



Decreto Dirigenziale n. 40 del 25/05/2012

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore:

Oggetto:

PSR Campania 2007/2013 - Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP): format dei Bandi di attuazione delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, (con allegati)

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n. 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- il citato Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP - predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di *governance* locale;
- con Delibera n. 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le *"Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)"*, dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette Linee guida;
- con il Decreto Dirigenziale n. 64 del 11 agosto 2009 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 51 del 24 agosto 2009, sono stati approvati l'*Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti*, riportato all'allegato 1, e *Il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco*, riportato all'allegato 2;

- con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 20 gennaio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 25 gennaio 2010, è stato approvato il *“Manuale per l’Attuazione dei Progetti Integrati per le Aree Protette”*;
- con Decreto Dirigenziale n. 24 del 14 aprile 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 26 aprile 2010, è stato approvato il documento *“Disposizioni generali per l’attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)”* con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- con Delibera del 19 luglio 2011 n. 350, resa esecutiva in data 31 gennaio 2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
 - ✓ approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP);
 - ✓ modificato la precedente deliberazione del 19 giugno 2009 nella parte che prevede la sottoscrizione dell’Accordo di programma tra l’Amministrazione Regionale, il soggetto Capofila e gli Enti pubblici costituenti i Partenariati;
 - ✓ approvato, ai fini dell’attuazione degli interventi previsti dai PIRAP a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013, lo schema di *Procedura semplificata* riportato nell'allegato A della medesima deliberazione;
 - ✓ dato mandato all’Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l’esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla predetta procedura;

CONSIDERATO CHE

- per la realizzazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP è opportuno procedere all’aggiornamento dei format dei Bandi di attuazione delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, già precedentemente adottati;

PRESO ATTO CHE

- come da *Procedura semplificata*, approvata con DGR 350/2011 con atto provvedimentale di prossima emanazione saranno individuati gli Enti Pubblici proponenti i singoli interventi previsti nei Progetti preliminari PIRAP che hanno superato la c.d. fase di pre-ammissione;

PRECISATO CHE

- in deroga a quanto prescritto dai format dei Bandi di attuazione delle Misure allegate al presente provvedimento:
 - ✓ i Soggetti che potranno presentare domanda di aiuto sono soltanto quelli già inseriti nei Progetti preliminari collettivi selezionati e approvati con DGR 350/2011, come individuati nel provvedimento di pre-ammissione a finanziamento di prossima emanazione, purché coerenti con quanto previsto dai format dei Bandi di attuazione delle Misure;

- ✓ i Soggetti destinatari dovranno presentare il progetto esecutivo corredato di tutta la documentazione tecnica/amministrativa richiesta;
- ✓ i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP dovranno riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle Misure del PSR Campania 2007/2013 di cui al Progetto preliminare collettivo dell'Ente Parco di riferimento già valutato e approvato dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, come da DGR 350/2011;
- ✓ le domande di aiuto dovranno essere presentate, a pena di inammissibilità, all'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 – 80143 Napoli, entro il termine di 160 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento di pre-ammissione a finanziamento di prossima emanazione;
- ✓ fermo restando ogni altra disposizione contenuta nei format dei Bandi di attuazione delle Misure, laddove le indicazioni procedurali in esse contenute risultino in contrasto con quanto prescritto dalle *“Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)”*, approvate con DGR n. 1131/2009 e dalla *“Procedura semplificata”* allegata alla DGR n. 350/2011, sono da considerarsi valide ed applicabili esclusivamente le procedure delineate dalle *Linee Guida* e dalla *Procedura semplificata* precedentemente richiamate;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

alla stregua dell'istruttoria compiuta

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di utilizzare per la realizzazione dei PIRAP i format aggiornati dei Bandi di attuazione delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, che si allegano;
- di rinviare a successivo provvedimento la pre-ammissione a finanziamento dei beneficiari degli interventi previsti dai Progetti preliminari di cui alla DGR n. 350/2011;
- di precisare che i Soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono soltanto quelli già inseriti nei *Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette* selezionati e approvati con DGR 350/2011;
- di determinare che i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle Misure del PSR Campania 2007/2013 di cui al Progetto preliminare collettivo dell'Ente Parco di riferimento già valutato e approvato dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, come da DGR 350/2011;
- di stabilire che, in deroga a quanto prescritto dai format dei Bandi di attuazione delle Misure allegato al presente provvedimento, le domande di aiuto devono essere presentate, a pena di

inammissibilità, all'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 – 80143 Napoli, entro il termine di 160 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento di pre-ammissione a finanziamento di prossima emanazione;

- di precisare che, fermo restando ogni altra disposizione contenuta nei format dei Bandi di attuazione delle Misure, laddove le indicazioni procedurali in esse contenute risultino in contrasto con quanto prescritto dalle *“Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)”*, approvate con DGR n. 1131/2009 e dalla *“Procedura semplificata”* allegata alla DGR n. 350/2011, sono da considerarsi valide ed applicabili esclusivamente le procedure delineate dalle Linee Guida e dalla Procedura semplificata precedentemente richiamate;
- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione del presente decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
 - ✓ al Presidente della Giunta Regionale;
 - ✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - ✓ ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
 - ✓ al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
 - ✓ al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
 - ✓ al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
 - ✓ al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
 - ✓ ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
 - ✓ ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
 - ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
 - ✓ al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
 - ✓ al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
 - ✓ al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
 - ✓ ad AGEA - Organismo Pagatore;
 - ✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
 - ✓ al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 125
***“Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della
silvicoltura”***
Sottomisura 2 “Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- D. L gs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione (DPR 207/2010);
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
- Regolamento regionale di attuazione della L.R 3/07, approvato con DGR n. 1888 del 22.11.2009;
- DGR 464 del 25 marzo 2010 “Art. 19 della legge regionale 27.02.2007 n. 3 - Approvazione schemi di bandi tipo, lettere di invito e modelli di dichiarazione”;
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7.9.07;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- Le vigenti Disposizioni Generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 125 sottomisura 2 per il presente bando è fissata in euro XXXXX,XX.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

Con la presente sottomisura s'intende potenziare gli interventi di infrastrutturazione in ambito rurale al fine di rendere più agevoli le attività nelle aziende agricole e/o forestali ed economicamente più convenienti, nonché concorrere al presidio del territorio attraverso il miglioramento delle condizioni di vita degli operatori.

Sono oggetto di finanziamento esclusivamente opere infrastrutturali di proprietà pubblica ricadenti in una delle seguenti tipologie:

- **sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale** di viabilità già esistente non aziendale, per collegare aziende agricole/forestali con altra viabilità d'interesse comunale, provinciale o statale
- **realizzazione ex novo di strade non aziendali** di collegamento tra aziende agricole e/o forestali con altra viabilità d'interesse comunale, provinciale o statale.

Per viabilità rurale si intendono strade permanenti classificate vicinali o comunali, o risultanti tali dagli atti catastali comunali, ricadenti nella Zona E dello strumento di pianificazione territoriale.

- **realizzazione di sistemi innovativi** di trasporto dei prodotti e dei mezzi tecnici a servizio di una pluralità di aziende, sia agricole che

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013

INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

forestali, quali ad esempio monorotaie, funivie ecc.. Si tratta in particolare di sistemi di trasporto per tutte le necessità connesse alle coltivazioni agro-forestali ad integrazione e/o in sostituzione di viabilità “tradizionale”, soprattutto in quegli ambiti territoriali dove le forti pendenze rappresentano un fattore decisamente limitativo, se non addirittura ostativo, alla movimentazione di prodotti agricoli/forestali.

- **realizzazione e/o ristrutturazione di acquedotti** in aree rurali con infrastruttura idrica assente o carente. Da questa tipologia di investimento sono esclusi gli allacciamenti alle utenze private.

Tutte le tipologie sopra descritte sono di esclusiva competenza del FEARS e pertanto non rientrano nella competenza del FERS.

Non sono ammissibili relativamente alle tipologie a) e b):

- piste temporanee, realizzate per l'esecuzione di lavori forestali,
- sistemazioni idraulico-agrario-forestali;
- infrastrutture non carrabili destinate al solo uso pedonale;
- interventi di manutenzione ordinaria: con tale termine si intende l'insieme dei piccoli interventi di riparazione e/o di sistemazione finalizzati a mantenere intatta l'efficienza della infrastruttura, la pulizia del campo stradale, dei tombini e delle cunette, il taglio delle erbe lungo le banchine nonché il trasporto di tutti i materiali rimossi

Non sono ammissibili, relativamente alla tipologia c proposte di iniziative che abbiano finalità turistiche e/o di mero trasporto di persone non interessate alle operazioni di attività agro-forestale.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La sottomisura trova applicazione in tutto il territorio regionale, limitatamente alle aree definite agricole (zona E) da strumenti urbanistici comunali.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Sono destinatari dei finanziamenti:

- Comuni;
- Comunità Montane: solo se il progetto proposto ricade in due o più Comuni laddove non sia stato individuato un Comune capofila.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Nell'arco dell'intera programmazione PSR 2007- 2013, ciascun soggetto beneficiario potrà presentare un massimo di 5 progetti, di cui massimo 3 per le tipologie a) e b).

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo anagrafico, così come indicato nelle Disposizioni Generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo anagrafico costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I soggetti destinatari di finanziamento, al fine di poter accedere al contributo, dovranno rispettare le condizioni di seguito specificate:

- essere dotati di strumento urbanistico vigente quale P. di F. (Piano di Fabbricazione), P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale) anche solo adottato;
- presentare proposte progettuali che prevedono interventi infrastrutturali a servizio di almeno 5 aziende agricole e/o forestali e, per la tipologia c, anche per una superficie servita di almeno 5 Ha.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

In particolare, per le tipologie a) e b), ciascun progetto deve prevedere, pena l'inammissibilità:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche al fine di eliminare o ridurre al minimo i fenomeni erosivi;
- larghezza massima dell'asse stradale, in unica carreggiata, di m 4,0 escluse le banchine laterali, ad eccezione dei tornanti per i quali va eseguito l'allargamento della carreggiata sul lato esterno della curva. Per gli interventi realizzati in ambito forestale la larghezza si riduce a 4,5 mt comprensivi della carreggiata e della banchina ad esclusione delle aree di carico e delle piazzole di scambio e di inversione di marcia;
- segnaletica verticale ed orizzontale inclusa la denominazione toponomastica da realizzare attraverso targhe informative che riportino i loghi della Regione e della Comunità Europea, scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.

7. Regime di incentivazione

Importo massimo finanziabile

Per la realizzazione degli interventi è previsto un contributo pubblico in conto capitale, al netto dell'IVA, la cui entità è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica.

L'importo massimo dell'investimento è così differenziato:

- € 280.000,00 per sistemazione, adeguamento e ripristino di strade già esistenti, (tip. a);
- € 360.000,00 per la realizzazione di strade ex novo (tip. b);
- € 400.000,00 per la realizzazione di sistemi innovativi di trasporto (tip.c)
- € 200.000,00 per la realizzazione e/o completamento di acquedotti rurali, elevabile del 20% in caso di realizzazione di opere di sollevamento della risorsa idrica e di serbatoi di accumulo (tip. d).

Relativamente alle tipologie a) e b), qualora l'intervento proposto ricada in area a pericolosità o a rischio idrogeologico sia potenziale che reale, la spesa massima ammissibile è elevabile del 20% per la realizzazione di opere di difesa del suolo.

8. Spese ammissibili

Le voci di spesa devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali nonché alle Disposizioni Generali.

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, le singole voci di costo saranno riportate nel computo metrico utilizzando i codici e gli importi del "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche" vigente al momento della

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

presentazione della domanda di finanziamento; per le opere di ingegneria naturalistica si farà ricorso al relativo prezzario vigente.

Inoltre, per la formulazione di nuovi prezzi o prezzi aggiunti, si farà ricorso all'analisi di mercato e dei prezzi, avvalendosi della metodologia indicata nelle "Avvertenze generali" del citato Prezzario dei lavori.

L'analisi dei prezzi andrà supportata da dichiarazione a firma, oltre che del progettista, anche del Responsabile del Procedimento dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzo di una nuova categoria di costo.

Le opere eseguite con materiali o tecnologie avanzate, nonché con tecniche di ingegneria naturalistica andranno computate separatamente ed il totale dei costi, ad essi relativi, dovrà essere espresso in termini percentuali rispetto all'importo dei lavori a base d'asta.

L'ammontare delle voci di costo dei lavori, comprensive delle somme a disposizione della stazione appaltante, determina il quadro economico delle spese relative al progetto da includere nella relazione tecnica, redatto nella modalità di seguito indicata:

A – Lavori

A.1 Importo soggetto a ribasso	€ _____
A.2 Oneri per la sicurezza (max 3,5% di A1)	€ _____
TOTALE A (A1+A2)	€ _____

B – Somme a disposizione della stazione appaltante:

B.1 Imprevisti (max. 5% di A) ¹	€ _____
B.2 Spese tecniche e generali ²	€ _____
B.3 IVA (20% ai A1+A2+B1+B2)	€ _____
B.4 Spese per acquisizione aree ³	€ _____
TOTALE B	€ _____
TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	€ _____

¹ Nel caso in cui il beneficiario utilizzi gli Imprevisti (B1) motiverà tale necessità con una dettagliata relazione tecnica sottoscritta dalla direzione dei lavori e dal RUP e trasmessa al Soggetto attuatore (vedi par 10).

² Le spese tecniche e generali, saranno riconosciute fino alla concorrenza massima del 12% dell'importo complessivo dei lavori (A+B₁+B₄), ovvero del 7% in caso di attrezzature, e comprendono:

1. compensi per prestazioni tecniche per il cui incarico la stazione appaltante utilizzerà le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente e richiamate nelle Disposizioni Generali;
2. incentivo alla progettazione di cui all'art. 92 del D. Lgs 163/06;
3. spese di gara
4. spese di pubblicità (es. cartelli informativi)
5. spese di apertura e tenuta del conto corrente/sottoconto "dedicato" alle movimentazioni finanziarie.

³ Per le tipologie b) e c) le spese per espropri e/o servitù sono rimborsabili in una percentuale massima del 10% della voce A e si intendono incluse di spese per attività di supporto.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Costituisce ulteriore riferimento per la determinazione dell'ammissibilità delle spese il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 e s.m.i..

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali saranno vidimate dagli Ordini e/o Collegi professionali ai quali il professionista stesso risulta iscritto; il costo della validazione delle parcelle non dovrà gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

Indirizzi e prescrizioni tecniche

Tipologie a) e b)

Gli interventi relativi alla tipologia a) sono finalizzati a migliorare la funzionalità della infrastruttura nel suo complesso e, pertanto, riguardano opere di miglioramento della transitabilità del tracciato, della sua stabilità nonché di mitigazione degli impatti, sia di tipo ambientale che di assetto idrogeologico. Appartengono a questa categoria i seguenti interventi:

- disfacimento e scarificazione della fondazione stradale compreso il trasporto a rifiuto
- risagomatura della carreggiata e delle banchine

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- rifacimento della fondazione stradale
- pavimentazione: sarà formata da strato di base, binder di almeno 5 cm e tappetino d'usura non inferiore a cm 3, generalmente in conglomerato bituminoso. In alternativa il tappetino ed il binder possono essere sostituiti dal tappetone avente lo spessore non inferiore a cm 8.

Si adotteranno soluzioni alternative a quelle sopra descritte, nel rispetto della compatibilità ambientale e paesaggistica, qualora sussistano motivate ragioni progettuali o vi siano specifici vincoli e/o prescrizioni imposte dagli Enti territorialmente competenti.

- opere di completamento quali banchine laterali (max 0,50 mt ciascuna), zanelle, interventi di ingegneria naturalistica (in conformità allo specifico Regolamento pubblicato sul BURC numero speciale del 19.08.02), segnaletica orizzontale e verticale, piazzole di scambio, barriere di protezione e messa in sicurezza, punti di illuminazione con pannelli solari (posizionati esclusivamente in prossimità di insediamenti abitativi rurali, svincoli ed incroci), piccole strutture per l'attraversamento di fossati o di avvallamenti o di piccoli corsi d'acqua da realizzare nel rispetto dei principi di minimo impatto ambientale, opere di regimazione di corsi d'acqua di cui si dimostri la necessità di realizzazione per la piena fruibilità della strada di progetto, opere di trattamento primario per le acque di prima pioggia (D. Lgs. 152/99 e s.m.i.) provenienti dai tratti carrabili.
- opere di difesa del suolo: in tal caso limitatamente a quelle strettamente necessarie a risolvere problematiche di stabilità che investono il tratto stradale da realizzare e/o sistemare.

Tipologia b)

Gli interventi di nuova realizzazione sono subordinati a specifiche valutazioni di ordine tecnico-economico, riguardanti la necessità dell'opera a beneficio dello sviluppo di attività economiche, a condizione che venga sempre salvaguardato l'impatto ambientale e l'assetto idrogeologico delle aree contermini. In merito alle categorie di interventi possibili per le nuove realizzazioni vale quanto indicato nel paragrafo precedente per gli interventi di adeguamento e ripristino e, pertanto, non vengono riportate nel presente paragrafo.

Tipologia c)

Gli interventi previsti da questa tipologia riguardano sistemi di trasporto di prodotti, mezzi tecnici nonché degli operatori, finalizzati a migliorare l'accessibilità a fondi collocati in aree con terreni fortemente acclivi, laddove, per ragioni economiche o di impatto ambientale non risulta conveniente, o tecnicamente possibile, realizzare e o ripristinare infrastrutture viarie. Nella progettazione dei sistemi innovativi di trasporto si dovrà tener conto di quanto di seguito indicato:

- minimo impatto ambientale

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- sistemazione delle strutture portanti preferibilmente lungo le linee di confine delle proprietà o comunque in posizione tale da arrecare il minor disagio possibile ai fondi;
- collocazione della stazione di partenza, laddove possibile, in prossimità di una strada per agevolare le operazioni di carico e scarico di merci.

Tali sistemi sono costituiti da impianti:

- a fune
- su profilati metallici

Nell'ambito del primo sistema sono finanziabili impianti composti da una via di corsa, realizzata su una o più funi fra le due stazioni estreme, eventualmente sostenuta lungo il tracciato da uno o più sostegni intermedi.

Nell'ambito dei sistemi di trasporto su profilati metallici, sono finanziabili le monorotaie con le seguenti caratteristiche tecniche:

- peso trasportabile: da 200 ai 1500 Kg;
- alimentazione: a carburante o elettrica;
- pendenza: massimo angolo 45°;

I principali lavori ed opere finanziabili per questa tipologia di intervento sono composte da:

- creazione/sistemazione di fondazioni o punti di appoggio;
- stazione di partenza;
- piazzole di arrivo e di eventuali aree intermedie di sosta;
- convogli con: gruppo motore, carrelli con sedili passeggeri, sistemi frenanti;
- brevi tratti viari di accesso alle piazzole di partenza, intermedie e di arrivo;
- punti di illuminazione;
- impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile opportunamente dimensionati per l'alimentazione dell'impianto;
- cartellonistica di segnalazione.

Tipologia d)

Questa tipologia di interventi prevede la realizzazione e/o sistemazione di acquedotti esclusivamente di proprietà pubblica per i quali si indicano di seguito le principali lavorazioni finanziabili:

- disfacimento e ripristino della pavimentazione stradale, fondazione stradale, massicciata, per non oltre mt 2 di larghezza
- posa in opera delle tubazioni

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- pozzetti principali e di derivazione utili per le ispezioni e la manutenzione dell'opera.
- serbatoi di accumulo e di impianto di sollevamento.

9. Criteri di selezione

La valutazione delle istanze viene effettuata attraverso l'istruttoria tecnico-amministrativa supportata da verifica dello stato dei luoghi.

I progetti presentati saranno valutati sulla base di parametri relativi a:

- Aspetti territoriali
- Validità del progetto distinta in due categorie:
 - caratteristiche del progetto
 - economicità del progetto

Il punteggio totale assegnabile a ciascun progetto è pari a 100: beneficeranno degli aiuti le iniziative che conseguiranno un punteggio complessivo pari ad almeno 51 di cui 35 ottenuti nella categoria "Validità del progetto" ed inserite nella graduatoria unica regionale in ordine decrescente di punteggio.

In caso di parità di punteggio acquisirà priorità il progetto proposto che ha totalizzato il maggior punteggio nella Categoria Validità del Progetto, quindi quello la cui previsione di spesa risulta più bassa.

Lo scorrimento della graduatoria avverrà fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Di seguito sono indicate le declaratorie di ciascun fattore di valutazione e nelle tabelle successive si indicano i relativi punteggi:

Tipologie a) e b): sistemazione e realizzazione ex novo di strade rurali a servizio di aziende agricole e forestali

a) Aspetti territoriali

Macroarea di appartenenza

Relativamente a queste tipologie di intervento avranno priorità i progetti ricadenti nelle macroaree C - D1 e D2

Numero di abitanti

I progetti sono valutati sulla base della popolazione residente (attestazione del competente ufficio comunale fornita su base Istat ultimo aggiornamento annuale www.demo.istat.it):

- popolazione residente > 5000 abitanti

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- popolazione compresa tra 2501 e 5000 abitanti
- popolazione residente $< o = 2500$ abitanti

Ruralità del territorio

I progetti sono valutati sulla base del rapporto tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC):

- Percentuale inferiore al 35 %
- percentuale superiore a 35% fino a 50%
- percentuale superiore a 50%

Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili

Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP)

Ubicazione del comune oggetto d'intervento

Il progetto è valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg 268/75/CE.

- Non ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Parzialmente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Completamente ricadente in area di montagna/area svantaggiata

b) Validità del progetto

b.1 Caratteristiche del progetto

Cantierabilità dei lavori

E' valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità/esecuzione, così come di seguito evidenziato, ai sensi del D.Lgs. 163/2006:

- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Interventi sostenibili

Il punteggio viene attribuito in funzione delle soluzioni innovative (esempio utilizzo di materiali o tecnologie avanzate, punti di illuminazione alimentati con pannelli fotovoltaici, esecuzione di opere a basso impatto ambientale così come da Regolamento degli interventi di ingegneria naturalistica vigente).

L'importo previsto per le soluzioni innovative si esprime in termini percentuali rispetto all'importo complessivo dei lavori a base d'asta (esclusa IVA):

- inferiore o uguale al 3% dei lavori complessivi
- Superiore al 3 % e fino al 5% dei lavori complessivi

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- Superiore al 5 % e fino al 7% dei lavori complessivi

Numero di strutture aziendali agricole/forestali servite

I progetti sono valutati in base al grado di coinvolgimento delle aziende agricole/forestali che hanno accesso diretto (frontiste) sulla strada oggetto di intervento (da attestarsi con apposita dichiarazione):

- 5 aziende servite
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 6 e 10
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 11 e 20
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 21 e 30
- a servizio di oltre 30 aziende

Superficie agricola utilizzabile (SAU) servita - Superficie boschive

I progetti sono valutati in base alla SAU o superficie boschiva servita dalla infrastruttura e va riferita sia ad aziende con accesso diretto che ad aziende il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo (da attestarsi con apposita dichiarazione riportante le particelle catastali interessate):

- fino ad ha 10
- SAU > a 10 ha e fino a 20 ha
- SAU > 20 ha e fino a 30 ha
- SAU > 30 ha e fino a 40 ha
- SAU > 40 Ha

Distanza stradale dell'intervento dal centro abitato del comune

E' previsto un punteggio differenziato in funzione diretta dei Km che separano l'intervento dalla sede della casa comunale. Tale distanza, rilevata attraverso aerofotogrammetria comunale, sarà misurata dal percorso lungo l'asse stradale compreso tra il municipio ed il punto più lontano dell'intervento ed evidenziato su planimetria in formato PDF in adeguata scala.

Collegamento con altri assi viari

- con altre strade comunali nell'area immediatamente prospiciente quella dell'intervento
- con le principali arterie di comunicazione (strade statali, provinciali)

b.2 Economicità del progetto

Costo totale/m² di infrastruttura da realizzare

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri quadrati di strada da realizzare:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- importo inferiore o uguale a 35,00 €/m²
- importo maggiore di 35,00 fino a 40,00
- importo maggiore di 40,00 fino a 45,00
- importo maggiore di 45,00 fino a 50,00
- importo > a 50,00

Costo totale/ha di SAU servita - Superficie boscata

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. I progetti sono valutati in base al costo dell'investimento per unità di superficie agricola/boscata servita: il valore espresso dal rapporto è inversamente proporzionale al punteggio attribuito:

- importo inferiore a o uguale 6.800,00
- importo maggiore di 6.800,00 fino a 9.000,00
- importo maggiore di 9.000,00 fino a 11.000,00
- importo maggiore di 11.000,00 fino a 13.000,00
- importo > a 13.000,00

Tipologia c): sistemi innovativi di trasporto

a) Aspetti territoriali

Macroarea di appartenenza

Relativamente a questa tipologia di intervento è stabilito un ordine di priorità decrescente per macroarea così distinto:

- Macroarea A3 – D1 e D2
- Macroaree C
- Macroaree A1 – A2 - B

Numero di abitanti

I progetti saranno valutati sulla base della popolazione residente (attestazione del competente ufficio comunale fornita su base Istat ultimo aggiornamento annuale www.demo.istat.it):

- popolazione residente < o = 2500 abitanti
- popolazione compresa tra 2501 e 5000 abitanti
- popolazione residente > 5000 abitanti

Ruralità del territorio

I progetti saranno valutati sulla base del rapporto tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC):

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- percentuale superiore a 50%
- percentuale superiore a 35% fino a 50%
- percentuale inferiore al 35 %

Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili

Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP)

Ubicazione del comune oggetto d'intervento

Il progetto sarà valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg. 268/75/CE:

- Completamente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Parzialmente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Non ricadente in area di montagna/area svantaggiata

b) Validità del progetto

b.1 Caratteristiche del progetto

Cantierabilità dei lavori

Sarà valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità /esecuzione così come di seguito evidenziato:

- Progetto esecutivo
- Progetto definitivo

Ordinamento colturale prevalente

Il punteggio varierà in funzione dell'ordinamento colturale che l'infrastruttura è destinata a servire. In caso di colture promiscue prevarrà la coltura con numero di ettari maggiore.

Le priorità colturali in ordine decrescente sono così individuate:

- Limonico, viticolo, olivicolo
- Castanicolo da frutto/ nocciolo
- Bosco ceduo

Numero di strutture aziendali agricole/forestali servite

I progetti saranno valutati in base al grado di coinvolgimento delle aziende agricole/forestali servite dalla infrastruttura oggetto di intervento

- a servizio di oltre 20 aziende
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 16 e 20

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- a servizio di un numero di aziende compreso tra 11 e 15
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 6 e 10
- 5 aziende servite

Superficie agricola utilizzata (SAU) servita – Superficie boschive

I progetti saranno valutati in base alla SAU o superficie boschiva servita direttamente dall'impianto oggetto di intervento:

- SAU > di 20 Ha
- SAU compresa tra 20,0 Ha e 15,0 Ha
- SAU compresa tra 15,0 e 10,0 Ha
- SAU compresa tra 10,0 e 8,0 Ha
- SAU compresa tra 8 ha e 5,0 Ha

Pendenza tra stazione partenza e piazzola di arrivo

Il punteggio sarà fissato in base alla pendenza, espressa in percentuale, dell'area nella quale ricade l'intervento: tale valore si ottiene calcolando la differenza tra il dislivello esistente dei punti di arrivo e di partenza e poi rapportando la stessa alla lunghezza del percorso (da esplicitare nella relazione tecnica di progetto):

- maggiore del 35%;
- maggiore del 30% e fino al 35%;
- inferiore o uguale al 30%.

Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture (delle quali va indicato il nominativo e la tipologia di attività) connesse alla produzione agricola ubicate in prossimità dell'intervento.

b.2 Economicità del progetto

Costo totale/metri lineari di strutture da realizzare

Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri lineari di struttura da realizzare: il valore espresso dal rapporto è inversamente proporzionale al punteggio acquisito:

- importo inferiore o uguale a 350 €/mt
- importo maggiore di 350 fino a 375 €/mt
- importo maggiore di 375 fino a 400 €/mt
- importo maggiore di 400 fino a 425 €/mt

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- importo maggiore di 425 fino a 450 €/mt
- importo > a 450 €/mt

Costo totale/ha di SAU servita o /ha di superficie boscata

Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. I progetti sono valutati in base al costo dell'investimento per unità di superficie servita in ordine ai seguenti valori:

- importo inferiore o uguale a 17.500,00
- importo maggiore di 17.500,00 fino a 21.000,00
- importo maggiore di 21.000,00 fino a 25.000,00
- importo maggiore di 25.000,00 fino a 30.000,00
- importo > a 30.000,00

Tipologia d): acquedotti rurali

a) Aspetti territoriali

Macroarea di appartenenza

Relativamente a queste tipologie di intervento avranno priorità i progetti ricadenti nelle macroaree C - D1 e D2

Numero di abitanti

I progetti sono valutati sulla base della popolazione residente (attestazione del competente ufficio comunale fornita su base Istat ultimo aggiornamento annuale www.demo.istat.it):

- popolazione residente > 5000 abitanti
- popolazione compresa tra 2501 e 5000 abitanti
- popolazione residente < o = 2500 abitanti

Ruralità del territorio

I progetti sono valutati sulla base del rapporto tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC):

- Percentuale inferiore al 35%
- percentuale superiore a 35% fino a 50%
- percentuale superiore a 50%

Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili

Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP (Par 5.53 del PTR con elenchi)

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Ubicazione del comune oggetto d'intervento

Il progetto è valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg 268/75/CE

- Non ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Parzialmente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Completamente ricadente in area di montagna/area svantaggiata

b) Validità del progetto

b.1 Caratteristiche del progetto

Cantierabilità dei lavori

E' valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità/esecuzione, così come di seguito evidenziato:

- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Numero di utenze servite

I progetti sono valutati in base al numero di utenze (misuratori di consumo collegati all'impianto) che saranno serviti dall'impianto (da attestarsi con apposita dichiarazione):

- 5 utenze servite
- a servizio di un numero di utenze compreso tra 6 e 10
- a servizio di un numero di utenze compreso tra 11 e 15
- a servizio di un numero di utenze compreso tra 16 e 20
- a servizio di oltre 20 utenze

Strutture produttive presenti

La presenza di strutture produttive servite (ad esempio, agriturismi, aziende zootecniche, impianti di lavorazione ecc) sono elementi premianti in fase di istruttoria (da attestarsi con apposita dichiarazione):

Tipologia di intervento

E' data priorità ad interventi da realizzare ex novo, in aree sprovviste di risorsa idrica potabile.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

b.2 Economicità del progetto

Costo totale/m di acquedotto da realizzare

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri lineari di acquedotto da realizzare:

- importo inferiore o uguale ad € 140
- importo maggiore di € 140 fino a € 180
- importo maggiore di € 180 fino ad € 220
- importo maggiore di € 220 fino ad € 260
- importo > ad € 260

Costo totale/n. utenze servite

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. I progetti sono valutati in base al costo dell'investimento per utenza: il valore espresso dal rapporto è inversamente proporzionale al punteggio attribuito:

- importo inferiore o uguale ad € 8500,00
- importo maggiore di € 8.500,00 fino ad € 11.500,00
- importo maggiore di € 11.500,00 fino ad € 16.500,00
- importo maggiore di € 16.500,00 fino ad € 22.000,00
- importo > ad € 22.000,00

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il “peso” del parametro e coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso (Vedi tabelle sottostanti).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER COMUNI – Tipologia a) b)				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	A		b	c = a x b
a. Aspetti territoriali				
a1. Macroarea di appartenenza	8	Macroarea A-B	0	0
		Macroaree C-D1-D2	1	8
a2. Numero abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	8	popol. > 5000 ab.	0	0
		2501 ÷ 5000 ab.	0,5	4
		popol. <= 2500 ab.	1	8
a3 Ruralità del territorio	10	percentuale <= al 35%	0	0
		> 35% fino a 50%	0,5	5
		> al 50%	1	10
a4. Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	6	Non ricadenti	0	0
		Ricadenti in aree protette istituite con legge - Aree DOC, DOP, IGP	1	6
a5. Classificazione in area montana o svantaggiata	8	non montano/non svantaggiato	0	0
		parzialmente ricadente/parzialmente svantaggiato	0,5	4
		interamente montano/interamente svantaggiato	1	8
-sub-totale a)	40			
b. Validità del progetto				
- Caratteristiche				
b1. Cantierabilità dei lavori	10	progetto definitivo	0	0
		progetto esecutivo	1	10
b2. Interventi sostenibili (% soluzioni innovative)	4	<= al 3% dei lavori	0	0
		> 3,0% fino al 5,0%	0,5	2
		> 5,0%	1	4
b3. Numero aziende agricole/forestali servite	8	5 aziende	0	0
		da 6 a 10 aziende	0,25	2
		da 11 a 20 aziende	0,5	4
		da 21 a 30 aziende	0,75	6
		> 30 aziende	1	8
b4. Superficie agricola utilizzata (SAU) servita – Superficie boscata servita	8	Fino a 10 Ha	0,2	1,6
		> 10 Ha fino a 20 Ha	0,4	3,2
		> 20 Ha fino a 30 Ha	0,6	4,8
		> 30 Ha fino a 40 Ha	0,8	6,4
		> 40 Ha	1	8
b5. Distanza dell'intervento dal centro del comune	6	distanza < 1,5 Km	0	0
		distanza > 0 = 1,5 Km fino a 2,5 Km	0,5	3
		distanza > 2,5 Km fino a 4 Km	0,8	4,8
		distanza > 4 Km	1	6
b6. Collegamento con altri assi viarii	6	con altre strade rurali o interpoderali	0,5	3
		con strade statali o provinciali	1	6

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- Economicità dell'intervento				
b7 . costo totale/mt lineari da realizzare	9	<= 35,00 €/mq	1	9
		> 35,00 €/mq fino a 40 €/mq	0,8	7,2
		> 40,00 €/mq fino a 45 €/mq	0,6	5,4
		> 45,00 €/mq fino a 50 €/mq	0,4	3,6
		importo > di 50,00 €/mq	0	0
b8. costo totale/ha di SAU servita- superficie boscata	9	importo <= € 6.800,00	1	9
		> di € 6.800,00 fino a € 9.000,00	0,8	7,2
		> di € 9.000,00 fino a € 11.000,00	0,6	5,4
		> di € 11.000,00 fino a € 13.000,00	0,4	3,6
		Importo > di € 13.000,00	0	0
sub-totale b)	60			
TOTALE (a + b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER COMUNI – Tipologia c)				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	A		b	c = axb
a. Aspetti territoriali				
a1. Macroarea di appartenenza	8	Macroarea A3-D1- D2	1	8
		Macroaree C	0,5	4
		Macroaree A1-A2-B	0	0
a2. Numero abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	8	popol. <= 2500 ab.	1	8
		2501 ÷ 5000 ab.	0,5	4
		popol.> 5000 ab.	0	0
a3 Ruralità del territorio	10	> 50%	1	10
		> 35% fino a 50%	0,5	5
		percentuale <= 35%	0	0
a4. Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	6	Ricadente in area parco o in area DOC, DOP, IGP	1	6
		Non ricadente in area parco o in area DOC, DOP, IGP	0	0
a5. Classificazione in area montana o svantaggiata	8	interamente montano/interamente svantaggiato	1	8
		parzialmente ricadente/ parzialmente svantaggiato	0,5	4
		non montano/non svantaggiato	0	0
-sub-totale a)		40		
b. Validità del progetto				
- Caratteristiche				
b1. Cantierabilità dei lavori	10	progetto esecutivo	1	10
		progetto definitivo	0	0
b2. Ordinamento colturale prevalente	7	Limonicolo/ Olivicolo/Viticolo	1	7
		Castanicolo da frutto/ nocciolo	0,6	4,2
		Bosco ceduo	0,3	2,1
b3. Numero aziende agricole/forestali servite	10	Oltre 20 aziende	1	10
		da 16 a 20 aziende	0,8	8
		da 11 a 15 aziende	0,6	6
		da 6 a 10 aziende	0,4	4
		5 aziende	0	0
b4. Superficie agricola utilizzata (SAU) servita – Superficie boscata servita	10	Oltre 20 Ha	1	10
		< 20 Ha fino a 15 Ha	0,8	8
		< 15 Ha fino a 10 Ha	0,6	6
		< 10 Ha fino a 8 Ha	0,4	4
		< 8 Ha fino a 5 Ha	0,2	2
b5. Pendenza tra stazione di partenza e piazzola di arrivo	7	> 35%	1	7
		> 30% fino 35%	0,8	5,6
		<= 30%	0	0
b6.Presenza di strutture per la raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli/forestali	2	SI	1	2
		No	0	0

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- Economicità dell'intervento					
b7 . costo totale/mt lineari da realizzare	7	<= 350 €/mt	1		7
		> di 350 fino a 375 €/mt	0,8		5,6
		> di 375 fino a 400 €/mt	0,6		4,2
		> di 400 fino a 425 €/mt	0,4		2,8
		> di 425 fino a 450 €/mt	0,2		1,4
		> di 450 €/mt	0		0
b8. costo totale/ha di SAU servita- superficie boscata	7	importo <= € 17.500,00	1		7
		>di € 17.500,00 fino a € 21.000,00	0,8		5,6
		> di € 21.000,00 fino a € 25.000,00	0,6		4,2
		> di € 25.000,00 fino a € 30.000,00	0,4		2,8
		Importo > di € 30.000,00	0		0
sub-totale b)	60				
TOTALE (a + b)	100				

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER COMUNI – Tipologia d)				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	A		b	c = a x b
a. Aspetti territoriali				
a1. Macroarea di appartenenza	8	Macroarea A-B	0	0
		Macroaree C-D1-D2	1	8
a2. Numero abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	8	popol. >5000 ab.	0	0
		popol. 2501÷ 5000 ab.	0,5	4
		popol. <= 2500 ab.	1	8
a3 Ruralità del territorio	10	percentuale <= 35%	0	0
		> 35% fino a 50%	0,5	5
		> 50%	1	10
a4. Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	6	Non ricadenti	0	0
		Ricadenti in aree protette istituite con legge - Aree DOC, DOP, IGP	1	6
a5. Classificazione in area montana o svantaggiata	8	non montano/non svantaggiato	0	0
		parzialmente ricadente/ parzialmente svantaggiato	0,5	4
		interamente montano/interamente svantaggiato	1	8
-sub-totale a)	40			
b. Validità del progetto				
- Caratteristiche				
b1. Cantierabilità dei lavori	10	progetto definitivo	0	0
		progetto esecutivo	1	10
b2. Utenze servite	12	5 utenze	0	0
		da 6 a 10 utenze	0,3	3,6
		da 11 a 15 utenze	0,5	6
		da 16 a 20 utenze	0,7	8,4
		oltre 20 utenze	1	12
b3. Strutture produttive (agriturismi, impianti zootecnici, impianti di lavorazione, conservazione e commercializzazione ecc.)	10	nessuna	0	0
		1 struttura	0,2	2
		2 struttura	0,4	4
		3 struttura	0,6	6
		4 struttura	0,8	8
		Oltre 4 strutture	1	10
b4. Tipologia di intervento	8	Ristrutturazione	0,3	2,4
		Ristrutturazione + ex novo	0,5	4
		Infrastruttura ex novo	1	8

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- Economicità dell'intervento				
b5. costo totale/mt di acquedotto da realizzare	10	<= 140,00 €/m	1	10
		> 140,00 €/m fino a 180 €/m	0,8	8
		> 180,00 €/m fino a 220,00 €/m	0,6	6
		> 220,00 €/m fino a 260,00 €/m	0,4	4
		importo > di 260,00 €/m	0	0
b6. costo totale/utenze	10	importo <= € 8.500,00	1	10
		> di € 8.500,00 fino a € 11.500,00	0,8	8
		> di € 11.500,00 fino a € 16.500,00	0,6	6
		> di € 16.000,00 fino a € 22.000,00	0,4	4
		Importo > di € 22.000,00	0	0
sub-totale b)	60			
TOTALE (a + b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

10. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

Le modifiche di dettaglio e le perizie di assestamento, fermo restando il contributo rideterminato dopo la gara di appalto, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque comunicate all'Ente attuatore.

11. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle Disposizioni Generali.

Soggetti attuatori degli interventi sono i Settori provinciali regionali, e, per i beneficiari ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

I richiedenti, per accedere alle agevolazioni, dovranno far pervenire al soggetto attuatore:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- il progetto definitivo/esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni occorrenti;
- la documentazione amministrativa richiesta.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante, sul frontespizio, la dizione "PSR Campania 2007-2013 – Misura 125 – Sottomisura 2 Tipologia _____" e il nominativo, il recapito postale, nonché il numero di fax del richiedente, come da Disposizioni Generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande si faccia riferimento a quanto indicato dalle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Il richiedente ha facoltà di scegliere di presentare progetto definitivo o esecutivo. La scelta dell'uno o dell'altro livello di progettazione sarà diversamente valutata in sede di istruttoria (vedi il paragrafo "Criteri di selezione dei progetti ammissibili").

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Documentazione richiesta

La domanda di finanziamento dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. Progetto definitivo, redatto ai sensi del comma 4 art. 93 del D. Lgs 163/06 corredato dei documenti di cui al regolamento di attuazione vigente, o di progetto esecutivo, redatto ai sensi del comma 5 art. 93 del D. Lgs 163/06 e corredato dei documenti di cui al regolamento di attuazione vigente.
2. Stralcio del P.R.G. – o del P.di F. o del P.U.C. o P.U.T., in copia autenticata con individuazione dell'area interessata dall'intervento proposto. Non sono ammessi altri riferimenti urbanistici.
3. Parere favorevole dell'Autorità di Bacino territorialmente competente per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia di cui alla L. 183/89 s.m.i .
4. Parere sulla Valutazione di incidenza per gli interventi in aree individuate come Area Natura 2000 (SIC e ZPS) in ottemperanza all'art 5 del DPR n. 357 dell'8.9.1997 nonché del Regolamento regionale attuativo n.1/2010
5. Parere rilasciato dalla Soprintendenza BB.AA.SS se l'area di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo ai sensi del D. Lgs 42/04 s.m.i.
6. Autorizzazione allo svincolo idrogeologico rilasciato nelle zone sottoposte a vincolo per motivi idrogeologici, ai sensi dell'art. 23 Legge Regionale n.11 del 07 maggio 1996, dall'Ente territorialmente competente.
7. Nulla osta rilasciato dall'Ente Parco (Nazionale o regionale) competente ai sensi dell'art. 13 della L. 394/91 se il progetto ricade in aree interessate a tale vincolo.

Nel caso la stazione appaltante scelga di avanzare richiesta di finanziamento per la realizzazione di un intervento su progettazione esecutiva (comma 5 art. 93 del D. Lgs 163/06), i documenti indicati dal punto 1 al punto 7 si considerano essenziali e, pertanto la mancata presentazione, ne comporta la non ammissibilità.

Nel caso in cui invece la stazione appaltante presenti richiesta di finanziamento per un intervento su progettazione definitiva (comma 4 art. 93 del D. Lgs. 163/06) si considerano essenziali per l'ammissibilità i documenti indicati dal punto 1 al punto 3. I rimanenti, ancorché obbligatori, saranno presentati, unitamente al progetto esecutivo, al soggetto attuatore entro e non oltre 80 giorni consecutivi dalla scadenza della sessione in cui è stata presentata la domanda di finanziamento e comunque prima della pubblicazione della graduatoria definitiva. In caso di mancato rispetto dei termini indicati, il progetto, ancorché già inserito in graduatoria provvisoria, decadrà dal diritto di contributo.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Nel caso in cui l'intervento proposto non sia assoggettabile ai pareri di cui ai punti da 3 a 7 il Responsabile Unico del Procedimento, unitamente al progettista, produrrà apposita dichiarazione di inesistenza vincolo/i.

Gli atti progettuali, a prescindere dal livello di dettaglio di progettazione dovranno essere corredati dalla seguente documentazione:

- stralcio aerofotogrammetrico dell'area interessata dall'intervento;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi corredata di planimetria in adeguata scala di rappresentazione riportanti i punti di presa ed i relativi coni ottici;
- mappa catastale aggiornata con indicazione delle particelle interessate dall'intervento opportunamente rappresentato ed, in caso di espropri, piano particellare grafico e descrittivo delle aree da espropriare, redatto ai sensi del DPR 207/2010, art. 31;
- **per le tipologie a) e b)** tracciato lungo l'asse viario dal municipio al punto più lontano della strada oggetto d'intervento. Tale tracciato dovrà essere evidenziato con polilinea o altro in modo da consentire un rapido controllo tra quanto dichiarato e i grafici presentati;
- **per la tipologia c)** piano di gestione dell'impianto. Il piano di gestione dovrà prevedere: le aziende agricole e/o forestali interessate, le attività da svolgere, il soggetto gestore, il numero di utenze coinvolte, i tempi di utilizzazione nonché i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuali modalità di affidamento a terzi;
- deliberazione/i dell'organo competente che:
 - approva il progetto definitivo o esecutivo e la relativa previsione di spesa;
 - nomina il responsabile del procedimento;
 - approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento;
 - **per la tipologia c)** approva il piano di gestione.
- certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento, con l'indicazione puntuale dei vincoli esistenti ed in particolare di quelli indicati nel presente paragrafo dai punti 3 a 7;
- attestazione/i del legale rappresentante che riporti:
 - numero di abitanti residenti;
 - inesistenza di vincolo/i sull'area oggetto di intervento, a firma del RUP e progettista (solo se ricorre).
 - l'elenco delle aziende agricole/forestali servite (con eventuali servitù di passaggio) dal quale si evidenziano le seguenti informazioni: nominativo di ciascuna azienda, indicazione delle particelle catastali che costituiscono l'azienda, la Superficie

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Agricola Utilizzata (SAU) relativa a ciascuna particella catastale, SAU totale servita. In caso di particelle di proprietà pubblica va indicato il soggetto che la utilizza (**esclusa tipologia d**);

- **per la tipologia c)** l'ordinamento colturale prevalente servito dall'intervento;
- **per la tipologia c) e d)** l'elenco delle strutture destinate alla lavorazione/conservazione dei prodotti.
- **per la tipologia d)** l'elenco delle utenze servite.

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il Beneficiario, utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà dichiarare:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del presente bando di attuazione e delle Disposizioni Generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania.
- che l'opera si realizza interamente su suolo pubblico ovvero che è in corso la procedura di esproprio ai sensi del D.P.R. 327/01 indicando le particelle interessate.

Sarà altresì resa dal legale rappresentante del Beneficiario la seguente dichiarazione rilasciata ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 che deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000:

- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'UE, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione (non è ammessa l'integrazione delle istanze) e non saranno restituite.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

12. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Per la realizzazione dei progetti, i beneficiari possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento.

Anche alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la Documentazione di spesa di rito.

Sulla base degli esiti delle istruttorie svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per l'ultimazione dei lavori ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata al Soggetto Attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del progetto finanziato sia conforme a quello approvato.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al Beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento e vengono fissati nell'atto di concessione del finanziamento.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal Beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di validi motivi a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data di presentazione del progetto o del provvedimento di concessione degli aiuti ad eccezione delle spese di progettazione per le quali la data di ammissibilità a decorrere dal 20.11.2007;
- siano presenti nell'estratto conto corrente dedicato;
- siano comprovate da fatture quietanzate dai venditori/creditori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali.

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

13. Impegni del Beneficiario

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare gli obblighi previsti dal presente bando;
- non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- non distogliere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 10 anni dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione;
- conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 10 anni a decorrere dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

14. Controlli

I controlli amministrativi sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le Disposizioni Generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il Beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

15. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

16. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 216
“Sostegno agli investimenti non produttivi”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009,
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- Vigenti Disposizioni generali per l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell’ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell’ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell’ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo e successive modificazioni;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. ° 283 del 19/03/2010;
 - Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 E/2010 Investimenti non produttivi con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.
 - Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;
 - Vigenti “linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
 - Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011.
 - Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione disponibile, per l'intero il presente bando, è così ripartita tra le cinque azioni:

- € XXXX,00 per l'Azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti;
- € XXXX,00 per l'Azione b) Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti;
- € XXXX,00 per l'Azione c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici;
- € XXXX,00 per l'Azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola;
- € XXXX,00 per l'Azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**3. Finalità della Misura e tipologie di intervento**

La misura incentiva tutti gli interventi che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale, sostenendo, attraverso operazioni che non danno luogo ad un aumento significativo della produttività agricola, le azioni e gli impegni delle misure agroambientali.

La misura, tra l'altro, intende agire sugli investimenti aziendali che valorizzino, in termini di pubblica utilità, le zone Natura 2000 al fine di consentirne la salvaguardia, l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, nonché la difesa da eventuali dissesti idrogeologici.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente "ammorbidendo" la matrice agricola;
- ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie;
- conservare lo spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici.

La misura si attua attraverso cinque Azioni:

Azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.***Finalità e tipologie dell'azione***

L'azione è tesa a favorire la conservazione della biodiversità, l'incremento della stessa anche in zone di pianura e di collina, la conversione delle superfici produttive eccedentarie, ma anche per diversificare gli agro-ecosistemi a beneficio, soprattutto, dell'avifauna insostituibile nella lotta biologica contro i fitofagi.

Gli interventi di cui alla presente azione non possono essere realizzati, e pertanto non possono essere finanziati, nella fascia tampone lungo i corsi d'acqua, di cui alle disposizioni dello standard 5.2 dei BCAA – DGR n. 100 del 13/03/2012.

L'azione prevede due tipologie d'intervento, finalizzate all'impianto o al ripristino di:

Tipologia 1	Siepi e filari
Tipologia 2	Boschetti (fasce e macchie boscate)

Requisiti minimi tecnici

Le specie utilizzate non devono essere a carattere produttivo.

Per ambedue le tipologie è obbligatoria l'eliminazione totale di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), ailanto (*Ailanthus altissima*) e il contenimento dei rovi, solo nel fondo oggetto d'intervento.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tipologia 1 – Siepi e filari.

Si considera **siepe** una struttura vegetale, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, ad andamento lineare, con distanze di impianto irregolari, preferibilmente disposta su più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie diverse. La larghezza della siepe, considerata la proiezione ortogonale della chioma a maturità, deve essere superiore a 1,0 metri ed inferiore a 10 metri.

Si considera **filare** una formazione vegetale ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice o doppia, composta da specie arboree governate ad alto fusto e/o a ceduo semplice, comprendente almeno 15 individui ogni 100 metri.

Sono escluse dalla presente trattazione tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni, i filari urbani.

Impianto di siepi e filari

Le **siepi** di nuova costituzione possono essere formate con esemplari di varie specie distribuiti in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri. È necessaria la compresenza di almeno due specie diverse (la presenza minima di una essenza deve essere pari almeno al 20%).

La lunghezza minima di un intervento considerato è di 100 metri. La fascia da destinare alla siepe (intesa come mantenuta libera dalle coltivazioni agrarie) dovrà essere larga almeno 1 metro.

I **filari** possono avere una disposizione in file semplici, in alcuni casi monospecifiche e in altri di composizione polispecifica, con interasse tra una pianta e la successiva non superiore a 7 metri circa, in modo da raggiungere il numero minimo di 15 piante su 100 metri. La lunghezza minima di un intervento considerato è di 100 metri.

Ripristino di siepi e filari

L'intervento interessa le strutture vegetali lineari (siepi e filari) esistenti e richiede l'esecuzione delle cure colturali sotto elencate:

- mantenimento della densità e verifica dello stato di salute delle piante con reintegrazione e sostituzione dei soggetti morti, comprendendo eventuali cure localizzate, rimozione del secco, ecc.;
- introduzione, dove sia abbondantemente presente robinia (*Robinia pseudacacia*), un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (si veda l'allegato A).

Le ceduzazione e capitozzatura sono consentite purché non effettuate contemporaneamente su tutte le piante presenti, in modo da lasciare un'adeguata copertura vegetale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Criteri di scelta

La scelta delle specie vegetali da impiegare è determinata sia dal tipo di siepe che si desidera impiantare sia dalle caratteristiche pedologiche e climatiche dell'area d'intervento. Nella costituzione di una siepe occorre considerare i seguenti fattori:

- scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione, al grado d'umidità presente nel suolo;
- utilizzare specie sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone, descritte nell'allegato A o nell'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" vigente;
- realizzare impianti fitti;
- distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti caratteristiche ecologiche e morfologiche;
- eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi tre anni (fase di impianto: spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, innaffiamento, concimazione alla buca, alla posa di tutore; fase di manutenzione intensiva: irrigazioni di soccorso e il contenimento delle erbe infestanti; fase di manutenzione estensiva: eventuale reintegrazione delle fallanze);
- rispettare le sequenze floristiche prescelte;
- assicurare un'adeguata accessibilità ai canali d'irrigazione e di scolo per effettuare le necessarie opere di manutenzione.

È ammessa l'introduzione all'interno delle siepi, e in esse distribuite, di appropriate cultivar di rosa, avente funzioni di piante spia, per il controllo integrato della difesa delle colture, nella misura massima di n. 25 (venticinque) piante ad ettaro.

Tipologia 2 – Boschetti (fasce e macchie boscate)

Si considera **boschetto** una struttura vegetale plurispecie ad andamento lineare (**fascia boscata**) continuo o discontinuo o di forma varia (**macchia boscata**), con sesto di impianto irregolare e con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

La struttura vegetale deve avere una larghezza di misura inferiore a 25 metri qualora si tratti di fascia boscata, e di superficie inferiore a 2000 mq nel caso di macchia boscata.

Sono escluse tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani.

Ripristino di boschetti (fasce o macchie boscate)

La superficie minima d'intervento è di 500 mq in un solo corpo.

Occorre adottare gli accorgimenti atti a favorire il mantenimento di una diversità strutturale specifica dei popolamenti vegetali ed animali come: il mantenimento di alcuni esemplari arborei deperienti o secchi, il ristagno dell'acqua nei terreni sortumosi, il mantenimento di fossi asciutti con scarpate vive idonei agli animali fossori (es.: roditori).

Nelle macchie o nelle fasce dove sia abbondantemente presente robinia (*Robinia pseudacacia*) è necessario introdurre un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (si veda l'allegato A).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**Azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti.*****Finalità e tipologie dell'azione***

Il sistema dei muretti a secco, dei terrazzamenti e ciglionamenti, va inteso come un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso la creazione di muri di contenimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri.

Gli interventi individuati dalla suddetta azione prevedono il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali con il duplice obiettivo di contribuire alla tutela e alla salvaguardia del territorio e delle coltivazioni tradizionali (come ad esempio oliveti, vigneti).

L'azione prevede otto tipologie d'intervento:

Tipologia 1	muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati a secco senza l'uso di malta, sia con uso di pietra locale recuperata in loco (subtipo A) che con uso di pietra locale recuperata altrove (subtipo B).
Tipologia 2	muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati a secco con l'uso di malta, sia con uso di pietra locale recuperata in loco (subtipo A) che con uso di pietra locale recuperata altrove (subtipo B).
Tipologia 3	muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra quadrangolare assemblati a secco con l'uso di malta.
Tipologia 4	terrazzamenti e/o ciglionamenti erbosi, con o senza rinforzi di pietrame.
Tipologia 5	sentieri e viabilità del sistema dei terrazzi e/o dei ciglioni, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.
Tipologia 6	gradini in pietra per scala di raccordo, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.
Tipologia 7	canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4, sia in terra presidiate (subtipo A) che in terra non presidiate (subtipo B) che in pietrame (subtipo C)
Tipologia 8	invasi per la raccolta delle acque, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.

Gli elementi strutturali aventi le caratteristiche di cui alle tipologie descritte nella precedente tabella devono essere preesistenti al 2005, anno di entrata in vigore del Reg. (CE) 1968/2005.

Il subtipo A delle tipologie 1 e 2 deve essere realizzato con più del 50% della pietra locale recuperata in loco.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR***Requisiti minimi tecnici***

Gli interventi di cui alle Tipologie 5, 6, 7 e 8 devono risultare connessi funzionalmente all'area interessata al ripristino e/o ampliamento dei muretti, terrazzamenti e ciglionamenti. Pertanto non devono prolungarsi al di fuori dell'area fatta eccezione per le canalette di raccolta delle acque di ruscellamento (Tipologia 7) che potranno essere prolungate fino alla linea di impluvio più vicina. Fermo restando il criterio di connessione funzionale sopra esposto, l'importo ammesso a finanziamento per gli interventi di cui alle Tipologie 5, 6, 7 e 8 non deve risultare superiore a quello previsto per le opere di ripristino e/o ampliamento di cui alle Tipologie 1, 2, 3 e 4.

Azione c) Creazione di corridoi ecologici.***Finalità e tipologie dell'azione***

L'azione ha la finalità sia di migliorare la qualità del sistema agrario che la funzione ecologica di determinati ambienti. Essa è, pertanto, tesa a favorire l'implementazione della biodiversità nei paesaggi rurali, in particolare, negli ambienti, in essi inclusi e/o prospicienti, soggetti a determinati vincoli di tutela, ovvero, in habitat riparali ed in habitat di pregio per presenza di numerose specie ornitiche di interesse comunitario. Nello specifico la creazione di corridoi ecologici nelle aree ad uso agricolo insistenti sia nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici (fiumi, canali, fossi, scoline, rogge o altri corsi d'acqua con sviluppo verticale pluristratificato) che in aree ad essa trasversale, decorrenti lungo sentieri e strade poderali e corpi idrici, colleganti elementi di pregio del paesaggio, attraverso il mantenimento, il ripristino o l'inserimento della vegetazione, con funzioni ecologiche e di conservazione della biodiversità.

Gli interventi di cui alla presente azione non possono essere realizzati, e pertanto non possono essere finanziati, nella fascia tampone lungo i corsi d'acqua, di cui alle disposizione dello standard 5.2 dei BCAA – DGR n. 100 del 13/03/2012.

Requisiti minimi tecnici

Gli interventi prevedono il solo ripristino o inserimento della vegetazione con utilizzazione di specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree tipiche e caratterizzanti gli habitat della Rete Natura 2000, sia degli ambienti ripariali e sia degli habitat di pregio trasversali agli ambienti ripariali, rispettando le condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto (si veda l'allegato A).

I corridoi ecologici sono zone vegetate di collegamento tra elementi del paesaggio (non necessariamente decorrenti lungo corsi d'acqua, ma anche trasversali ad essi), con struttura lineare e continua, con il fine di ripristinare e di assicurare il mantenimento della biodiversità e la funzionalità dei processi ecologici degli elementi collegati.

Impianto

I corridoi ecologici possono avere dimensioni variabili nel rispetto dei seguenti limiti:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- larghezza del filare di almeno 10 metri fino ad un massimo di 40 metri;
- lunghezza minima dell'intervento di almeno 200 metri e massima variabile comunque tale da assicurare il collegamento tra differenti elementi del paesaggio.

Relativamente alle caratteristiche del corridoio ecologico, come per le fasce tampone, nella fase di impianto è necessario alternare specie erbacee, arbustive ed arboree in modo da ottenere una struttura verticale pluristratificata. La messa a dimora delle specie può effettuarsi, senza seguire uno schema di impianto regolare o un ordine geometrico prestabilito, ma rispettando una densità minima non inferiore a 1.000 soggetti ad ettaro e una densità massima di 2.000 piante ad ettaro tra arbustive ed arboree.

Cure colturali

Nella primavera successiva alla fase d'impianto devono essere attuati gli interventi di manutenzione (irrigazioni di soccorso; contenimento delle infestanti in competizione con le giovani piantine). Al termine del primo anno, nel caso di mancato attecchimento si dovrà procedere prontamente alla sostituzione delle fallanze per garantire la funzionalità della fascia tampone, dandone tempestiva comunicazione al Settore Provinciale competente. Le cure colturali devono prevedere anche la manutenzione delle piste e dei sentieri esistenti, attraverso la sola ripulitura della vegetazione infestante.

È necessario definire il contesto di studio, l'habitat e le specie di interesse; in considerazione delle diverse modalità di funzionamento (habitat, barriera, ecc.), della collocazione delle aree naturali (lungo i corsi d'acqua o lungo zone trasversali), e delle specie considerate, effettuare un'analisi, riportata su cartografia, contenente:

- individuazione delle aree di collegamento ecologico;
 - valutazione del loro ruolo funzionale ed efficacia della rete ecologica.
- Ovvero è necessaria una analisi funzionale, tesa ad evidenziare le funzioni eco-etologiche del corridoio inserito riferendosi alle specie caratteristiche del sito Natura 2000 oggetto di intervento, e una analisi gestionale, indicando gli interventi che nel corso del quinquennio saranno attuati per il miglioramento funzionale del corridoio costituito.

Azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola.

Finalità e tipologie dell'azione

L'azione ha la finalità di migliorare la qualità del sistema agrario e dell'attività agricola sostenendo la tutela e la costituzione delle zone umide le quindi la salvaguardia della risorsa acqua e suolo.

Essa è, pertanto, tesa a favorire l'implementazione della biodiversità nei paesaggi rurali, in particolare, negli ambienti, in essi inclusi e/o prospicienti, soggetti a determinati vincoli di tutela, ovvero, in habitat umidi ed in habitat di pregio per presenza di essenze igrofile e di numerose specie ornitiche di interesse comunitario. L'azione prevede il finanziamento di interventi di conservazione, ripristino e naturalizzazione sia dei bacini di acqua stagnante di

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

origine naturale o seminaturale che dei biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri.

Essa trova attuazione solo nei siti in cui esistono le condizioni pedoclimatiche favorevoli e in cui l'area umida può costituire l'habitat confacente alla vita di essenze igrofile o allo svolgimento di fasi biologiche di numerose specie animali.

Gli interventi di cui alla presente azione non possono essere realizzati, e pertanto non possono essere finanziati, nella fascia tampone lungo i corsi d'acqua, di cui alle disposizioni dello standard 5.2 dei BCAA – DGR n. 100 del 13/03/2012.

L'azione prevede interventi di salvaguardia e manutenzione di:

Tipologia 1	bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale
Tipologia 2	biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri

Requisiti minimi tecnici

Gli interventi dovranno:

- assicurare livelli minimi idrici anche con la creazione di opportuni manufatti idraulici;
- la risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico;
- il controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante;
- il ripristino e controllo della vegetazione igrofila e palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni;
- il restauro e mantenimento di maceri e laghetti con creazione e conservazione di una fascia circostante a vegetazione naturale igrofila; la costituzione, il ripristino e/o la conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori o l'asta fluviale principale).

L'eventuale riqualificazione di invasi deve essere realizzata con tecniche compatibili con le peculiarità del sito interessato tenendo conto della funzione delle zone umide in relazione ai popolamenti naturali dell'avifauna.

Le specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto (si veda l'allegato A) e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

Per gli interventi di entrambe le tipologie sarà necessario definire il contesto di studio, l'habitat e le specie di interesse.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tipologia 1 – Bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale.

La tipologia finanzia la realizzazione di interventi mirati alla **conservazione, ripristino e naturalizzazione** di zone umide di tipologia anche differenziata sia di origine naturale che artificiale.

Gli interventi sono finalizzati a garantire la funzionalità ecologica e la qualità ambientale dei siti interessati.

Sono esclusi dall'ammissione tutti i bacini e gli allagamenti la cui profondità media massima superi i due metri. Sono invece da assimilare in questi interventi le fasce ripariali di grandi e medi bacini d'acqua con vegetazione arboreo-arbustiva spontanea e/o vaste superfici occupate da cariceti e canneti. Gli interventi di **conservazione** devono assicurare la continuità dell'alimentazione e il controllo dei livelli e della qualità dell'acqua del sito interessato.

Sono inoltre ammissibili a finanziamento interventi di manutenzione della vegetazione spontanea esistente, ove necessario, attuati sempre nella finalità della conservazione delle comunità animali e vegetali.

Gli interventi di **ripristino e naturalizzazione**, devono creare o verificare che esistono le seguenti caratteristiche ambientali:

- la continuità dell'alimentazione;
- il mantenimento o ripristino di livelli differenziati dell'acqua (attraverso la sagomatura dei fondali e delle sponde) e la qualità dell'acqua del sito;
- la profondità massima di 150-200 cm, al fine di consentire lo sviluppo della vegetazione a ogni profondità;
- la permeabilità del suolo scarsa o nulla al fine di consentire il ristagno dell'acqua;
- l'arricchimento sotto il profilo vegetazionale dei bacini scelti e delle aree immediatamente adiacenti, mediante l'utilizzo di specie caratteristiche del sito al fine di ricreare l'habitat favorevole alla vita di un elevato numero di specie animali (mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci, insetti).

Tipologia 2 – biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali

Come per la tipologia 1 sono finanziabili interventi che favoriscono la conservazione ed il ripristino della funzionalità ecologica e della qualità ambientale dei siti interessati.

Gli interventi di conservazione riguardano sia il riequilibrio idrogeologico ed il risanamento delle acque che la salvaguardia delle specie vegetali e animali.

Gli interventi di **ripristino e naturalizzazione** devono essere finalizzati ad arricchire o ricostituire sotto il profilo ecologico le aree da tutelare e valorizzare.

Azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.

Finalità e tipologia dell'azione

La finalità di tale azione è di ridurre il rischio dei danni derivanti dalla predazione degli animali al pascolo da parte del lupo e dalla ricerca di cibo negli appezzamenti da parte del cinghiale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

L'azione prevede tre tipologie d'intervento:

Tipologia 1	recinzioni fisse per la prevenzione dai danni da predazione da lupi.
Tipologia 2	recinzioni mobili elettrificate per la prevenzione dai danni da predazione da lupi.
Tipologia 3	recinzioni elettrificate per la protezione dei campi coltivati danneggiati dal cinghiale.

Requisiti minimi tecnici**Tipologia 1 - Recinzioni fisse per i danni da predazione da lupo**

I pali zincati o in legno, quest'ultimi trattati con prodotti preservanti, devono avere un'altezza di almeno 2 metri fuori terra (per i pali zincati la parte terminale sarà inclinata di 45°), sostenuti ed ancorati in appositi plinti. Allo scopo di impedire il possibile sottopasso da parte dei predatori è previsto su tutto il perimetro dei recinti l'interramento della rete per 1 metro. I recinti devono essere dotati di apposito cancello realizzato in telaio metallico ad una sola anta di almeno 1,5 metri di larghezza.

La rete deve essere in acciaio galvanizzato di almeno di 2 mm di spessore, con fili tenditori galvanizzati posti a 5 cm e a 60 cm dal piano campagna.

In aree collinari e montane l'altezza della rete è proporzionale alla pendenza; specificatamente nel caso di pendenza di 45° la rete deve essere alta almeno il doppio dell'altezza minima.

Le recinzioni dovranno essere collocate al di fuori dei con visivi di una eventuale rete sentieristica dell'area in modo da ridurre al massimo l'impatto visivo.

Tipologia 2 - Recinzioni mobili elettrificate per i danni da predazione da lupo

Fatto salvi i requisiti minimi tecnici della tipologia 1, ad esclusione dell'interramento e dell'utilizzo in aree a modesta pendenza, i pali devono essere sostenuti ed ancorati in appositi plinti di almeno 50x50x50 cm.

L'alimentazione elettrica deve adottare una connessione o ad un elettrificatore a batterie a 12 Volt, con una autonomia di circa almeno tre settimane oppure a pannelli solari. È possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volt. Si dovrà prevedere l'installazione di isolatori e prese di terra.

Ogni recinto dovrà essere alimentato da un solo elettrificatore.

La paleria deve seguire le asperità del terreno e le distanze tra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.

Lungo il recinto, ad intervalli adeguati, dovrà essere apposta un pannello segnaletico costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 mm, per evitare contatti accidentali da parte delle persone. La segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".

Tipologia 3 - Recinzioni elettrificate per i danni da cinghiale

Per la perimetrazione con fili elettrificati si devono utilizzare non meno di tre fili, le cui distanze dal piano campagna dovranno essere di 10, 30 e 60 cm.

Per la perimetrazione con rete elettrificata composta da riquadri con maglia non superiore a 7x10 cm, va adottata una alimentazione elettrica mediante

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

connessione ad un elettrificatore a batterie a 12 Volt con una autonomia di circa almeno tre settimane, oppure a pannelli solari. È possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volt. Si dovranno prevedere isolatori e prese di terra.

Ogni recinto dovrà essere alimentato da un solo elettrificatore.

La paleria deve seguire le asperità del terreno e le distanze tra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.

Lungo il recinto, ad intervalli adeguati, dovrà essere apposta un pannello segnaletico costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 mm, per evitare contatti accidentali da parte delle persone. La segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".

Indirizzi e prescrizioni tecniche per tutte le azioni:

I progetti dovranno:

- garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative;
- rispettare le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica;
- garantire la conformità alle norme urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali;
- prevedere adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche per tutte le tipologie d'intervento;
- prevedere gli interventi più adeguati al fine di eliminare o ridurre al minimo fenomeni erosivi di origine pluviale, eolica o fluviale;
- garantire il risparmio e la qualità della risorsa idrica;
- prevedere interventi con tecniche a basso impatto ambientale e con materiali compatibili che si inseriscano correttamente nell'ambiente e nel paesaggio interessato, coerenti con le direttive dei Piani Stralcio di Bacino e, comunque, tali da impedire fenomeni di dissesto idrogeologico, di erosione e aumento del rischio connesso;
- rispettare tutte le norme relative alla sicurezza;
- rispettare i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" vigenti.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione territoriale su base differenziata, in relazione alle diverse azioni individuate, come di seguito specificato:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Azione	Area d'intervento
a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti	Intero territoriale regionale
b) Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti	Macroaree: A2; A3; C; D1; D2 Aree al Alto Valore Naturalistico della Penisola Sorrentina-Amalfitana e delle isole di Ischia, Procida e Capri.
c) Creazione di corridoi ecologici	Zone Natura 2000 del territorio regionale Eventuali aree esterne alle Zone Natura 2000, purché risultino ad esse contigue e/o di collegamento.
d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola	Zone Natura 2000 del territorio regionale
e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale	I terreni utilizzati per il pascolamento e/o coltivati dislocati: - per almeno il 50% entro il perimetro delle seguenti aree naturali protette: Parco Regionale del Matese, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano; - nel territorio di quei Comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione al bando di misura siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo (ai sensi dell'art 26 della L.R. 8/96 o dell'art 15 della L. 394/91)

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

-
- Imprenditori agricoli singoli o associati;
 - Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I beneficiari per poter accedere alla misura dovranno o aver aderito alla misura 214 con esito d'istruttoria positivo (incluso Misura f del PSR 2000-2006) o ricadere nelle zone Natura 2000 o, per la sola azione b), ad Alto valore Naturalistico.

L'aiuto è concesso per le azioni indicate al paragrafo 3 ai beneficiari possessori in base ad un legittimo titolo (proprietà, usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata – contratti verbali).

Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso.

Per i terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo o area oggetto d'intervento per la durata dell'impegno pari a 5 anni.

I beneficiari dovranno essere in possesso di partita IVA ed esseri iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA (in caso di soggetti privati) al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole.

Inoltre il richiedente deve rispettare i seguenti criteri:

- presentazione da parte dei beneficiari privati di progetto esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile;
- presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile;
- essere rispondenti alle finalità della misura.

Gli investimenti, qualunque sia l'operazione di cui si richiede l'aiuto, non devono condurre ad incremento di valore dei beni o di redditività del loro utilizzo.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno solare in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno solare in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

Sono escluse dai benefici le aree già oggetto di finanziamento per i medesimi interventi nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente bando.

Sono escluse altresì :

- dall'azione a) del presente bando le aree beneficiarie di medesimi interventi a valere sulla Misura 121;
- dall'azione b) del presente bando le aree beneficiarie di medesimi interventi a valere sul Piano Agrumi.

7. Regime di incentivazione (Intensità di aiuto e Importo massimo finanziabile)

Per la realizzazione delle operazioni indicate nelle azioni recate dalla presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di contributo in conto capitale per gli investimenti al 100% della spesa ammissibile per i beneficiari sia pubblici che privati.

Importo massimo finanziabile e intensità di aiuto

L'importo massimo ammissibile per le azioni è fissato come segue:

✓ **Azioni a), c), d), e) - Spesa massima ammissibile**

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 500.000,00 per gli enti pubblici.

✓ **Azione b) - Spesa massima ammissibile**

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- € 1.000.000,00 per gli enti pubblici.

Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita la possibilità di richiedere il finanziamento di più tipologie della medesima azione. Le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto precedentemente già ammesso ai benefici.

8. Spese ammissibili

Le categorie di opere finanziabili e le relative spese per la specifica tipologia di attività sono esclusivamente quelle previste:

- dal Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania approvato con DGR 1914 del 29 dicembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 2 del 7 gennaio 2010, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;
- dal Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 569 del 04.04.2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 19 del 12 maggio 2008, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, solo per le categorie non contemplate nel precedente documento;
- dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, solo per le categorie non contemplate nei documenti precedenti.

Per eventuali categorie di opere non desumibili dai prezzari su menzionati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica di congruità effettuata dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Eventuali importi superiori all'aliquota del 10%, anche in sede di consuntivo, non potranno essere ammessi a finanziamento e resteranno pertanto a carico del beneficiario.

Per le sole azioni a) e d), qualora si utilizzassero essenze vegetali di cui all'Allegato 1 del presente bando, e il cui costo non è desumibile dai prezzari su indicati, si potrà far riferimento alle migliori condizioni di mercato, e per un ammontare comunque non superiore al 30% dell'importo dei lavori, documentato attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, comunque autorizzate dal servizio fitosanitario regionale, emessi da non più di tre mesi

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

Tale deroga del 30% si applica anche all'azione e) per l'acquisto di reti di cui alle tipologie 1) e 2).

I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti. I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro con quelle indicate nei listini di vendita (anche a mezzo completamento dell'offerta con fotocopia del frontespizio del listino e delle pagine di interesse del listino stesso) e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

I preventivi dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA ed il nominativo del rappresentante legale;
- dichiarazione della ditta venditrice/fornitrice di essere autorizzata dal servizio fitosanitario competente;
- il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile.

Le spese generali delle operazioni ammesse a contributo possono essere finanziate fino alla percentuale massima del 12% sull'importo netto dei lavori e fino alla percentuale massima del 7% sull'importo netto delle forniture ed, in ogni caso, sono ammissibili solo quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, comprovate da documenti tecnici, amministrativi e contabili.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari privati rientrano anche le spese per la tenuta del conto corrente bancario o postale a condizione che si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione e le spese per garanzie fideiussorie bancarie o assicurative.

I beneficiari pubblici che operano attraverso un conto di Tesoreria, dovranno di norma aprire apposito sottoconto destinato esclusivamente alla movimentazione contabile delle risorse afferenti la realizzazione dell'intervento approvato. In mancanza di tale sottoconto, ovvero in mancanza di adeguata disponibilità sullo stesso, deve essere comunque garantita la trasparenza e documentabilità delle spese attraverso la presentazione, all'atto della rendicontazione, di apposita documentazione atta a ricostruire tutta la movimentazione relativa all'intervento.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari pubblici sono ammissibili: spese tecniche relative alla progettazione, spese per le attività preliminari qualora necessarie, spese per le conferenze di servizi, spese di gara, spese per le commissioni giudicatrici, spese per il coordinamento della sicurezza (in fase sia di progettazione che di esecuzione), spese per la direzione lavori, spese per il collaudo, spese per la pubblicità (cartelli informativi). Non sono ammissibili

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

le spese relative alle tasse di possesso ed assicurazioni dei mezzi, automezzi ed attrezzature acquistate.

Le spese di gara e per le commissioni aggiudicatrici non sono ammissibili per i Comuni in caso di progetti di costo superiore a 250.000,00 euro.

Si precisa che le spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche sono a carico della stazione appaltante.

L'incentivo alla progettazione interna nel limite massimo del 2% dell'importo posto a base di gara dei lavori, di cui all'art. 92, commi 3 e 5, del D.Lgs. 163/06 e conforme alle disposizioni di ripartizione nel regolamento adottato dall'Ente, sarà ammesso se l'ufficio tecnico della stazione appaltante è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Le quote parti della somma corrispondente a prestazioni che non sono svolte da dipendenti dell'Ente, in quanto affidate a personale esterno all'Amministrazione medesima, costituiscono economie.

L'affidamento di incarichi esterni dovrà essere effettuato sempre nel rispetto della normativa vigente.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali dovranno essere vidimate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri) ai quali il professionista stesso risulta iscritto, così come stabilito dalla DRD n. 28 del 13/04/2010.

Riguardo alle spese generali ammissibili si è fatto riferimento al documento del MIPAAF concernente "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi", che è richiamato nelle Disposizioni generali.

In merito all'IVA, va opportunamente tenuto presente che, ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l' IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n. 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Il quadro economico dell'operazione ammessa a cofinanziamento va redatto per le azioni che prevedano lavori come di seguito indicato:

Per i beneficiari pubblici

A. Lavori:	
1. Importo soggetto a ribasso	€.....
2. Oneri per la sicurezza	€.....
TOTALE A (1+2)	€.....
(importo a base d'asta)	
B. Somme a disposizione della stazione appaltante:	
1. Imprevisti (max 5% di A)	€.....
2. Spese generali (max 12% di A1 +A2+B1)	€.....
3. IVA (20% ai A1+A2+B1)	€.....
TOTALE B (1+2+3)	€.....
TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	€

In caso di utilizzo di Imprevisti (B1) il relativo importo concorre a formare il corrispettivo lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo del 12% quale relativo massimale.

Nel caso di operazioni che prevedano l'acquisto di forniture il quadro economico per i beneficiari pubblici va redatto come di seguito indicato:

Forniture:	
1- Importo a base d'asta	€.....
2- Spese generali (max 7% di 1)	€.....
TOTALE INVESTIMENTO (1+2)	€.....

Per i beneficiari privati

1- Lavori	€.....
2- Spese generali (max 12% di 1)	€.....
3- IVA	€.....
TOTALE INVESTIMENTO (1+2+3)	€.....

I documenti giustificativi della spesa andranno organizzati, conservati ed esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato per un periodo non inferiore a 5 anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo.

8.1. Spese in economia

Per i soggetti privati è consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario, e/o dai suoi familiari di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura;
4. Ripristino di muretti a secco.

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza....);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative....);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nel formulario, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzo regionale di riferimento sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

9. Criteri di selezione

I progetti di investimento sono valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

- a) Aspetti territoriali;
- b) Economicità dell'intervento;
- c) Validità del progetto;
- d) Altri criteri.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le istanze saranno selezionate, ai fini del finanziamento, applicando i criteri definiti nelle Procedure generali delle misure. Le iniziative, selezionate sulla base dei punteggi loro attribuiti, saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di ex-aequo la graduatoria verrà redatta in base alle seguenti condizioni: 1) punteggio della validità del progetto; 2) minore contributo richiesto; 3) età del richiedente.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione
a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.**

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 3 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 3 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 15 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 10 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04 SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 5 NO = 0
totale b.	
c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
totale c.	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 8 media = 4 minima = 2
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 10 aziende = 7
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione
b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e
cigionamenti preesistenti**

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 3 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 3 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 13 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 7 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04 SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000	SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i..)	SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i..)	SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 6 NO = 0
totale b.	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 4 media = 2 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 4 media = 2 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica	SI = 1 NO = 0
Utilizzo di pietra locale recuperata in loco	più del 75% = 2 fra il 50% e il 75% = 1 NO = 0
Realizzazione di opere di cui alla tipologia 5, 7 e 8	SI = 2 NO = 0
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione
c) Corridoi ecologici**

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 2 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 2 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
L'azienda usufruisce del premio / incentivazione della Misura 214	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 15 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 10 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 5 NO = 0
totale b.	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 4 media = 2 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 4 media = 2 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
Progetto che assicura la continuità delle aree di corridoi ecologici, ovvero le superfici oggetto dell'intervento sono in continuità con le superfici di altri progetti ricadenti in un territorio comunale o di comuni limitrofi	SI = 5 NO = 0
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 7 media = 3,5 minima = 1,4
Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale).	SI = 3 NO = 0
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione
d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi
idrici o nella matrice agricola**

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 2 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 2 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
L'azienda usufruisce del premio/ incentivazione della Misura 214	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 15 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 10 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 5 NO = 0
totale b.	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 4 media = 2 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 4 media = 2 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica	SI = 5 NO = 0
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 7 media = 3,5 minima = 1,4
Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale).	SI = 3 NO = 0
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione
e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale**

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	Punteggio
a. Aspetti generali	(max 55 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 11 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 11 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 11 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 11 NO = 0
L'azienda usufruisce del premio /incentivazione della Misura 214	SI = 11 NO = 0
totale a.	
c. Economicità dell'intervento	(Max 10 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 15 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 8 media = 4 minima = 2
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
totale d.	
e. Altri criteri	(max 20 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 10 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

10. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Per consentire la realizzazione degli interventi in tempi compatibili con le scadenze di rendicontazione alla U.E. i lavori dovranno essere effettuati entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto (massimo 500 giorni). La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 700 giorni dalla notifica della decisione individuale di aiuto.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

11. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di *una sola variante*, esclusivamente in corso d'opera, che sarà regolata dalle norme stabilite nell'art.132 del D.Lgs. 163/2006.

La variante, completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, deve essere formalmente motivata ed approvata dal Responsabile Unico del Procedimento, che provvederà, *prima della realizzazione*, ad inoltrarne una copia corredata da richiesta di autorizzazione al Soggetto attuatore dell'Ente competente per la concessione del contributo. In seguito ad istruttoria tecnica quest'ultimo provvederà ad autorizzare o rigettare la richiesta.

La variante, redatta conformemente alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici, non deve:

- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso o rideterminato;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (700 giorni).

In ogni caso, per finanziare la variante non potranno essere utilizzati i ribassi di gara; se compatibili potranno essere utilizzate le somme accantonate per imprevisti, oppure potranno essere impiegate risorse proprie del beneficiario.

Non sono ammesse varianti in sanatoria. In assenza della preventiva approvazione del Soggetto Attuatore le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme come stabilito dalle vigenti "Disposizioni generali".

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Le modifiche al progetto non potranno comunque comportare, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Il Beneficiario comunicherà al Soggetto Attuatore sospensioni e riprese, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere *una sola proroga dei termini* per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile del Procedimento. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso, nella generalità dei casi, non può costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

12. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Soggetti attuatori degli interventi sono i Settori provinciali regionali, e, per i beneficiari ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

Il formulario, rilasciato dal portale della Regione Campania, unitamente alla documentazione anzidetta, deve essere inoltrato nei modi ordinariamente utilizzati: a mezzo ricorso al servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che, qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilito. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande nella graduatoria di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "P.S.R. Campania – Misura 216" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

Gli uffici non assumono responsabilità per la disfunzione di comunicazione dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a caso fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

L'istanza e il formulario devono essere sottoscritti e presentati unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente.

Il formulario per la domanda di aiuto, di presentazione del progetto e lo schema di dichiarazioni sostitutive:

- vanno compilati in ogni parte e dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania;
- al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione del rilascio, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena l'inaccettabilità della domanda, essere sottoscritti dal richiedente o dal legale rappresentante in caso di Ente Pubblico o organismo associato.

Il progetto esecutivo dovrà essere costituito dai seguenti elaborati (quando non diversamente specificato la documentazione è richiesta per tutte le azioni):

- ✓ carta tecnica regionale dell'area (1:5.000);
- ✓ documentazione fotografica, su supporto informatico, referenziata per l'identificazione dell'area, dello stato dei luoghi e degli elementi che saranno oggetto degli interventi di recupero/ampliamento (coni ottici);
- ✓ perizia di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione anche informatici e dello stato dei luoghi *ante operam*;
- ✓ aree di saggio della vegetazione esistente [per le sole azioni c), d)];
- ✓ elenco delle specie che saranno impiantate, sesto d'impianto, numero di piante/Ha, numero di piante per ogni specie in consociazione, schema d'impianto, forma di governo e turno di taglio [per le sole azioni a), c), d)];
- ✓ dati catastali (estratto di mappa e visura semplice) delle particella d'intervento;
- ✓ piano particellare di esproprio di progetto, o da un analogo elaborato nel caso l'intervento venga realizzato senza ricorso ad espropriazione, laddove l'investimento riguardi superfici aziendali [per i soggetti pubblici];
- ✓ stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo;
- ✓ grafici, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi;
- ✓ cartografia con individuazione del bacino idrografico, grafici, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi [per le azioni c), d)];

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- ✓ cronoprogramma dell'esecuzione del progetto da completarsi entro 500 giorni dalla concessione dell'aiuto, fatte salve eventuali proroghe concesse per motivazioni adeguatamente giustificate non imputabili al richiedente;
- ✓ disciplinare tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione delle tecniche;
- ✓ calcoli per il dimensionamento delle opere e solo per le tesi a dimostrare la stabilità dell'opera e la idoneità della tecnica adottata [per le azioni b), c), d), e)];
- ✓ computo metrico estimativo analitico con riferimento agli interventi indicati da ciascuna azione e con voci e costi desunti dai vigenti Prezzari di cui al paragrafo 8;
- ✓ analisi dei prezzi sviluppate ai sensi della normativa vigente per eventuali opere non contemplate nei sopraccitati Prezzari con dichiarazione di congruità resa dal responsabile del procedimento, per i pubblici, o dal progettista, per i privati, indicante anche la percentuale dell'importo di tali lavori sul totale delle opere;
- ✓ quadro economico riepilogativo delle spese;
- ✓ piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 T.U.;
- ✓ schema di contratto da stipulare con l'impresa esecutrice dei lavori;
- ✓ autorizzazioni, pareri e nulla osta degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, come da allegato B;
- ✓ relazione di compatibilità con la dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
- ✓ indagini vegetazionali con indicazione del tipo e qualità della copertura vegetale e della relativa utilizzazione accompagnata da elenco floristico [per le azioni a), b), c), d)];
- ✓ carta della vegetazione dell'area di intervento sulla base della composizione floristica, dei caratteri strutturali, funzionali, dinamici, storico-geografici [per le azioni c), d)];
- ✓ indagini pedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza, parametri geomorfologici (forme morfologiche, acclività, zone scoscese, esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili), parametri litologici [per l'azione b)];
- ✓ qualora realizzata, relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica contenente la descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, dei materiali da utilizzare, delle

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente;

- ✓ relazione illustrativa della situazione ex ante, degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e della situazione ex post. Andranno altresì dettagliati gli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta e le modalità di realizzazione dell'intervento, che dovranno ugualmente far riferimento anche alle prestazioni ambientali ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- ✓ piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (per i soggetti pubblici previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale) [per le azioni a), b), c), d)].

La documentazione tecnica dovrà essere datata e convalidata da timbro e firma del professionista che la elabora; non saranno ritenuti ammissibili progetti con elaborati privi di data o con data antecedente i sei mesi dalla presentazione dell'istanza di aiuto. Analogamente, i pareri e le autorizzazioni e nulla osta dovranno essere datati e firmati dall'Ente o Amministrazione o persone aventi competenza per materia e/o territorio. Non saranno ritenuti ammissibili progetti con pareri privi di data o con data antecedente i sei mesi dalla presentazione.

La documentazione da allegare per i beneficiari pubblici sarà costituita da:

- allegato B del presente bando all'uopo compilato;
- copia conforme all'originale del certificato di destinazione urbanistica con indicazione dei vincoli;
- documentazione attestante l'eventuale adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti);
- titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale del progettista o del direttore dei lavori che attesti la qualificazione e l'aggiornamento professionale nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. [per le azioni c), d)].
- copia di delibera di approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e dei suoi aggiornamenti in conformità alle norme vigenti;
- copia conforme all'originale degli atti di messa a disposizione agli Enti pubblici delle zone di intervento da parte dei Comuni proprietari delle stesse rientranti nel comprensorio territoriale di competenza;
- atto di autorizzazione ovvero di concessione d'uso del soggetto privato o pubblico proprietario del terreno su cui ricadono le opere da realizzare e

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

di impegno dello stesso alla presa in carico delle opere eseguite al termine del periodo di manutenzione ai sensi di legge;

- certificazione di concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed atti di assenso comunemente denominati per l'esecuzione dell'operazione progettata;
- copia conforme all'originale del o dei provvedimenti (completi di allegati) dell'Ente richiedente, concernenti:
 1. l'adesione alla misura ed il conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare il formulario e sottoscrivere gli impegni relativi;
 2. l'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'organo competente, la relativa previsione di spesa riportata nel quadro economico e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo;
 3. la nomina da parte dell'organo competente del Responsabile del procedimento, che in ogni caso dovrà essere un dipendente dell'Ente richiedente e del Direttore dei lavori.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 del D.P.R. 445/2000, che si genera dalla procedura informatica attraverso la quale il legale rappresentante dell'Ente, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla legge per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:
 1. attesta che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
 2. dichiara di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);
 3. dichiara che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 smi), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione;
 4. dichiara il rispetto dell'obbligo di non aver dato attuazione al progetto di investimento in data antecedente a quella di presentazione della domanda di aiuto;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 216 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;
- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEASR introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. Del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

La documentazione per i beneficiari privati sarà costituita da:

- allegato B del presente bando all'uopo compilato;
- certificazione di concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed atti di assenso comunemente denominati per l'esecuzione dell'operazione progettata;
- copia conforme all'originale del certificato di destinazione urbanistica con indicazione dei vincoli;
- dichiarazione di assenso del proprietario delle particelle allo svolgimento dell'intervento previsto dal progetto (solo affittuari);
- documentazione attestante l'eventuale adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti);
- titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale del progettista o del direttore dei lavori che attesti la qualificazione e l'aggiornamento professionale nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. [per le azioni c), d)].
- copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi, ai sensi del D.Lgs. 152/09 e s.m.i. e successive modificazioni, ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal succitato decreto, ovvero dichiarazione con la quale si dichiara che non si producono rifiuti speciali e pericolosi.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 del D.P.R. 445/2000, che si genera dalla procedura

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

informatica, con la quale il richiedente, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla legge per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

1. in caso di contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autentica (verbali), validi sempreché registrati, bisognerà allegare alla domanda di aiuto la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il proprietario del fondo dichiara di essere a conoscenza di quanto riportato nella denuncia di contratto verbale di affitto. Non sono ammessi i contratti di comodato;
2. dichiara di essere iscritto alla CCIAA nella sezione corrispondente, e di non essere soggetto alle procedure concorsuali e che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della Legge n° 575 del 1965;
3. dichiara di aver aderito, con esito d'istruttoria positivo, alla misura 214 del PSR 2007-2013 (incluso Misura f del PSR 2000-2006) della Campania;
4. dichiara di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del Casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co. 2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
5. dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e successive modificazioni, ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge.

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 216 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;
- la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEASR introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. Del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Nel caso il richiedente sia una associazione la documentazione prevista per il beneficiario privato dovrà essere integrata con:

- elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- copia conforme all'originale dell'atto con il quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione del formulario di finanziamento unitamente al progetto;
- da atto deliberativo in cui si esplicita la rinuncia dei soci a presentare domanda di aiuto in proprio per le singole particelle conferite.

Il rappresentante legale dell'associazione, ovvero in caso di più soggetti dotati di rappresentanza ciascuno di essi, formulerà dichiarazione analoga a quella indicata per i beneficiari pubblici e beneficiari privati.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le richieste di anticipazione, dovranno essere presentate, complete di tutta la documentazione necessaria, pena la loro irricevibilità.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

L'inizio dei lavori eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle *norme di sicurezza sul lavoro* allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, i beneficiari privati, possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concessi in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte - per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento - non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione nel caso di soggetti pubblici, non superiore al 80% nel caso di privati.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;
- documentazione di spesa: copia dei bonifici, estratto del conto corrente dedicato all'investimento, fatture quietanzate per acquisto di beni e servizi;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

- ✓ gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- ✓ le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- ✓ le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- ✓ l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- ✓ tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
- ✓ la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- ✓ schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.

Al documento dovrà essere allegata una perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, nonché la quantificazione ex-post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante.

La documentazione dei sopralluoghi di collaudo in corso d'opera, obbligatorio nei casi previsti dal Dlgs.163/06 e successive modificazioni, dovrà riportare, oltre le relazioni di dettaglio, anche le copie del libretto delle misure.

Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico collaudatore potrà

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- sono attestate da bonifici bancari o postali, assegni circolare, bollettini c/c postale, tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture dei venditori/creditori.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi:

Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi -- che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.

A sopralluogo andranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e dal DRD n. 84 del 26/03/2009.

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti.

Ove l'accertamento sopralluogo dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applicherà una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

In occasione della richiesta di saldo, i costi sostenuti per l'attuazione dei **lavori in economia**, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

La verifica, sulla base della dichiarazione suddetta, provvederà al riscontro:

- della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda;
- alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurativi, ...);
- del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

Il limite massimo per questa tipologia di spesa è indicato al comma 2 dell'art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06, che recita "La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi totali in natura, a operazione ultimata". In sostanza, la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

$$A \leq (B - C)$$

Dove: A = Spesa pubblica cofinanziata dal FEASR (Contributo pubblico totale); B = Spesa totale ammissibile (Costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata); C = Contributi totali in natura (Costo del materiale e delle prestazioni in natura).

(Esempio: ipotesi = spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile)

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

15. Impegni del beneficiario

I beneficiari sono tenuti ad osservare gli impegni di seguito elencati:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere il sistema di gestione ambientale, qualora abbia presentato certificazione all'atto della domanda di aiuto, per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali;
- a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge n. 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità;

Inoltre, il richiedente beneficiario pubblico dovrà impegnarsi:

- a non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura o le condizioni di esecuzione dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dall'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata e a mantenere gli impegni assunti sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Qualora il beneficiario sia un soggetto privato dovrà inoltre impegnarsi a:

- a non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni; in caso contrario si impegna a restituire il contributo ricevuto, gravato degli interessi e penalità di legge.

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco ed ex-post sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti di stato, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

Allegato A – Specifica sulla Vegetazione

Parte 1A - Vegetazione prevalente per fasce altitudinali

Fascia mediterranea (o Orizzonte mediterraneo): dal litorale ai primi sistemi collinari; Climax Macchia Mediterranea, bosco di leccio.

Per i litorali sabbiosi: piante del Cakiletum ed Agropyretum, dell'Ammophiletum per il consolidamento della duna.

Per le zone retrostanti la duna generalmente piante della Macchia mediterranea bassa, il ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*), il mirto (*Myrtus communis*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), lo Smilace (*Smilax aspera*) e l'alaterno (*Rhamnus alaternus*); tra gli arbusti più bassi i cisti (*Cistus salvifolius*, *C. incanus* e *C. monspeliensis*), la *Lonicera implexa* e la *Clematis flammula*. Tra la macchia alta il leccio (*Quercus ilex*) e la Fillirea (*Phyllirea latifolia*). La salvaguardia di queste aree rappresenta una condizione essenziale per garantire ricovero alla fauna stanziale e migratoria.

Per coste rocciose: finocchio di mare (*Crithmum maritimum*), il falso citiso (*Lotus cytisoides*), e specie di *Limonium*.

Per pianure e basse colline: bosco di leccio o di roverella; macchia mediterranea, il mirto, il lentisco, l'oleastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*), la Clematide (*Clematis flammula*), l'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*) la ginestra spinosa (*Calicotome spinosa*), la ginestra comune (*Spartium junceum*).

Per l'interno, i popolamenti meno termoxerofili: leccio, l'orniello (*Fraxinus ornus*), la fillirea (*Phyllirea latifolia*) e il terebinto (*Pistacia terebinthus*); con substrati alterati il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica arborea (*Erica arborea*).

Fascia sannitica (o Orizzonte submediterraneo): dai 500 ai 1000 metri di quota circa.

Vegetazione climax potenziale del bosco di roverella e del bosco misto di caducifoglie. Boschi a roverella (*Quercus pubescens*) o a cerro (*Quercus cerris*), puri o misti a castagno (*Castanea sativa*), orniello, carpini, (*Carpinus orientalis*, *Ostrya carpinifolia*) e ad alcune specie di aceri (*Acer neapolitanum*, *A. monspessulanum*) ed ontano napoletano (*Alnus cordata*).

Nello strato arbustivo, il biancospino (*Crataegus monogyna*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), l'evonimo (*Evonymus europaeus*), la coronilla (*Coronilla emerus*).

Boschi misti di latifoglie decidue: il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), la carpinella (*Carpinus orientalis*), la roverella (*Quercus pubescens*), il castagno, aceri (*Acer obtusatum*, *A. monspessulanum*, *A. lobelii*) e, subordinatamente il tiglio (*Tilia platyphyllos*) e il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*).

(Il carpino nero va preferito nei tratti rocciosi ed a forte pendenza, l'orniello o la roverella nelle stazioni più caldo-aride, il castagno sui suoli vulcanici più fertili e profondi, il cerro su suoli argillosi, l'ontano napoletano (*Alnus cordata*) se vi è elevato contenuto di acqua nel suolo).

Lo strato arbustivo è come per la roverella; nei boschi a castagno la ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*).

A quote meno elevate va bene anche il ligustro (*Ligustrum vulgare*); nelle fasce di vegetazione soprastanti: *Sorbus aucuparia*, *Laburnum anagyroides*.

Fascia atlantica e Fascia subatlantica (dai 1000 ai 1800 m circa): Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio

Principalmente il faggio (*Fagus sylvatica*). Nei faggeti d'alto fusto di stazioni meno elevate e più umide, l'ontano napoletano (*Alnus cordata*).

Le aree private del manto forestale invasi da felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) e ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*) rappresentano per tale fascia uno stadio di forte degradazione ed impoverimento dell'ambiente e dovrebbero essere oggetto di recupero ambientale.

Nella sua fascia superiore, oltre al faggio, l'abete bianco (*Abies alba*).

Fascia mediterraneo alto-montana (o Piano culminale, oltre i 1800 m): Vegetazione climax potenziale dei pascoli a *Sesleria tenuifolia*. Occupata dalle praterie e dai pascoli di vetta. Fascia di scarsa importanza per la ridotta la distanza tra il limite del bosco e le cime dei monti.

Per i raggruppamenti minori di Vegetazione acquatica lungo invasi e corsi d'acqua: salici (*Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix fragilis*) e pioppi (*Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*).

Nel rispetto delle associazioni evidenziate si potrà ricorrere anche ad altre specie significative nella flora regionale, di seguito elencate:

A) Latifoglie: *Acer campestre*, *Acer lobelii*, *Acer monspessulanum*, *Acer obtusum*, *Acer opalus*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus glutinosa*, *Betula pendula*, *Celtis australis*, *Cercis siliquastrum*, *Corylus avellanae*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus oxyphylla*, *Genista* spp., *Juniperus* spp., *Ostrya carpinifolia*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus pyraeaster*, *Quercus robur*, *Quercus frainetto*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tamarix gallica*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Tilia platyphyllos*, *Ulmus* spp.

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: *Erica scoparia*, *Ceratonia siliqua*.

B) Conifere: potranno essere utilizzate, esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso. Esse potranno essere: *Pinus halepensis*, *Pinus maritima*, *Pinus domestica*, *Cupressus sempervirens*, *Taxus baccata*.

Parte 2A - Specie da impiegare per la costituzione delle fasce tampone, corridoi ecologici e zone umide

Fasce Tampone

Strato Arboreo: In corrispondenza dei primi 10-15 metri dal corso del fiume; *Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix fragilis*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Fraxinus oxycarpa*. Nelle file esterne, oltre alle precedenti: *Quercus robur*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*.

Strato Arbustivo: *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix triandra*, *Salix viminalis*, *Salix appennina*, *Salix cinerea*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum opalus*.

Corridoi ecologici

Per quanto riguarda i corridoi ecologici, non essendo necessariamente decorrenti lungo un corso d'acqua, le specie da utilizzare devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto.

Zone umide: Bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale

Idrofite non radicate al fondo: *Lemna* spp, *Salvinia natans*, *Utricularia australis*, *Utricularia vulgaris*, *Ceratophyllum* spp, *Hydrocharis morsus-ranae*;

Idrofite radicanti sommerse e semisommerse: *Polygonum amphybiun*, *Trapa natans*, *Nymphaea alba*, *Nuphar lutea*, *Ranunculus* spp., *Myriophyllum* spp., *Patamogeton* spp.

Elofite: *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Typha angustifolia*, *Schoenoplectus lacustris*, *Bolboschoenus maritimus*, *Iris pseudacorus*, *Lythrum salicaria*, *Echinochloa crus-galli*, *Glyceria maxima*, *Butomus umbellatus*, *Sparganium erectum*, *Typhoides arundinacea*, *Carex riparia*, *Carex elata*,

Alberi e arbusti igrofilici:

Strato Arboreo: In corrispondenza dei primi 10-15 metri dal corso del fiume; *Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix fragilis*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Fraxinus oxycarpa*. Nelle file esterne, oltre alle precedenti: *Quercus robur*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*.

Strato Arbustivo: *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix triandra*, *Salix viminalis*, *Salix appennina*, *Salix cinerea*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum opulus*.

Zone umide: biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri

Relativamente alle torbiere, gli interventi di ripristino vegetazionale possono interessare sia le aree adiacenti la torbiera attraverso la ricostruzione della vegetazione circostante con specie caratteristiche della fascia fitoclimatica, sia specie tipiche delle torbiere, quali, ciperacee e graminacee, specie del genere *Sphagnum*, oltre alle briofite.

Relativamente ai residui di antichi sistemi dunali, specie tipiche degli apparati dunali e retrodunali.

Allegato B – Pareri e nulla osta**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**

(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(luogo) (provincia)
residente a _____ (_____) in _____ n. _____ ,
(luogo) (prov.) (indirizzo)
consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli
atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
in qualità di legale rappresentante del/la: _____
_____ con sede in: _____
Codice fiscale/P. IVA _____,

DICHIARA

(segnare la casella delle le voci che interessano, cancellare quelle che non interessano
barrandone il testo)

in merito al Parere dell'Autorità di bacino del _____, riportante
dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area
interessata:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente
motivazione _____;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito
dall'Ente rappresentato,
- (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da
_____;

in merito all'autorizzazione ai sensi dell' articolo 7 del R.D. 3 dicembre 1923, n. 3267: "svincolo
idrogeologico" (L. R. 11 del 7.5.1996) da parte del competente Ente Delegato (Comunità Montana o
Provincia) _____:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente
motivazione _____;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito
dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da
_____;

.....;

in merito al nulla osta idraulico (R.D. 25. 07.1904, n. 523) dell'Autorità idraulica competente, (Provincia/Genio Civile) di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al parere di congruità tecnico-economica dell' Agenzia del Territorio di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'atto amministrativo relativo alla autorizzazione della Sovrintendenza ai beni ambientali di (quando trattasi di interventi che si effettuano nella fascia dei 150 metri dalle sponde dei fiumi, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004):

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all' Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del 22 gennaio 2004, n. 42, emessa dal Settore Regionale, ovvero dal Comune di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al nulla-osta dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ai sensi della L.R. 33/93 in tema di aree naturali protette.....

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'atto amministrativo relativo alla Valutazione d'incidenza Ambientale (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni), in ottemperanza al Regolamento della Regione Campania n.1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza in Regione Campania".:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione; *(nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'art. 3 comma 1 del Regolamento Regionale n.1/2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato IV alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda)*
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda), espresso dall' A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

- ☐ ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto giudizio per la seguente motivazione *(nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'allegato C del Regolamento Regionale n.2 /2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato VI alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda)*
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'assenso dell'Amministrazione militare per le costruzioni nelle zone di salvaguardia contigue ad opere di difesa dello Stato o a stabilimenti militari, di cui all'articolo 16 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, del Comando territoriale di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al permesso di costruire (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) rilasciato dal Comune/i di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito alla denuncia di inizio dei lavori (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) fatta al Comune/i di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato presentato al Comune/i di dall'Ente rappresentato con nota di trasmissione n. del

in merito alla compatibilità degli interventi con la pianificazione forestale vigente o in via di approvazione (L. R. 11/96) verificata dal Settore per il Piano Forestale Generale della Regione Campania:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito alla attestazione relativa ad aree boscate percorse dal fuoco (Legge 21 novembre 2000, n. 353 – catasto incendi boschivi), fatta dal Comune di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ ovvero che è stata acquisita, pur trattandosi di aree soggette alle prescrizioni e/o ai divieti di cui all'art. 10 comma 1 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" specifica autorizzazione per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e/o situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici :
 - (tipo documento), n. del emesso da

di aver allegato all'istanza, o al progetto, la seguente documentazione a supporto della valutazione:

- ☐ certificazione dell'Autorità di bacino competente che attesti la classificazione relativa al P.A.I. attribuita alle particelle oggetto d'intervento:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ certificato di iscrizione alla CCIAA, attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia;
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ certificazione degli Enti gestori di aree protette nazionali e regionali, o di aree della rete Natura 2000 attestante che le particelle oggetto d'intervento ricadono nel territorio da essi gestito:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ relazione di professionista abilitato in merito allo stato delle aree in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in relazione al valore naturalistico, al particolare pregio dell'ecosistema, oppure al degrado, con la specificazione delle motivazioni:
 - (tipo documento), n. del firmato da
- ☐ relazione con calcolo dell'indice di funzionalità fluviale firmata da professionista abilitato, per i progetti relativi all'azione a) tipologia h.:
 - (tipo documento), n. del firmato da
- ☐ certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento, e di quelli limitrofi attestante, voce per voce, la presenza (o assenza) nei loro confini delle seguenti strutture: recinzioni e/o strutture attrezzate per la tutela, per l'osservazione, per il recupero e per la cura della fauna selvatica:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ certificazione del Settore Bilancio e Credito agrario della Regione attestante che le particelle oggetto d'intervento risultano gravate da Usi civici di categoria "a":
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in merito al livello di raccolta differenziata dei R.S.U. raggiunta nell'anno antecedente la richiesta:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ attestato rilasciato dall'Ente di Certificazione ambientale o forestale (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti) attestante che per le particelle oggetto d'intervento siano rispettati gli standard previsti:

- (tipo documento), n. del emesso da
- ☐ piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza;
- ☐ certificazione dell'Ente o istituzione che ha formato il progettista e/o il direttore dei lavori in relazione all'ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura con la denominazione del corso, la durata, e l'identificazione del professionista:
 - (tipo documento), n. del emesso da

che l'Ente rappresentato ha acquisito le ulteriori (concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, valutazioni, permessi ed atti di assenso comunque denominati per l'esecuzione delle opere progettate) di seguito elencate:

- (tipo documento), n. del
emesso da
- (tipo documento), n. del
emesso da

- (tante ripetizioni quante ne occorrono)

- ☒ di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del mandato al legale rappresentate di presentare domanda e di sottoscrivere gli impegni relativi:
 - (tipo documento), n. del emesso da
- ☒ di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del documento d'identità del sottoscritto ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445:
 - (tipo documento), n. del emesso da

(luogo e data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

(per esteso e leggibile)

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 226
“Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni e suo Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni.
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modificazioni;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo e successive modificazioni;
- Piano Forestale Generale 2009/2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e con DGR n° 44 del 28/01/2010 (presa d'atto parere VIII Commissione);
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 D/2010 Investimenti non produttivi con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;
- Vigenti Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013;
- Vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 226 per il presente bando è fissata in € XXXXXX.

3. Finalità della Misura e tipologia di intervento

Con la presente misura si intende valorizzare la biodiversità attraverso il mantenimento ed il potenziamento degli ecosistemi forestali, ripristinare il potenziale silvicolturale nelle foreste e zone boschive danneggiate da disastri naturali e dal fuoco, introdurre appropriate azioni di prevenzione e protezione dagli incendi boschivi compresa la lotta attiva, migliorare le condizioni idro-morfologiche delle aree forestali soggette a fenomeni di degrado ambientale, diffondere pratiche forestali e silvocolturali volte alla gestione sostenibile delle risorse forestali e del suolo, con riguardo anche alla qualità dell'acqua ai fini della sua complessiva funzione.

Ai fini dell'attuazione della presente Misura, per “foresta” si indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ. Sono incluse in tale espressione:

- zone soggette a rimboschimento che non abbiano ancora raggiunto, ma si prevede possano raggiungere, una copertura pari al 10% ed un'altezza degli alberi pari a 5 metri;
- strade forestali, fasce parafuoco, radure di dimensioni limitate; foreste nei parchi nazionali, riserve naturali e zone protette quali quelle che rivestono un particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale;
- piante frangivento, barriere frangivento e corridoi di alberi con una superficie superiore a 0,5 ettari ed un'ampiezza superiore a 20 metri;
- boschetti di querce da sughero.

Per “zone boschive” si indicano terreni non classificati come “foreste” aventi un'estensione superiore a 0,5 ettari, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura pari al 5-10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ,

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

oppure con una copertura combinata di arbusti, cespugli ed alberi superiore al 10%.

Sono escluse dalla definizione di “foresta” e “zone boschive” e quindi dal campo di applicazione del beneficio:

- i terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o aventi destinazione d'uso urbana;
- gli alberi nei giardini e parchi in aree urbane;
- i boschi di alberi nei sistemi di produzione agricola quali quelli presenti nelle piantagioni di frutta ed i sistemi agroforestali.

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con impianti plurispecifici scarsamente infiammabili;
- progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili per la prevenzione degli incendi;
- installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione (torri ed attrezzature fisse di avvistamento e comunicazione) per il monitoraggio degli incendi boschivi ed il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale;
- realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi), acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi;
- sistemazione idraulico-forestale del territorio a beneficio di aree forestali o boscate a rischio di instabilità idrogeologica (movimenti franosi superficiali) e/o erosione, sia di versante sia canalizzata, compresi fenomeni in stadio iniziale.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale ed in particolare:

- per le azioni finalizzate alla prevenzione ed alla lotta agli incendi boschivi senza alcuna priorità trattandosi di territorio interamente classificato ad alto rischio di incendi;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- per l'azione e) finalizzata alla prevenzione di fenomeni di degrado, di erosione del suolo e di dissesto idrogeologico, con priorità maggiore, come riportato successivamente nella Tabella 2 relativa ai fattori di valutazione, nelle macroaree A2, A3, C, D1 e D2.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

L'aiuto è concesso per le azioni indicate al paragrafo 3 ai beneficiari come di seguito specificato:

- ⇒ per l'azione a) alle persone fisiche singole e/o società che non svolgono attività commerciale possessori di foreste o zone boschive in base a legittimo titolo (proprietà, usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata –contratti verbali-); ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso;
- ⇒ per le azioni a), e) ai Comuni proprietari di foreste e zone boschive; per i terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo o area oggetto d'intervento per tutta la durata dell'impegno pari a 5 anni;
- ⇒ per l'azione e) alle Comunità Montane e alle Province possessori di foreste o zone boschive in base a legittimo titolo (usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata –contratti verbali-, concessione d'uso); ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso; per i terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva dell'area o fondo oggetto d'intervento per tutta la durata dell'impegno pari a 5 anni;
- ⇒ per le azioni b), c), d) alle Comunità Montane e alle Province delegate ai sensi della Legge Regionale 11/96, art. 3, comma 1, alla realizzazione nei territori di rispettiva competenza degli interventi previsti dall'art. 2, lettere g) e h), della medesima legge relativi alla prevenzione e difesa dei boschi dagli incendi, al miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio;
- ⇒ per le azioni a), e) ad altri Enti pubblici proprietari di foreste o zone boschive.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale/anagrafico, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale/anagrafico costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto. Per poter accedere al contributo il richiedente deve rispettare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- presentazione da parte dei beneficiari privati di progetto esecutivo, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile per i lavori previsti dall'azione a) indicata al paragrafo 3;
- presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, concessioni licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente, immediatamente cantierabile per i lavori previsti dalle azioni indicate al paragrafo 3;
- presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto di investimento, ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, per le forniture previste dalle azioni c) e d) indicate al paragrafo 3;
- presentazione di un piano di gestione forestale ovvero di piano di coltura disciplinato dall'art. 20 dell'Allegato "C" della L.R. 11/96 in relazione alle dimensioni delle risorse boschive interessate dall'operazione per i beneficiari privati (azione a);
- presentazione della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del Piano di Assestamento Forestale (P.A.F.) vigente per i Comuni [azione a) ed azione e)] ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 11/1996, ovvero:
 - ❖ della D.G.R. di approvazione del P.A.F. ancorché scaduto solo nei casi in cui l'intervento non prevede operazioni di taglio del soprassuolo della superficie interessata [azione a) ed azione e)];
 - ❖ della deliberazione di Giunta Esecutiva del Comune di approvazione dell'iniziativa che espressamente preveda di poter derogare dalla dotazione del P.A.F. in quanto l'intervento riguarda lavori di sistemazione idraulico-forestale in bacini imbriferi collegati al demanio forestale o che includono il demanio forestale stesso, la cui

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

sistemazione va ad incidere positivamente sulla salvaguardia del territorio comprendente aree boscate/forestali demaniali (azione e);

- ❖ del provvedimento regionale che autorizzerà la presentazione della richiesta di finanziamento del P.A.F., in uno a copia dell'istanza di aiuto presentata al bando di attuazione della Misura 227 del P.S.R. – Azioni a), b) per l'intervento indicato con la lettera "o" relativo alla definizione, elaborazione ed approvazione del P.A.F., ferme restando le specifiche ivi dettagliate in nota e nei pertinenti punti del bando stesso, a cui si fa espresso rinvio [azioni a), e)];
- adesione, in modo convenzionato, dei Comuni alla Stazione unica appaltante, istituita presso gli uffici del Genio Civile di ogni provincia, a cui trasferire le procedure d'appalto per lavori superiori ad euro 250 mila, ai sensi dell'art. 60, comma 1, della Legge Regionale 1/08, ovvero deroga dall'adesione fino all'adozione degli adempimenti regionali preordinati all'attuazione, previsti al comma 1 della stessa norma;
- censimento da parte dei Comuni, tramite apposito catasto, dei soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio e approvazione del relativo elenco [azioni a), e)].
- presentazione da parte dei beneficiari privati di certificato rilasciato dal Comune territorialmente competente dal quale risulti che le superfici interessate dall'intervento non siano state percorse dal fuoco nell'ultimo quinquennio di riferimento (azione a);
- riguardo alle azioni a), e), gli interventi sono ammessi solo su quelle superfici interessate da incendi antecedenti almeno 5 anni dalla data di presentazione dell'istanza, nel rispetto della normativa di cui all'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, fatte salve le eventuali deroghe autorizzate ivi previste. Sono ammesse attività di rimboschimento e di ingegneria naturalistica nei primi 5 anni solo dove siano presenti documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici, ottenute le autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

7. Regime di incentivazione

Per la realizzazione delle operazioni indicate nelle azioni recate dalla presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di contributo in conto capitale al 100% della spesa ammissibile per i beneficiari sia pubblici che privati.

8. Spese ammissibili

L'importo massimo ammissibile dell'aiuto pubblico è fissato come segue:

azione a)	- fino a € 5.000,00/ ettaro per istanze di privati fino ad un max di € 60.000,00 - fino a € 5.000,00/ettaro per istanze di Comuni ed altri Enti pubblici fino ad un max € 200.000,00
azione b)	- a computo metrico entro il limite di € 3.000,00/ettaro e fino ad un max di € 100.000,00
azione c)	- fino a € 300.000,00
azione d)	- fino a € 550.000,00
azione e)	- fino a € 750.000,00 per istanze di Comuni ed altri Enti pubblici - fino a € 2.800.000,00 per istanze a carattere comprensoriale di Comunità Montane e Province

I beneficiari, ai quali sono stati finanziati almeno due progetti relativi all'azione c) e all'azione d) per le operazioni di acquisto macchine ed attrezzature, non possono presentare ulteriori domande di aiuto sulle medesime azioni e operazioni.

Le spese generali delle operazioni ammesse a contributo possono essere finanziate fino alla percentuale massima del 12% sull'importo netto dei lavori e

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

fino alla percentuale massima del 7% sull'importo netto delle forniture ed, in ogni caso, sono ammissibili solo quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, comprovate da documenti tecnici, amministrativi e contabili. Tali percentuali si intendono comprensive di IVA.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari pubblici sono ammissibili: spese tecniche relative alla progettazione, spese per le attività preliminari qualora necessarie, spese per le conferenze di servizi, spese di gara, spese per le commissioni giudicatrici, spese per il coordinamento della sicurezza (in fase sia di progettazione che di esecuzione), spese per la direzione lavori, spese per il collaudo/certificato di regolare esecuzione, spese per la pubblicità (es. cartelli informativi). Non sono ammissibili le spese relative alle tasse di possesso ed assicurazioni dei mezzi, automezzi ed attrezzature acquistate.

Le spese di gara e per le commissioni aggiudicatrici non sono ammissibili per i Comuni in caso di progetti di costo superiore a 250.000,00 euro, fatta salva la deroga indicata al paragrafo 6 del presente bando.

Si precisa che le spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche sono a carico della stazione appaltante.

L'affidamento di incarichi esterni dovrà essere effettuato sempre nel rispetto della normativa vigente.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali dovranno essere vidimate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri) ai quali il professionista stesso risulta iscritto. Il costo della validazione resta a carico esclusivo del professionista.

Ai sensi dell' art. 71, comma 3, punto a), del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio, come riportato nelle disposizioni generali.

Tuttavia, per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul Fondo Speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n. 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Per quanto attiene al dettaglio dei controlli a cui vanno soggetti i beneficiari, del Modello organizzativo del P.S.R. Campania 2007-2013, dello Schema procedimentale di attuazione degli interventi e dell'Iter di realizzazione degli interventi del presente bando della misura si fa espresso rinvio alle Disposizioni generali e al Manuale delle procedure vigenti.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Il quadro economico dell'operazione va redatto per le azioni che prevedano lavori come di seguito indicato:

Per i beneficiari pubblici

A Lavori:

A1 Importo soggetto a ribasso €.....

A2 Oneri per la sicurezza €.....

TOTALE (A1+A2) €.....

(importo a base d'asta)

B- Somme a disposizione della stazione appaltante:

B1 Imprevisti (max. 5% di A) €.....

B2 Acquisizione di aree (max 10% di A) €.....

B3 Allacciamenti a pubblici servizi (oneri di attivazione) €.....

B4 IVA €.....

B5 Spese generali (max 12% di A1+A2+B1) €.....

IMPORTO TOTALE INVESTIMENTO (A+B) €

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO AL NETTO DELL'I.V.A.
[A.(tot.) + B.(tot.) – B4]

€

Per i beneficiari privati

1- Lavori €.....

2- Spese generali (max 12% di 1) €.....

3- IVA (come per legge di 1) €.....

TOTALE INVESTIMENTO (1+2+3) €.....

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Nel caso di operazioni che prevedano l'acquisto di forniture il quadro economico per i beneficiari pubblici va redatto come di seguito indicato:

Forniture:

1- Importo a base d'asta €.....

2- Spese generali (max 7% di 1) €.....

TOTALE INVESTIMENTO (1+2) €.....

IVA su 1 (come per legge)

IVA su Spese generali comprese nel massimale del 7%.

Le operazioni di seguito indicate possono essere effettuate anche in amministrazione diretta, in conformità alle prescrizioni dell'articolo 53 del Reg. Ce 1974/2006 e nel rispetto delle disposizioni della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 e del Dlgs 163/06. In tal caso il progetto deve differenziare le attività eseguite in amministrazione diretta e quelle in appalto ed i relativi costi (anche nel quadro economico).

I prezzi devono essere desunti dal vigente "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010 e, ove non presente il prezzo di riferimento, dal prezzario dei miglioramenti fondiari vigente o, qualora nemmeno in tale documento fosse rinvenibile il prezzo, dal prezzario delle Opere Pubbliche vigente.

Possono ritenersi interventi di manutenzione forestale, bonifica idraulica o sistemazione montana e potranno quindi essere effettuati in amministrazione diretta, ai sensi dell'art. 67 della L.R. 3/2007, le istanze presentate dagli Enti pubblici beneficiari relative alle operazioni previste:

- dall'azione a;
- dall'azione b;
- dall'azione d riguardanti il ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB, il tracciamento, apertura e livellamento di piste esistenti ad uso AIB la creazione di fasce parafuoco e fasce verdi e come meglio dettagliato al punto 4 ultimi tre trattini;
- dall'azione e.

Tra i costi generali rientrano le relazioni tecniche, la direzione dei lavori, le spese di progettazione e di coordinamento della sicurezza sui cantieri, la certificazione di regolare esecuzione dei lavori da parte della DL e delle spese generali da parte del RUP.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Per i lavori eseguiti dal personale dipendente, gli Enti, nella qualità di beneficiari, devono:

- trasmettere unitamente alla comunicazione di avvio dei lavori, gli elenchi del personale coinvolto nel progetto, con indicazione delle attività svolte o da svolgere, della qualifica, livello e costo giornaliero, secondo il CCNL del settore di riferimento;
- adottare un sistema di rendicontazione separato per garantire che non vi sia sovracompensazione delle attività, indicare analiticamente il numero di ore o giornate, per ciascun dipendente, utilizzato per singolo intervento giustificando le spese attraverso analoghi prospetti analitici che attestino il costo sostenuto e il tempo di lavoro quotidiano dedicato;
- allegare alle richieste di pagamento per acconto o per saldo copia della documentazione contabile dell'Ente probante la spesa effettuata per la retribuzione del personale che ha operato.

Si precisa inoltre che, per i lavori in amministrazione diretta, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalla verifica della corrispondenza tra computo metrico estimativo e contabilità dei lavori a firma del direttore dei lavori, dai documenti di spesa (mandati di pagamento, etc.) e dalle autocertificazioni corredate di documenti di spesa analitici (listini paga, etc.).

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

Linee di indirizzo tecnico

Il progetto presentato deve assicurare:

- il rispetto del Piano Regionale vigente per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- il rispetto del Piano Forestale Generale Regionale vigente e/o i Piani Forestali Stralcio vigenti degli Enti Delegati previsti dalla L.R. 11/96;
- la conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- il rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- la conformità alle norme ambientali, paesaggistiche ed urbanistiche;
- la caratterizzazione delle specie impiantate previste dalle azioni a), e), b) con una elevata coerenza rispetto alle caratteristiche ecologiche e fitosociologiche della stazione di impianto;
- la realizzazione degli interventi previsti dalle azioni c), d), e) con tecniche a basso impatto ambientale e con materiali compatibili che si inseriscano correttamente nell'ambiente e nel paesaggio interessato, coerenti con le direttive dei Piani Stralcio di Bacino e, comunque, tali da impedire fenomeni di dissesto idrogeologico, di erosione e aumento del rischio connesso;
- la qualità dell'operazione e la rispondenza alle finalità dell'azione e della misura.

Le specie utilizzabili per le azioni a) , b), e) sono le seguenti:

Acer campestre, *Acer lobelii*, *Acer monspessulanum*, *Acer obtusatum*, *Acer opalus*, *Acer opalus*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus cordata*, *Alnus glutinosa*, *Betula pendula*, *Castanea sativa*, *Celtis australis*, *Carpino spp*, *Cercis siliquastrum*, *Corylus avellanae*, *Fagus sylvatica*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus oxyphylla*, *Juglans regia*, *Ostrya carpinifolia*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus pyraeaster*, *Quercus pubescens*, *Quercus ilex*, *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Quercus frainetto*, *Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix fragilis*, *Sorbus aucuparia*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Tilia platyphyllos*, *Ulmus spp*.

Per gli impianti di castagno, al fine di contribuire all'equilibrio dell'ecosistema forestale alterato dall'arrivo di un parassita alloctono, *Dryocosmus kuriphilus* Y, cinipide galligeno del castagno, è obbligatoria la messa a dimora di un numero di piante appartenenti al genere *Quercus* (escludendo *Quercus ilex*) almeno pari al 5% del numero di piante di castagno. Le piante di quercia devono essere collocate in maniera uniforme nel castagneto.

Le Conifere possono essere utilizzate esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie solo nel caso in cui sia motivata l'indispensabilità del loro uso. Esse sono: *Pinus halepensis*, *Pinus maritima*, *Pinus domestica*, *Cupressus sempervirens*, *Taxus baccata*.

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea devono essere utilizzate solo le specie prevalenti che la compongono, di cui fra le altre

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

s'indicano le principali: *Quercus ilex*, *Arbutus unedo*, *Pistacea spp*, *Olea europea oleaster*, *Mirtus communis*, *Pinus halepensis*, *Juniperus communis*, *Erica arborea o scoparia*, *Ceratonia siliqua*, *Laurus spp*.

Per la scelta delle specie erbacee, suffrutticose ed arbustive da inserire di preferenza qualora vengano effettuati interventi di ingegneria naturalistica si potrà fare riferimento alla specie autoctone dotate di idonee caratteristiche biotecniche.

Nelle azioni di imboscamento la scelta delle specie deve basarsi su un'attenta analisi fitoclimatica corredata da piano di coltura ed è consentito l'utilizzo di astoni, al massimo di due anni d'età con la previsione di una densità minima d'impianto di almeno 2.000 piante/ha.

Le scelte tecniche progettuali devono tener conto, anche con un'analisi geopedologica dei luoghi, della loro compatibilità al tipo d'intervento proposto.

Per le categorie di opere da realizzare va fatto riferimento all'elenco dei prezzi unitari desunti:

1. dal vigente Prezzario Regionale per Opere di Miglioramento Fondiario;
2. dal vigente Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" approvato dal Consiglio Regionale ed emanato dal Presidente della Giunta Regionale;
3. dal vigente Prezzario Regionale per le Opere Pubbliche approvato dalla Giunta Regionale solo per le categorie non contemplate nei documenti precedenti;
4. per i lavori in amministrazione diretta il primo prezzario di riferimento è il "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010.

Per eventuali categorie di opere non desumibili dai prezzari su menzionati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica di congruità effettuata dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Eventuali importi superiori all'aliquota del 10%, anche in sede di consuntivo, non potranno essere ammessi a finanziamento e resteranno pertanto a carico del beneficiario.

Per ciascuna azione si riportano di seguito sinteticamente le indicazioni relative alle categorie di opere e forniture finanziabili per ciascuna azione,

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

precisando che ogni domanda di aiuto deve riguardare un solo progetto/operazione.

1. Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie scarsamente infiammabili (azione a)

Interventi ammessi:

- *Bonifica e selezione dei polloni generati dalle ceppaie successive al taglio di succisione;*
- *Ripulitura di terreno infestato da cespugliame;*
- *Messa a dimora di essenze forestali;*
- *Creazione di fasce parafuoco e fasce verdi;*
- *Mantenimento o creazione di radure.*

2. Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili (azione b)

Interventi ammessi:

- *Taglio selettivo di specie alloctone infestanti infiammabili per l'affermazione del novellame naturale presente di interesse forestale, con interventi colturali sullo stesso diretti alla costituzione di formazioni polifite autoctone;*
- *Progressiva conversione di rimboschimenti di conifere adulte fuori areale in boschi di latifoglie;*
- *Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari; taglio e asportazione dei soggetti arbustivi secchi, seccaginosi o fortemente deperiti; rimozione di schianti e di piante sradicate instabili; ripulitura e decespugliamento selettivo del sottobosco; spalcatore;*
- *Riduzione del combustibile lungo la viabilità di interesse forestale per una fascia max di 2,5 metri per lato;*
- *Messa a dimora di essenze forestali;*
- *Creazione di fasce parafuoco e fasce verdi;*
- *Mantenimento o creazione di radure.*

3. Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

apparecchiature di comunicazione per il monitoraggio degli incendi boschivi ed il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale (azione c)

Interventi ammessi:

- *Installazione o miglioramento di attrezzature fisse di avvistamento e comunicazione, comprensive di strumenti tecnici e informatici per il monitoraggio degli incendi boschivi e della salute e vitalità degli ecosistemi forestali ad esclusione di apparecchiature per il rilevamento meteorologico.*

4. Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e acquisto di attrezzature tecniche per la prevenzione e l'intervento di lotta attiva degli incendi (azione d)

Interventi ammessi:

- *Creazione di un punto d'acqua fisso accessibile ai mezzi aerei e terrestri (vasca, serbatoio) della capacità minima di 250 m³ e massima di 750 m³, dotato d'opportuno sfioratore e corredato di manufatti per il permanente rifornimento idrico, a servizio di una superficie boschiva minima di 50 e massima di 150 ettari in corpo unico per una spesa di € 2.000/ettaro fino ad un max di € 300.000,00 comprese annesse opere per la messa in sicurezza;*
- *Realizzazione di invaso in terra tipo Kanber accessibile ai mezzi aerei e terrestri per una spesa max di € 187.500,00 per singolo invaso comprese annesse opere per la messa in sicurezza;*
- *Acquisto macchine forestali di prevenzione diretta e d'intervento per uso esclusivo Anti Incendio Boschivo (AIB) quali auto pompa serbatoio completa di attrezzature, fuoristrada pick-up con modulo antincendio scarrabile, autocarri 4x4, terne, macchine semoventi dotate di braccio decespugliatore o retro escavatore per una spesa max di € 500.000,00;*
- *Acquisto di attrezzature per uso esclusivo AIB quali motoseghe, decespugliatori, atomizzatori, vanghe, roncole, zappe, flabelli, biotrituratori, vasche mobili per una spesa max di € 50.000,00;*
- *Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB esistenti per una spesa max di € 100.000,00;*
- *Tracciamento, apertura e livellamento con mezzi meccanici di piste forestali, sistemazione, miglioramento, stabilizzazione e/o adeguamento di piste esistenti ad uso AIB comprese opere di*

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

regimazione delle acque, creazione di piccole piazzole di scambio e ripulitura delle fasce laterali per una spesa max di € 200.000,00;

- *Creazione e mantenimento di fasce parafuoco per una spesa max di € 100.000,00 e fasce verdi per una spesa max di € 50.000,00.*

5. Sistemazione idraulico-forestale di aree forestali o boscate a rischio di instabilità e/o erosione (azione e)

Interventi ammessi:

- *Opere di intercettazione, convogliamento e scarico delle acque che cadono nell'area della frana;*
- *Stabilizzazione dei versanti, del piede della frana e delle sponde;*
- *Costituzione della copertura vegetale attraverso interventi di semina, piantagioni e rivestimenti;*
- *Opere di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua compresi tagli fitosanitari di ricostituzione;*
- *Sistemazione delle aste torrentizie anche con l'uso di opportuni accorgimenti volti al mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua tra monte e valle.*

10. Criteri di selezione

Le operazioni previste dalle azioni a), b), e) possono essere sottoposte ad accertamento in loco nel corso dell'istruttoria tecnico-amministrativa.

L'istruttoria delle istanze presentate da beneficiari pubblici avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti agli aspetti territoriali e alla validità del progetto, applicati a parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio.

I progetti relativi alle azioni a), b), c), d), saranno valutati sulla base di una serie di fattori di valutazione (Tabella 1c), riferita ai seguenti principali ambiti:

- aspetti territoriali;
- validità del progetto.

Relativamente all'azione e) i progetti di investimento saranno ugualmente

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

valutati sulla base di una serie di parametri di valutazione (Tabella 2), riferita ai due principali ambiti anzidetti in modo differenziato in riferimento agli aspetti territoriali.

L'istruttoria delle istanze presentate da beneficiari privati avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti agli ambiti relativi ai requisiti soggettivi del richiedente e alla validità del progetto, applicati a parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio (Tabella 1a privati singoli, Tabella 1b società).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

Misura 226

tab. n. 1a

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I PRIVATI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		TEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
<i>a. Requisiti soggettivi del richiedente</i>				
a.1 Età	10	≤ 40 anni	1	
		41-50 anni	0,6	
		51-60 anni	0,3	
a.2 Sesso	5	Femminile=	1	
a.3 Ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000	30	SI=	1	
		NO=	0	
a.4 Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale	5	SI=	1	
		NO=	0	
subtotale	50			
<i>b. Validità del Progetto</i>				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate, con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alta	1	
		Media	0,6	
		Bassa	0,3	
b.2 Spese per lavori /Costo totale	15	Maggiore di 79%	1	
		Fra 76% e 79%	0,66	
b.3 Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra €3.000 e €4.000	1	
		Costo/ettaro > 4.000,01	0,66	
subtotale	50			
Totale (a+b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

Misura 226

tab. n. 1b

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER SOCIETA'

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
<i>a. Requisiti soggettivi del richiedente</i>				
a.1 Et� media dei soci	10	≤ 40 anni	1	
		41-50 anni	0,6	
		51-60 anni	0,3	
a.2 Partecipazione di donne tra gli associati	5	≥ al 20%	1	
		< al 20%	0	
a.3 Ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000	30	SI=	1	
		NO=	0	
a.4 Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale	5	SI=	1	
		NO=	0	
Subtotale	50			
<i>b. Validit� del Progetto</i>				
b.1 Grado di validit� delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alta	1	
		Media	0,5	
		Bassa	0,2	
b.2 Spese per lavori /Costo totale	15	Maggiore di 79%	1	
		Fra 76% e 79%	0,66	
b.3 Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra �3.000 e �4.000	1	
		Costo/ettaro > 4.000,01	0,66	
Subtotale	50			
Totale (a+b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

Misura 226

tab. n. 1c

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER GLI ENTI PUBBLICI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
<i>a. Aspetti territoriali</i>				
a.1 superficie di intervento/ superficie forestale territoriale	20	≥al 20%	1	
		<al 20%	0,5	
a.2 Ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000	25	SI=	1	
		NO=	0	
a.3 Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale	5	SI=	1	
		NO=	0	
subtotale	50			
<i>b. Validità del Progetto</i>				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate, con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alto	1	
		Medio	0,5	
		Basso	0,2	
b.2 Se lavori = Importo a base d'asta (Totale A)/Costo totale	15	Maggiore di 85%	1	
		Fra 75% e 85%	0,66	
b.2 Se forniture = Importo a base d'asta / Costo totale	15	Maggiore di 95%	1	
		Fra 93% e 95%	0,66	
b.3 azione a) = Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra €3.000 e €4.000	1	
		Costo/ettaro > 4.000,01	0,66	
b.3 azione b) = Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra €1.000 e €2.000	1	
		Costo/ettaro > 2.000,01	0,66	
b.3 azione c) = Costo totale/superficie d'intervento	15	≤ 0,12	1	
		> 0,12	0,66	
b.3 azione d) = Costo totale/superficie d'intervento	15	≤ 0,2	1	
		> 0,2	0,66	
subtotale	50			
Totale (a+b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

Misura 226 – azione e

tab. n. 2**PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER GLI ENTI PUBBLICI**

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
<i>a. Aspetti territoriali</i>				
a.1 Superficie dell'area di intervento/superficie dell'impluvio direttamente incidente sull'area di intervento	15	≥ al 20%	1	
		< al 20%	0,5	
a.2 Ubicazione degli interventi nelle macroaree A2, A3, C, D1 e D2	20	SI=	1	
		NO=	0,5	
a.3. territori compresi nelle aree individuate dai PAI o territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L.267/98	15	SI=	1	
		NO=	0	
subtotale	50			
<i>b. Validità del Progetto</i>				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate, con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alto	1	
		Medio	0,5	
		Basso	0,2	
b.2 Importo a base d'asta (Totale A)/Costo totale	15	Maggiore di 85%	1	
		Fra 75% e 85%	0,66	
b.3 Costo totale/superficie d'intervento	15	≤ di 7,5	1	
		> di 7,5	0,66	
subtotale	50			
Totale (a+b)	100			

Sul sito web del Settore Difesa Suolo è disponibile il servizio di consultazione della cartografia e delle norme tecniche dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di tutte le Autorità di Bacino operanti in Campania. Il servizio è raggiungibile dall'indirizzo: www.difesa.suolo.regione.campania.it, Area Tematica "Consulta i PAI".

Per le tematiche geoambientali si segnala l'indirizzo del sito del P.O. Difesa Suolo Campania dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale:

<http://www.sito.regione.campania.it/ambiente/assessorato/podis.htm>

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il “peso” del parametro e coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Per i parametri di valutazione a1, a2, a3, il valore del coefficiente è predefinito e direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dal formulario allegato alla domanda di aiuto.

Per il parametro di valutazione b1 (validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate) il giudizio sintetico (“alto”, “medio”, “basso”) viene espresso nella fase istruttoria, sulla base di una valutazione di tipo qualitativo.

Per i parametri di valutazione b2 e b3 il coefficiente di valutazione è predefinito e direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dal formulario allegato alla domanda di aiuto.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti, con la clausola che saranno selezionate, ai fini del finanziamento, solo le iniziative che avranno riportato almeno la metà del punteggio, parziale rispetto al complessivo, nella categoria “Validità del progetto”, che per la presente misura prevede il totale di 50 punti. Il punteggio minimo complessivo per l’ammissione è pari a 51 punti.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

I tempi previsti per l’esecuzione del progetto sono: entro 16 mesi dalla concessione dell’aiuto per l’azione e, entro 12 mesi dalla concessione dell’aiuto per le azioni a, b, c, d.

I termini temporali entro cui l’iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell’intervento.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l’attuazione delle misure.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Il Soggetto Attuatore del presente bando di Misura è l'Area Generale Sviluppo Attività Settore Primario nell'articolazione dei Settori Forestali Decentrati nella stessa incardinati.

Limitatamente all'azione a) ed esclusivamente per i beneficiari privati ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, sono Soggetti Attuatori le rispettive Province. In questo caso tali domande dovranno riportare sulla busta: "*Bando Misura 226 azione a) – Alla Provincia di _____*", e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

Per accedere alla misura, pertanto, i richiedenti dovranno inoltrare la seguente documentazione:

- istanza di aiuto;
- formulario di presentazione del progetto d'investimento, con riferimento a tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri, concessioni, licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente;
- progetto esecutivo cantierabile per i soggetti sia pubblici che privati ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni;
- progetto di investimento per le forniture ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni;
- documentazione amministrativa, più innanzi dettagliatamente descritta,
- modello di autocertificazione dettagliatamente compilato con tutte le pertinenti informazioni riportate nel presente bando;
- le dichiarazioni semplici e gli impegni riportati nel presente bando.

Le domande possono essere presentate nei modi ordinariamente utilizzati: a mezzo ricorso al servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che, qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilito. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande nella graduatoria di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Dopo la presentazione, le domande non possono essere integrate, ad esclusione di atti attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura e, su richiesta dell'Ufficio istruttore o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare *errori palesi*, secondo le modalità ed i tempi previsti dalle Disposizioni generali.

L'istanza, il formulario e le informazioni fornite che hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, devono essere sottoscritti e presentati unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

L'istruttoria delle domande di finanziamento sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, risultante dal protocollo informatico della Regione.

Il formulario per la domanda di aiuto, di presentazione del progetto e lo schema di dichiarazioni sostitutive:

- vanno compilati in ogni parte e dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania;
- al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena l'inaccettabilità della domanda, essere sottoscritti dal richiedente o dal legale rappresentante in caso di Ente Pubblico o organismo associato.

Nel caso che il richiedente sia un soggetto pubblico *per le Azioni a), b), c), d), e)*

il progetto esecutivo, sarà costituito da:

- indagini (azioni a , b, c, d, e)
 - vegetazionali con indicazione del tipo e qualità della copertura vegetale e della relativa utilizzazione accompagnata da elenco floristico e carta della vegetazione sulla base della composizione floristica, dei caratteri strutturali, funzionali, dinamici, storico-geografici;
 - geopedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza, parametri pedologici (fisico-chimici, erodibilità, capacità d'uso), parametri geomorfologici (forme morfologiche, acclività, zone scoscese, esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili), parametri litologici;
 - idrologiche e calcoli idraulici (solo per l'azione e) con indicazione :
 - o dei valori delle piene nei corsi d'acqua e verifica dell'applicabilità degli interventi proposti;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- o del trasporto solido e relative interazioni con gli interventi da realizzare;
- geologiche, pedologiche e geotecniche (solo per le azioni c e d nel caso di lavori e per l'azione e) con indicazione:
 - o della costituzione del sottosuolo sotto l'aspetto geologico ed idrogeologico;
 - o della stabilità d'insieme dell'area;
 - o della eventuale presenza di problemi legati alla natura e caratteristiche del terreno;
 - o delle opere da eseguire e la relativa incidenza sull'area;
 - o delle caratteristiche pedologiche dell'area;
- relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica contenente la descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, dei materiali da utilizzare, delle misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente. Qualora il progetto non possa, per motivi tecnici, prevedere l'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica, nella relazione si illustreranno dettagliatamente le motivazioni tecniche contrarie. Le tipologie alternative dovranno, comunque, corrispondere a criteri di basso impatto ambientale (azione e);
- relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne ex post, nonché dei principali aspetti che caratterizzano l'area d'intervento sotto il profilo stazionario (altimetrico, vegetazionale, geopedologico, stabilità delle pendici, climatico). Andranno altresì dettagliati gli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta e le modalità di realizzazione dell'intervento, che dovranno ugualmente far riferimento anche alle prestazioni ambientali ed alla riduzione dell'impatto ambientale (azioni a, b, c, d, e).
- elaborati progettuali
 - corografia dell'area 1:25.000 (azioni a, b, c, d, e);
 - documentazione fotografica referenziata per l'identificazione dell'area (azioni a, b, c, d, e);
 - perizia asseverata con dettagliata indicazione dei confini e dello stato dei luoghi ante operam, di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione della superficie oggetto dell'intervento espressa in mq con strumenti di precisione anche informatici, (azioni a, b, e);

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- aree di saggio della vegetazione esistente (azione b);
- elenco delle specie che saranno impiantate, sesto d'impianto, numero di piante/Ha, numero di piante per ogni specie in consociazione, schema d'impianto, forma di governo e turno di taglio (azioni a, b, e);
- dati catastali (estratto di mappa e visura semplice) delle particelle d'intervento per i lavori (azioni a, b, c, d, e);
- piano particellare di esproprio di progetto, o da un analogo elaborato nel caso l'intervento venga realizzato senza ricorso ad espropriazione, laddove l'investimento riguardi superfici aziendali;
- stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo (azioni a, b, e);
- area boscata che si prevede di servire (azioni c, d)
- grafici, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi (azioni c, d);
- cartografia con individuazione del bacino idrografico, grafici, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi (azione e);
- cronoprogramma dell'esecuzione del progetto da completarsi entro 16 mesi dalla concessione dell'aiuto per l'azione e, entro 12 mesi dalla concessione dell'aiuto per le azioni a, b, c, d, pena la revoca dell'aiuto, fatte salve eventuali proroghe concesse per motivazioni adeguatamente giustificate non imputabili al richiedente;
- disciplinare tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione delle tecniche (azioni a, b, c, d, e);
- calcoli per il dimensionamento delle opere tesi a dimostrare la stabilità dell'opera e la idoneità della tecnica adottata (azioni c, d, e);
- computo metrico estimativo analitico con riferimento agli interventi indicati da ciascuna azione e con voci e costi desunti dai vigenti Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta, Prezzari di Miglioramento Fondiario e dei Lavori Pubblici della Regione Campania e dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania"(azioni a, b, d, e);

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- analisi dei prezzi sviluppate ai sensi della normativa vigente per eventuali opere non contemplate nei sopraccitati Prezzari con dichiarazione di congruità resa dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale dell'importo di tali lavori sul totale delle opere (azioni a, b, d, e);
 - quadro economico riepilogativo delle spese (azioni a, b, c, d, e);
 - piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – T.U. (azioni a, b, c, d, e);
 - schema di contratto da stipulare con l'impresa esecutrice dei lavori per i beneficiari pubblici delle azioni a, b, d, e.
- Ulteriore documentazione tecnica:
 1. Autorizzazioni, pareri e nulla osta, concessioni, licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio;
 2. relazione di compatibilità con la dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
 3. copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni, ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal succitato decreto.

Il progetto, e tutta la documentazione tecnica, dovranno essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato, non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data. Analogamente, i pareri, le autorizzazioni e prescrizioni dovranno essere datati e firmati, e non potranno essere antecedenti alla data di progetto. Sono finanziabili i progetti che recano data antecedente fino a dodici mesi da quella di presentazione formale dell'istanza. I progetti elaborati prima di tale limite, ma non oltre i 24 mesi dalla data di presentazione, potranno essere ammessi se lo stato del territorio e delle aree interessate ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto. Tale condizione dovrà essere attestata in una perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza.

Il progetto di investimento per le forniture previste dalle azioni c, d sarà costituito da:

- relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne, nonché dei principali aspetti che caratterizzano l'area di intervento sotto il profilo stazionario

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

(altimetrico, vegetativo, geopedologico, stabilità delle pendici, climatico), con il dettaglio degli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta;

- adeguata cartografia dell'area boscata servita;
- valutazione tecnica sottoscritta da professionista abilitato relativa alle caratteristiche e ai parametri tecnici delle forniture, nuove e prive di vincoli o ipoteche, da acquistare specificandone la natura e la quantità rispetto alle esigenze funzionali e tecnico economiche da soddisfare;
- indagine di mercato sottoscritta da professionista abilitato per le forniture da acquistare, effettuata con il supporto di listini resi pubblici anche attraverso siti Web, sulla base dei prezzi di listino confrontabili di almeno tre imprese in concorrenza;
- esclusivamente nel caso di acquisizione di beni altamente specializzati e di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dichiarazione del responsabile del procedimento nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto di finanziamento con allegata specifica relazione tecnica giustificativa a firma di un tecnico abilitato, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
- quadro economico riepilogativo delle spese;
- documento riportante i calcoli previsionali per la stima annuale del consumo di carburanti o oli ecologici dei mezzi, automezzi ed attrezzature da acquistare;
- copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti qualora l'Ente effettui in proprio direttamente alle necessarie operazioni di manutenzione di mezzi, automezzi ed attrezzature;
- schema di contratto da stipulare con l'impresa affidataria delle forniture.

La documentazione amministrativa per tutte le azioni con beneficiari pubblici sarà costituita da:

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, che si genera dalla procedura informatica attraverso la quale il legale rappresentante dell'Ente, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla legge per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;

- dichiara, nei casi previsti, che il progetto rientra/non rientra nelle fattispecie individuate dalla D.G.R. n. 203 del 5/03/10 “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania” utilizzando l'apposita modulistica già predisposta e scaricabile dal sito web
<http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/>;
tale dichiarazione deve essere controfirmata dal progettista e dal RUP;
- dichiara, nei casi previsti, che il progetto rientra/non rientra nelle fattispecie individuate dalla D.G.R. n. 324 del 19/03/10 “Linee guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” utilizzando l'apposita modulistica già predisposta e scaricabile dal sito web
<http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/>;
tale dichiarazione deve essere controfirmata dal progettista e dal RUP;
- attesta di aver ottemperato agli obblighi previsti dall'art. 8 dell'Allegato “C” della L.R. 11/96 (azione a);
- dichiara di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);
- dichiara che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 smi), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione; ovvero dichiara che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro;
- dichiara il rispetto dell'obbligo di non aver dato attuazione al progetto di investimento in data antecedente a quella di presentazione della domanda di aiuto;

Dichiarazioni semplici sottoscritte in calce dal Beneficiario:

- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 226 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEASR introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;
- dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 196/03, (privacy), che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Documenti da accludere all'istanza:

- attestazioni dei Sindaci pro tempore di messa a disposizione alla Provincia o alla Comunità Montana delle zone boscate di intervento rientranti nel comprensorio territoriale di competenza (azioni b, c, d);
- atto di autorizzazione ovvero di concessione d'uso del soggetto privato o pubblico proprietario del terreno boscato o forestale su cui ricadono le opere da realizzare e di impegno dello stesso alla presa in carico delle opere eseguite al termine del periodo di manutenzione ai sensi di legge (azione e);
- certificato del catasto comunale dal quale risulti che l'incendio nell'area oggetto dell'intervento si è verificato antecedentemente almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di aiuto e analogamente che le particelle danneggiate dal fuoco sono riportate nell'elenco delle superfici percorse dal fuoco ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353 (azioni a ed e ove previsto);
- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e dei suoi aggiornamenti in conformità alle norme vigenti per le opere in appalto;
- copia conforme all'originale della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del Piano di Assestamento Forestale vigente per i Comuni ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 11/1996 (azioni a,e)
ovvero:
 - o della D.G.R. di approvazione di P.A.F. ancorché scaduto solo nei casi in cui l'intervento non prevede operazioni di taglio del soprassuolo della superficie interessata (azione a);
 - o della deliberazione di Giunta Esecutiva del Comune di approvazione dell'iniziativa che espressamente preveda di poter derogare dalla dotazione del P.A.F. in quanto l'intervento riguarda lavori di sistemazione idraulico-forestale in bacini imbriferi collegati al demanio forestale o che includono il demanio forestale stesso, la cui sistemazione va ad incidere positivamente sulla salvaguardia del

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- territorio comprendente aree boscate/forestali demaniali (azione e);
- o del provvedimento regionale che autorizzerà la presentazione della richiesta di finanziamento del P.A.F. in uno a copia dell'istanza di aiuto presentata al bando di attuazione della Misura 227 del P.S.R. – Azioni a), b) per l'intervento indicato con la lettera "o" relativo alla definizione, elaborazione ed approvazione del P.A.F., ferme restando le specifiche clausole dettagliate nel bando stesso, a cui si fa espresso rinvio (azioni a, e);
 - copia conforme all'originale del o dei provvedimenti (completi di allegati) dell'Ente richiedente (azioni a, b, c, d, e), concernenti:
 - 1. l'adesione alla misura ed il conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare il formulario e sottoscrivere gli impegni relativi;
 - 2. l'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'organo competente, la relativa previsione di spesa riportata nel quadro economico e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo;
 - 3. la nomina da parte dell'organo competente del Responsabile del procedimento, che in ogni caso dovrà essere un dipendente dell'Ente richiedente e del Direttore dei lavori ove già presente nell'organico dell'Ufficio Tecnico dell'Ente medesimo; laddove non presente l'impegno alla successiva emanazione di un bando per la relativa individuazione.

Nel caso il richiedente sia un privato possessore singolo (azione a):

Il progetto esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni sarà costituito da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per l'analogo progetto di competenza dei Comuni per l'azione a). Il progetto dovrà essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, analogamente a quanto già indicato per i beneficiari pubblici, con la quale il richiedente :

- dichiara di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);

- attesta di aver ottemperato agli obblighi previsti dall'art. 8 dell'Allegato "C" della L.R. 11/96;
- dichiara che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente; tale dichiarazione deve essere sottoscritta anche dal progettista e dal direttore dei lavori, se diverso dal progettista;
- dichiara di essere iscritto alla CCIAA nella sezione corrispondente, e di non essere soggetto alle procedure concorsuali e che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della Legge n° 575 del 1965.

Dichiarazioni semplici sottoscritte in calce dal Beneficiario:

- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEASR introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;
- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- dichiara di essere informato e di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy), che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso ad ottenere l'aiuto.

Documenti da accludere all'istanza:

- certificazione del Sindaco dalla quale risulti che l'incendio sulla superficie oggetto d'intervento si è verificato antecedentemente almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di aiuto e che le particelle danneggiate dal fuoco sono riportate nell'elenco delle superfici percorse dal fuoco nel quinquennio antecedente la domanda di aiuto ai sensi dell'art. 10 della legge 353/2000;
- copia conforme della deliberazione dell'Ente delegato territorialmente competente di approvazione del piano di coltura, in uno ai relativi allegati, predisposto ai sensi della L.R. 11/96, Allegato C, art. 20;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Nel caso il richiedente sia una società (azione a):

Il progetto esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni sarà costituito da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per l'analogo progetto di competenza dei Comuni per l'azione a). Il progetto dovrà essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

La documentazione amministrativa da accludere alla domanda di aiuto è analoga a quella indicata per il possessore singolo.

Il rappresentante legale, ovvero in caso di più soggetti dotati di rappresentanza ogni singolo associato formulerà dichiarazione analoga a quella indicata per i beneficiari pubblici e possessore singolo, come di seguito integrata:

- che rinuncia a presentare domanda di aiuto in proprio per le singole particelle conferite (dichiarazione di ogni singolo associato);

La documentazione prevista per il possessore singolo dovrà essere integrata con:

- statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale;
- copia conforme all'originale dell'elenco degli associati, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- copia conforme all'originale dell'atto con il quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di aiuto unitamente alla rinuncia a presentare individualmente richiesta di finanziamento.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

14.1 Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i beneficiari privati possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia delle fatture e dei documenti di pagamento comprovanti le spese sostenute;
- estratto conto corrente dedicato/sottoconto dedicato;
- computo metrico di quanto realizzato e quadro economico aggiornato per il quale si chiede la liquidazione;

Sulla base degli esiti delle eventuali verifiche in situ svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettanti. Questi saranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto ammesso ai benefici nel caso di soggetti privati e non superiori al 90% nel caso di soggetti pubblici.

14.2 Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

Per il pagamento del saldo finale l'Ente pubblico è tenuto a presentare, inoltre, l'Atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori, il certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, da espletare con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto di investimento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data del provvedimento di concessione degli aiuti e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale)/sottoconto appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e/o attrezzature acquistate.

Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento.

Nel corso dei sopralluoghi, andranno verificate, altresì, le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate DRD n° 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, ovvero progetto stesso non coerente con le finalità della misura).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna:

- al rispetto delle norme di certificazione per almeno 10 anni;
- a non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura o le condizioni di esecuzione dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dall'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata e a mantenere gli impegni assunti sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo;
- a non alienare il bosco e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni; in caso contrario si impegna a restituire il contributo ricevuto, gravato degli interessi e penalità di legge;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e s.m.i.

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni in capo ai soggetti destinatari comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al DRD n° 45 del 17/06/2010.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 227
“Investimenti non produttivi”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni e suo Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni.
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo e successive modificazioni;
- Piano Forestale Generale 2009/2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e con DGR n° 44 del 28/01/2010 (presa d'atto parere VIII Commissione);
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 E/2010 Investimenti non produttivi con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;
- Vigenti Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013;
- Vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 227 per il presente bando è fissata in € XXXXX

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

Gli obiettivi perseguiti con la misura sono riconducibili alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi pubblici, al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale, anche mediante la riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste, nonché alla implementazione della gestione sostenibile degli ecosistemi forestali nella pianificazione; la misura mira in particolare a:

- preservare e incrementare la funzionalità bioecologica dei boschi esistenti, con particolare riferimento a quelli che assolvono una preminente funzione di protezione idrogeologica nel contesto territoriale di pertinenza (versanti montani, aree costiere, aree sovrastanti insediamenti urbani, etc.);
- favorire ed incentivare i sistemi di gestione sostenibile finalizzati alla formazione e alla conservazione di ecosistemi forestali di pregio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale;
- intervenire nei boschi esistenti, anche in aree densamente antropizzate periurbane, e/o nelle formazioni forestali planiziarie di ripa, particolarmente sensibili o degradate sul piano ecologico-paesaggistico; ciò allo scopo di restaurare e ripristinare il residuo mosaico di formazioni vegetali naturali autoctone, lineari e non, con evidenti benefici per l'ecomosaico e i corridoi ecologici, nonché per la biodiversità;
- garantire una migliore fruizione turistico-ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Azione a): Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati:

- a. diradamenti in impianti artificiali e giovani fustaie i cui prodotti si collocano nell'area economica del macchiatico negativo;
- b. taglio di avviamento in cedui in evoluzione naturale a fustaia;
- c. diversificazione strutturale mediante diradamenti selettivi e dall'alto e/o mediante sottopiantagioni per la rinaturalizzazione e la pluristratificazione di fustaie coetanee, ovvero parziale conversione a tipi di foreste più resistenti ai cambiamenti climatici;
- d. eradicazione delle ceppaie in aree marginali destinate ad imboschimenti;
- e. eradicazione delle specie alloctone invadenti in boschi o foreste;
- f. impianto di specie forestali autoctone arboree ed arbustive, anche fruttifere (in numero limitato), sporadiche all'interno di formazioni pure per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica;
- g. realizzazione o ripristino all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neoformazione, su scarpate e piccole aree acclivi in erosione, di piccole opere di sistemazione idraulico-forestali: es. muretti a secco, brigliette in pietra e in legno, fascinate morte, ecc.;
- h. riqualificazione fluviale e/o di zone umide mediante interventi per la tutela o il ripristino e la conservazione della vegetazione in ambito forestale, nonché mediante interventi di ampliamento mediante scavo e piantumazione con specie autoctone della banchina e della fascia golenale adiacente, di mantenimento e miglioramento della vegetazione ripariale, compatibile con la sicurezza idraulica dei territori contermini, che contribuisca alla protezione delle sponde dall'azione erosiva delle correnti, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone entro una fascia vegetazionale avente una larghezza non superiore a 150 metri (in accordo con il vincolo paesaggistico) in direzione trasversale alla corrente.

Azione b): Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico ricreativa in ambiente forestale rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi:

- i. (intervento obbligatorio) ripristino di sentieri¹ realizzando percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi

¹ La definizione di sentiero è riportata al punto 48. dell'art.3 del Codice della Strada "Sentiero (o Mulattiera o Tratturo): strada a fondo naturale formatasi per effetto del passaggio di pedoni o di animali.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

(“percorsi vita”) o per attività di selviturismo, piste ciclabili, ippovie; come complemento eventuale adeguamento funzionale di preesistenti percorsi ad esclusivo servizio della foresta, indispensabili al collegamento ai sentieri e per il tratto necessario, finalizzato prioritariamente ad un corretto smaltimento delle acque pluviali ed alla messa in sicurezza attraverso interventi puntuali di protezione basati su tecniche di ingegneria naturalistica, con tassativa esclusione di opere di rivestimento stradale e di urbanizzazione primaria. Tali interventi sui percorsi di collegamento devono essere in ogni caso funzionali al raggiungimento dell’obiettivo progettuale ed il relativo valore non potrà eccedere il 30 % della spesa per lavori;

- j. realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l’accoglienza per la pubblica fruizione (comprensivo della ristrutturazione, recupero e/o adeguamento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature, anche in termini di autonomia energetica (fonti rinnovabili), escludendo la realizzazione di fabbricati ex novo nonché la vendita di energia), realizzazione di strutture di ricovero in legno, di servizi per l’accoglienza, assistenza ed informazione, realizzazione di servizi per attività didattica, educazione ambientale, laboratori didattici, laboratori per esperienze sensoriali e tattili in relazione all’ambiente forestale (anche per disabili), ecc.;
- k. realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; recupero e restauro di manufatti e/o testimonianze di attività forestali in bosco (aie carbonili, terrazzamenti di impluvi per coltivazione, neviere rivestite in pietra a secco), realizzazione di segnaletica (anche per ipovedenti);
- l. realizzazione di aree di osservazione della fauna selvatica e per l’accoglienza e la cura di quella in difficoltà (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l’osservazione, il recupero e la cura della fauna selvatica [escludendo la realizzazione di fabbricati ex novo], nonché di specifica segnaletica in corrispondenza di strutture già esistenti), soluzioni per garantire la continuità degli habitat (rampe o scale di risalita per pesci, sottopassi o sovrappassi pedonali per la fauna selvatica, corridoi ecologici, etc.), protezioni per la fauna e/o specifica segnaletica in corrispondenza di strutture faunistiche già esistenti o di aree forestali confinanti con assi viari;
- m. realizzazione o ripristino di giardini botanici a fini didattici e divulgativi (all’interno o adiacenti al bosco);
- n. interventi per la tutela, valorizzazione ed eventuale messa in sicurezza di singoli alberi monumentali e di particolare valore storico, documentale e culturale.

Per concorrere all’azione b), oltre al ripristino del sentiero è necessario realizzare almeno un altro dei restanti 5 tipi di intervento, al fine di garantire il

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

perseguimento dell'obiettivo di miglioramento della fruibilità turistico ricreativa.

Contestualmente alle proposte formulate in conformità alle precedenti indicazioni, per gli Enti proprietari di aree boscate o forestali, entrambe le azioni possono prevedere attività propedeutiche², se connesse agli investimenti materiali previsti dalla misura e se obbligatorie, per la redazione ed aggiornamento della pianificazione per la gestione forestale sostenibile; in tal caso sarà possibile richiedere l'intervento:

- o. definizione elaborazione ed approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente.

In tale caso l'istanza dovrà essere formulata esclusivamente dall'Ente proprietario.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura viene applicata su tutto il territorio regionale esclusivamente nelle zone forestali o a fisionomia boschiva ed arbustiva³ appartenenti al Demanio Pubblico (azione "a" e "b") oppure in possesso (usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata –contratti verbali-, concessione d'uso) degli Enti pubblici destinatari (azione "b"), ma con criteri prioritari differenziati per macroaree.

² I potenziali beneficiari che intendono presentare istanza per la misura 227, includendo la tipologia "o.", "definizione elaborazione ed approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni del DRD n. 58 del 15/09/2010.", prima di presentare l'istanza devono redigere il "progetto preliminare - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA" del Piano (scheda allegata al presente bando) e sottoporlo all'approvazione del proprio organo competente. Successivamente il preliminare approvato deve essere trasmesso al Settore Piano Forestale Generale (Via G.Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 16 – 80143 Napoli.) per l'approvazione.

³ Per «foresta» si intende un'area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori *in situ*, e le altre aree definite nell'Articolo 30 Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Zone	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Tipologia							
Azione A	XX	XXX	XXX	XX	XXX	XXX	XX
Azione B	XXX	XXX	XXX	X	XXX	XXX	XXX

La misura è inclusa nei Progetti integrati rurali per le aree protette - PIRAP.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I soggetti destinatari sono così individuati:

- Regione Campania;
- Province;
- Comunità Montane;
- Comuni;
- Enti Parco;
- altri Enti pubblici.

Come stabilito nelle disposizioni generali del P.S.R., le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking) relative al precedente bando saranno comunque inserite, con il punteggio assegnato, nella graduatoria del presente bando, fatto salvo il caso di ritiro volontario della domanda.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I progetti presentati devono:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

1. essere rispondenti alle finalità relative alla misura ed alle specifiche del bando;
2. essere esecutivi ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, muniti di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabili;
3. presentare elaborati progettuali:
 - chiari; rigorosi; essenziali;
 - con precisa specificazione della situazione ex-ante ed ex-post;
 - con precisa specificazione della motivazione delle scelte progettuali; eventualmente mediante studi specialistici;
4. tali studi specialistici, se presenti, dovranno suffragare la funzionalità degli interventi in progetto rispetto agli obiettivi attesi, nonché essere congruenti con la scelta dei materiali inerti e delle specie vegetali vive impiegate.

Il progetto sarà ritenuto inammissibile qualora il costo totale (rilevabile dal quadro economico) superi di oltre il 30% il valore attribuito dall'istruttore all'investimento complessivo sulla base del controllo del computo metrico (tenendo conto delle opere ammissibili e dei prezzi vigenti), nonché della verifica di congruenza dei costi delle forniture.

Gli investimenti, di qualsiasi tipologia, inoltre, non devono condurre ad incremento di valore dei beni o di redditività del loro utilizzo.

Nel caso di istanze che contengano anche la richiesta di finanziamento di Piano di Assestamento Forestale – intervento “o.” –, deve essere stato emanato il provvedimento regionale che approva il preliminare di PAF relazione tecnico – descrittiva (di cui è riportato in allegato il modello⁴ approvato con Decreto dirigenziale del Settore per il Piano Forestale Generale n.71 del 17.9.2010), atto meramente propedeutico al PAF definitivo.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;

⁴ Il documento in formato WORD è disponibile all'indirizzo:
<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/pdf/modello-PAF.doc>

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

Sono escluse dai benefici anche le aree già oggetto di finanziamento per le stesse tipologie di intervento nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.

Al fine di evitare inefficienze nel perseguimento degli obiettivi della Misura, derivanti dalla concentrazione delle risorse, gli Enti che hanno già ottenuto il finanziamento di tre o più progetti non potranno presentare ulteriori istanze.

Per il presente bando, ciascun Ente potrà presentare un massimo di due istanze di cui una sola finanziabile nel caso risulti già beneficiario di due interventi nell'ambito della misura.

Inoltre, al fine di perseguire gli obiettivi ambientali della Misura, e riequilibrare le attività tra le 2 Azioni in essa previste, sarà possibile presentare, per il presente bando, una sola istanza relativa all'azione B; gli Enti che hanno già ottenuto il finanziamento di almeno un progetto relativo all'azione B, non potranno presentare istanze per la medesima tipologia, pena l'esclusione.

7. Regime di incentivazione

Intensità di aiuto

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

Importo massimo finanziabile

L'importo finanziabile per la realizzazione di ciascun investimento può variare da un minimo di 50.000 Euro ad un massimo di 750.000,00 Euro.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**8. Spese ammissibili⁵**

Le categorie di opere finanziabili⁶ e le relative spese, in relazione alle attività specifiche per ciascuna tipologia, sono *esclusivamente* quelle previste:

1. dal Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 508 del 04/10/2011 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 64 del 10 Ottobre 2011⁷, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;
2. dal Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania approvato con Decreto Regionale del Dirigente dell'A.G.C. 11 n. 281 del 26.10.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 72 del 02 novembre 2010⁸, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, *solo* per le categorie non contemplate nel precedente documento;
3. dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "*Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania*" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002⁹, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, *solo* per le categorie non contemplate nei documenti precedenti.
4. dal prezzario di riferimento riportato nel Piano annuale degli interventi di forestazione e bonifica montana per l'esercizio 1992 pubblicato sul BURC n. 38 del 21.9.1992, *solo* per i piani di assestamento / gestione forestale, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;
5. per i lavori in amministrazione diretta il prezzario di riferimento è il "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010¹⁰;

Per eventuali categorie di opere, coerenti con le finalità della misura, non desumibili dai prezzari citati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica oggettiva di congruità effettuata dal responsabile del procedimento che specifichi la

6 Non sono finanziabili lavori di manutenzione ordinaria e di urbanizzazione (rete elettrica, idrica, fognaria, telefonica, ecc.).

7 I documenti di riferimento sono disponibili on-line agli indirizzi
http://burc.regione.campania.it/eBureWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=31401&ATTACH_ID=38745;

http://burc.regione.campania.it/eBureWeb/BurcPdfOutput/Burc_2010_1_7_8_4.pdf

8 Il documento integrale è disponibile all'indirizzo
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/pdf/prezzario_2010.pdf

9 Il documento integrale è disponibile all'indirizzo
http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf02/burcspeciale19_08_02/indice.htm

10 Il documento in formato PDF è disponibile all'indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/pdf/DRD_58-15-09-10.pdf

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Il medesimo vincolo deve essere rispettato anche per l'importo dei lavori collaudati, per cui eventuali somme eccedenti la percentuale sopra definita, in sede di consuntivo non potranno essere ammesse a finanziamento e resteranno a carico del beneficiario finale.

Le forniture, il cui valore non deve mai superare il 50% dell'importo dei lavori, potranno non rientrare nel summenzionato vincolo, in tal caso dovranno essere assegnate attraverso distinte procedure di evidenza pubblica, in accordo con le disposizioni del D.lgs. 163/06, del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, della L. R. 3/07 ss.mm.i. e relativo Regolamento di attuazione n. 7/2010 emanato con D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo 2010. La congruità dei prezzi delle forniture indicati in progetto dovrà essere dimostrata con documentazione probante (tre differenti listini ufficiali + tre preventivi confrontabili, nonché relazione di congruità sottoscritta ed approvata dal R.U.P. e dal progettista).

Determinazione della spesa ammissibile e liquidazione del contributo pubblico

Il quadro economico dell'intervento ammesso a finanziamento va redatto, come di seguito indicato (valori al netto dell'IVA), in caso di lavori in amministrazione diretta, per ciascuna voce andrà distinta la quota parte relativa:

	appalto	amministrazione diretta
a. LAVORI		
a.1. Importo dei lavori	€	€
a.2. Oneri per sicurezza e coordinamento ¹¹	€	€
A. (tot.) TOTALE DEI LAVORI (a.1. + a.2.)	€	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
b.1. Forniture ¹²	€	€
b.2. Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione)	€	€
b.3. Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2) ¹³	€	
b.4. Acquisizione aree ¹⁴ (espropriazioni da piano particellare)	€	-----
b.5. Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale	€	€
b.6. Spese generali	€	€

¹¹ Composti da oneri generali più oneri specifici, non soggetti a ribasso.

¹² Rientrano in tale categoria le attrezzature fisse e mobili previste da progetto (es cartelli, attrezzature ginniche, torrette di osservazione fauna, ecc); qualora il costo preventivato determini il superamento del limite relativo ai nuovi prezzi (10%) esse dovranno essere oggetto di una specifica procedura di gara.

¹³ Per i progetti concernenti la sola fornitura di beni durevoli il quadro economico non dovrà considerare gli imprevisti. Negli altri casi, comunque, l'utilizzazione degli imprevisti, va giustificata con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, e non potrà essere riconosciuta come spesa ammissibile se determinata da errori o carenze progettuali.

¹⁴ Solo per gli interventi legati all'azione a) tipologia h. e limitatamente ad un massimo del 10% della spesa per lavori.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

(i.+ii.+iii.+iv.+v.+vi.+vii.+viii.+ix.+x.+xi.+xii.+xiii.)		
i. spese tecniche per la progettazione	€	€
ii. rilievi, accertamenti e indagini	€	€
iii. spese per le necessarie attività preliminari	€	€
iv. spese per attività di consulenza o supporto	€	€
v. spese per il coordinamento della sicurezza	€	€
vi. spese per conferenze di servizi	€	€
vii. spese per pubblicità	€	-----
viii. spese per commissioni giudicatrici	€	€
ix. spese per la direzione dei lavori	€	€
x. spese per assistenza e contabilità	€	€
xi. accantonamento per incentivo art 92 comma 5 D.lgs. 163/06	€	€
xii. spese per l'assicurazione dei dipendenti	-----	€
xiii. spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€	€
b.7. IVA ¹⁵	€	-----
b.8. eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno ¹⁶ (con segno negativo)	— €	
B.(tot.)- TOTALE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE (b.1.+ b.2.+ b.3.+ b.4.+ b.5.+ b.6.+ b.7.+ b.8.)	€	

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO [A.(tot.) + B.(tot.)]	€
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO AL NETTO DELL'I.V.A. [A.(tot.) + B.(tot.) - b.7.]	€

Il quadro economico del piano di assestamento dovrà essere conforme al seguente prospetto (costi al netto dell'IVA):

1) Onorario del tecnico		
a. fino ad ettari 100		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€

15 Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

16 Gli eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno dovranno essere portati in detrazione dall'importo totale del progetto.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

b. da Ha. 101 ad Ha. 250		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
c. da Ha. 251 ad Ha. 500		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
d. da Ha. 501 ad Ha. 1000		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
e. quota eccedente i 1000 Ha		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
f. altri tipi, qualsiasi superficie	Ha	€
2) Indennità per vitto ed alloggio fuori residenza:		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
Altro tipo	Ha	€
3) Rimborso spese per rilievo topografico e rappresentazione cartografica; di trasporto per il progettista incaricato e per i suoi collaboratori; per la copiatura e rilegatura del PE, eliografia, cancelleria, fotocopie, rilievo fotografico, acquisto di vernice e diluente, analisi floristiche e del terreno; per canleggianti e manovali		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
Altro tipo	Ha	€
4) Spese per il personale coadiutore		
per cavallettamento	Ha	€
per aree di saggio di mq 400	n.	€
per rilievo con metodo relascopico	Ha	€
per alberi modello di diametro fino a 30 cm	n.	€
per alberi modello di diametro superiore a 30 cm	n.	€
5) spese per confinazione	Ha	€
TOTALE		€

Il costo per la redazione ed aggiornamento della pianificazione per la gestione forestale sostenibile, dovrà essere compreso entro il limite del 30% della spesa ammissibile; in tale percentuale sono incluse anche le spese generali dell'investimento, che in ogni caso non potranno eccedere il 12% del lordo dei lavori (7% per forniture e/o servizi)¹⁷.

Per consentire il monitoraggio dei flussi finanziari ogni Ente beneficiario dovrà attivare uno specifico sottoconto di Tesoreria, sull'apertura di credito connessa all'emanazione della decisione individuale di aiuto.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali saranno vidimate dagli Ordini e/o Collegi professionali ai quali il

¹⁷ La quota dell'importo di "Imprevisti" eventualmente utilizzata per lavori concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche (12%).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

professionista stesso risulta iscritto; il costo della validazione delle parcelle non dovrà gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

In caso di affidamento di incarichi professionali esterni il riparto delle spese generali tra specifiche attività sarà riconosciuto ammissibile, se adeguatamente giustificato e supportato da idonea documentazione, fino ai seguenti limiti:

- progettazione (inclusi piano di sicurezza, relazioni specialistiche e compensi a tecnici collaboratori): 45%;
- direzione dei lavori inclusi compensi a tecnici collaboratori: 25%;
- responsabile della sicurezza: 5%;
- collaudo inclusi compensi a tecnici collaboratori: 10%;
- consulenza e supporto 10%;
- altro: 5% (tra cui è incluso il compenso previsto per il R.U.P.).

In conseguenza di eccezionali motivazioni, il R.U.P. potrà formalmente autorizzare l'incremento di una o più voci, entro il limite complessivo del 5% delle spese sopra indicate, ed il corrispondente decremento delle altre.

Costituisce ulteriore riferimento il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 ovvero da analoghi documenti indirizzo più recenti, alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente bando.

Alcuni interventi possono essere effettuati anche in amministrazione diretta, in conformità alle prescrizioni dell'articolo 53 del Reg. Ce 1974/2006 e nel rispetto delle disposizioni della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 e del Dlgs 163/06. In tal caso il progetto deve differenziare le attività eseguite in amministrazione diretta ed i relativi costi (anche nel quadro economico), inoltre i prezzi devono essere desunti dal "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" precedentemente citato e s.m.i..

Gli interventi dell'azione A, possono ritenersi di manutenzione forestale, bonifica idraulica o sistemazione montana ai sensi dell'art. 67 della L. R. 3/2007, e potranno quindi essere effettuati in amministrazione diretta, mentre per l'azione B rientrano in tale ambito solo il ripristino di sentieri, e gli interventi per la tutela e messa in sicurezza di alberi monumentali;

Per i lavori eseguiti dal personale dipendente, è necessario:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- trasmettere unitamente alla comunicazione di avvio dei lavori, gli elenchi del personale coinvolto nel progetto, con indicazione delle attività svolte o da svolgere, della qualifica, livello e costo giornaliero, secondo il CCNL del settore di riferimento;
- adottare un sistema di rendicontazione separato per garantire che non vi sia sovracompensazione delle attività, indicare analiticamente il numero di ore o giornate, per ciascun dipendente, utilizzato per singolo intervento giustificando le spese attraverso analoghi prospetti analitici che attestino il costo sostenuto e il tempo di lavoro quotidiano dedicato;
- provvedere al regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali;
- allegare alle richieste di pagamento per acconto o per saldo copia della documentazione contabile probante la spesa effettuata per la retribuzione del personale che ha operato.

Il costo del materiale utilizzato per i lavori in amministrazione diretta, qualora non supportato dallo specifico prezzario, o da documentazione probante l'acquisto, ad esempio paleria e tavolame ricavati da tagli in loco, sarà computato riducendo del 10% il costo all'ingrosso del bene, allegando i listini ufficiali vigenti della competente Camera di Commercio provinciale.

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

I progetti e/o i preliminari dei Piani di assestamento / gestione terranno conto dei vincoli di compatibilità con:

- le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica, e del paesaggio;
- le norme urbanistiche;
- i piani di gestione pluriennali vigenti o in fase di approvazione, o in regime di proroga, relativi al territorio d'intervento (piano di assestamento (per gli Enti Proprietari di aree forestali o boscate) e/o gestione, ecc.; per le tipologie a., b., e c. il progetto di taglio dovrà essere conforme alle prescrizioni della LR 11/96;
- il Piano Regionale vigente (all'atto della presentazione) per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale;
- il Piano Forestale Regionale vigente (all'atto della presentazione) e/o i Piani Forestali Stralcio vigenti degli Enti Delegati previsti dalla L.R. 11/96;
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente (all'atto della presentazione);

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo” e successive modificazioni e dei Regolamenti “A”, “B” e “C” alla stessa allegati;
- il D.lgs n. 227 del 2001 e successive modifiche, le Linee guida di attuazione del D.lgs n.227 del 2001 e i Criteri e buone pratiche di gestione forestale - Baseline per l’attuazione della misura silvo-ambientale elaborato dal MiPAF;
- i criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005 così come modificato dal Decreto del 22 gennaio 2009;
- i “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)” previsti dal Decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007.

Gli interventi relativi all’azione a) potranno articolarsi in più tipologie, ma tutte relative ad un unico obiettivo progettuale (non saranno considerati ammissibili progetti formati da più interventi non connessi ad un singolo ecosistema, con l’eccezione della Pianificazione forestale, da elaborare su scala comunale o di foresta demaniale), ed inoltre:

- sarà favorito l’incremento del potenziale ecologico delle aree mediante interventi di ripuliture, piantumazioni, miglioramenti della componente a ceduo (conversione ad alto fusto, diradamenti sulle ceppaie con scelta dei soggetti più promettenti, eventuale ringiovanimento delle ceppaie nel caso di precedente utilizzo irrazionale);
- per le aree forestali degradate, nel caso di aree a vegetazione arbustiva ed “alberiforme” in evoluzione, gli interventi punteranno a ridurre la capacità d’espansione delle ruderali-colonizzatrici o invadenti, strutturare la vegetazione ed eliminare le eventuali fonti di disturbo e/o inquinamento;
- per i boschi in evoluzione naturale (boschi di latifoglie a struttura irregolare con mescolanza di specie autoctone ed alloctone), di elevato valore ambientale in relazione al ruolo svolto come habitat per la fauna selvatica (trofico, di rifugio, di nidificazione, di sosta, ecc.) e di corridoio ecologico, gli interventi di progetto terranno in considerazione gli aspetti naturalistici e funzionali delle aree, promuovendo azioni di valorizzazione basati sui principi della selvicoltura naturalistica;
- nelle aree di maggior pregio ambientale saranno necessari interventi di protezione e recupero (restauro) dell’assetto arboreo originario;
- tutte le operazioni di taglio saranno supervisionate dal direttore di lavori competente (agronomo o agronomo forestale), con obbligo di martellare preventivamente le piante da assegnare al taglio;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- di preferenza saranno eliminate le conifere e le latifoglie esotiche. Nei rimboschimenti litoranei sarà necessario prevedere solo una loro graduale sostituzione, soprattutto mediante sottopiantagione al margine di radure e chiarie esistenti, con impiego di latifoglie arboree ed arbustive autoctone la cui autoecologia sia coerente con i caratteri stazionali e rappresentative della vegetazione potenziale;
- non è ammesso, di norma, l'espianto o altro intervento di disturbo su ailanto e robinia, al fine di evitare una maggior propagazione ove possibile saranno lasciate invecchiare, se in fase di senescenza o di maturità avanzata; eventuali previsioni contrastanti, opportunamente motivate, saranno oggetto di specifica valutazione. L'aggressività delle specie citate viene mitigata dalla presenza di vegetazione concorrenziale;
- particolare attenzione sarà rivolta alla gestione della componente vegetale morta; i soggetti arborei decrepiti o marcescenti, fonti trofiche, di rifugio e nidificazione per uccelli e mammiferi, non verranno eliminati completamente; in aree protette e/o Natura 2000 è obbligatorio rilasciare un congruo numero (10 o più) di alberi morti in piedi (se presenti) o sul pavimento del bosco; nelle stesse aree l'esbosco dovrà avvenire esclusivamente con muli;
- è opportuno privilegiare la conservazione di pratiche agroforestali tradizionali e di alberature preesistenti, (es. la capitozzatura dei salici - *Salix alba* var. *vitellina*).

Gli interventi relativi all'azione b) saranno progettati in modo da:

- comprendere, oltre ad attività relative alla tipologia "i.", obbligatoria, almeno una delle altre cinque previste (sempre per il medesimo ambiente);
- rispettare le norme relative alla sicurezza, e garantire la presenza e funzionalità dei servizi essenziali per visitatori ed operatori, anche disabili;
- prevedere l'installazione di opportuna segnaletica informativa (anche stradale se necessario) e/o divulgativa;
- tenere conto dei materiali e degli stili locali;
- prevedere interventi con metodi a basso impatto ambientale, di preferenza utilizzando ingegneria naturalistica;
- prevedere obbligatoriamente adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche;
- evidenziare la presenza di un collegamento ad aree di sosta preesistenti e già funzionanti per veicoli (non saranno riconosciute ammissibili spese relative al ripristino di strade carrabili e/o aree di sosta per veicoli a motore).

Anche per l'azione b) gli interventi, anche se articolati in più tipologie, saranno tutti interconnessi e relativi ad un unico obiettivo progettuale (con l'eccezione della Pianificazione forestale, che dovrà essere elaborata su scala comunale o di complesso forestale demaniale).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tutta la segnaletica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

In aree Natura 2000 il cronoprogramma dei lavori sarà reso compatibile con il periodo di massima attività riproduttiva delle specie costituenti le comunità di vertebrati e invertebrati locali, evitandone il disturbo.

Compatibilità degli interventi e selezione delle specie

Gli investimenti da realizzare saranno funzionali alla salvaguardia ed alla promozione della qualità dell'ambiente e del paesaggio. Le opere previste utilizzeranno metodologie costruttive che non compromettano in maniera irreversibile l'ecosistema in cui sono inserite e arrechino il minimo danno alle comunità vegetali ed animali presenti. Saranno inoltre evitate o ridotte al minimo attività che possano favorire fenomeni erosivi di origine pluviale, eolica o fluviale, nonché previste adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche.

Per la scelta delle essenze da utilizzare nella piantumazione e negli interventi di ingegneria naturalistica, oppure per selezionare le specie alloctone da eradicare, si farà riferimento all'analisi della fisionomia e struttura della vegetazione, della composizione floristica e delle relative associazioni vegetali, della vegetazione reale e potenziale.

Le specie da utilizzare, in funzione della fascia fitoclimatica, dovranno adattarsi alle caratteristiche pedologiche del territorio; le coperture prescelte non dovranno modificare negativamente la dinamica delle acque meteoriche sul suolo, né le sue caratteristiche idrogeologiche.

La selezione delle specie sarà operata conformemente a quanto definito dall'allegato tecnico del *“Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania”* emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002, con particolare riferimento al capitolo 4 e relative tabelle, pubblicato sul BURC speciale del 19 Agosto 2002, integrato con le tabelle delle essenze erbacee e suffruttuose approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 4084 del 20/09/2002¹⁸.

Soltanto in particolari e motivati casi si potrà ricorrere anche ad altre specie comunque presenti nella flora regionale, di seguito elencate:

A) Latifoglie: *Betula pendula*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus oxyphylla*, *Quercus robur*, *Tilia europea*. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: *Erica scoparia*, *Ceratonia siliqua*. Fra le specie di ripa: *Platanus orientalis*, *Alnus incana*. Fra i pioppi, *Populus canescens*.

¹⁸ Il documento integrale è disponibile all'indirizzo
http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf02/burcspeciale19_08_02/indice.htm

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

B) Conifere (esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, motivandone l'indispensabilità negli elaborati tecnici) : *Pinus halepensis*, *Pinus pinaster*, *Pinus pinea*, *Cupressus sempervirens*.

Il materiale di propagazione, sempre autoctono, ove possibile sarà raccolto *in situ* e propagato in strutture autorizzate (talee, talee radicate (platano orientale) e semenzali), ovvero fornito dai vivai forestali della Regione Campania; il materiale vegetale da utilizzare dovrà essere prodotto in conformità alle prescrizioni del d.lgs 386/03, e soddisfarne almeno i requisiti minimi per la commercializzazione, inoltre dovrà essere accompagnato da regolare certificato di origine e provenienza.

Le piantine dovranno essere di sviluppo eterogeneo, di altezza mai inferiore a 50 cm per specie arboree ed arbustive, rapporto chioma/radice equilibrato con apparato radicale ben conformato e fusto principale dritto, nettamente dominante, e buona conformazione delle branche; gemme apicali sane e getti terminali lignificati. Il materiale non deve presentare malattie, ferite, attacchi parassitari o difetti dell'apparato radicale, del fusto o del fogliame.

Il numero di piante per ettaro, suddivise tra specie arboree e specie arbustive, dovrà risultare compreso tra 1.500 e 2.000 unità. Gli interventi di rinfoltimento dovranno prevedere un numero di piantine variabile a seconda della densità e della "continuità" spaziale del popolamento, fermo restando che il massimo ammissibile è di una piantina ogni 5 mq di superficie. In ogni caso, dovranno essere utilizzate specie di diverso sviluppo per ottenere formazioni il più possibile naturaliformi disetanee e varie nella struttura.

In ambiti a maggiore valenza ambientale le piantumazioni avverranno a sesto d'impianto irregolare, con piccoli gruppi monospecifici, costituiti da poche piantine alternati ad altri, similmente dimensionati, di specie diverse. Negli ambienti più evoluti è opportuno rispettare in modo prioritario l'eventuale rinnovazione di latifolia già insediatasi, sfruttando anche la capacità rigenerativa della vegetazione autoctona limitrofa.

Per ambiti prevalentemente destinati alla fruizione sarà opportuno adottare tutte le misure di protezione e colturali atti a garantire maggiore velocità di attecchimento e crescita ed a facilitare le successive attività di manutenzione.

Le piantagioni e la messa a dimora di talee devono avvenire in periodo di riposo vegetativo.

Prescrizioni

Al fine di conservare la massima celerità procedurale la progettazione ammessa ad istruttoria ed a valutazione sarà esclusivamente quella esecutiva. Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ed adeguata abilitazione ai sensi delle norme vigenti.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Il progetto, e tutta la documentazione tecnica, dovranno essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato, non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data; analogamente, i pareri, le autorizzazioni e prescrizioni dovranno essere datati e firmati, e non potranno essere antecedenti alla data di progetto definitivo. Sono finanziabili i progetti esecutivi che recano data antecedente fino a dodici mesi da quella di presentazione formale dell'istanza. I progetti elaborati prima di tale limite, ma non oltre i 24 mesi dalla data di presentazione, potranno essere ammessi se lo stato del territorio e delle aree interessate ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto. Tale condizione, fatte salve le disposizioni in merito al periodo di validità di pareri, autorizzazioni, ecc., dovrà essere attestata in una perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza.

Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti (es. botanica, silvicoltura, geotecnica, ingegneria idraulica, ingegneria naturalistica, ecc.) la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo saranno effettuati da professionisti, o loro associazioni, che possiedano tutte le necessarie competenze (Agronomo, Architetto, Forestale, Geometra, Geologo, Ingegnere, Naturalista, Esperto tecniche di Ingegneria Naturalistica, etc...).

La progettazione interna è ammessa solo se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste; è ammissibile il ricorso a professionalità esterne esclusivamente per eventuali relazioni specialistiche complementari alla progettazione (es. geologica, forestale etc.).

In caso di affidamento di incarichi professionali tecnico-amministrativi a personale dipendente (incentivo ex art 92 comma 5 D.lgs. 163/06) è necessario formalizzare con preventivo provvedimento gli incarichi a ciascun dipendente, con specificazione dell'attività da svolgere nell'ambito del progetto. Dovrà inoltre essere predisposto un registro giornaliero su cui riportare nel corso delle attività: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate, e firma;

L'affidamento degli incarichi tecnici a professionisti esterni dovrà essere effettuato sempre attraverso procedure di selezione tra più soggetti, nel rispetto della normativa vigente. La scelta della procedura di selezione deve essere effettuata in funzione della somma totale da destinare alla remunerazione degli incarichi esterni; tale procedura sarà quindi applicata per la selezione di ciascun tecnico. Qualora la procedura consenta l'affidamento di incarico diretto la selezione dovrà essere fondata sempre e comunque sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curricula relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata.

Il formale provvedimento d'incarico ai tecnici, sia interni sia esterni, dovrà riportare i dati identificativi di progetto come indicati nel programma triennale ed annuale degli interventi.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

In ogni caso le relazioni specialistiche a corredo della progettazione dovranno essere specificamente giustificate da apposita relazione del R.U.P.

Il progetto dovrà necessariamente essere completo di piano quinquennale della manutenzione, ma il costo per l'esecuzione delle attività manutentive dovrà essere a carico del beneficiario che se ne assume l'onere completo.

I fabbricati oggetto degli interventi devono essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (costruiti con permesso, accatastati, condonati, etc...).

Gli interventi saranno realizzati adottando, per l'uso di attrezzature e/o veicoli motorizzati, lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/Ce.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili, a seguito di preventiva verifica di ricevibilità, saranno valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

1. Aspetti territoriali
2. Economicità dell'intervento
3. Validità del progetto
4. Altri criteri specifici

Le iniziative ammissibili positivamente istruite, saranno finanziate secondo l'ordine della graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Punteggi attribuiti ai fattori di valutazione

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	azione a	azione b
a. Aspetti territoriali		
progetti di cui all'azione a) tipologie c. f. g. ed h. le cui superfici di intervento ricadano completamente in zone definite dai Piani di assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino, oppure nei territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L. 267/98	aree definite a rischio nei Piani di assetto idrogeologico = 3 territorio a rischio di erosione (l.267/98) = 3	0 (zero)

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

	altro = 0	
territori ricadenti nelle macroaree (superficie prevalente)	A2, A3, C, D1 = 5 A1, D2, B, = 2,5	A1, A2, A3, C, D1, D2, = 5 B, = 0
Superfici di progetto che rientrano completamente in aree protette nazionali e regionali, oppure che rientrano nella rete Natura 2000 (punteggio non cumulabile)	aree della Rete Natura 2000 = 15 aree protette nazionali o regionali = 10,5 altro = 0	aree della Rete Natura 2000 = 20 aree protette nazionali o regionali = 15 altro = 0
Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico	0	Formazioni con caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche particolari per specie, composizione, sviluppo, in ambienti di particolare valore estetico ed identitario del paesaggio = 5 altro = 0
progetti di cui all'azione a) relativi alla riqualificazione e/o conservazione di ecosistemi forestali di particolare valore, o sensibili, o degradati;	formazioni rare (es. cipresseta, betuleta, cerreta); aree fluviali o aree litoranee; aree percorse dal fuoco da almeno 10 anni con rinaturalizzazione stentata = 6 altro = 0	0
progetti relativi all'azione a) tipologia h. per tratti fluviali con livello di funzionalità dal III al V	L. F. >=IV = 10 L. F. >= III = 5 altro = 0	0
progetti relativi a fauna selvatica (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura) in aree prive di tali strutture (punteggio cumulabile)	0	Comune interessato e comuni limitrofi privi di strutture analoghe a quelle da realizzare = 6 Provincia di riferimento priva di strutture analoghe a quelle da realizzare = 6

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

		altro = 0
Comuni che richiedano l'intero intervento su terreni gravati da Usi civici di categoria "a"	si = 3 no = 0	si = 3 no = 0
totale a.	45	45
b. Economicità dell'intervento		
Rapporto tra costo totale dell'investimento e la valutazione attribuita dall'istruttore all'investimento complessivo	congruente (1) = 5 elevato (1- 1,3) = 0	congruente (1) = 5 elevato (1- 1,3) = 0
totale b.	5	5
c. Validità del progetto		
Chiarezza, rigore e essenzialità degli elaborati progettuali e delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post; motivazione delle scelte progettuali mediante studi specialistici che dimostrino la funzionalità degli interventi in progetto rispetto ai processi di degrado e/o agli obiettivi attesi.	elevata = 15 media = 7,5 minima = 0	elevata = 15 media = 7,5 minima = 0
rispondenza degli elaborati progettuali e degli eventuali studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando ed alle previsioni di progetto sia in riferimento agli aspetti funzionali dell'opera, sia per la scelta dei materiali inerti e delle specie vegetali vive;	elevata = 10 media = 5 minima = 0	elevata = 10 media = 5 minima = 0
progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura (le quantità, non il costo);	completamente = 5 non meno del 50% = 2,5 altro = 0	completamente = 5 non meno del 50% = 2,5 altro = 0
totale c.	30	30
d. Altri criteri		

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Interventi che ricadono in Comuni che effettuano raccolta differenziata per almeno il 35% della quantità di RSU prodotta (nel caso di territori relativi a più Comuni si calcola il valore medio)	si = 5 no = 0	si = 5 no = 0
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale o forestale per l'area in oggetto (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti)	si = 3 no = 0	si = 3 no = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza	elevata = 4 media = 2 minima = 0	elevata = 8 media = 4 minima = 0
qualificazione e aggiornamento professionale del progettista e del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione emesso da strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale)	progettista = 2 direttore dei lavori = 2 no = 0	progettista = 2 direttore dei lavori = 2 no = 0
progetti di cui all'azione A) che presentino documentazione comprovante la connessione degli interventi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura 225	si = 4 no = 0	0
<i>totale d.</i>	<i>20</i>	<i>20</i>
TOTALE (a + b + c + d)	100	100

Nel corso dell'istruttoria i progetti saranno sottoposti ad una verifica tecnica preliminare "in situ", al fine di accertare la rispondenza del progetto e dei

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013

INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

benefici attesi alle condizioni iniziali. L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di esito negativo

In caso di parità di punteggio saranno finanziate con priorità quelle con il punteggio più alto rispetto alla voce "validità del progetto", ed in caso di ulteriore parità quelle per cui viene richiesto l'importo inferiore.

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Per consentire la realizzazione degli interventi in tempi compatibili con le scadenze di rendicontazione alla U.E. i lavori dovranno essere effettuati entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto (massimo 500 giorni); la conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della concessione ad eccezione dell'azione "o.", per la quale potrà avvenire non oltre i 700 giorni dalla notifica della concessione.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di *una sola variante*, esclusivamente in corso d'opera, secondo quanto previsto dall'art.132 del dlgs 163/2006 e dall'art.311 del D.P.R. 207/2010.

La variante, completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, deve essere formalmente motivata ed approvata dal Responsabile Unico del Procedimento, che provvederà, *prima della realizzazione*, ad inoltrarne una copia corredata da richiesta di autorizzazione al Soggetto attuatore competente. In seguito ad istruttoria tecnica quest'ultimo provvederà ad autorizzare o rigettare la richiesta.

L'autorizzazione non è necessaria esclusivamente nei seguenti casi:

- a. interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, contenuti entro un importo non superiore al 10 per cento del valore delle singole voci dei lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro, ed al 5 per cento delle singole voci per tutti gli altri lavori delle categorie di lavoro dell'appalto; non è ammesso l'aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera;
- b. varianti in diminuzione finalizzate, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione, al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, che non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

in tale ultimo caso è obbligatorio, per il beneficiario, far pervenire al Soggetto attuatore una relazione tecnica che descriva nei particolari sia le modifiche, sia le relative motivazioni. In caso di modifiche immotivate il Soggetto Attuatore dispone la realizzazione delle opere come previste da progetto, senza ulteriori costi a carico del finanziamento.

La variante, redatta conformemente alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici, non deve determinare modifiche tali da far perdere al progetto il requisito di ammissibilità, non deve superare il limite del finanziamento concesso o rideterminato, e non deve determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli investimenti stimato in 600 giorni.

In ogni caso, per finanziare la variante non potranno essere utilizzati eventuali ribassi di gara; se compatibili potranno essere utilizzate le somme accantonate per imprevisti, oppure potranno essere impiegate risorse proprie del beneficiario.

Non sono ammesse varianti in sanatoria. In assenza della preventiva approvazione del Soggetto Attuatore le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione degli artt. 158 e 159 del D.P.R. n.207/2010. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Il R.U.P comunicherà al Soggetto Attuatore sospensioni e riprese, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere *una sola proroga dei termini* per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile Unico del Procedimento. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Responsabile dell'Unità operativa tecnica del Soggetto Attuatore.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Il Soggetto Attuatore del presente bando di Misura è l'Area Generale Sviluppo Attività Settore Primario nell'articolazione dei Settori Forestali nella stessa incardinati e limitatamente alle azioni di cui sono beneficiari i Comuni ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

Per gli investimenti eseguiti direttamente dalla Regione, i dirigenti pro-tempore dei Settori forestali provinciali dovranno presentare le istanze in accordo con i criteri e le limitazioni definiti nella D.G.R. n. 840 dell'8.5.2009.

In tal caso il Soggetto Attuatore è il Settore Foreste Caccia e Pesca, Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 80143 – Napoli che, previa istruttoria positiva dei progetti esecutivi da parte della Commissione di valutazione dei progetti regionali afferenti la misura 227 del PSR Campania 2007-2013, provvederà ad eseguire gli adempimenti consequenziali ed autorizzare i Settori Forestali Periferici ad avviare le procedure di appalto e di realizzazione degli interventi.

Le istanze, formulate dagli altri soggetti destinatari dell'Intervento, dovranno pervenire entro il termine di scadenza del periodo di riferimento al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste competente per il territorio in cui ricade l'area maggiore dell'intervento. Solo per le istanze espresse da Comuni ricadenti nel territorio delle province di Napoli e Salerno le istanze, dovranno pervenire entro il termine di scadenza del periodo di riferimento agli uffici provinciali specificati nelle disposizioni generali.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Misura 2.2.7" ed il nominativo e recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste (da soggetti non aventi i requisiti richiesti, con documentazione incompleta o discordante, pervenuta oltre i termini previsti, etc...) non saranno ritenute ricevibili, e pertanto non saranno istruite; in tal caso gli elaborati e la documentazione allegata, ad eccezione dell'istanza, e del formulario, potranno essere formalmente richiesti in restituzione nei modi stabiliti nelle disposizioni generali.

L'Amministrazione non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Non è ammessa l'integrazione degli atti, conseguentemente le istanze che non fossero corredate da tutta la documentazione necessaria o i cui progetti non dovessero risultare esecutivi, ai sensi del comma 5 art. 93 del D.lgs 163/06, non saranno ammessi a valutazione (fanno eccezione i documenti, non facenti parte del progetto esecutivo, ad esclusivo supporto della valutazione, la cui assenza comporterà solo la mancata assegnazione del relativo punteggio nonché gli atti attestanti fatti o qualità prodotti dell'Area Agricoltura).

La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

Per accedere alla misura dovranno essere prodotti tutti i seguenti documenti:

- istanza di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante, con le modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000, che include il formulario standard di presentazione del progetto d'investimento, firmato dal legale rappresentante con le precedenti modalità, unito all'elenco dei documenti presentati e dei titoli dichiarati;
- copia conforme all'originale del provvedimento con il quale l'organo competente dell'Ente ha aderito alla misura e ha dato incarico al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere i relativi impegni;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà¹⁹ a firma del legale rappresentante;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione²⁰ a firma del legale rappresentante;
- progetto esecutivo²¹ cantierabile, redatto ai sensi del D.lgs 163/06 art. 93 comma 5, completo di tutti gli elaborati richiesti, eventualmente integrato dal preliminare del piano di assestamento / gestione forestale (solo nel caso in cui l'Ente ne abbia richiesto il finanziamento nell'ambito dell'istanza / formulario di cui ai precedenti punti 1 e 3);
- certificato/i di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 5, comma 2 lettera e) e dell'art. 30 comma 3 del D.P.R. 380/2001, riportante le prescrizioni normative e le determinazioni provvedimenti a carattere urbanistico, paesaggistico ambientale, edilizio e di qualsiasi altro tipo comunque rilevanti ai fini degli interventi (tutela paesaggistica, vincolo idrogeologico, etc.).

Documenti e titoli per la migliore valutazione dell'istanza²², potranno essere allegati alla documentazione obbligatoria sopra richiamata.

In tutta la documentazione a corredo dell'istanza e del progetto, ed in quella relativa agli atti programmatici, autorizzativi, pareri, concessioni etc, i dati

¹⁹ Secondo lo schema previsto dall'allegato Modello A.

²⁰ Secondo lo schema previsto dall'allegato Modello B.

²¹ La documentazione progettuale è riportata nell'elenco in calce.

²² L'elenco è inserito all'interno del Modello A

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

identificativi (denominazione del progetto, denominazione Ente richiedente, importo del finanziamento richiesto), dovranno essere sempre specificati, e corrispondenti a quelli riportati nell'istanza medesima.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti, e tutte le altre informazioni che consentano i controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

I beneficiari, inoltre, potranno presentare domande di pagamento per Stati di Avanzamento Lavori in accordo con quanto riportato nelle "Disposizioni generali dei Bandi delle Misure".

Le domande di pagamento saranno presentate al Settore Tecnico Provinciale Foreste della Regione competente per territorio con l'eccezione delle istanze dove risulti beneficiario un Settore forestale regionale, che saranno trasmesse al Settore Foreste Caccia e Pesca.

Le spese generali e tecniche nel corso di realizzazione dell'intervento saranno liquidate soltanto a conclusione della prestazione effettuata, e comunque in misura non superiore ad una percentuale della spesa già realizzata (12% per lavori, 7% per forniture), l'eventuale somma residua sarà liquidata a saldo, a conclusione dell'intervento.

Al fine dell'eleggibilità a contributo, le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale dovranno essere comprovate da fatture quietanzate e da bonifici bancari, ovvero da documenti contabili aventi forza probante equivalente. I documenti giustificativi della spesa andranno organizzati, conservati ed esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato per un periodo non inferiore a 5 anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Si precisa inoltre che, per i lavori in amministrazione diretta, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalla verifica della corrispondenza tra computo metrico estimativo e contabilità dei lavori a firma del direttore dei lavori, dai documenti di spesa (mandati di pagamento, etc.) e dalle autocertificazioni corredate di documenti di spesa analitici (listini paga, etc.).

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento²³, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

L'erogazione del saldo, e la successiva chiusura del procedimento potranno avvenire solamente in seguito al perfezionamento degli atti amministrativi e documenti tecnici conclusivi sia dei lavori sia dell'eventuale Piano di assestamento/gestione.

Prescrizioni relative al collaudo

Il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate (es. certificato di agibilità) ovvero la documentazione comprovante la loro richiesta;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;

²³ I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.

Al documento dovrà essere allegata una perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, nonché la quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato²⁴ (con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*).

La documentazione dei sopralluoghi di collaudo in corso d'opera, obbligatorio nei casi previsti dal d.lgs.163/06, dovrà riportare, oltre le relazioni di dettaglio, anche le copie del giornale dei lavori, del libretto di misura delle lavorazioni e delle provviste e del registro dalla contabilità.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

1. richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);
2. assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
3. mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo (nel caso di azione "b" anche garantire la libera fruibilità del sito);
4. mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
5. rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo;

²⁴ Secondo lo schema proposto in calce al bando.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

6. conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali (ovvero per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi).
7. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;
8. rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
9. applicare le prescrizioni che riguardano le azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione).
10. non richiedere ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza.

16. Controlli

Controlli amministrativi, *in situ* ed *in loco* sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di concessione per la contestuale redazione del Piano di Assestamento / gestione forestale, la mancata realizzazione del progetto determina la revoca del beneficio nel suo complesso; parimenti il mancato perfezionamento dell'elaborato entro il limite temporale massimo stabilito, ovvero la mancata approvazione in tali termini del competente Organo Regionale per cause ascrivibili a carenze, ritardi o inadempienze del Beneficiario, determinerà la revoca dei benefici concessi. Analogamente saranno revocati tutti i benefici derivanti da concessioni afferenti altre misure del P.S.R. Campania 2007 – 2013 per cui sussista l'obbligo del Piano sopra citato.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Le inadempienze relative agli impegni richiamati nel bando e/o nelle disposizioni generali che non danno origine a revoca del beneficio, determineranno l'applicazione delle riduzioni di cui al D.R.D. n. 45 del 17.6.2010 e s.m.i..

I punti 1, 5 e 7 di cui al paragrafo 15, non previsti dal D.R.D. n. 45 del 17.6.2010, sono assimilati rispettivamente al caso n. 2) "impegno_variante", al caso n.7) "impegno_mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per il periodo previsto dai bandi", ed al caso n. 5) "impegno_custodire per il termine previsto dai bandi i documenti giustificativi di spesa da esibire in caso di controlli e verifica".

L'inosservanza del punto 10 comporterà la decadenza totale del contributo.

Mod. A

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (luogo) _____ (provincia) il _____
residente a _____ (luogo) _____ (prov.) _____ (indirizzo) n. _____,

documento d'identità (allegato all'istanza in copia conforme all'originale) ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445: (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____:

- consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- informato in merito alla raccolta e trattamento dei dati personali, e dell'Ente rappresentato, effettuate anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 Dlgs 196/2003);
- pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e degli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

in qualità di legale rappresentante del/la: _____
_____ con sede in: _____

Codice fiscale/P. IVA _____,

DICHIARA

(segnare la casella delle le voci che interessano, cancellare quelle che non interessano barrandone il testo)

- ☐ che l'Ente rappresentato ha aderito alla misura 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 con:
 - (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____;
- ☐ che l'Ente rappresentato ha conferito mandato al legale rappresentate di presentare domanda e di sottoscrivere gli impegni relativi con:
 - (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____;
- ☐ che l'Ente rappresentato è completamente operativo in forza di:
 - (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____;

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- ☐ che gli organi monocratici o collegiali di gestione dell'Ente rappresentato, o l'eventuale gestione commissariale, sono stati nominati con
- (tipo documento), n. del
emesso da
- ☐ che i.. titol.. di possesso delle superfici e/o degli immobili oggetto degli interventi, valevoli per un tempo sufficiente a garantire sia la realizzazione dell'investimento, sia la sua manutenzione e gestione per almeno un quinquennio, sono i seguenti:
- (titolo) n. del Reg
....., relativo a particella/e foglio
Comune del catasto
- (titolo) n. del Reg
....., relativo a particella/e foglio
Comune del catasto
- (titolo) n. del Reg
....., relativo a particella/e foglio
Comune del catasto
- (tante ripetizioni quante ne occorrono)
- ☐ che L'Ente rappresentato è proprietario delle superfici, ovvero che è stato autorizzato per la realizzazione delle opere e per l'espletamento delle attività di manutenzione e gestione quinquennali dal Proprietario
- (tipo documento), n. del
emesso da
- ☐ che l'intervento è riportato nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente rappresentato, approvati rispettivamente con:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- (tipo documento), n. del
emesso da
- ☐ che la progettazione provvisoria/definitiva/esecutiva (cancellare le voci che non interessano) è stata effettuata dall'Ufficio Tecnico dell'Ente, in conseguenza dell'incarico assegnato con provvedimento:

- (tipo documento), n. del
emesso da

in coerenza al regolamento interno approvato con

- (tipo documento), n. del
emesso da

☐ che la progettazione provvisoria/definitiva/esecutiva (cancellare le voci che non interessano) è stata effettuata da professionisti esterni all'Ente in conseguenza dell'incarico assegnato con provvedimento :

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- (tipo documento), n. del
emesso da;
a seguito di regolare selezione prevista con provvedimento :
- (tipo documento), n. del
emesso da;

☐ che la redazione del (eventuale) Piano di Assestamento forestale o del Piano di Gestione forestale è stata effettuata da professionisti abilitati in conseguenza dell'incarico assegnato con provvedimento :
- (tipo documento), n. del
emesso da;
a seguito di regolare selezione prevista con provvedimento :
- (tipo documento), n. del
emesso da;

☐ che l'Ente rappresentato ha approvato il progetto esecutivo, la relativa previsione di spesa e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne, per i fini previsti, la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo con il provvedimento:
- (tipo documento), n. del
emesso da;

☐ che l'Ente rappresentato ha approvato il preliminare di Piano di Assestamento / gestione forestale, con il provvedimento:
- (tipo documento), n. del
emesso da;

☐ che il provvedimento regionale con cui è stato approvato il preliminare di Piano di Assestamento / gestione forestale, per la presentazione della richiesta per il suo finanziamento è:
- (tipo documento), n. del ;
emesso da;

☐ che l'Ente rappresentato ha nominato responsabile del procedimento il dipendente, con:
- (tipo documento), n. del
emesso da;

☐ che il responsabile del procedimento ha provveduto alla validazione del progetto con :
- (tipo documento), n. del
emesso da;

☐ che la versione informatica dell'istanza di finanziamento e del formulario di presentazione del progetto sono conformi alla versione cartacea degli stessi ed ai dati di progetto;

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 smi), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione;

- ☐ che l'Ente rappresentato non risulta beneficiario di finanziamenti con fondi FEOGA per progetti del POR Campania 2000-2006 ancora in corso di realizzazione;
- ☐ che l'Ente rappresentato non ha debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti FEOGA liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006, del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;
- ☐ che i fabbricati oggetto di intervento sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);

in merito al Parere dell'Autorità di bacino del, riportante dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata:

- ☐ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato,
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'autorizzazione ai sensi dell' articolo 7 del R.D. 3 dicembre 1923, n. 3267: "svincolo idrogeologico" (L. R. 11 del 7.5.1996) da parte del competente Ente Delegato (Comunità Montana o Provincia)

- ☐ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al nulla osta idraulico (R.D. 25. 07.1904, n.523) del Genio Civile di

- ☐ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito al parere di congruità tecnico-economica dell' Agenzia del Territorio di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito all' Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del 22 gennaio 2004, n. 42, emessa dal Settore Regionale, ovvero dal Comune.....:

- ☐ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito al nulla-osta dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, in tema di aree naturali protette.....:

- ☐ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito all'atto amministrativo relativo alla Valutazione d'incidenza Ambientale (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni, nonché al Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" ed alle "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" approvate con D.G.R. 324 del 19.3.2010) predisposto dall'A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

- che per gli interventi progettati non sono necessarie le procedure di verifica preliminare e di valutazione appropriata ai sensi del Regolamento VI (*), e che è allegata al progetto dichiarazione ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, fatta dal tecnico incaricato, che individua quale sia il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di incidenza ai

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

sensi del citato Regolamento VI e che gli interventi proposti non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito della Rete Natura 2000 interessato o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE.

- ☐ ovvero che l'Atto amministrativo sopra indicato e di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

(*) considerare anche le disposizioni relative al Decreto Regionale Dirigenziale n. 213 del 17/11/2010 "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/13 - Misure 226 e 227: criteri per l'applicazione delle Procedure di Valutazione di Incidenza (VI) e/o di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)."

in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda), espresso dall' A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

- ☐ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento (**) per la seguente motivazione;
(nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'allegato C del Regolamento Regionale n.2 /2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato VI alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda).
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

(**) considerare anche le disposizioni relative al Decreto Regionale Dirigenziale n. 213 del 17/11/2010 "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/13 - Misure 226 e 227: criteri per l'applicazione delle Procedure di Valutazione di Incidenza (VI) e/o di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)."

in merito alle autorizzazioni e certificazioni del competente ufficio tecnico della Regione, per le costruzioni in zone sismiche di cui agli articoli 61, 94 e 62 (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) del Settore.....:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito all'assenso dell'Amministrazione militare per le costruzioni nelle zone di salvaguardia contigue ad opere di difesa dello Stato o a stabilimenti militari, di cui all'articolo 16 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, del Comando territoriale di

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

- in merito al permesso di costruire (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) rilasciato dal Comune/i di
- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
 - ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del
emesso da

- in merito alla denuncia di inizio dei lavori (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) fatta al Comune/i di
- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
 - ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato presentato al Comune/i di
dall'Ente rappresentato con nota di trasmissione n. del

- in merito al parere igienico sanitario (Testo unico sull'edilizia, DPR 320/1954) dell'A.S.L. di
- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
 - ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del
emesso da

- in merito al parere dei Vigili del fuoco (Testo unico sull'edilizia) del Comando provinciale di
- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
 - ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del
emesso da

- in merito alla presenza di territori gravati da usi civici tra le aree di progetto (L. 1766/1927) ed all'autorizzazione all'occupazione temporanea concessa dal vincolo dal Settore per Bilancio e Credito Agrario della Regione Campania:
- ☐ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

la	seguente	motivazione
.....;		
☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:		
- (tipo documento), n. del		
emesso da		

in merito alla compatibilità degli interventi con la pianificazione forestale vigente o in via di approvazione (L. R. 11/96) verificata dal Settore per il Piano Forestale Generale della Regione Campania, ovvero dal competente Ente delegato (solo se dotato di Piano Forestale pluriennale) :

☐ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per	la	seguente	motivazione
.....;			
☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:			
- (tipo documento), n. del			
emesso da			

in merito alla attestazione relativa ad aree boscate percorse dal fuoco (Legge 21 novembre 2000, n. 353 – catasto incendi boschivi), fatta dal Comune di

☐ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per	la	seguente	motivazione
.....;			
☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:			
- (tipo documento), n. del			
emesso da			
☐ ovvero che è stata acquisita, pur trattandosi di aree soggette alle prescrizioni e/o ai divieti di cui all'art. 10 comma 1 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" specifica autorizzazione per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e/o situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici :			
- (tipo documento), n. del			
emesso da			

- ☐ che le attività previste dal progetto rispettano le disposizioni contenute nel Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).";

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- ☐ che l'Ente rappresentato ha acquisito le ulteriori (concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, valutazioni, permessi ed atti di assenso comunque denominati per l'esecuzione delle opere progettate) di seguito elencate:
- (tipo documento), n. del
emesso da
 - (tipo documento), n. del
emesso da
 - (tipo documento), n. del
emesso da
 - (tante ripetizioni quante ne occorrono)
- ☐ che il sottoscritto è informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa;

in merito al possesso di titoli idonei ad una migliore valutazione dell'istanza:

- ☐ che ai fini della valutazione dell'istanza la superficie delle particelle oggetto d'intervento ricade in prevalenza nella macroarea

di aver allegato all'istanza, o al progetto, la seguente documentazione a supporto della valutazione:

- ☐ certificazione dell'Autorità di bacino competente che attesti la classificazione relativa al P.A.I. attribuita alle particelle oggetto d'intervento:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- ☐ certificazione del Settore Difesa Suolo della Regione Campania attestante che le particelle oggetto d'intervento ricadono nei territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L. 267/98:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- ☐ certificazione degli Enti gestori di aree protette nazionali e regionali, o di aree della rete Natura 2000 attestante che le particelle oggetto d'intervento ricadono nel territorio da essi gestito:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- ☐ relazione di professionista abilitato in merito allo stato delle aree in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in relazione al valore naturalistico, al particolare pregio dell'ecosistema, oppure al degrado, con la specificazione delle motivazioni:
- (tipo documento), n. del
firmato da
- ☐ relazione con calcolo dell'indice di funzionalità fluviale firmata da professionista abilitato, per i progetti relativi all'azione a) tipologia h.:
- (tipo documento), n. del

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

firmato da

- ☐ certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento, e di quelli limitrofi attestante, voce per voce, la presenza (o assenza) nei loro confini delle seguenti strutture: recinzioni e/o strutture attrezzate per la tutela, per l'osservazione, per il recupero e per la cura della fauna selvatica:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- ☐ certificazione del Settore Bilancio e Credito agrario della Regione attestante che le particelle oggetto d'intervento risultano gravate da Usi civici di categoria "a":
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- ☐ certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in merito al livello di raccolta differenziata dei R.S.U. raggiunta nell'anno antecedente la richiesta:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- ☐ attestato rilasciato dall'Ente di Certificazione ambientale o forestale (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti) attestante che per le particelle oggetto d'intervento siano rispettati gli standard previsti:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- ☐ piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza;
- ☐ certificazione dell'Ente o istituzione che ha formato il progettista e/o il direttore dei lavori in relazione all'ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura con la denominazione del corso, la durata, e l'identificazione del professionista:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- ☐ che il provvedimento di concessione relativo all'adempimento di impegni connessi alla misura 225 per le particelle oggetto d'intervento è :
 - (tipo documento), n. del
emesso da

(altre eventuali dichiarazioni) _____

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(luogo e data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

(per esteso e leggibile)

Mod. B

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(luogo) (provincia)
residente a _____ (_____) in _____ n. _____,
(luogo) (prov.) (indirizzo)

documento d'identità (allegato all'istanza in copia conforme all'originale) ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445: (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____

- consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- informato in merito alla raccolta e trattamento dei dati personali, e dell'Ente rappresentato, effettuate anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D.lgs 196/2003);
- pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e degli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

in qualità di legale rappresentante del/la: _____
_____ con sede in: _____

Codice fiscale/P. IVA _____,

DICHIARA

- di essere il legale rappresentante del/la
con sede in
- che la Partita I.V.A. – Codice fiscale dell'Ente rappresentato è:
.....;
- che l'Ente rappresentato non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni, ovvero che è stato approvato il Piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato con *(cancellare se non interessa)*:
 - (tipo documento), n. del
emesso da

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- che il sottoscritto non ha riportato condanne penali per reati contro la P.A. e/o per delitti di truffa aggravata in danno dello Stato o di un altro ente pubblico o truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, e che non è destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione;

Altre dichiarazioni:

(luogo e data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

(per esteso e leggibile)

Scheda di proposta progettuale

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

SCHEDA DI PROPOSTA PROGETTUALE

<<Denominazione Ufficio proponente>>

PROGETTO

responsabile dell'Ufficio _____
firma

timbro

Responsabile del procedimento _____
firma

Luogo e Data _____

Il Progettista. _____

Il RUP _____

pagina 1

Scheda di proposta progettuale

IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Nome identificativo del progetto:

--

Codice identificativo del progetto: <<anno(4)>>-<<codice settore(2)>>-<<progressivo progetto(2)>> (es. 2008-05-01)

--

Dati identificativi del Settore proponente

Ufficio	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Responsabile del procedimento	

Tipologia dell'intervento

- ☐ Nuovo intervento
☐ Ampliamento / completamento infrastruttura esistente

Misura e azione del PSR su cui si chiede il finanziamento

MISURA	AZIONE

Costo (Euro)

--

Scheda di proposta progettuale

Descrizione e caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Scheda di proposta progettuale

Coerenza dell'intervento con gli obiettivi specifici delle misure del PSR

Coerenza dell'intervento con la Pianificazione forestale vigente

Integrazione dell'intervento con eventuali altri interventi

Nome identificativo dell'intervento che si ritiene integrato con l'intervento in esame	Numero identificativo intervento	Motivazioni dell'integrazione

Scheda di proposta progettuale

fattibilità tecnico - progettuale

Conformità a norme di carattere ambientale

- ☐ L'intervento è soggetto a V. I. A. nazionale
- ☐ L'intervento è soggetto a V. I. A. regionale
- ☐ L'intervento ha ricadute su un Sito di Interesse Comunitario (SIC), e/o una Zona di Protezione Speciale (ZPS.) e/o una riserva naturale.
(in caso affermativo indicare denominazione e sigla ufficiali:
- denominazione _____
 - sigla _____

Previsione di Cronogramma

EVENTI			PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'EVENTO											
	Data inizio	Data fine	(ogni casella corrisponde ad un trimestre)											
			20....	20....	20....	20....	20....	20....	20....	20....	20....	20....	20....	20....
Affidamento incarico progettazione														
Redazione progetto definitivo														
Concessioni, autorizzazioni, etc														
Redazione progetto esecutivo														
Esperimento procedure di gara (eventuali)														
Procedura di approvazione di Giunta (eventuali)														
Selezione e aggiudicazione (eventuali)														
Consegna delle aree (eventuali)														
Inizio lavori														
Esecuzione lavori														
Collaudo														

Scheda di proposta progettuale

fattibilità finanziaria

Quadro economico

Tipologia di Costo	20....	20....	20....	20....	20....	20....	20....	Totale
Importo lavori								
Spese generali e tecniche								
Espropri								
Imprevisti								
Forniture								
IVA								
Altri costi specificare: (.....)								
TOTALE								

Previsione dei fabbisogni finanziari

Risorse	20....	20....	20....	20....	20....	20....	20....	Totale
Risorse pubbliche								
Note								

Conto economico della gestione dell'infrastruttura successiva al collaudo (non compreso nel costo dell'intervento)

Tipologia	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Totale
Costi di gestione/ manutenzione						
Altri costi (specificare): (.....)						
SALDO						

Preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale
approvato con Decreto dirigenziale del Settore per il Piano Forestale Generale n.71 del 17.9.2010

PRELIMINARE DI PAF

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

(D.R.D. 17/9/2010 n. 71, del dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale)

Comune di:	
Indirizzo:	
Telefono:	

1. ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

Cognome e Nome	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	

2. ANAGRAFICA DEL TECNICO PROGETTISTA

Cognome e Nome	
Ordine/Collegio e n. iscrizione	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Provvedimento assegnazione incarico	

3. TIPOLOGIA DI PIANIFICAZIONE

Revisione ☐

Ex-Novo ☐

Reg. pascolo vigente	SI ☐	NO ☐
----------------------	-----------------------------	-----------------------------

Reg. Usi civici vigente	SI ☐	NO ☐
-------------------------	-----------------------------	-----------------------------

Estremi dell'Atto:

Estremi dell'Atto:

4. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

4.1. Descrizione dell'ambiente e del territorio – aspetti generali

- Descrivere sinteticamente le principali caratteristiche del territorio comunale entro il quale ricadono i beni silvo-pastorali oggetto della pianificazione forestale;
- Descrivere sinteticamente tutti i beni silvo-pastorali, di proprietà comunale, oggetto di pianificazione forestale. In particolare vanno evidenziati: superficie, inquadramento fitoclimatico, aspetti geomorfologici, idrologici e pedologici.

(massimo 5 facciate)

pagina 1

Il Progettista. _____

Il RUP _____

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

4.2. Vincoli esistenti

- a) Descrivere sinteticamente i vincoli che interessano i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione: Idrogeologico (L. 3267/1923), Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L.R. n. 8 del 07/02/1994), Uso civico (L. 1766/1927 – L.R. 11/1981), Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 2910/99 n. 490), Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993 n. 33), Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394), Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli), Legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353), Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227);
- b) Descrivere sinteticamente eventuali conflitti di proprietà e/o di confinazione con i comuni limitrofi e le particelle interessate;
- c) Per gli usi civici descrivere sinteticamente le condizioni e le norme di godimento e le categorie;
- d) Allegare una **dichiarazione** del legale rappresentante dell'Ente contenente l'impegno alla presentazione di tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e di quant'altro necessario alla realizzazione dell'intervento ed all'espletamento di tutte le autorizzazioni ambientali obbligatorie per l'area oggetto di d'intervento.

4.3. Consistenza del patrimonio silvo-pastorale del Comune

- a) Indicare in tabella tutte le particelle catastali costituenti l'intera proprietà dei beni silvo-pastorali del Comune secondo lo schema proposto e la tipologia di vincolo cui sono sottoposte;

Comune	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale Ha	Superf. Forestale Ha	Superf. Agraria Ha	Superf. a Pascolo Ha	Altra Superf. Ha	Usi Civici Ha	Vincoli Esistenti (tipologia)
TOTALE									

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

- b) Allegare certificazione catastale (art. 8, comma "c", All. A, L.R. 11/96).

5. PASSATI INTERVENTI E/O UTILIZZAZIONI BOSCHIVE

Descrivere sinteticamente eventuali passati interventi e/o utilizzazioni boschive relative ai beni silvo-pastorali oggetto della pianificazione.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione passati interventi e/o utilizzazioni boschive	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Anno di riferimento	Estensione Ha/ml/mc

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

6. INTERVENTI GIA' EFFETTUATI E PREVISTI DA PRECEDENTI PAF E/O PIANI STRALCIO FORESTALI

Intervento	Ha/ml/mc	Foglio	Particella catastale/ forestale (in caso di revisione)	Anno di riferimento	Tipologia di intervento
Rimboschimenti					
Ricostituzione boschiva					
Sistemazione idraulico-forestale					
Miglioramento dei pascoli					
Interventi ai fini ricreativi					
Protezione ambiente naturale					
Pascoli					
Infrastrutture (sentieri, piste, ecc.)					
Altro (specificare)					

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

7. PROGETTI REALIZZATI NELL'AMBITO DEL POR 2000/2006 - PSR CAMPANIA 2007/2013

Tipologia d'intervento	Ha/ml/mc	Foglio	Particella catastale	Anno di riferimento	POR Campania 2000/2006 Misura	PSR Campania 2007/2013 Misura

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8. PIANIFICAZIONE ASSESTAMENTALE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE DEL COMUNE**8.1. Aspetti generali**

Descrivere sinteticamente:

- i complessi boscati (per. es. tipologia di bosco, specie presenti, forma di governo, età, situazioni particolari), il sottobosco, le aree pascolive ed incolte;
- le modalità con cui sono state o verranno individuate le particelle forestali;
- le classi economiche in cui verrà suddiviso il patrimonio silvo-pastorale del Comune;
- in quale classe economica ricadranno le particelle catastali e/o forestali (queste ultime solo se già individuate);
- il tipo di rilievo tassatorio che verrà adottato motivandone la scelta e la consistenza (ettari di cavallettamento e/o n. di aree di saggio).

(massimo 5 facciate)

--

8.2. Obiettivi della pianificazione**8.2.1. Interventi e/o utilizzazioni boschive previste** (solo in caso di pianificazione ex novo).

Descrivere sinteticamente gli interventi e/o le utilizzazioni boschive previste, il tipo di trattamento, le aree di intervento (particelle catastali/forestali) con allegata localizzazione cartografica dell'intervento e/o dell'utilizzazione boschiva.

(massimo 4.000 caratteri)

--

Comune	Particella catastale/forestale)	Superf. Totale Ha	Superf. Alto Fusto Ha	Superf. Ceduo Ha

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

--	--	--	--	--

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.2.2. Interventi e/o utilizzazioni boschive previste (in caso di revisione della pianificazione).

Descrivere sinteticamente gli interventi e/o le utilizzazioni boschive previste, il tipo di trattamento, le aree di intervento (particelle catastali/forestali) in relazione anche alle precedenti utilizzazioni con indicazione del foglio, delle particelle (catastali/forestali) e dell'estensione con allegata localizzazione cartografica dell'intervento.

(massimo 4.000 caratteri)

--

Comune	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Superf. Totale Ha	Superf. Alto Fusto Ha	Superf. Ceduo Ha

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3. Miglioramenti fondiari**8.3.1. Uso e miglioramento dei pascoli** (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "a" e lettera "c", punto II)

- a) Descrivere sinteticamente il carico massimo di bestiame¹, il periodo e le modalità di utilizzazione, la composizione del pascolo, le norme per l'assegnazione agli aventi diritto e le modalità di concessione d'uso;

--

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di miglioramento dei pascoli indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/Kg

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.2 Regolamento per la raccolta dei prodotti secondari quali funghi, fragole, erbe officinali ed aromatiche ecc... (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "b")

Descrivere sinteticamente:

- a) le produzioni secondarie;

¹ Coefficienti di conversione capo/UBA ai sensi del DM MiPAAF del 07.04.2006

Bovini da latte = 1 UBA; altri Bovini = 0,8 UBA; suini = 0,3 UBA; Polli da carne = 0,007 UBA; Galline di uova = 0,0014 UBA; Ovi – caprini = 0,15 UBA

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

- b) le prescrizioni per l'utilizzazione, la raccolta e commercializzazione dei funghi freschi e conservati (L. n. 8 del 24 luglio 2007);
- c) le prescrizioni per l'utilizzazione, la raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni (L. n. 13 del 20 giugno 2006 e relativo Regolamento n. 3 del 24 luglio 2007);
- d) le prescrizioni per l'utilizzazione, la raccolta e commercializzazione delle fragole, erbe officinali ed aromatiche, ecc.

(massimo 4.000 caratteri)

--

8.3.3. Opere di presidio agli incendi boschivi (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto I)

- a) Descrivere sinteticamente le opere di presidio agli incendi boschivi (vasche, piccoli invasi, viali spartifuoco, piste di servizio, ricoveri per stazioni radio ricetrasmittenti);

--

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di presidio agli incendi boschivi indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/mc/mq

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.4. Sistemazione idraulico-forestale (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto III)

- a) Descrivere sinteticamente la tipologia delle opere di sistemazione intensiva/estensiva, i vincoli dell'area, il bacino idrografico, il foglio, la particella, l'estensione, le opere di Ingegneria naturalistica come da regolamento approvato con D.G.R. n. 3417 del 12 luglio 2002, la compatibilità ambientale e VIA ai sensi dell'allegato IV del D.lgs 152/06 in relazione alle tipologia di opere se in alveo o fuori alveo e finalizzazione: opere di trattenimento delle acque/sistemazione idraulico forestale per il consolidamento;

--

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di sistemazione idraulico-forestale indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento: Sistemazione intensiva/estensiva	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di	Estensione Ha/ml/mc/mq
--	--------	--------	--	------------------------

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

			revisione)	

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.5. Rimboschimenti previsti e cure colturali di quelli già esistenti (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto III)

- a) Descrivere sinteticamente le prescrizioni e le necessità di rimboschimenti ex novo (obbligatori: specie, caratteristiche dell'intervento, località) e le cure colturali a quelli già esistenti e l'inquadramento nel contesto territoriale;

--

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di rimboschimento e cure colturali di quelli già esistenti indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/n	Specie da utilizzare

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

Rimboschimenti:

terreni nudi o cespugliati

SI ☐ NO ☐

terreni percorsi dal fuoco (anteriore al 2004, L. 353/2000)

SI ☐ NO ☐

aree spondali

SI ☐ NO ☐

aree degradate

SI ☐ NO ☐

Finalità del rimboschimento

Difesa idrogeologica

☐

Bellezze naturali

☐

Altro (descrizione)

☐

--

8.3.6 Ricostituzione boschiva (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto III)

- a) Descrivere sinteticamente le prescrizioni e le necessità di azioni di ricostituzione boschiva (obbligatori: specie, caratteristiche dell'intervento, località) e l'inquadramento nel contesto territoriale;

--

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di ricostituzione boschiva indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri).

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/n	Specie da utilizzare

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

Ricostituzione boschiva:

terreni nudi o cespugliati

SI ☐ NO ☐

terreni percorsi dal fuoco (anteriore al 2004 L. 353/2000)

SI ☐ NO ☐

aree spondali

SI ☐ NO ☐

aree degradate

SI ☐ NO ☐

Finalità della ricostituzione

Difesa idrogeologica

☐

Bellezze naturali

☐

Altro (descrizione)

☐**8.3.7 Uso delle risorse silvo-pastorali ai fini ricreativi** (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto IV)

- a) Descrivere sinteticamente le aree ed indicare le prescrizioni per la valorizzazione turistica, ai fini ricreativi, dei beni silvo-pastorali del comune ed inquadramento nel contesto territoriale;

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi ai fini ricreativi sulle risorse silvo-pastorali indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/mq/mc

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.8 Interventi per la tutela della fauna selvatica (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto V)

- a) Descrivere sinteticamente le aree e indicare le prescrizione per la tutela della fauna selvatica ed inquadramento nel contesto territoriale;

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi a tutela della fauna selvatica indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/mq/mc

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.9 Interventi infrastrutturali (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto II e IV)

- a) Descrivere sinteticamente le aree e indicare le eventuali prescrizioni sugli interventi infrastrutturali in relazione alle finalità ed inquadramento nel contesto territoriale;

--

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi infrastrutturali indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/mq/mc

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

9 CRONOPROGRAMMA PER LA REDAZIONE DEL PAF IN VESTE DEFINITIVA

EVENTI			PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'EVENTO											
			(ogni casella corrisponde ad un mese)											
	Data inizio	Data fine	Anno				Anno				Anno			
			g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d
			g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d
			g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d
			g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d
			g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

Il cronoprogramma deve contenere obbligatoriamente almeno le seguenti voci:

- inizio dei lavori di campagna;
- presentazione del PAF in **bozza** (tenere conto del tempo necessario da parte del Settore per il Piano Forestale Generale competente per l'istruttoria, gli accertamenti di rito);
- presentazione del PAF in **minuta** (tenere conto del tempo necessario da parte del Settore per il Piano Forestale Generale per l'ulteriore verifica dei contenuti e/o di altri eventuali accertamenti e del tempo occorrente per tutte le altre eventuali autorizzazioni);
- presentazione della Valutazione di Incidenza (se dovuta);
- consegna del PAF in **veste definitiva** (tenere conto del tempo massimo concesso dalla misura 227 per l'ultimazione degli interventi da finanziare, ovvero PAF e interventi connessi).

10 COSTO PREVISTO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

La definizione dell'importo per la redazione del Piano di Assestamento Forestale dovrà essere determinata nel rispetto dello schema di cui al Cap. 8.3 del presente Bando e nel rispetto delle voci di spesa ai sensi del prezzario vigente per la regione Campania pubblicato sul B.U.R.C. n. 38 del 21 settembre 1992.

L'importo per la cassa previdenziale (2%) va calcolato con riferimento alla voce dell'onorario; l'importo dell'IVA (20%) va calcolato con riferimento alla voce dell'onorario più la cassa previdenziale.

La voce "Spesa per controlli del 10%" non va computata in quanto non verrà accantonata dal Settore per il Piano Forestale Generale per l'attività di controllo.

Il Progettista

Il Rappresentate legale del Comune

Documentazione progettuale

Il progetto deve essere costituito da:

1. relazione descrittiva con l'elaborazione analitica dei seguenti paragrafi: situazione esistente, obiettivi perseguiti, materiali e metodi prescelti, e risultati attesi (è obbligatoria la stima quantitativa e finanziaria dei prodotti vendibili, es. legno);
2. documentazione fotografica idonea all'identificazione dell'area ed alla cognizione esatta dello stato dei luoghi;
3. cartografia scala 1:5.000 (carta tecnica regionale) con l'indicazione dell'intervento;
4. estratto di mappa catastale scala 1:2.000 riportante le opere d'arte esistenti e quelle da realizzare evidenziandole con differente colorazione. Nel caso di completamenti, delineare e differenziare i tratti già realizzati;
5. elenco delle particelle oggetto dell'intervento;
6. piano particellare di esproprio (se previsto);
7. pianta, prospetto, profilo e sezioni per ciascuna opera realizzata; dettaglio dei particolari costruttivi;
8. capitolato tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione e delle tecniche;
9. calcoli delle strutture e degli impianti (dimensionamento e verifica);
10. disegni originali delle opere d'arte e particolari costruttivi in scala idonea (gli elaborati grafici descrittivi delle dimensioni delle opere devono essere basati su rilievi topografici in sito ed in scala adeguata, e non debbono riprodurre copie dei manuali di ingegneria naturalistica);
11. computo metrico estimativo redatto sulla base dei prezzi su richiamati;
12. elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
13. eventuale verifica oggettiva di congruità effettuata dal responsabile del procedimento sull'analisi di nuovi prezzi, indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori.
14. quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro;
15. quadro economico;
16. cronoprogramma dei lavori (massimo 500 giorni) riportante le fasi dei lavori, il numero degli addetti, i giorni/uomo complessivi, e gli importi previsti; eventuale diagramma di gannt (consigliato);
17. relazione specialistica botanico-vegetazionale relativa al sito (associazioni, dinamismo, vegetazione reale e potenziale, specie rare o protette, ecc.), ove necessaria;
18. dati climatici e climogramma ricavati dai dati della stazione meteo attendibile (Aeronautica militare, UCEA, Regione Campania, ecc) più vicina al sito d'intervento;

Documentazione progettuale

19. relazione geologica, geomorfologia e/o geotecnica (costituzione del sottosuolo, natura e caratteristiche del terreno, stabilità dell'area) ove necessarie (giustificate da apposita relazione del R.U.P.);
20. relazione pedologica ove necessaria (giustificata da apposita relazione del R.U.P.);
21. relazione idraulica e/o idrologica (calcoli idraulici, valori delle piene, trasporto solido, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, ecc.) ove necessarie (giustificate da apposita relazione del R.U.P.);
22. rilevazione degli indici di funzionalità fluviale e del corrispondente livello di funzionalità solo nel caso di interventi relativi all'azione a) tipologia h.;
23. relazione sismica ove necessaria (giustificata da apposita relazione del R.U.P.);
24. relazione faunistica (fauna selvatica presente, avifauna stanziale e migratoria, rotte, disponibilità di alimenti ecc.) solo nel caso di interventi relativi all'azione b) tipologia l.;
25. piano di sicurezza e coordinamento ai sensi della normativa vigente;
26. piano quinquennale di manutenzione e gestione, che includa anche eventuali forme di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza;
27. schema di contratto e di capitolato d'appalto;
28. perizia asseverata del progettista attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi *ante operam* con strumenti di precisione, nonché la quantificazione *ex-ante*, e la previsione a conclusione dell'elenco di indicatori in calce (con indicazione del metodo di rilevazione per ciascun indicatore);
29. dichiarazione asseverata del progettista con l'elencazione di tutti i vincoli insistenti sull'area oggetto dell'intervento, e delle relative Autorità competenti a rilasciare autorizzazioni, pareri, nulla osta ecc., nonché specificante che i relativi documenti acquisiti nel progetto esecutivo risultano esaustivi, e pertanto per la realizzazione delle opere non sono necessari altri atti di terze parti, comunque denominati.
30. ove necessaria, perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza ed attestante che lo stato del territorio e delle aree interessate dal progetto ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto.
31. ove necessaria, dichiarazione ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, fatta dal progettista, che individua quale sia il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di incidenza ai sensi del Regolamento regionale VI e che gli interventi proposti non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito della Rete Natura 2000 interessato o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE².

² Il modello è incluso nell'allegato alla D.G.R. 324 del 19.3.2010, che è attualmente scaricabile all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/Allegato_DGR_324_2010.pdf

Documentazione progettuale

32. tutti i documenti relativi a pareri, concessioni, nulla osta, autorizzazioni, assensi in materia di servitù rilasciati dalle Autorità competenti in merito al progetto e/o all'area d'intervento;
33. relazione, sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica: descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, materiali da utilizzare, misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente. Qualora il progetto non possa, per motivi tecnici, prevedere l'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica, nella relazione si illustreranno dettagliatamente le motivazioni tecniche contrarie;
34. preliminare del Piano assestamento / gestione forestale (utilizzando il modello approvato con Decreto dirigenziale del Settore per il Piano Forestale Generale n.71 del 17.9.2010), solo nel caso in cui l'Ente ne abbia richiesto il finanziamento nell'ambito dell'istanza / formulario di finanziamento;

Indicatori da valorizzare a cura del progettista

GENERALI	
denominazione progetto	
denominazione beneficiario	
spesa complessiva in Euro	
ettari di intervento in aree natura 2000	
costo in euro	
ettari di intervento in aree svantaggiate	
costo in euro	
Intervento connesso con la misura 225	
ettari	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia a (altri obiettivi ambientali)	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia b (valorizzazione di boschi e foreste in termini di pubblica utilità)	
costo in euro	

AUMENTO DELLA BIODIVERSITÀ	Superficie ex ante	Previsione di incremento	Costo
ettari in cui vengono protette specie selvatiche o gruppi di specie			
ettari in cui si mantiene o si reintroduce una varietà floristica complessa			
ettari in cui si salvaguardano razze animali e specie vegetali minacciate			

QUALITÀ DEL SUOLO	Superficie ex ante	Previsione di incremento	Costo
ettari in cui viene ridotta l'erosione idrica, eolica, antropica			
ettari in cui viene aumentata o stabilizzata la sostanza organica del suolo			

RIDUZIONE DELLA MARGINALIZZAZIONE E DELL'ABBANDONO DELLE TERRE	Superficie ex ante	Previsione di incremento	Costo
ettari in cui avviene la riduzione			

Le superfici in ettari da specificare sono quelle che risentono manifestamente (in modo misurabile) degli effetti dell'intervento.

Indicatori da valorizzare a cura del collaudatore

GENERALI	
Identificativo progetto	
denominazione progetto	
denominazione beneficiario	
Provvedimento di concessione	
spesa complessiva in Euro	
ettari di intervento in aree natura 2000	
costo in euro	
ettari di intervento in aree svantaggiate	
costo in euro	
Intervento connesso con la misura 225	
ettari	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia a (altri obiettivi ambientali)	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia b (valorizzazione di boschi e foreste in termini di pubblica utilità)	
costo in euro	

AUMENTO DELLA BIODIVERSITÀ	Incremento Superficie
ettari in cui vengono protette specie selvatiche o gruppi di specie	
ettari in cui si mantiene o si reintroduce una varietà floristica complessa	
ettari in cui si salvaguardano razze animali e specie vegetali minacciate	

QUALITÀ DEL SUOLO	Incremento Superficie
ettari in cui viene ridotta l'erosione idrica, eolica, antropica	
ettari in cui viene aumentata o stabilizzata la sostanza organica del suolo	

RIDUZIONE DELLA MARGINALIZZAZIONE E DELL'ABBANDONO DELLE TERRE	Incremento Superficie
ettari in cui avviene la riduzione	

Le superfici in ettari da specificare sono quelle che risentono manifestamente (in modo misurabile) degli effetti dell'intervento.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 313
“Incentivazione di attività turistiche”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- D. L gs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione vigente;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 313 per il presente bando è fissata in euro xxxxxx.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura è stata attivata nella considerazione che il turismo può rappresentare un'importante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico e dello spopolamento evidente in molte zone rurali. Tale settore infatti può contribuire ad uno sviluppo socioeconomico duraturo e sostenibile dei territori rurali.

In tale ottica l'offerta turistica deve puntare sulle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive delle aree rurali opportunamente promosse e valorizzate ed in sintonia con altri programmi di sviluppo locale che perseguono l'obiettivo comune di uno sviluppo.

In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

1. accrescere l'attrattività delle aree rurali;
2. valorizzare le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali rendendole attrattori turistici;
3. innescare processi di sviluppo sostenibile integrato;
4. promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio;
5. promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;
6. realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio;
7. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione (TIC) per la promozione e il marketing territoriale.

Le tipologie di intervento previste dalla misura sono:

a) Realizzazione di percorsi turistici

Gli interventi previsti per questa tipologia sono:

- realizzazione e miglioramento della sentieristica ad esclusione di quella forestale;
- realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu ed a itinerari tematici (percorsi di collegamento tra corsi d'acqua, laghi e punti del litorale significativi);
- realizzazione di piccole infrastrutture, esclusivamente su aree pubbliche, per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei percorsi turistici;
- riqualificazione di piccole infrastrutture pubbliche dismesse;
- realizzazione di materiale multimediale esclusivamente per pubblicizzare gli interventi realizzati con la presente tipologia.

b) Attività divulgative e di promozione del territorio

Gli interventi previsti per questa tipologia sono:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013

INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- recupero e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala da destinare a:
 - sale multimediali;
 - infopoint e/o centri di visita per l'informazione e la divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali.
- supporti informatici e multimediali e costituzione di reti telematiche funzionali alla promozione delle risorse e delle attività del territorio;
- produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla
- promozione del territorio;
- realizzazione di eventi e di manifestazioni di promozione del territorio (limitatamente al territorio regionale).
- progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale in conformità agli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura troverà attuazione nelle Macroaree C, D1 e D2 e per la sola tipologia a) nelle Aree Parco, riconosciute ai sensi delle Leggi Nazionali e Regionali, nel rispetto di quanto riportato nell'allegato 2 del PSR 2007-2013 della Regione Campania.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Sono beneficiari dei finanziamenti:

- Comunità Montane;
- Comuni;
- Enti Parco;
- Soggetti gestori di aree Natura 2000 e siti di grande pregio naturalistico;
- Associazioni Ambientaliste senza scopo di lucro riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ed operanti a livello nazionale ai sensi dell'art. 13 Legge n. 349 del 1986 e successive modificazioni;
- Associazioni o Organismi di promozione turistica riconosciute a livello Nazionale.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo anagrafico/aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo anagrafico/aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Saranno ritenuti ammissibili progetti ricadenti negli ambiti territoriali di attuazione e che siano:

- per gli Enti Pubblici definitivi o esecutivi;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- per i soggetti privati muniti di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;
- realizzabili nei tempi previsti dal crono-programma.

In caso di interventi su immobili è necessario che questi siano posseduti dal richiedente in base ad un legittimo titolo di proprietà o di affitto. In caso di affitto, la durata residuale del contratto dovrà essere pari alla durata del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti da finanziare (10 anni per gli investimenti fissi, 5 anni per quelli mobili) a decorrere dalla data del collaudo o certificato di regolare esecuzione.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

7. Regime di incentivazione

Importo massimo finanziabile

L'importo massimo dell'investimento al netto dell'IVA, per tipologia di intervento è fissato in:

Tipologia a) € 80.000,00

Tipologia b) € 40.000,00

e fino ad € 250.000 se trattasi di progetto unico, presentato da un Ente pubblico, che prevede più interventi di entrambe le tipologie, in un contesto omogeneo ed integrato.

I soggetti pubblici potranno presentare al massimo un progetto per ciascuna tipologia di intervento o in alternativa un unico progetto integrato.

Gli altri soggetti potranno presentare al massimo un progetto per Provincia.

I beneficiari ai quali, nel corso della presente programmazione (PSR 2007-2013), sono stati finanziati almeno due progetti per ciascuna tipologia e/o un progetto integrato, non possono presentare ulteriori domande di aiuto per la medesima tipologia.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Intensità di aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile per i Soggetti Pubblici , e al 70% per gli altri Beneficiari.

8. Spese ammissibili

Le spese ammissibili previste per ciascuna tipologia d'intervento sono quelle di seguito indicate:

a) Realizzazione di percorsi turistici

Gli interventi previsti per questa tipologia sono:

- *realizzazione e miglioramento della sentieristica ad esclusione di quella forestale*

Le spese ammissibili si riferiscono a realizzazione di itinerari tematici (artistici, architettonici, religiosi, etc.), miglioramento della percorribilità dei sentieri, realizzazione di nuove tratte di collegamento tra itinerari già esistenti.

- *realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu ed a itinerari tematici*

Le spese ammissibili si riferiscono a realizzazione e apposizione lungo gli itinerari escursionistici di pannelli descrittivi di percorsi e di segnaletica tematica, direzionale e di richiamo.

La segnaletica dovrà essere parte di un progetto di valorizzazione delle risorse del territorio.

- *realizzazione di piccole infrastrutture, esclusivamente su aree pubbliche, per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei percorsi turistici*

Le spese ammissibili si riferiscono a realizzazione di aree per la sosta e il ristoro, belvedere, strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, punti informativi, etc.

Tali infrastrutture dovranno essere realizzate secondo tecniche di ingegneria naturalistica e materiali edili tradizionali.

- *riqualificazione di piccole infrastrutture pubbliche dismesse*

Le spese ammissibili si riferiscono a:

- recupero di strade ferrate, canali di bonifica ect, per la realizzazione di itinerari tematici;
- riqualificazione di strutture di piccola scala già esistenti per realizzare rifugi, bivacchi, ect.

Rientrano nelle spese ammissibili anche attrezzature strettamente connesse all'utilizzo turistico degli itinerari tematici realizzati a basso impatto (ad esempio biciclette e canoe).

- *realizzazione di materiale multimediale esclusivamente per pubblicizzare gli interventi realizzati con la presente tipologia.*

Le spese ammissibili si riferiscono a guide, cartine, depliant, folder, Cd-rom, software per GPS, strumenti informatici per la promozione dell'itinerario progettato, ivi comprese le spese per software e collegamenti con siti Web.

Sono ammessi interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità per un'utenza ampliata con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a ruote, indicazioni con scritte Braille

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

o mappe tattili e stazioni sensoriali per coloro che hanno difficoltà visive, servizi igienici attrezzati per i diversamente abili, etc.).

Tutti gli interventi devono essere realizzati facendo ricorso a materiali eco-compatibili, integrati nel contesto paesaggistico, e con tecniche che non riducono l'infiltrazione delle acque meteoriche.

b) Attività divulgative e di promozione del territorio

Gli interventi previsti per questa tipologia sono:

- *recupero e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala da destinare a:*
 - *sale multimediali;*
 - *infopoint e/o centri di visita per l'informazione e la divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali.*

Per tali interventi devono essere utilizzati materiali tradizionali e coerenti con il contesto paesaggistico, non sono previsti aumenti di volumetria, se non quelli strettamente necessari per adeguamenti igienico-sanitari; il costo è calcolato sulla base del computo metrico e con riferimento al "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche", vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;

- *supporti informatici e multimediali e costituzione di reti telematiche funzionali alla promozione delle risorse e delle attività del territorio;*
- *produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla promozione del territorio;*
- *realizzazione di eventi e di manifestazioni di promozione del territorio.*

Saranno ritenuti ammissibili interventi immateriali concernenti l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione di eventi culturali, di manifestazioni e di ogni altra iniziativa promozionale volta a valorizzare le risorse culturali, storiche, produttive e ambientali del territorio.

- *progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale in conformità agli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.*

Le spese generali e tecniche, fino alla concorrenza del 12% per lavori e del 7% per acquisti e forniture, saranno ammissibili al netto dell'IVA e di altre imposte, e comprenderanno: compensi per prestazioni tecniche, incentivo alla progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs 163/06, spese di gara, spese legali, spese per la copertura delle garanzie fidejussorie, spese per apertura, gestione e tenuta del conto corrente bancario dedicato.

La determinazione della spesa ammissibile degli interventi materiali avrà luogo sulla base del Prezzario regionale delle OO.PP. della Regione Campania vigente al momento della presentazione dell'istanza. Per gli acquisti, arredi, attrezzature, iniziative promozionali, eventi, ect., sulla base di tre preventivi analitici, corredati da listino prezzi dell'azienda produttrice con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido.

I documenti giustificativi di spesa andranno organizzati e conservati dal destinatario del contributo, ed esibiti in caso di controllo e verifica, con riferimento al singolo progetto (principio della "contabilità separata").

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

9. Criteri di selezione

La selezione dei progetti ammissibili sarà effettuata sulla base dei fattori riportati nelle successive tabelle.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il “peso” dello stesso e i coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

I parametri di valutazione individuati prevedono tre tipologie di coefficienti:

- coefficiente predefinito, associato alla presenza di un determinato requisito;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio qualitativo (“alto”, “medio”, “basso”) sul progetto, espresso in fase di procedimento istruttorio, sulla base di una valutazione complessiva del progetto stesso;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio quantitativo (“maggiore”, “minore”) su valori oggettivi, espresso in fase di procedimento istruttorio.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti, come indicato nella griglia di riferimento.

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che avranno riportato almeno la metà del punteggio relativo alla categoria “Validità del progetto”, pari per la presente misura a 25 punti e con un punteggio totale minimo di 51 punti.

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- i progetti la cui previsione di spesa risulta più bassa;
- i progetti (aziende) valutati ammissibili ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

L'istruttoria tecnica-amministrativa sarà preceduta da un accertamento in loco, finalizzato alla verifica dello stato dei luoghi e la relativa compatibilità di questi con la proposta progettuale; i progetti con esito positivo saranno valutati, sulla base dei criteri di selezione di seguito riportati.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013

INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche - Tipologie di intervento a)					
				Tab. n. 1/a	
PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE					
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO	
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB	
a. Aspetti territoriali					
1. Presenza nell'area di intervento di risorse storiche, culturali, artistiche religiose, ambientali, folkloristiche, agroalimentari, gastronomiche ed artigianali	10	alta	1		
		media	0,6		
		bassa	0,3		
2. Intervento ricadente	20	Macroarea D1 - D2 più Area Parco	1		
		Macroarea D1 - D2	0,8		
		Macroarea C più Area Parco	0,6		
		Macroarea C	0,5		
		Area Parco	0,3		
3. Numero di abitanti del comune oggetto dell'intervento	10	< 2500	1		
		Compresa tra 2500 e 5000	0,5		
		> 5000	0		
4. Enti Parco e Comunità Montane in cui almeno il 50% dei Comuni ha popolazione inferiore ai 5000 abitanti	10	SI=	1		
		NO=	0		
sub-totale a)		50			
b. Validità del progetto					
1. Cantierabilità dei lavori	3	progetto definitivo	0		
		progetto esecutivo	1		
2. Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico	4	SI=	1		
		NO=	0		
3. Rispetto delle tipicità territoriali (Ambientali, come paesaggio, flora, fauna, etc. Economiche, come attività agricole, industriali e di servizi; Culturali e sociali, come eventi storici, espressioni artistiche, tradizione e folklore, abitudini religiose,etc. Agroalimentari, come produzioni tipiche.)	5	SI=	1		
		NO=	0		
4. Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)	5	SI=	1		
		NO=	0		
5. Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	5	SI=	1		
		NO=	0		
6. Fruibilità dell'intervento da parte dei bambini	4	SI=	1		
		NO=	0		
7. Realizzazione di itinerari escursionistici a livello provinciale o regionale	3	SI=	1		
		NO=	0		
8. Realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari escursionistici realizzati	5	SI=	1		
		NO=	0		
9. Progetti che si collegano a quelli già finanziati con la misura 4.14 tip. a3 del POR Campania 2000/2006	3	SI=	1		
		NO=	0		
10. Internazionalizzazione dell'offerta territoriale	3	SI=	1		
		NO=	0		
11. Progetti che prevedono integrazione territoriale	5	SI=	1		
		NO=	0		
12. Prospettive di autosostenibilità dell'attività oltre il termine obbligatorio	5	alta =	1		
		media =	0,6		
		bassa =	0,2		
sub-totale b)		50			
TOTALE (a + b)		100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013

INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche - Tipologie di intervento b)					Tab. n. 1/b
PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE					
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO	
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		
	A		B	C = AxB	
a. Aspetti territoriali					
1. Presenza nell'area di intervento di risorse storiche, culturali, artistiche religiose, ambientali, folkloristiche, agroalimentari, gastronomiche ed artigianali	10	alta	1		
		media	0,6		
		bassa	0,3		
2. Intervento ricadente	20	Macroarea D1 - D2 più Area Parco	1		
		Macroarea D1 - D2	0,8		
		Macroarea C più Area Parco	0,6		
		Macroarea C	0,5		
		Area Parco	0,3		
3. Numero di abitanti del comune oggetto dell'intervento	10	<2500	1		
		Compresa tra 2500 e 5000	0,5		
		>5000	0		
4. Enti Parco e Comunità Montane in cui almeno il 50% dei Comuni ha popolazione inferiore ai 5000 abitanti	10	SI=	1		
		NO=	0		
sub-totale a)		50			
Validità del progetto					
1. Cantierabilità dei lavori	3	progetto definitivo	0		
		progetto esecutivo	1		
2. Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico	5	SI=	1		
		NO=	0		
3. Interventi che prevedono efficiente gestione dei rifiuti (oltre il rispetto le norme obbligatorie)	6	SI=	1		
		NO=	0		
4. Rispetto delle tipicità territoriali (Ambientali, come paesaggio, flora, fauna, etc. Economiche, come attività agricole, industriali e di servizi; Culturali e sociali, come eventi storici, espressioni artistiche, tradizione e folklore, abitudini religiose,etc.	6	SI=	1		
		NO=	0		
5. Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)	6	SI=	1		
		NO=	0		
6. Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	6	SI=	1		
		NO=	0		
7. Internazionalizzazione dell'offerta territoriale	6	SI=	1		
		NO=	0		
8. Progetti che prevedono integrazione territoriale	6	SI=	1		
		NO=	0		
9. Prospettive di autosostenibilità dell'attività oltre il termine obbligatorio	6	alta =	1		
		media =	0,6		
		bassa =	0,2		
sub-totale b)		50			
TOTALE (a + b)		100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013

INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche - Progetto integrato				
PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE				Tab. progetti integrati
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	A		B	C = AxB
a. Aspetti territoriali				
1. Presenza nell'area di intervento di risorse storiche, culturali, artistiche religiose, ambientali, folkloristiche, agroalimentari, gastronomiche ed artigianali	10	alta	1	
		media	0,6	
		bassa	0,3	
2. Intervento ricadente	20	Macroarea D1 - D2 più Area Parco	1	
		Macroarea D1 - D2	0,8	
		Macroarea C più Area Parco	0,6	
		Macroarea C	0,5	
		Area Parco	0,3	
3. Numero di abitanti del comune oggetto dell'intervento	10	<2500	1	
		Compresa tra 2500 e 5000	0,5	
		>5000	0	
4. Enti Parco e Comunità Montane in cui almeno il 50% dei Comuni ha popolazione inferiore ai 5000 abitanti	10	SI=	1	
		NO=	0	
sub-totale a)	50			
b. Validità del progetto				
1. Cantierabilità dei lavori	3	progetto definitivo	0	
		progetto esecutivo	1	
2. Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico	4	SI=	1	
		NO=	0	
3. Rispetto delle tipicità territoriali (Ambientali, come paesaggio, flora, fauna, etc. Economiche, come attività agricole, industriali e di servizi; Culturali e sociali, come eventi storici, espressioni artistiche, tradizione e folklore, abitudini religiose, etc. Agroalimentari, come produzioni tipiche.)	5	SI=	1	
		NO=	0	
4. Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)	5	SI=	1	
		NO=	0	
5. Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	5	SI=	1	
		NO=	0	
6. Fruibilità dell'intervento da parte dei bambini	4	SI=	1	
		NO=	0	
7. Realizzazione di itinerari escursionistici a livello provinciale o regionale e/o Realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari escursionistici realizzati	3	SI=	1	
		NO=	0	
8. Interventi che prevedono efficiente gestione dei rifiuti (oltre il rispetto le norme obbligatorie)	5	SI=	1	
		NO=	0	
9. Progetti che si collegano a quelli già finanziati con la misura 4.14 tip. a3 del POR Campania 2000/2006	3	SI=	1	
		NO=	0	
10. Internazionalizzazione dell'offerta territoriale	3	SI=	1	
		NO=	0	
11. Progetti che prevedono integrazione territoriale	5	SI=	1	
		NO=	0	
12. Prospettive di autosostenibilità dell'attività oltre il termine obbligatorio	5	alta =	1	
		media =	0,6	
		bassa =	0,2	
sub-totale b)	50			
TOTALE (a + b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

10. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Il termine di conclusione degli interventi è fissato in mesi 12 dall'emissione del provvedimento di concessione.

11. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

12. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso o consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Le domande inviate con modi differenti da quelle previste non saranno prese in considerazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per disfunzioni e/o disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di raccomandata.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul fronte la dizione "PSR Campania - Misura 313" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

La documentazione richiesta per accedere alle agevolazioni della presente misura è costituita da:

- istanza di finanziamento;
- formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- progetto d'investimento, corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti;
- documentazione amministrativa.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania:

(<http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/>).

L'istanza ed il formulario saranno presentati su supporto cartaceo mediante stampa che il software sopradetto fornisce attraverso la prevista funzione al termine dell'immissione di tutti i dati richiesti. La domanda ed il formulario, così come stampati dal software, dovranno essere sottoscritti dal richiedente.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Non è ammessa l'integrazione degli atti, per le istanze che fossero corredate da documentazioni o dichiarazioni carenti o incomplete. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto delle suddette condizioni comporterà l'inaccettabilità dell'istanza.

I documenti di seguito indicati devono essere presentati a corredo dell'istanza anche nel caso in cui questa costituisca riproposizione di domanda già prodotta e istruita con esito favorevole ma non finanziata per qualsiasi motivo. Non è infatti ammessa la possibilità di fare riferimento alla documentazione in possesso della competente Amministrazione.

TIPOLOGIA A)

BENEFICIARI: Enti pubblici.

I progetti potranno essere definitivi o esecutivi.

Gli Enti pubblici presenteranno domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto, definitivo o esecutivo, redatto ai sensi, rispettivamente, del comma 4 o 5 art. 93 del Decreto legislativo n. 163/06 e s.m.i. e relativo regolamento vigente
2. formulario
3. relazione tecnico economica nella quale siano illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
4. quadro economico del progetto
5. cronoprogramma
6. elenco dei prezzi unitari
7. piano di sicurezza e piano di manutenzione dell'opera
8. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti ed alle analisi dei prezzi.

La documentazione sarà completata dai seguenti atti:

- deliberazione dell'Organo competente di approvazione del progetto definitivo o esecutivo e della relativa previsione di spesa, atti di assenso necessari alla realizzazione del progetto, di autorizzazione del Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indicazione del Responsabile Unico del Procedimento;
- Valutazione d'incidenza, a firma del tecnico competente, per gli interventi ricadenti in aree Natura 2000, SIC e ZPS, ove prevista, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. – ovvero dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti dell'art.47 del DPR n. 445/2000 in cui si attesti che gli interventi progettati non necessitano di detto documento motivando adeguatamente; *(nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'art.3 comma 1 del Regolamento Regionale n.1/2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato IV alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda);*
- Parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e o misure di salvaguardia;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- Nullaosta, parere o altro atto di assenso comunque denominato emanato dall'Ente Parco ai sensi dell'art. 13 della legge n. 394/91, per gli interventi strutturali ricadenti in area Parco, ove previsto dalla vigente normativa;
- Atto amministrativo emanato a conclusione della procedura di valutazione d'incidenza (V.I.) ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. ove necessaria per gli interventi materiali di tipo strutturale ricadenti in aree Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS).

Nel caso di progetti che prevedono integrazione territoriale il soggetto beneficiario dovrà allegare, oltre alla documentazione sopraelencata una Convenzione fra i Soggetti coinvolti nella gestione di quanto realizzato dal progetto.

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il beneficiario utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà dichiarare:

- la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. Del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, le seguenti autocertificazioni da rendere utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento:

- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del "Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania" e del "Prezzario Regionale dell'Ingegneria Naturalistica" vigenti al momento della presentazione dell'istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013.

Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l'analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezzari.

BENEFICIARI: Associazioni di Protezione Ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n. 349 del 1986 e s.m.i.; Associazioni o Organismi di promozione turistica riconosciute a livello Nazionale.

Le Associazioni presenteranno domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

2. formulario;
3. relazione tecnico economica nella quale sono illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
4. preventivi congrui e confrontabili per gli acquisti, di almeno tre ditte presentati in originale;
5. autorizzazione del Comune a far svolgere la manifestazione a tema sul proprio territorio comunale;
6. quadro economico del progetto;
7. crono-programma;
8. statuto ed atto costitutivo dell'Associazione, in copia conforme all'originale;
9. atto in copia conforme all'originale, con il quale l'Organo di amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa ed autorizza il Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.
10. certificato di iscrizione alla CCIAA attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia (qualora tenuti all'iscrizione).

Nel caso di progetti che prevedono integrazione territoriale il soggetto beneficiario dovrà allegare, oltre alla documentazione sopraelencata una Convenzione con i Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto.

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il beneficiario utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà dichiarare:

- la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007/2013 della Regione Campania.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, le seguenti autocertificazioni da rendere utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento:

- che l'Associazione è iscritta nell'elenco di cui all' art. 13 Legge n. 349/1986 e s.m.i.
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge 383/2001 s.m.i. ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge;
- che il Legale Rappresentante non abbia riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.),

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 16 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);

- La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del “Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania” e del “Prezzario Regionale dell’Ingegneria Naturalistica” vigenti al momento della presentazione dell’istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali “Sviluppo Rurale: Linee guida sull’ammissibilità delle spese” del P.S.R. 2007/2013.

Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l’analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell’utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezziari.

TIPOLOGIA B)

BENEFICIARI: Enti pubblici.

Gli Enti pubblici presenteranno domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto, definitivo o esecutivo, redatto ai sensi, rispettivamente del comma 4 o 5 art. 93 del Decreto legislativo n. 163/06 e s.m.i.
2. formulario;
3. relazione tecnico economica nella quale siano illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
4. quadro economico del progetto;
5. cronoprogramma;
6. deliberazione dell’Organo competente di approvazione del progetto e della relativa previsione di spesa, atti di assenso necessari alla realizzazione del progetto, di autorizzazione del Legale Rappresentante alla presentazione dell’istanza di finanziamento ed indicazione del Responsabile Unico del Procedimento;
7. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti ed alle analisi dei prezzi.

Nel caso di progetti che prevedono integrazione territoriale il soggetto beneficiario dovrà allegare, oltre alla documentazione sopraelencata una Convenzione con i Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto.

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il beneficiario utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà dichiarare:

- la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell’ambito del procedimento teso all’ottenimento dei benefici economici;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, le seguenti autocertificazioni da rendere utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento:

- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato
- La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del "Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania" e del "Prezzario Regionale dell'Ingegneria Naturalistica" vigenti al momento della presentazione dell'istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013.

Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l'analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezzari.

BENEFICIARI: Associazioni di Protezione Ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n. 349 del 1986 e s.m.i.; Associazioni o Organismi di promozione turistica riconosciute a livello Nazionale.

Le Associazioni presenteranno domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;
2. formulario;
3. relazione tecnico economica nella quale sono illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
4. preventivi congrui e confrontabili per gli acquisti, di almeno tre ditte presentati in originale;
5. autorizzazione del Comune a far svolgere la manifestazione a tema sul proprio territorio comunale;
6. quadro economico del progetto;
7. crono-programma;
8. statuto ed atto costitutivo dell'Associazione, in copia conforme all'originale;
9. atto in copia conforme all'originale, con il quale l'Organo di amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa ed autorizza il Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
10. certificato di iscrizione alla CCIAA attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia (qualora tenuti all'iscrizione).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Nel caso di progetti che prevedono integrazione territoriale il soggetto beneficiario dovrà allegare, oltre alla documentazione sopraelencata una Convenzione con i Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto.

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il beneficiario utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà dichiarare:

- la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura 313 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007/2013 della Regione Campania.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, le seguenti autocertificazioni da rendere utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento:

- che l'Associazione è iscritta nell'elenco di cui all'art. 13 Legge n. 349/1986 e s.m.i.;
- che gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge 383/2001 s.m.i. ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge;
- che il Legale Rappresentante non abbia riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 16 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);
- La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del "Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania" e del "Prezzario Regionale dell'Ingegneria Naturalistica" vigenti al momento della presentazione dell'istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013.

Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l'analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista,

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezziari.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% del contributo pubblico spettante, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore con le modalità indicate dalle disposizioni generali del P.S.R. 2007/2013 della Regione Campania. Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 210 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 190° giorno).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concessi in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia delle fatture e dei documenti di pagamento comprovanti le spese sostenute;
- estratto conto corrente dedicato;
- computo metrico di quanto realizzato e quadro economico aggiornato per il quale si chiede la liquidazione.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione nel caso di soggetti pubblici, non superiore al 80% nel caso di privati.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**Domanda di pagamento saldo finale**

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del progetto finanziato sia conforme a quello approvato. La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di SAL o saldo, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale, entro i limiti previsti nel provvedimento di concessione, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

14. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 10 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 10 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- conservare la documentazione amministrativa contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto degli interventi previsti dalla tipologia a) per un periodo di almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione per gli enti pubblici, mentre per il privato a far data dalla chiusura del procedimento;
- divulgare su di un sito web gli interventi realizzati nella tipologia a) e nella tipologia b), garantendo il collegamento al sito della Regione Campania, entro i termini di chiusura degli interventi;
- non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 10 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato.
- al rispetto delle norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000);
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

15. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

16. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di recesso dai benefici, oppure per la mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle Misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

17. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 321

“Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione vigente;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 321 per il presente bando è fissata in euro XXXXXX

3. Finalità della Misura e tipologia di intervento

La misura si propone il potenziamento dei servizi essenziali per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale, mediante un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

- migliorare la qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e periurbane evitando l'isolamento;
- sviluppare e potenziare le possibilità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi per i giovani, donne e per soggetti svantaggiati;
- migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione;
- contenere lo spopolamento;
- evitare l'isolamento della popolazione;
- garantire il presidio del territorio.

Tipologia a) - Integrazione dei trasporti

Con l'attuazione della presente tipologia gli Enti locali possono realizzare, sostenere e sviluppare un sistema integrato ed equilibrato di mobilità al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, garantendo la possibilità di spostamento della popolazione dei centri rurali verso i centri strategici di pubblico interesse dislocati in ambito locale (stazioni ferroviarie, centri sanitari e parasanitari, uffici postali, centri urbani, municipio, strutture di aggregazione socio-culturale, ecc.).

Tipologie b) e c) – Telesoccorso e Telemedicina

Con le presenti tipologie i soggetti beneficiari possono presentare progetti volti a potenziare e/o attivare servizi di telesoccorso e telemedicina tesi a consentire alle popolazioni interessate di superare condizioni di isolamento e di usufruire dei servizi di assistenza medica di competenza del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.).

Per telesoccorso si intende un servizio diretto ed esteso a tutti quei cittadini in particolari condizioni economiche e parzialmente autosufficienti a causa dell'età o di handicap, che vivono soli e che potrebbero trovarsi in uno stato di

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

emergenza tale da avere la necessità e l'urgenza di chiedere l'aiuto della comunità (L.R. 5/97).

Per telemedicina si intende l'insieme di tecniche mediche ed informatiche che permettono la cura di un paziente a distanza o più in generale di fornire servizi sanitari a distanza. Nell'ambito della diagnostica clinica, è possibile per un medico effettuare la diagnosi su un paziente che è fisicamente distante, attraverso la trasmissione di dati prodotti da strumenti diagnostici.

Il potenziamento e l'attivazione dei servizi di telesoccorso e telemedicina dovranno essere attuati attraverso investimenti materiali (centrali operative di ascolto, apparecchiature idonee, terminali di assistito, attivazione di reti telefoniche, ecc.).

Gli interventi suddetti dovranno essere programmati e realizzati sulla base delle normative vigenti in materia di telesoccorso (L.R. 5/97) e telemedicina.

Tipologia d) - Centro di aggregazione comunale

Con la presente tipologia i soggetti beneficiari possono presentare progetti volti a sostenere e sviluppare la crescita e l'arricchimento sociale e culturale della popolazione a rischio di isolamento, attraverso la promozione di iniziative e attività culturali, ricreative, sportive e di valorizzazione locale. Il Centro di aggregazione comunale, essendo un luogo che offre alla popolazione opportunità di incontro e socializzazione, si pone quale volano per il raggiungimento del predetto obiettivo.

Tipologia f)- Interventi a supporto delle fattorie sociali

I soggetti beneficiari possono presentare progetti per rafforzare la dotazione strutturale, tecnica e tecnologica delle fattorie sociali.

Tipologia g) - Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone

I progetti dovranno tendere all'implementazione e integrazione dei servizi essenziali alle persone favorendone lo sviluppo coordinato nei territori rurali, valorizzando le iniziative locali e il lavoro di rete mediante una gestione efficiente ed omogenea degli stessi.

I progetti potranno prevedere anche l'utilizzo delle dotazioni finanziate ai sensi della misura 4.11 del POR Campania 2000-2006 tipologia a) 1° e 2° trattino.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle macroaree C, D1 e D2 escluso i comuni capoluogo di provincia e limitatamente alla tipologia di intervento f), è attuabile anche nelle aree Parco istituite ai sensi della legge 6.12.91 n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e delle Leggi Regionali 01.09.93 n. 33 "Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania", L.R. 07.10.03 n.17 "Istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale" e L.R. 45/80 "Istituzione del Parco Naturale Regionale Diecimare", purché l'intervento sia realizzato all'interno di Comuni caratterizzati da ruralità prevalente e/o in Siti Natura 2000 e/o in altri Siti di grande pregio naturale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I beneficiari sono così distinti per tipologia di interventi:

Tipologia a: Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale (ex L. 328/00) e Comunità Montane;

Tipologia b: Aziende Sanitarie Locali in qualità di soggetto designato dal Comune capofila dell'Ambito Territoriale (ex L. 328/00) per l'erogazione del servizio;

Tipologia c: Aziende Sanitarie Locali in qualità di soggetto designato dal Comune capofila dell'Ambito Territoriale (ex L. 328/00) per l'erogazione del servizio;

Tipologia d: Enti pubblici singoli e/o associati, imprese sociali (d.lgs. 155/06 ad esclusione dei campi di attività di cui all'art. 2 comma 1 lett. b, h, i, m) operanti nei campi di seguito specificati:

1. assistenza sociale, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328;
2. assistenza socio-sanitaria, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2001;
3. educazione, istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
4. tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi della legge 15 dicembre 2004, n. 308
5. valorizzazione del patrimonio culturale, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
6. turismo sociale, di cui all'articolo 7, comma 10, della legge 29 marzo 2001, n. 135;
7. formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo;

Inoltre Enti ecclesiastici ed Enti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi un'intesa ai sensi dell'art. 8, comma 3 della Costituzione.

Tipologia f: Imprese sociali no profit iscritte nel registro Regionale delle Fattorie Sociali (D.D. n. 145 del 28/04/2008).

Tipologia g: Aziende Sanitarie Locali, Comunità Montane, Comuni in qualità di capofila dell'Ambito territoriale (ex L. 328/00).

Per le tipologie **a)**, **b)**, **c)**, e **d)** ciascun beneficiario può presentare al massimo un progetto.

Per la tipologia **f)**, invece, ogni beneficiario può presentare un progetto per ciascuna sede operativa, fino ad un massimo di due, anche se ubicate in Province diverse.

Tuttavia i beneficiari delle tipologie **a)** e **d)** che, nel corso della presente programmazione (PSR 2007-2013), hanno già ottenuto il finanziamento di due

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

progetti per ciascuna delle suddette tipologie, non possono presentare ulteriori domande di aiuto per le medesime tipologie.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale/anagrafico, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale/anagrafico costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Saranno considerati ammissibili le istanze che soddisfano i seguenti requisiti:

- ✓ Progetto di investimento corredato di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative (per tutte le tipologie);
- ✓ Convenzione con gli Enti possessori dei beni da utilizzare e con gli Enti preposti all'erogazione del servizio (tipologia g);
- ✓ Adesione alla piattaforma e-government, finanziata con la Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006, della Provincia territorialmente competente (tipologie b e c);
- ✓ Convenzione con l'ASL competente per territorio (tipologie b e c);
- ✓ Iscrizione nell'apposito Registro Regionale delle Fattorie Sociali, di cui al D.D.R. 145 del 28/04/2008, attraverso la quale le imprese sociali operanti nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria sono abilitate in qualità di "fattorie sociali" ad implementare, con etica di responsabilità verso la comunità e verso l'ambiente, la quantità e la qualità dei servizi sociali erogati e ad arricchire l'offerta del Welfare regionale (tipologia f).

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

7. Regime di incentivazione

Il contributo pubblico è pari al:

- ✓ 100% della spesa ammessa per i soggetti pubblici;
- ✓ 80% della spesa ammessa per gli altri soggetti beneficiari di cui al paragrafo 5 del presente bando .

La spesa massima ammissibile per ciascuna tipologia è la seguente:

- *Tipologia a) € 150.000,00*
- *Tipologia b) € 100.000,00*
- *Tipologia c) € 150.000,00*
- *Tipologia d) € 200.000,00, elevabile a € 600.000,00 in caso di progetti presentati da soggetti associati*
- *Tipologia f) € 300.000,00*
- *Tipologia g) € 600.000,00*

Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

8. Spese ammissibili

Saranno ritenute ammissibili le seguenti voci di spesa:

Investimenti immateriali:

- ✓ spese per l'avvio delle attività (**per tutte le tipologie**);
- ✓ azioni di informazione e valorizzazione dei servizi/prodotti offerti (**per tutte le tipologie**);
- ✓ servizi informatici e telematici (**per tutte le tipologie**) .

Le spese per investimenti immateriali saranno giudicate ammissibili se direttamente legate agli investimenti materiali e non potranno essere superiori al 25% della spesa ammissibile.

Investimenti materiali:

- ✓ acquisto automezzi per l'implementazione e la personalizzazione dei trasporti pubblici locali (**tipologie a e g**);
- ✓ strumenti per l'informazione e la divulgazione, comprese soluzioni telematiche e in ambito di internet (**per tutte le tipologie**);
- ✓ acquisto macchine, arredi ed attrezzature (**per tutte le tipologie**);
- ✓ materiali per giochi, animazione (**tipologia d**);
- ✓ opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture. I locali e/o le aree oggetto di intervento dovranno essere nella disponibilità del richiedente in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà o affitto con esclusione del comodato d'uso). In caso di beni

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

confiscati alle mafie, va presentato l'atto di affidamento da parte delle Autorità a tanto preposte (per tutte le tipologie ad eccezione della **tipologia a**).

Non sono finanziabili spese per la gestione dei servizi, fatta eccezione per quelle di avviamento.

Gli interventi dovranno obbligatoriamente rispettare le disposizioni normative in materia di eliminazione di barriere architettoniche.

Le spese generali per indagini preliminari, progettazione, direzione lavori, saranno riconosciute, al netto dell'IVA e altre imposte, ove dovute, e delle espropriazioni, fino alla concorrenza del 12% del costo totale degli interventi strutturali e fino al 7% del costo totale degli acquisti. Saranno ammissibili a finanziamento le spese di avviamento dei servizi nell'ordine del 5% del costo totale degli investimenti.

In conformità al Reg. (CE) 1974/06, sono altresì riconosciute come ammissibili le spese di apertura e gestione del conto bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto.

Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di accertamento parziale o finale di regolare esecuzione, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal destinatario finale, entro i limiti previsti nel provvedimento di concessione, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l' IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul Fondo Speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Inoltre, per la **Tipologia a**): le tipologie di servizio ammissibili sono quelle di cui ai punti 2, 3, 4 e 5 del comma 3 dell'art. 3 della L.R. 3/02. Il potenziamento dei servizi di trasporto dovrà essere attuato attraverso investimenti materiali (acquisto di veicoli appartenenti alla categoria M1 in base all'art. 47 del D.lgs. 285/92 e loro eventuale adattamento all'uso richiesto, centrali di teleprenotazione, etc.). I mezzi devono prevedere sistemi di propulsione a

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

bassa emissione di sostanze inquinanti. L'espletamento del servizio dovrà svolgersi nel rispetto delle procedure previste art 2 comma 1 del DM 448/91 o dall'art. 14 comma 4 del d.lgs. 422/97 e norme correlate.

9. Criteri di selezione

La selezione dei progetti ammissibili sarà effettuata sulla base dei fattori riportati nelle successive tabelle.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso e i coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

I parametri di valutazione individuati prevedono tre tipologie di coefficienti:

- coefficiente predefinito, associato alla presenza di un determinato requisito;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio qualitativo ("alto", "medio", "basso") sul progetto, espresso in fase di procedimento istruttorio, sulla base di una valutazione complessiva del progetto stesso;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio quantitativo ("maggiore di", "minore di") su valori oggettivi, espresso in fase di procedimento istruttorio.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che avranno riportato un punteggio pari o maggiore di 51 punti di cui almeno 25 punti devono essere conseguiti nella categoria "Validità del progetto". In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto presentato dall'impresa con le seguenti priorità:

- progetto presentato da soggetto nella cui compagine sociale sia presente il numero maggiore di donne;
- progetto ricadente in un Comune sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento, secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'istruttoria tecnico-amministrativa potrà essere preceduta, per le tipologie d) e f) da un accertamento "in situ", finalizzato alla verifica dello stato dei luoghi e la relativa compatibilità di questi con la proposta progettuale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**Tipologia a) - Integrazione dei trasporti**
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

Fattori di valutazione		Parametri di valutazione	
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B
a. aspetti territoriali			
a1. Abitanti per Km ² .	10	< 150 > = 150	1 0,5
a.2 Diversamente abili su totale della popolazione (%)	5	> 7% < = 7%	1 0,5
a3. Bambini 0 - 3 anni sul totale della popolazione (%)	5	> 20% < = 20%	1 0,5
a4. Indice di carico sociale	5	> 50 < = 50	1 0,5
a.5 Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	10	Alto Basso	1 0,5
a6. Livello di difficoltà per il raggiungimento della stazione ferroviaria più vicina al centro della comunità utente	10	Si No	1 0
a7. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	5	Si No	1 0
Sub totale a)	50		
Fattori di valutazione		Parametri di valutazione	
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B
b. Validità del progetto			
b.1 Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	15	Alto Medio Basso	1 0,6 0,3
b2. Grado di miglioramento della mobilità della popolazione interessata	6	Alto Medio Basso	1 0,6 0,3
b3. Interazione con i soggetti istituzionali preposti alla prestazione di servizi proposti	5	Si No	1 0
b4. Numero soggetti istituzionali coinvolti per l'attuazione dei servizi oltre il proponente	6	3 o più 2 1	1 0,6 0,3
b5. Progetti che prevedono il miglioramento del sistema di trasporto per bambini anche diversamente abili	5	Si No	1 0
b6. Utilizzo di mezzi di trasporto con alimentazione a basso impatto ambientale (metano, GPL, elettrica, ecc.)	5	Si No	1 0
b7. Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	8	3 anni 2 anni 1 anno 0 anni	1 0,6 0,3 0
Sub totale b)	50		
Totale (a + b)	100		

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**Tipologia b - Telesoccorso**
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGI O
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB

a. Aspetti territoriali

a1. Abitanti per Kmq.	10	< 150	1	
		> = 150	0,5	
a2. Diversamente abili su totale della popolazione (%)	7	> 7%	1	
		< =7%	0,5	
a3. Indice di invecchiamento % (*)	7	> 25%	1	
		< = 25%	0,5	
a4. Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	16	alto	1	
		basso	0,5	
a5. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	10	SI	1	
		NO	0	
sub-totale a)		50		

b. Validità del progetto

b. Valutazione del progetto				
b1. Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	15	alto	1	
		medio	0,6	
		basso	0,3	
b2. Numero potenziale di assistiti dal servizio	8	> di 50	1	
		Tra 30 e 50	0,6	
		Fino a 30	0,3	
b3. Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti	11	SI	1	
		NO	0	
b4. Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	6	3 anni	1	
		2 anni	0,6	
		1 anno	0,3	
		0 anni	0	
b5. Progetti che prevedono il miglioramento dei servizi a sostegno delle famiglie che hanno a carico anziani e/o persone diversamente abili	10	SI	1	
		NO	0	
sub-totale b)		50		
TOTALE (a + b)		100		

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**Tipologia c - Telemedicina****PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE**

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGI O
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB

a. Aspetti territoriali

a1. Abitanti per Kmq.	10	< 150	1	
		> = 150	0,5	
a2. Presenza strutture sanitarie	10	0	1	
		Fino 3	0,6	
		> 3	0,3	
a3 Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	20	alto	1	
		basso	0,5	
a4. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	10	SI NO	1	
			0	
sub-totale a)	50			

b. Validità del progetto

er Valutazione del progetto				
b1. Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	15	alto	1	
		medio	0,6	
		basso	0,3	
b2. Numero potenziale di assistiti dal servizio	10	> di 300	1	
		tra 100 e 300	0,6	
		Fino a 100	0,3	
b3 Progetti che prevedono il miglioramento dei servizi a sostegno delle famiglie che hanno a carico anziani e/o persone diversamente abili	6	SI	1	
		NO	0	
b4. Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti	11	SI	1	
		NO	0	
b5. Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	8	3 anni	1	
		2 anni	0,6	
		1 anno	0,3	
		0 anni	0	
sub-totale b)		50		
TOTALE (a + b)		100		

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**Tipologia d - Centro di aggregazione comunale**
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB

a. Aspetti territoriali

a1. Abitanti potenzialmente serviti dalla struttura in progetto	12	> 500	1	
		< = 500	0,5	
a2. Presenza di strutture analoghe a quelle di cui al progetto presentato	18	0	1	
		Tra 1 e 3	0,6	
		> 3	0,3	
a3. Indice di carico sociale% (*)	16	> 50	1	
		< = 50	0,5	
a4. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	4	SI	1	
		NO	0	
sub-totale a)	50			

b. Validità del progetto

a) Valutazione del progetto				
b1. Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	12	Alto	1	
		Medio	0,6	
		basso	0,3	
b2. Gestione del progetto realizzato da parte di più soggetti in forma congiunta	6	> di 5	1	
		Tra 2 e 5	0,6	
		Fino a 2	0,3	
B3. Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata	6	SI	1	
		NO	0	
B4. Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	10	SI	1	
		NO	0	
B5. Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	6	SI	1	
		NO	0	
B6. Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	10	3 anni	1	
		2 anni	0,6	
		1 anno	0,3	
		0 anni	0	
sub-totale b)		50		
TOTALE (a + b)		100		

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
Tipologia f - Interventi a supporto delle attività sociali
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB

a. Aspetti territoriali

a1. Numero di soggetti destinatari dei servizi offerti	6	> 400	1	
		≤ 400	0,5	
a2. Assenza nello stesso Comune di strutture erogatrici di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	8	SI =	1	
		NO =	0	
a3. Assenza nello stesso Comune di strutture erogatrici di servizi essenziali (domiciliari, diurni e residenziali)	8	SI =	1	
		NO =	0	
a4. Indice di carico sociale (*)	10	> 50	1	
		< = 50	0,5	
a5. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	6	SI =	1	
		NO =	0	
a6. Presenza di disabili nella compagine sociale	6	SI =	1	
		NO =	0	
a7. Presenza di giovani nella compagine sociale	6	SI =	1	
		NO =	0	
<i>sub-totale a)</i>	50			

b. Validità del progetto

b1. Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	18	alto =	1	
		medio =	0,6	
		basso =	0,3	
b2. Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata	6	SI =	1	
		NO =	0	
b3. Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	6	SI =	1	
		NO =	0	
b4. Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti	6	SI =	1	
		NO =	0	
b5. Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	6	SI =	1	
		NO =	0	
b6. Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	8	3 anni	1	
		2 anni	0,6	
		1 anno	0,3	
		0 anni	0	
<i>sub-totale b)</i>	50			
TOTALE (a + b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**Tipologia g - Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone****PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE**

Fattori di valutazione		Parametri di valutazione		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	
a. aspetti territoriali				
a1. Abitanti potenzialmente serviti dai servizi offerti	15	> 1000 < = 1000	1 0,5	
a2. Condivisione di servizi anche già attivati a valere sulla Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006	10	> 3 2 – 3 1 – 0	1 0,6 0,3	
a3. Presenza di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	10	0 – 1 1 a 3 > 3	1 0,6 0,3	
a4. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	10	Si No	1 0	
a5. Presenza di strutture per l'infanzia (asili – nido, ludoteche, baby parking, ecc.)	5	Si No	0,4 1	
<i>Sub totale a)</i>	50			
b. Validità del progetto				
b.1 Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	20	Alto Medio Basso	1 0,6 0,3	
b2. Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	5	Si No	1 0	
b3. Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	5	Si No	1 0	
b4. Gestione del progetto realizzato da parte di più soggetti in forma congiunta	8	> di 5 Tra 2 e 5 Fino a 2	1 0,6 0,3	
b5. Creazione di servizi per l'infanzia, con particolare riferimento alla realizzazione di asili-nido	4	Si No	1 0	
b6. Erogazione il servizio successivamente al vincolo obbligatorio	8	3 anni 2 anni 1 anno 0 anni	1 0,6 0,3 0	
<i>Sub totale b)</i>	50			
TOTALE (a + b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

10. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

11. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

I richiedenti per accedere alla Misura, dovranno fare pervenire all'attuatore territorialmente competente:

- istanza di finanziamento;
- formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- progetto d'investimento, corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti;
- documentazione amministrativa.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo: <http://psragricoltura.regione.campania.it>.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Tutta la documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 321 tipologia _____" unitamente all'indicazione del mittente completa di recapito postale, telefonico e fax, come da disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'Ufficio ricevente per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

I documenti di seguito indicati devono essere presentati a corredo dell'istanza anche nel caso in cui questa costituisca riproposizione di domanda già prodotta e istruita con esito favorevole ma non finanziata per qualsiasi motivo.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Non è infatti ammessa la possibilità di fare riferimento alla documentazione in possesso della competente Amministrazione

Il Progetto d'investimento sarà costituito da:

- ✓ relazione tecnica illustrativa dell'intervento da realizzare, a firma di un tecnico abilitato, con l'indicazione del bacino di utenza, dei risultati attesi e delle ricadute esterne (**tip. a, b, c**);
- ✓ relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato, nella quale andranno illustrati (**tip. d, g**):
 - gli elementi costitutivi l'idea progetto;
 - i risultati attesi e le modalità di attuazione;
 - individuazione catastale degli immobili e/o aree interessati dall'intervento;
- ✓ relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato, nella quale andranno illustrati (**tip. f**):
 - gli elementi costitutivi l'idea progetto;
 - le finalità in riferimento alla dotazione di servizi e attrezzature presenti sul territorio;
 - i risultati attesi e le modalità di attuazione;
 - le descrizioni delle caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali dell'impresa;
 - le descrizioni dei servizi da espletare in cui siano espressamente specificati gli atti autorizzativi che le norme vigenti prevedono per ciascuno di essi;
 - l'elenco delle aree di attività nelle quali si impegna a operare;
 - gli attori del territorio (ASL, Grande Distribuzione, etc.) con i quali ci si propone di stilare accordi finalizzati alla gestione delle attività poste in essere;
 - l'individuazione catastale degli immobili e/o aree interessati all'intervento;
- ✓ capitolato descrittivo dei beni da acquistare e dei relativi costi da porre a base d'asta (**per tutte le tipologie**);
- ✓ documentazione attinente gli acquisti(**per tutte le tipologie**):
 - valutazione tecnica, sottoscritta da professionista abilitato, circa le caratteristiche dei beni da acquisire rispetto alle esigenze funzionali e tecnico-economiche da soddisfare;
 - le tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento del MIPAAF "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR" in vigore;
 - la relazione tecnica giustificativa della scelta di acquisto, motivata sulla base di una documentata indagine di mercato effettuata con il supporto di listini resi pubblici anche attraverso siti Web, anch'essa sottoscritta da professionista abilitato;
- ✓ documentazione attinente le spese immateriali(**per tutte le tipologie**):

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento “Linee guida per l’ammissibilità delle spese dei PSR”.
- ✓ prospetto delle fonti e degli esborsi(**per tutte le tipologie**);
- ✓ quadro economico del progetto di investimento(**per tutte le tipologie**).

se previsti interventi di rifunionalizzazione o ristrutturazione dei locali:

- ✓ elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria , piante e prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi);
- ✓ computo metrico analitico aggregato per voci di costo;
- ✓ copia conforme all’originale della visura di mappa catastale.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- autorizzazione del proprietario o dei comproprietari alla realizzazione dell’intervento (solo per gli affittuari e comproprietari) (**per tutte le tipologie tranne la a**);
- attestato dell’Ente Parco nel caso in cui le particelle catastali sulle quali insiste l’intervento ricadono in area protetta (**tipologia f**);
- certificato di iscrizione alla CCIAA attestante l’inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia (qualora tenuti all’iscrizione);
- convenzione con l’ASL competente per territorio (**tipologie b, c**);
- convenzione tra i soggetti istituzionali preposti all’erogazione del servizio (**tipologie a, b , c , g**);
- convenzione con gli enti possessori dei beni da utilizzare e tra i soggetti coinvolti per la gestione del progetto (**tip. d, g**);
- convenzione con la Provincia territorialmente competente, per l’interazione del progetto presentato con la piattaforma di e-government finanziata con la misura 4.11 del POR Campania 2000/2006 (**tipologie b , c, g**);
- piano dettagliato delle modalità di gestione del Servizio (**per tutte le tipologie**);

Inoltre, per le società

- ✓ Statuto e atto costitutivo, in copia conforme all’originale;
- ✓ Elenco dei soci;

Inoltre per le società e gli Enti pubblici:

- ✓ Deliberazioni, in copia conforme all’originale, con le quali il competente Organo di amministrazione:
 - nomina il tecnico progettista;
 - approva il progetto con la relativa previsione di spesa;
 - autorizza il rappresentante legale alla presentazione dell’istanza di finanziamento;
 - nomina il responsabile del procedimento;

Dichiarazioni sostitutive del richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

28/12/2000 n. 445 attestante:

- l'iscrizione al Registro Regionale delle Fattorie Sociali istituito con DRD n. 145 del 28.04.08;
- che i fabbricati sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per gravi reati contro la Pubblica Amministrazione quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi], *solo per i privati*;
- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (per gli Enti pubblici);
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di essere in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico;

Infine, i beneficiari dovranno rendere le seguenti dichiarazioni semplici:

- la corrispondenza tra quanto riportato nel formulario della procedura con la versione cartacea inoltrata agli uffici competenti;
- che ai sensi del Testo Unico del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'istante autorizza la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la richiesta per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie;
- di essere pienamente a conoscenza delle Disposizioni Generali del PSR 2007-2013 della Regione Campania, del contenuto del Bando di attuazione della Misura 321, degli impegni derivanti dalle disposizioni in essi contenuti e delle relative sanzioni amministrative e penali in caso di violazione.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

finanziarie da parte dell'U.E., le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione e non saranno restituite.

12. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

12.1 Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50 % del contributo pubblico spettante, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore con le modalità indicate dalle disposizioni generali del P.S.R. 2007/2013 della Regione Campania. Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 210 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 190° giorno).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concessi in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia delle fatture e dei documenti di pagamento comprovanti le spese sostenute;
- estratto conto corrente dedicato;
- computo metrico di quanto realizzato e quadro economico aggiornato per il quale si chiede la liquidazione.

Sulla base degli esiti delle eventuali verifiche in situ svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettanti. Questi saranno ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

importo pagato come anticipazione nel caso di soggetti pubblici, non superiore al 80% nel caso di privati.

13.2. Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine fissato nel provvedimento di concessione, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento.

Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

14. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- erogare il servizio per almeno 5 anni dal collaudo finale, con la consapevolezza che in caso contrario dovrà restituire il contributo riscosso gravato degli interessi e penalità di legge
- rispettare le condizioni del bando e, in caso di accertate inadempienze o negligenze, a rimborsare il contributo riscosso gravato degli interessi legali;
- non distogliere dall'uso e dalla destinazione gli investimenti realizzati per almeno 5 anni dal collaudo finale, con la consapevolezza che in caso contrario, il proponente dovrà restituire il contributo gravato degli

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- interessi e penalità di legge;
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;
 - assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
 - rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 - rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000);
 - sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

Qualora si preveda di continuare l'erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio va presentata apposita dichiarazione d'impegno.

15. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

16. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Inoltre, qualora si dovesse accertare che il beneficiario abbia già richiesto e ottenuto altri aiuti di stato per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato si procederà alla revoca del contributo già accordato ed al recupero delle somme eventualmente già corrisposte.

17. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 322
“Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”

**1. Riferimenti
normativi**

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7 settembre 2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale recepita con Delibera di Giunta Regionale n. 283 del 19 Marzo 2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- D. L. gs n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione vigente;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- Disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013, vigenti alla data di emanazione del presente Bando;
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi, redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, vigenti alla data di emanazione del presente Bando;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Regolamento (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente bando è di € XXXXXXX. Al fine di assicurare la riqualificazione del patrimonio culturale di ogni provincia, ciascuna caratterizzata da peculiarità proprie, architettoniche, ambientali e paesaggistiche, si è resa necessaria una distribuzione delle risorse economiche su base provinciale, proporzionale al numero delle Manifestazioni di interesse selezionate e positivamente istruite dalle Province.

Provincia di Avellino	Provincia di Benevento	Provincia di Caserta	Provincia di Napoli	Provincia di Salerno

Qualora, agli esiti dell'istruttoria dei Programmi unitari degli interventi presentati a valere sul presente Bando, la dotazione finanziaria disponibile per ogni singola Provincia non venisse esaurita, le risorse residue saranno ripartite fra le altre secondo il medesimo criterio di proporzionalità.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura mira alla riqualificazione del patrimonio culturale rurale e in particolare al recupero dei **borghi rurali** attraverso interventi volti al loro miglioramento nonché alla valorizzazione del patrimonio architettonico rurale presente.

Per **borgo rurale** si intende l'intero Comune o una parte ben delimitata, che abbia conservato l'impianto originario, le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche originarie e la propria identità culturale.

In questa prospettiva i borghi oggetto di intervento dovranno essere inseriti in aree a potenziale vocazione turistica o interessate da itinerari culturali, religiosi o enogastronomici.

Il borgo deve essere caratterizzato dalla presenza di un impianto urbanistico in cui i fabbricati non siano esteticamente e strutturalmente riferibili ad epoca recente e nel quale

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

siano presenti elementi caratteristici dell'identità dei luoghi. Ci si riferisce soprattutto ai materiali delle facciate e dei tetti, alle aperture (porte, finestre, ecc.) agli elementi di ornamento e di decoro, ecc., va inoltre evidenziata la presenza di emergenze di rilievo (storico, culturali o naturali).

Il Comune, all'interno del cui territorio è situato il borgo come sopra identificato, dovrà presentare un "Programma unitario degli interventi" (che costituirà un approfondimento del Programma di massima oggetto della Manifestazione di interesse selezionata e positivamente istruita dalle Province), che interessi in modo organico il borgo nel suo complesso, comprendendo in maniera funzionalmente integrata tra loro sia interventi "pubblici" che interventi "privati". Il Programma unitario degli interventi dovrà prevederne un riutilizzo per l'implementazione del turismo rurale, per la promozione dell'artigianato tradizionale del luogo, in modo da rendere i luoghi veicolo di salvaguardia delle identità e delle tradizioni locali, per la realizzazione di spazi museali, aule polifunzionali, etc..

Gli interventi pubblici riguarderanno il recupero:

- di spazi aperti;
- di viabilità rurale storica;
- di fabbricati tipici dell'architettura rurale del luogo ad uso sociale;
- di edifici della cultura tipica rurale ad uso sociale;
- di facciate, anche di edifici privati.

Gli interventi pubblici potranno inoltre riguardare anche il recupero e la riqualificazione di strutture pubbliche da adibirsi ad attività produttive. In tal caso la destinazione d'uso di tali strutture, come risultante dalla categoria catastale attribuita, deve essere compatibile con l'attività produttiva che il soggetto pubblico intende implementare.

Gli interventi privati saranno rivolti esclusivamente alla ristrutturazione del patrimonio edilizio rurale da destinare ad attività produttive.

I soggetti privati che hanno aderito alla Manifestazione di interesse selezionata e positivamente istruita dalle Province, dovranno consegnare al Comune, che lo includerà nel Programma unitario degli interventi, il progetto definitivo/esecutivo di ristrutturazione del patrimonio edilizio rurale da destinare ad attività, purché detengano l'edificio oggetto d'intervento in base ad un legittimo titolo di possesso regolarmente registrato. La durata residua dei titoli di possesso diversi dalla proprietà dovrà essere di almeno 10 anni dal momento della notifica della decisione individuale di concessione dell'aiuto; per tali titoli sarà necessario produrre autorizzazione ad eseguire le opere, rilasciata dal proprietario dell'immobile, nonché impegno al rinnovo del contratto laddove lo stesso venga a scadenza in un momento antecedente il termine predetto.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle Macroaree C, D1 e D2.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**5. Soggetti beneficiari dell'intervento**

Al presente bando possono partecipare solo i Comuni la cui popolazione residente risulta inferiore ai 2000 abitanti secondo i dati ISTAT dell'ultimo Censimento disponibile e la cui manifestazione di interesse sia stata selezionata e positivamente istruita dalle Province, riportati nella seguente tabella riepilogativa di sintesi.

AVELLINO (30)	Aquilonia – Cairano – Candida – Casalbore – Cassano Irpino – Conza della Campania – Domicella – Greci – Grottolella – Guardia Lombardi – Lapio – Luogosano – Montefusco – Monteverde – Morra de Sanctis – Pago del Vallo di Lauro – Petraro Irpino – Rocca San Felice – Salza Irpina – San Potito Ultra – Sant'Andrea di Conza – Santa Paolina – Savignano – Taurano – Torre Le Nocelle – Trevico – Tufo – Vallesaccarda – Villamaina – Zungoli
BENEVENTO (19)	Arpaise – Buon Albergo – Campolattaro – Campoli del Monte Taburno – Casalduni – Castelfranco in Miscano – Castelpagano – Castelpoto – Castelvetro di Valfortore – Foiano di Valfortore – Fragneto l'Abate – Molinara – Montefalcone di Valfortore – Puglianella – Reino – San Lupo – San Martino Sannita – Santa Croce del Sannio – Sassinoro
CASERTA (15)	Caianello – Camigliano – Castel Campagnano – Castel di Sasso – Ciorlano – Formicola – Giano Vetusto – Liberi – Pontelatone – Pratella – Presenzano – Roccaromana – Rocchetta e Croce – Ruviano – San Pietro Infine
NAPOLI (1)	Liveri
SALERNO (13)	Alfano – Castelnuovo di Conza – Ispani – Laviano – Pertosa – Prignano Cilento – Ricigliano – Romagnano al Monte – Rutino – Salvitelle – Torchiara – Torraca – Valva

Ciascuno dei Comuni sopraindicati può presentare un solo “Programma Unitario degli Interventi”, in cui dovranno essere inseriti tutti gli interventi previsti.

6. Compatibilità tra misure e/o azioni

La misura persegue finalità che sono strettamente correlate ad altre misure quali:

311 “Diversificazione in attività non produttive”

312 “Sostegno allo sviluppo e creazione e allo sviluppo delle microimprese”

313 “Incentivazione alle attività turistiche”.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti, sia pubblici che privati, del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo anagrafico/aziendale, così come indicato nelle Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del PSR.

Le informazioni contenute nel fascicolo anagrafico/aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della stessa.

Il Comune ed i privati, pertanto, dovranno dotarsi ciascuno di fascicolo anagrafico/aziendale, da costituirsi con le modalità previste dalle Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del PSR vigenti alla data di emanazione del presente bando.

Per beneficiare delle agevolazioni previste della presente misura dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti di ammissibilità:

- ciascuno dei Comuni indicati al Paragrafo 5 del presente bando può presentare un solo “Programma Unitario degli Interventi”, in cui dovranno essere inseriti tutti gli interventi previsti; la presentazione di più di un “Programma” comporterà la non ammissibilità di tutti i “Programmi” presentati;
- il Programma presentato dovrà essere unitario e, quindi, dovrà essere composto da progetti esecutivi o definitivi degli interventi pubblici e privati. Ciascun progetto esecutivo, riferibile ad un singolo intervento, dovrà essere corredato di autorizzazioni, pareri e nulla osta conformemente a quanto previsto dalle vigenti normative; dovrà essere redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla “Salvaguardia dei Paesaggi”;
- la spesa prevista per la realizzazione degli interventi riferibili ai privati, relativamente all'implementazione di un'attività economica, non dovrà essere inferiore al 20% dell'importo complessivo del Programma unitario degli interventi;
- la parte del Programma riferibile all'intervento pubblico dovrà essere costituita da interventi inseriti nel programma triennale e nel piano stralcio annuale delle opere pubbliche del Comune;
- gli interventi strutturali riferibili ai privati dovranno essere finalizzati all'implementazione di un'attività economica di tipo artigianale, turistica o commerciale.

Non possono usufruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, nei cui confronti si determinino le seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente siano stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- siano stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente siano stati oggetto di procedure di recupero delle somme liquidate;
- sia ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

8. Regime di incentivazione

Intensità di aiuto

Per la realizzazione degli interventi è previsto un contributo pubblico in conto capitale la cui entità è pari al:

- ✓ 65% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi strutturali riferibili ai privati, con obbligo d'implementazione di un'attività economica ed attestazione di partecipazione, o impegno a partecipare, ad un corso di aggiornamento inerente l'attività da implementare;
- ✓ 65% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi strutturali riferibili al recupero degli edifici di culto, inseriti nel borgo oggetto del programma Unitario degli interventi, con obbligo di fruizione pubblica;
- ✓ 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica per gli interventi pubblici. Nel caso di interventi volti al recupero e alla riqualificazione di strutture pubbliche da adibirsi ad attività produttive il contributo pubblico sarà ridotto al 65% del costo totale ammissibile.

Il rifacimento delle sole facciate (senza obbligo d'implementazione di attività economiche), rientrante nel novero degli interventi pubblici, ove siano funzionali al Programma di rinnovamento del borgo, sarà finanziabile al 100% fino alla somma di € 30.000,00 e al 65% per la spesa eccedente i 30.000,00 euro. In tale ultimo caso la spesa eccedente sarà sostenuta dal privato proprietario dell'immobile. Lo stesso criterio si applicherà al recupero delle facciate degli edifici di culto.

Importo massimo finanziabile

Il valore massimo di ciascun "Programma unitario degli interventi", comprensivo delle quote di cofinanziamento, è pari ad € 3.000.000,00. Su tale valore verrà calcolato il contributo massimo ammissibile, a valere sulle risorse della Misura.

Per ciascun intervento strutturale di un soggetto privato, il contributo pubblico massimo è fissato in € 200.000,00.

Per i Programmi unitari il cui valore totale sia superiore a € 3.000.000,00, la parte eccedente il contributo pubblico massimo ammissibile, resterà a totale carico dei beneficiari, ma costituirà parte integrante delle visite in situ che saranno effettuate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento, ovvero dei controlli in loco e dei controlli ex-post.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

9. Spese ammissibili

Le categorie di opere ammissibili, sempre nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla “Salvaguardia dei Paesaggi”; sono:

- restauro e ripristino delle pavimentazioni ed arredi urbani originali;
- interventi di restauro delle facciate degli edifici tesi al recupero dei caratteri originari ed al ripristino funzionale, comprensivi di intonaci, rivestimenti in pietra, frontalini, canali di gronda, pluviali, parapetti e balconi, infissi;
- interventi di adeguamento, miglioramento sismico, riparazione o interventi locali, come disciplinati dal D.M. 14/01/2008 (Decreto Ministeriale Infrastrutture cap.8 paragr.4), con sostituzione delle parti non recuperabili, senza alterare la posizione delle mura portanti, solai a volte, scale, tetto con ripristino del manto di copertura originale, nella misura massima del 25% della spesa ammissibile del singolo intervento;
- eliminazione delle parti incongrue rispetto all'impianto originario di un fabbricato, nella misura massima del 10% della spesa ammissibile dell'intervento riferibile allo specifico fabbricato;
- lavori di rifacimento degli impianti relativi ai sottoservizi (ove necessari, la cui spesa non potrà essere superiore al 20% dell'importo totale del progetto pubblico);
- lavori dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o risparmio energetico, utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida, nella misura massima del 10% dell'importo totale del Programma unitario;
- opere di impianti tecnologici, igienici e sanitari essenziali.

Specifiche:

- tutti gli interventi di restauro dovranno essere effettuati con l'impiego di materiali appartenenti alla tradizione locale;
- le strutture orizzontali (i solai, le volte e le coperture) dovranno essere mantenute nelle loro caratteristiche costruttive;
- il rinnovo degli infissi esterni sarà consentito solo laddove saranno utilizzati materiali e tecniche della tradizione locale ed elementi propri dell'edilizia locale (ante, scuri, persiane). Ciò significa che non potranno essere impiegati materiali plastici, alluminio anodizzato e leghe metalliche in genere;
- i portoncini, le cancellate, le inferriate ed altri elementi di chiusura ed apertura di vani che siano espressione della tradizione locale vanno conservati o restaurati, altrimenti sono da realizzarsi con tecniche e materiali uguali agli originali;
- le pavimentazioni degli spazi aperti o porticati (acciottolati, lastricati, ammattonati) vanno mantenuti, restaurati o ripristinati;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

La spesa ammissibile a contributo è determinata sulla base dei prezzi desunti dal “Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche” vigente al momento della presentazione dell’istanza di finanziamento.

L’ammontare delle voci di costo determinerà il quadro economico delle spese relative al progetto, che dovrà essere redatto secondo quanto previsto all’art. 16 del DPR n. 207 del 5 ottobre 2010 (cfr. allegato 3 del presente Bando), e incluso nella Relazione Tecnico Economica di cui al successivo art. 13, rispettando i massimali di cui al seguente schema.

Per gli interventi pubblici

A – Lavori

A.1 Importo soggetto a ribasso	€ _____
A.2 Oneri per la sicurezza (max 3,5% di A1)	€ _____
TOTALE A (A1+A2)	€ _____

B – Somme a disposizione della stazione appaltante:

B.1 Imprevisti (max. 5% di A1)	€ _____
B.2 Spese tecniche e generali(max 12% ¹)	€ _____
B.3 IVA (di A1+A2+B1+B2)	€ _____
TOTALE B	€ _____

TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	€ _____
TOTALE INVESTIMENTO NETTO (A+B-B3)	€ _____

Per gli interventi privati

1. Lavori:	€ _____
2. Spese generali (max 12% di 1)	€ _____
3. IVA	€ _____
TOTALE INVESTIMENTO (1+2+3)	€ _____

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, l’IVA non è ammissibile a contributo del FEASR, tranne l’IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici beneficiari, il riconoscimento dell’IVA potrà avvenire a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso Soggetto che ha ricevuto l’istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

La procedura di liquidazione dell’IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall’Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l’accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

¹ Ai fini del rispetto del massimale del 12%, nel calcolo andrà inclusa l’IVA, che però dovrà essere scorporata dalla voce B.2 e indicata nella voce B.3, in quanto non ammissibile ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Ulteriore riferimento per la determinazione dell'ammissibilità delle spese è costituito dalle Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi, predisposte dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18 Novembre 2010 e s.m.i..

Al pari dell'IVA anche altre categorie d'imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale privato.

Al fine dell'eleggibilità a contributo, le spese effettivamente sostenute dal beneficiario dovranno essere comprovate da fatture quietanzate, da bonifici bancari e dagli estratti conto del conto corrente dedicato o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Non sono ammissibili spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria.

Nel caso di completamenti di opere già realizzate con il precedente Programma operativo (misura 4.12 del POR Campania 2000/2006), andranno delineate e separate le opere già precedentemente realizzate.

9.1 Indirizzi e prescrizioni tecniche

I progetti dovranno soddisfare i parametri territoriali, come dettagliati nella tabella descrittiva dei fattori di valutazione, ed essere definitivi o esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta conformemente a quanto previsto dalle vigenti normative; dovranno essere redatti nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi" attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo dell'intervento umano.

Gli interventi dovranno essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo.

Non saranno ammesse modificazioni di volumi, sopraelevazioni, trasformazioni e modifiche di scale esterne, logge e porticati.

Non sarà ammessa la realizzazione di nuove aperture che alterino l'aspetto esterno dell'edificio.

Il Programma presentato dovrà assicurare:

- la qualità della progettazione;
- la sostenibilità, intesa come effettiva possibilità del Programma a generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale;
- la conformità alle normative ambientali ed urbanistiche vigenti;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR**10. Criteri di selezione**

I Programmi unitari degli interventi presentati saranno valutati da una Commissione Centrale di Valutazione, successivamente denominata Commissione, appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR e sarà finalizzata all'accertamento del possesso dei requisiti richiesti e alla valutazione dei parametri riferiti sia ad aspetti territoriali che alle caratteristiche del Programma e dei progetti in esso inseriti.

La Commissione attribuisce in forma collegiale un punteggio a ciascun Programma che, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione indicati nella griglia di riferimento, fino ad un massimo di 100 punti. Il punteggio in tal modo conseguito dal Programma sarà ugualmente attribuito ad ogni singolo progetto in esso inserito.

Saranno selezionati, ai fini del finanziamento, tutti i Programmi che raggiungeranno un punteggio di almeno 51 punti, fermo restando che il Programma dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio massimo previsto per la categoria "Caratteristiche del Programma". La Commissione stilerà graduatorie provinciali e le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili, in riferimento al budget predeterminato per provincia, come evidenziato al Paragrafo 2.

La Commissione può disporre tagli e/o modifiche a singole voci di spesa e può convocare il Comune per chiarimenti sulla proposta presentata e richiedere integrazioni o rettifiche ai documenti tecnici presentati ovvero al Documento Strategico. Si esclude la possibilità di integrare la documentazione amministrativa.

A parità di punteggio prevarrà il Programma che avrà riportato il maggior punteggio nella categoria "Caratteristiche del Programma" e, in subordine, quello la cui previsione di spesa risulterà più bassa.

La selezione dei Programmi ammissibili sarà effettuata sulla base dei fattori riportati nelle successive tabelle.

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI di VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
a. Aspetti territoriali - max 40 punti	PESO A	Indicazione	VALORE B	C = A x B
a.1 Numero di abitanti del Comune oggetto di intervento	10	popolazione < 1000 unità	1	10
		popolazione compresa tra 1000 e 2000 unità	0,5	5
a.2 Densità abitativa del Comune oggetto di intervento	10	≤150 ab./kmq	1	10
		>150 ab./kmq	0,5	5

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

a.3 Ruralità del territorio del Comune oggetto di intervento	10	percentuale superiore a 50%	1	10
		percentuale da 35% fino a 50%	0,5	5
		percentuale inferiore al 35 %	0	0
a.4 Area di ubicazione del Comune	10	Macroarea D1 e D2	1	10
		Macroarea C	0,5	5
totale a	40			40
b. Caratteristiche del Programma - max 60 punti	PESO A	Indicazione	VALORE B	C = A x B
b.1 Cantierabilità lavori	10	Progetti esecutivi (100%)	1	10
		Progetti esecutivi (≥ 80%<100%)	0,8	8
		Progetti esecutivi (≥ 50%<80%)	0,6	6
		Progetti esecutivi (<50%)	0,4	4
b.2 Sostenibilità interventi	6	Dal 4,1% e oltre dei lavori complessivi dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida	1	6
		Dal 1% al 4% dei lavori complessivi dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida	0,5	3
b.3 Coerenza del Programma rispetto alle risorse dell'area	8	Nell'ambito di itinerari culturali/religiosi e in aree caratterizzate da filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, DOCG, IGT...)	1	8
		Nell'ambito di itinerari culturali/religiosi	0,5	4
		In aree caratterizzate da filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, DOCG, IGT...)	0,5	4
		In nessuno dei casi precedenti	0	0
b.4 Partecipazione privati	10	Interventi privati > 30% della spesa ammessa dell'intero Programma	1	10
		interventi privati fra il 20,1% e il 30% della spesa ammessa dell'intero Programma	0,5	5
		interventi privati = 20% della spesa ammessa dell'intero Programma	0	0

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

b.5 Presenza di attività turistiche nell'area oggetto dell'intervento (territorio comunale)	4	Più di 5	1	4
		Da 3 a 5	0,5	2
		Fino a 2	0,25	1
		Nessuna	0	0
b.6 Completezza e chiarezza dell'analisi della situazione ex ante ed ex post	10	Analisi ex ante ed ex post molto dettagliata e tecnicamente rigorosa supportata da grafici e rilievi fotografici	1	10
		Analisi ex ante ed ex post sufficiente	0,5	5
		Analisi ex ante ed ex post non sufficiente	0	0
b.7 Integrazione e collegamenti con altri progetti attivati nell'ambito dell'Asse 3	2	SI	1	2
		NO	0	0
b.8 Possibilità del Programma a generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale	5	Aumento occupazionale	1	5
		Mantenimento occupazionale	0,4	2
b.9 Rispetto delle tipologie costruttive e utilizzo dei materiali tipici del luogo	5	SI	1	5
		NO	0	0
totale b	60			60
TOTALE (a + b)	100			100

11. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

I soggetti attuatori degli interventi sono gli STAPA-CePICA, e, per i beneficiari ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

La domanda di aiuto, corredata della documentazione indicata ai successivi punti deve pervenire entro la data di scadenza programmata ai Soggetti attuatori competenti per territorio, che verificheranno la ricevibilità delle istanze valutandone l'ammissibilità amministrativa. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente.

Nel caso in cui l'ultimo giorno utile sia sabato o festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno seguente non festivo.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Per la presentazione del “Programma Unitario degli Interventi” si dovrà seguire la seguente procedura:

In una prima fase il Comune verifica l’interesse dei soggetti privati, già inseriti nella Manifestazione di Interesse selezionata dalla Provincia, a proseguire nell’azione progettuale a suo tempo delineata. Nell’eventualità che uno o più soggetti privati che hanno manifestato interesse dovessero rinunciare, è possibile sostituirli ed inserire nel Programma unitario nuovi soggetti privati, attraverso procedure di evidenza pubblica pari a quelle a suo tempo adottate per l’adesione alla Manifestazione di interessi emanata dalla Provincia.

Inoltre è possibile inserire nel Programma Unitario ulteriori soggetti privati in aggiunta a quelli già inseriti, che avranno confermato l’intenzione a proseguire nell’azione progettuale a suo tempo delineata. Tale possibilità è aperta solo ed esclusivamente a favore di soggetti privati che propongono interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio rurale da destinare ad attività produttive (di tipo artigianale, turistica o commerciale) purché gli stessi soggetti privati detengano l’edificio oggetto d’intervento in base ad un legittimo titolo di possesso regolarmente registrato.

Quindi il Comune valuta la coerenza dell’intervento proposto dal privato con le proprie strategie di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico e paesaggistico del luogo, evidenziate nel Documento Strategico che l’Ente Pubblico dovrà presentare unitamente al Programma Unitario degli Interventi.

Sottoscrive quindi una Convenzione con tutti i soggetti privati coinvolti, secondo il format di cui all’allegato 1 al presente bando.

Il soggetto privato, dopo aver sottoscritto la Convenzione con il Comune:

1. per gli interventi strutturali presenta l’istanza e il formulario, che dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena irricevibilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

I soggetti privati quindi consegnano al Comune, unitamente all’istanza e al formulario costituenti Domanda di Aiuto, il progetto definitivo o esecutivo di ristrutturazione dell’immobile da destinare ad attività produttive, corredato di tutta la documentazione richiesta dal presente bando.

2. per gli interventi di ripristino e riqualificazione delle facciate autorizza il Comune ad inserire la proposta nella propria Domanda di Aiuto.

Il Comune, dopo aver sottoscritto la Convenzione con i soggetti privati coinvolti, presenta la propria istanza e il formulario (Domanda di Aiuto), che dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena irricevibilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

All'istanza dovrà essere allegato il progetto definitivo o esecutivo dell'intervento pubblico, comprendente la riqualificazione delle facciate proposte dai privati, corredato di tutta la documentazione richiesta dal presente bando.

Ciascun beneficiario, pubblico o privato, ha facoltà di scegliere di presentare progetto definitivo o esecutivo. La scelta dell'uno o dell'altro livello di progettazione sarà diversamente valutata in sede di istruttoria (vedi il paragrafo "Criteri di selezione").

Il Comune raccoglierà in un primo plico, contrassegnato dalla lettera **"A"**, la documentazione amministrativa di ciascun sottoscrittore della Convenzione necessaria alla ricevibilità e alla valutazione dell'ammissibilità amministrativa, contraddistinta dal numero identificativo di cui al punto 13 del Documento Strategico, e, precisamente:

- Documento Strategico;
- Convenzione sottoscritta da tutti i partecipanti;
- Istanza di aiuto e Formulario, generati dal portale della Regione Campania e debitamente sottoscritti;
- Copia della Carta di identità o documento equipollente di ogni beneficiario in corso di validità

In un secondo plico, contrassegnato dalla lettera **"B"**, il Comune raccoglierà la documentazione tecnica di progetto di ciascun sottoscrittore della Convenzione necessaria alla valutazione del "Programma Unitario degli Interventi, contraddistinta dal numero identificativo di cui al punto 13 del Documento Strategico.

Il Comune, quindi, raccoglierà il plico **"A"** e il plico **"B"** in un unico plico chiuso.

Il plico, riportante sul frontespizio la dizione "PSR Campania 2007-2013 – Misura 322" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del Comune richiedente, deve essere consegnato al Soggetto Attuatore competente entro i termini temporali stabiliti dal decreto di approvazione del Bando di attuazione.

Il Programma Unitario degli interventi (pubblico/privati) deve essere presentato dal Rappresentante legale pro tempore del Comune (Sindaco).

Circa le modalità da seguire per la presentazione del plico, si farà riferimento a quelle indicate nelle Disposizioni Generali. Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto Attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del Comune, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

L'ammissibilità della singola Domanda di Aiuto è subordinata all'ammissibilità dell'intero Programma Unitario degli Interventi di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

- Documento Strategico, a cura del Comune, (secondo il format di cui all'allegato 2 del presente Bando), in cui si evidenziano le strategie di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico e paesaggistico del borgo che il Comune intende perseguire. Nel Documento dovranno essere indicate le finalità perseguite con il Programma Unitario degli interventi e i risultati attesi, attraverso una dettagliata analisi comparata della situazione ex-ante ed ex-post. Andranno chiaramente descritti tutti gli interventi che si intendono realizzare (già riportati nel format di cui all'allegato A della Convenzione), distinguendo gli interventi pubblici, compreso il ripristino e la riqualificazione delle facciate dei fabbricati privati, dagli interventi strutturali riferibili ai soggetti privati, indicando per ciascun intervento la coerenza rispetto alle strategie sopra evidenziate e l'apporto al conseguimento degli obiettivi generali del Programma Unitario degli interventi. Dovrà inoltre essere esplicitata la sostenibilità del Programma, intesa come effettiva possibilità dello stesso di generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale del borgo, derivante in particolar modo sia dagli interventi pubblici ad uso sociale che da quelli pubblici e privati volti all'implementazione di attività produttive. In tal caso, per ciascun intervento strutturale andrà dettagliatamente illustrata l'attività che si intende porre in essere con esplicitazione di indicatori misurabili della sua sostenibilità economica nel tempo.

Comune

La Domanda di Aiuto (istanza e formulario) dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. Progetto definitivo o esecutivo, redatto ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs 163/06 e s.m.i. e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 207/2010 (cfr. allegato 3 del presente Bando);
2. autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (per la ristrutturazione delle facciate dei privati);
3. certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento alla data di presentazione della domanda, e attestazione del legale rappresentante che non sono in corso varianti urbanistiche;
4. deliberazione dell'organo competente di approvazione del progetto definitivo o esecutivo e la relativa previsione di spesa, che autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indica il responsabile del procedimento;
5. atto di concertazione pubblico/privati (Convenzione);
6. delibera di approvazione del Piano triennale o dell'aggiornamento del Piano annuale delle opere pubbliche, dalla quale risulti l'intervento oggetto del finanziamento;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

7. parere favorevole dell'Autorità di bacino, ove necessario, riportante dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
8. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativa agli acquisti ed alle analisi dei prezzi;
9. attestazione del progettista riportante che il progetto è stato redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio;
10. parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e o misure di salvaguardia.

Oltre alla descritta documentazione, il legale rappresentante del **Comune** richiedente dovrà rilasciare ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, le autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di Atto di notorietà di seguito indicate:

- che nell'area oggetto del Programma Unitario degli Interventi non esistono vincoli da parte dell'Autorità di bacino;
- che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione;
- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 322 e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- che vi è corrispondenza tra quanto riportato nella versione informatica della domanda di aiuto e del formulario e quanto riportato nella versione cartacea degli stessi;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Il richiedente dovrà, infine, rilasciare le dichiarazioni di impegno di cui al successivo paragrafo 15.

Privati – interventi strutturali

La Domanda di Aiuto (istanza e formulario) dovrà essere corredata della seguente documentazione:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

1. Progetto definitivo o esecutivo, redatto ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs 163/06 e s.m.i e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 207/2010 (cfr. allegato 3 del presente Bando)
2. autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (solo per gli affittuari) e/o dei comproprietari;
3. dichiarazione bancaria attestante che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico;
4. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativa agli acquisti ed alle analisi dei prezzi;
5. attestazione del progettista riportante che il progetto è stato redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio;
6. parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e o misure di salvaguardia.

Oltre alla su descritta documentazione, i **richiedenti privati** dovranno rilasciare ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, le autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di Atto di notorietà di seguito indicate:

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. e ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (*solo imprenditori già iscritti agli CCIAA*);
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.); (nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione dev'essere resa da ciascuno di essi);
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08 e ss.mm.ii.) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione (*solo imprenditori già iscritti agli CCIAA*);
- di non essere soggetto a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, ecc.) (*solo imprenditori già iscritti agli CCIAA*).

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 322 e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- che vi è corrispondenza tra quanto riportato nella versione informatica della domanda di aiuto e del formulario e quanto riportato nella versione cartacea degli stessi;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Il richiedente dovrà, infine, rilasciare le dichiarazioni di impegno di cui al successivo paragrafo 15.

Non è ammessa l'integrazione degli atti amministrativi. Conseguentemente, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete o i cui progetti non dovessero risultare definitivi, ai sensi del **comma 3 art. 93 del dl 163/06** o esecutivi ai sensi del **comma 4 dell'art. 93** dello stesso decreto legislativo, non saranno ammessi alla valutazione.

12. Modalità e tempi di esecuzione dei Programmi

Entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva provinciale, i Comuni ed i privati titolari di progetti definitivi ed utilmente posizionati in graduatoria, presenteranno i corrispondenti progetti esecutivi con, per la parte pubblica, le relative delibere di approvazione.

L'emissione delle Decisioni Individuali della Concessione di Aiuto, relative a tutti i progetti costituenti il Programma Unitario degli Interventi, potrà avvenire solo se tutti i progetti del Programma stesso saranno esecutivi e dopo che sia stato effettuato il sopralluogo preventivo da parte dei Soggetti Attuatori territorialmente competenti.

Trascorso inutilmente il tempo massimo di 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva provinciale senza che siano pervenuti i progetti esecutivi, il finanziamento sarà automaticamente destinato al Programma utilmente posizionato nella medesima graduatoria.

Il Comune attuerà direttamente gli interventi che riguardano il pubblico e la ristrutturazione delle facciate, sia pubbliche che private, indicando apposita gara di appalto, secondo la vigente normativa. In tale prospettiva il soggetto privato avrà autorizzato il Comune ad intervenire sul proprio immobile, assumendo apposito impegno in tal senso nella Convenzione che avrà sottoscritto con il Comune.

L'intervento riferito invece alla riqualificazione dell'immobile da destinare ad attività produttive sarà attuato direttamente dal soggetto privato, il quale, sottoscrivendo la Convenzione con il Comune, si è obbligato ad attuare l'intervento proposto, ad implementare la relativa attività economica, secondo la normativa vigente, entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

Il termine di conclusione degli interventi del "Programma unitario degli interventi" è fissato in **mesi 24** dalla notifica del provvedimento di concessione.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

13. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure PSR.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I Comuni e i privati beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere autonomamente ai Soggetti attuatori l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL dovranno essere presentate entro le scadenze temporali fissate nelle Decisioni individuali di concessione dell'aiuto, conformemente a quanto stabilito nelle Disposizioni Generali e nelle procedure vigenti dell'Organismo Pagatore AGEA.

Per la realizzazione dei progetti, i beneficiari potranno richiedere altresì pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento) presentando nota di rimborso corredata da copia di tutte le fatture debitamente quietanzate e dei documenti giustificativi il pagamento, relativamente alle quali si richiede il contributo, ivi comprese le spese relative alla progettazione.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% (Comuni) e 80% (privati) dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, i pagamenti da parte dei privati dovranno essere effettuati mediante bonifico bancario o postale, assegno circolare, bollettino c/c postale.

Tutto il flusso finanziario relativo alle opere assentite dovrà obbligatoriamente transitare su apposito conto corrente dedicato o, per i Comuni, su apposito sottoconto del conto di tesoreria.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per l'ultimazione dei lavori il beneficiario dovrà presentare al Soggetto Attuatore, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del Programma finanziato sia conforme a quello approvato.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento dovrà essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento e saranno fissati nella Decisione individuale di concessione dell'aiuto.

La domanda di pagamento sarà ritenuta ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di validi motivi a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante potranno essere considerate le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento che:

- risultino effettuate a decorrere dalla data di presentazione della Domanda di Aiuto del programma sollevando l'Amministrazione da eventuali responsabilità nell'ipotesi di esito negativo. Per le sole spese di progettazione l'ammissibilità è a decorrere dal 20.11.2007;
- siano presenti nell'estratto del sottoconto di Tesoreria dedicato per il Comune o del conto corrente dedicato per i privati;
- siano comprovate da fatture quietanzate dai venditori/creditori o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Saranno riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi.

Tutte le spese dovranno essere effettuate secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere e accettare”.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

15. Impegni del beneficiario

I beneficiari pubblici e privati, rilasciando specifiche dichiarazioni in tal senso, si impegnano a:

- rispettare gli obblighi previsti dal presente bando;
- non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni...) per 5 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione regionale riterrà di dover effettuare.
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dalla data del collaudo;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

I soggetti privati, inoltre, devono impegnarsi a:

- implementare un'attività economica, iscrivendosi alla CCIAA entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori indicata nel provvedimento di Decisione individuale di Aiuto;
- partecipare, nel caso non si disponesse già di un attestato di partecipazione o di specifica qualifica, ad un corso di aggiornamento/formazione relativa all'attività da implementare entro la concessione del saldo. Il mancato rispetto di tale impegno comporterà l'applicazione di riduzioni come meglio specificato al successivo paragrafo 18.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le Disposizioni Generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal Programma presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del Programma entro i termini, o per difformità o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure PSR.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

In particolare, la mancata partecipazione ad un corso di aggiornamento/formazione relativa all'attività da implementare entro la concessione del saldo comporterà l'applicazione di una riduzione pari al 3% dell'importo del contributo concesso.

Regione Campania
Misura 322

Allegato 1

**SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA UNITARIO
DEGLI INTERVENTI VOLTO AL RECUPERO DEL BORGO RURALE DI
NELL'AMBITO DELLA MISURA 322 DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA**

L'anno addì del mese in presso
con la presente scrittura privata da valersi per ogni conseguente effetto di legge,

TRA

Il Comune di, partita IVA/codice fiscale n., con sede in
COMUNE (PROV.) INDIRIZZO
..... N....., CAP, rappresentato dal
Signor, nella sua qualità di legale rappresentante pro-tempore, che agisce in
nome e per conto dell'Ente ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n.....
del

E

I Sig.ri

1. (C.F.), nato a il
....., residente in , via
..... (Prov.) , in qualità di soggetto aderente all'iniziativa e "futuro beneficiario"
dell'intervento "....." (Titolo intervento),
Tipologia di interventi realizzati da soggetti privati, proponente del progetto identificato al
n.ro dell'Allegato A alla presente Convenzione (*Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella
di cui al punto 13 del Documento Strategico*);
2. (C.F.), nato a il
....., residente in , via
..... (Prov.) , in qualità di soggetto aderente all'iniziativa e "futuro beneficiario"
dell'intervento "....." (Titolo intervento),
Tipologia di interventi realizzati da soggetti privati, proponente del progetto identificato al
n.ro dell'Allegato A alla presente Convenzione (*Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella
di cui al punto 13 del Documento Strategico*);
3. ripetere per tutti i soggetti sottoscrittori della Convenzione

PREMESSO CHE

- con atto n. del .../.../..... (*indicare provvedimento della Provincia di riferimento*) è stato approvato l'Invito per la presentazione di "Manifestazioni di interesse" a realizzare programmi di intervento per il recupero e lo sviluppo di borghi rurali
- il Comune di ha presentato, nei termini previsti, il suddetto programma in riferimento al/ai borgo/hi rurale/i di propria competenza territoriale, tra cui quello di
- per la predisposizione del programma di massima del borgo rurale di il Comune di ha approvato il Bando di Invito a presentare Manifestazione di Interesse pubblicato in data .../.../..... a mezzo
- contestualmente, il Comune di ha avviato un'azione di concertazione e di sensibilizzazione che ha coinvolto tutti i soggetti residenti nel borgo rurale stesso e tutti i proprietari di immobili e/o gestori di attività economiche a mezzo
- il programma di massima relativo al borgo rurale di, presentato in data .../.../..... dal titolo, è risultato ammissibile a seguito della prima istruttoria condotta dalla Provincia di
- con DRD n. del .../.../..... e s.m.i. del Dirigente dell'ACG 11 della Regione Campania, nella sua qualità di Autorità di gestione del PSR Campania 2007/2013, ha approvato il Bando di attuazione della Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" volto alla riqualificazione del patrimonio culturale rurale ed in particolare al recupero dei borghi rurali attraverso interventi volti al loro miglioramento nonché alla valorizzazione del patrimonio architettonico rurale presente attraverso la presentazione di "programmi unitari attuativi";
- al paragrafo 11 del succitato Bando è prevista, ai fini della presentazione del Programma Unitario degli Interventi, d'ora in poi nominato "Programma", la sottoscrizione di apposita Convenzione, approvata dal Consiglio Comunale, e sottoscritta da tutti i soggetti, pubblici e privati, cointeressati all'iniziativa;

Regione Campania
Misura 322

Allegato 1

- il Comune di ha verificato l'interesse dei soggetti privati a proseguire nell'azione di recupero indicata nell'ambito del programma di massima presentato alla Provincia di, in data.....;

- **NEL CASO INSERIRE:** Preso atto che i soggetti privati (*inserire dati anagrafici*), hanno formalmente espresso, con comunicazione prot. del, la volontà a non proseguire nell'azione di recupero indicata nell'ambito del programma di massima presentato alla Provincia di, in data
- Che l'amministrazione comunale ha emanato avviso pubblico per il coinvolgimento di nuovi soggetti privati per la realizzazione di interventi coerenti con il progetto di massima presentato alla Provincia di, in data
- Che agli esiti di tale procedura ad evidenza pubblica sono ritenuti coerenti i seguenti progetti (vedere scheda sopra richiamata):

elenco progetti e soggetti

- a tutti i soggetti privati coinvolti sono state illustrate opportunità e vincoli previsti dal Bando di Attuazione della Misura 322 e s.m.i. e sono stati dettagliati gli adempimenti e le prescrizioni da seguire che si accettano con la sottoscrizione della presente Convenzione e fino alla completa realizzazione degli interventi di rispettiva competenza;
- con la sottoscrizione della presente Convenzione il Comune di espressamente dichiara che il "Programma" relativo al borgo rurale di, Titolo "....." risulta possedere tutti i requisiti di ammissibilità richiesti dalla normativa regionale ed attesta la coerenza del medesimo con l'originario programma di massima;
- tutti i sottoscrittori della presente Convenzione dichiarano di essere stati informati e sono pertanto a conoscenza dei contenuti del Bando di attuazione della Misura 322 volto al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borghi rurali attraverso la presentazione di "Programmi Unitari degli Interventi", approvato con DRD n. del .../.../..... e s.m.i;

Allegato 1

- dichiarano, altresì, di essere consapevoli che l'ammissibilità della singola domanda di aiuto è subordinata all'ammissibilità dell'intero "Programma", di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Tutto quanto premesso, si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 - OGGETTO E FINALITÀ DELLA CONVENZIONE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Oggetto della presente Convenzione è la disciplina dei rapporti tra le parti coinvolte nel "Programma", denominato che derivano dalla presentazione della domanda di aiuto a valere sulla misura 322, nonché di tutti gli obblighi e impegni derivanti dall'ammissione a finanziamento, finalizzati alla completa attuazione del "Programma", e volto al recupero e allo sviluppo del borgo rurale di, nel Comune di

Costituisce parte integrante della presente Convenzione la tabella riepilogativa dei "Progetti" che costituiscono il "Programma" e relative schede di sintesi (Allegato A).

ART. 2 - DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione avrà efficacia a partire dalla data della sua sottoscrizione e fino al momento in cui saranno state completate le erogazioni dei contributi previsti per tutti i "progetti" contenuti nel "Programma".
2. Qualora il "Programma", a seguito dell'istruttoria, non risulti ammesso a finanziamento le parti dovranno ritenersi sollevate da qualsiasi obbligazione presente e futura sorta in dipendenza della sottoscrizione della presente convenzione.

ART. 3 - OBBLIGHI DEI SOGGETTI PRIVATI PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1. I soggetti privati si impegnano, ognuno per la parte di competenza, a predisporre tutta la documentazione, tecnica ed amministrativa, richiesta dal bando di attuazione della misura 322 e a consegnarla al Comune, entro il termine massimo di XX giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione (*indicare data coerente con la scadenza del bando*) al fine di

Regione Campania
Misura 322

Allegato 1

consentire al Comune la presentazione del “Programma” entro il termine di scadenza fissato dal bando di attuazione.

ART. 4 – OBBLIGHI DEL COMUNE

1. Il Comune si impegna, per i progetti di propria competenza, a predisporre tutta la documentazione, tecnica ed amministrativa, richiesta dal Bando di attuazione della misura entro il termine massimo del XX giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione (indicare data coerente con la scadenza del bando).
2. Il Comune assume sin d’ora l’onere di raccogliere tutta la documentazione, tecnica e amministrativa, predisposta dalle singole parti coinvolte e a presentare il “Programma” al soggetto competente secondo le modalità indicate nel bando di attuazione della misura 322.
2. Al fine di garantire la procedibilità del “Programma”, il Comune viene designato quale soggetto capofila della presente Convenzione a partire dalla presentazione del “Programma” e fino al momento di ammissione al finanziamento. Risulterà, pertanto, in questa fase, unico interlocutore di riferimento per tutti i sottoscrittori della Convenzione nonché per le strutture regionali competenti in caso di richiesta di chiarimenti sul “Programma” presentato, sul relativo Documento Strategico, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti che dovessero rendersi necessari.

ART. 5 – OBBLIGHI DEI SOGGETTI ADERENTI

1. Tutti i sottoscrittori della presente Convenzione, ciascuno per quanto di propria competenza, si impegnano sin d’ora ad avviare tutte le procedure necessarie alla realizzazione delle iniziative proposte nel “Programma” e a procedere, in caso di ammissione al finanziamento, all’esecuzione delle opere , nel rispetto di tutte le prescrizioni (tempi, modalità, obblighi, vincoli) tecniche e procedurali stabilite nel Bando di attuazione della Misura 322 approvato con DRD n.del .../.../..... e nei successivi atti consequenziali.
2. I soggetti privati si impegnano sin d’ora, ai fini della realizzazione dell’intervento di ristrutturazione dell’immobile da destinare ad attività produttiva, a far fronte alla quota di finanziamento a proprio carico e ad implementare l’attività economica proposta iscrivendosi, laddove non ancora iscritto, alla CCIAA entro il termine previsto dal Bando di attuazione della misura.

Regione Campania
Misura 322**Allegato 1**

3. Oltre a ciò, in caso di interventi volti al ripristino e riqualificazione delle sole facciate, i Soggetti privati, con la sottoscrizione della presente Convenzione, autorizzano il Comune a realizzare l'intervento sul proprio immobile in ossequio alla normativa vigente.
4. Per la fasi successive di realizzazione del progetto e rendicontazione del finanziamento i soggetti beneficiari del contributo si impegnano a fornire tutta la documentazione nei modi e tempi indicati dalla Regione Campania;
5. I beneficiari dei finanziamenti, sia Comune che soggetti privati, si impegnano a conservare in originale, presso le proprie sedi, tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa o in qualunque modo connessa al proprio "progetto" per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni a partire dalla data di richiesta saldo ed a mettere a disposizione tale documentazione in occasione di sopralluoghi che saranno effettuati da parte degli organismi o enti aventi titolo, ai sensi della normativa vigente.

ART. 6 - VINCOLI DI DESTINAZIONE D'USO

1. Le parti prendono atto sin d'ora che gli interventi che saranno oggetto di finanziamento saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso (a partire dalla data di richiesta saldo) per un periodo temporale pari ad almeno 5 anni sia per gli interventi edilizi (strutturali ed infrastrutturali) che nei rimanenti casi. Nel periodo coperto dal vincolo di destinazione d'uso è altresì vietata l'alienazione volontaria degli investimenti finanziati.

ART. 7 IMPORTO DEL PROGRAMMA UNITARIO.

L'importo complessivo stimato per il "Programma", fatte salve eventuali riduzioni che potranno essere apportate in corso di istruttoria, è pari ad €

La determinazione complessiva dell'importo del "Programma" è determinata dalla somma dei singoli interventi che lo compongono secondo lo schema che segue:

Nr. Id	Nome identificativo del progetto	Beneficiario	Risorse pubbliche a valere PSR 2007-2013	Cofinanziamento	Costo Intervento

Regione Campania
Misura 322**Allegato 1**

TOTALE PUI					

ART. 8 - CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

1. La presente Convenzione garantisce la permanenza della composizione originaria dei soggetti sottoscrittori sino al completo espletamento delle procedure di assegnazione dei fondi, a pena di inammissibilità della/e richiesta/e di finanziamento e della esclusione della candidatura unitaria del borgo rurale di
2. A seguito dell'ammissione a contributo del "Programma", gli obblighi e gli impegni in capo ai singoli Beneficiari sottoscrittori della presente Convenzione saranno disciplinati nelle Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto che saranno emanate dalla Regione Campania.
3. La presente Convenzione è finalizzata esclusivamente alla realizzazione del "Programma" di cui all'articolo 1. Qualora detto "Programma", a seguito della dovuta istruttoria, non dovesse risultare ammesso a contributo, le parti dovranno ritenersi sollevate da qualsiasi obbligazione presente e futura sorta in dipendenza della sottoscrizione della presente Convenzione .
4. In caso di mancata ammissione a finanziamento, nulla sarà dovuto alle parti per la predisposizione del progetto di propria competenza.

ART. 8 - RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra i sottoscrittori della convenzione in ordine dell'applicazione della stessa è competente il foro di

ART. 9 - RINVIO

1. Per tutto quanto non previsto né disciplinato dalla presente Convenzione si rinvia:
 - a. al Bando di attuazione della Misura 322;
 - b. a tutti gli atti consequenziali che saranno emanati dalla Regione Campania per le fasi successive;

Allegato 1

c. ad ogni altra normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;

Letto, approvato e sottoscritto

1. PER IL COMUNE DI

(nome e cognome) (firma)

2. (nome e cognome) (firma)

3. (nome e cognome) (firma)

4. (nome e cognome) (firma)

5. (nome e cognome) (firma)

6. (nome e cognome) (firma)

REGIONE CAMPANIA
Documento Strategico Misura 322

Allegato 2

DOCUMENTO STRATEGICO DEL PROGRAMMA UNITARIO DEGLI INTERVENTI

Indice

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL PUI.....	2
SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DEL PUI.....	3
PARTE I: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE.....	3
SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE.....	5
PARTE I: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PUI	5
PARTE II: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE	8
PARTE III: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	10
SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE.....	11
PARTE I: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI	11
PARTE II: RISULTATI ATTESI.....	13

**SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL PUI****1. Nome identificativo del PUI** _____**2. Soggetti sottoscrittori della Convenzione**

Soggetto	Rappresentante Legale / Nominativo

3. Comune proponente

Comune	
Legale rappresentante	
CUAA	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Indirizzo e-mail	
FAX	

4. Data di Stipula della Convenzione

--

5. Valore del PUI

Tipologia di interventi	Valore progetto (Euro)
Interventi pubblici ad utilità sociale	
- risorse pubbliche a valere su PSR	
- cofinanziamento (eventuale)	
Subtotale interventi pubblici ad utilità sociale	
Interventi pubblici per attività produttive	
- risorse pubbliche a valere sul PSR (max 65%)	
- cofinanziamento (obbligatorio min. 35%)	
Subtotale interventi pubblici per attività produttive	
Interventi di iniziativa privata per attività produttive	
- risorse pubbliche a valere sul PSR (max 65%)	
- cofinanziamento (obbligatorio min. 35%)	
Subtotale interventi di iniziativa privata per attività produttive	
Interventi di riqualificazione facciate	
- risorse pubbliche a valere sul PSR	
- cofinanziamento	
Subtotale interventi di riqualificazione facciate	
TOTALE	
- risorse pubbliche a valere sul PSR	
- cofinanziamento	
TOTALE	

Sigla e timbro del Comune proponente

Documento Strategico Misura 322

SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DEL PUI

PARTE I: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

6. Il Comune di _____ ed il territorio comunale

Macroarea di ubicazione	Superficie (Kmq)	Ruralità (S.A.T./superficie comunale)	Popolazione (numero)	Densità abitativa (abit. / Kmq)

7. Principali indicatori socio-economici

	Numero	Fonte	Anno
Forza Lavoro (n.)			
Occupati (n.)			
Disoccupati (n.)			
Imprese locali totali (n.)			
- di cui agricoltura (n.)			
- di cui artigianato (n.)			
- di cui servizi privati (n.)			
- di cui attività turistiche (n.)			
- di cui attività commerciali (n.)			
- di cui attività di somministrazione (n.)			
- altro _____ (specificare)			

8. Principali attività economiche del settore privato (Descrivere sinteticamente – max 5.000 caratteri)

--

9. Principali attività economiche che si andranno a sviluppare nel PUI (Descrivere sinteticamente – max 5.000 caratteri – Dovranno essere inoltre evidenziati i punti specifici del documento di riferimento - Relazione tecnica, Computo metrico, altro..- allegato ai progetti, da cui sono desumibili le informazioni descritte)

--

10. Descrizione sintetica del territorio di riferimento (Descrivere le caratteristiche fisiche del territorio e il suo contesto socio-economico, mettendo in evidenza le sue maggiori risorse – max 10.000 caratteri)

--

Sigla e timbro del Comune proponente



- 11. Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità del territorio del PUI** (SWOT analysis - Indicare gli attuali punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi del territorio in relazione alle possibilità di sviluppo. Forza e debolezza hanno un significato maggiormente statico (vocazioni e specializzazioni, difficoltà e vincoli), mentre rischi e opportunità si intendono in senso più dinamico (se avvengono certi cambiamenti, o anche se non ci sono cambiamenti, la situazione potrebbe mutare in). Il quadro fornito dalla SWOT (Strength Weakness Opportunity Threat) Analysis deve permettere di individuare i possibili aspetti su cui è necessario e maggiormente utile intervenire. Si raccomanda un'attenzione particolare agli aspetti della legalità e sicurezza.)

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Opportunità	Rischi

Sigla e timbro del Comune proponente

SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE

PARTE I: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PUI

12. Descrizione del programma *(Descrivere l'intervento complessivo previsto nel PUI, illustrando come l'intervento pubblico e gli interventi privati che si vogliono attuare concorrono a realizzare le strategie di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico e paesaggistico del borgo, tali da generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale- max 20.000 caratteri)*

Sigla e timbro del Comune proponente

13. Anagrafica dei progetti del PUI

[illegible]

Sigla e timbro del Comune proponente

REGIONE CAMPANIA
Documento Strategico Misura 322

14. Descrizione generale delle modalità di integrazione dei singoli interventi *(Descrivere l'integrazione strategica e operativa degli interventi e la loro interconnessione funzionale – max 5.000 caratteri)*

15. -Integrazione del PUI con le Misure del PSR 311, 312 e 313 *(Se i sottoscrittori della Convenzione hanno richiesto e ottenuto finanziamenti a valere sulle Misure indicate, descrivere sinteticamente indicando anche il valore economico degli interventi – max 5.000 caratteri)*

16. –Coerenza del PUI con itinerari culturali / religiosi, presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOCG, DOP, IGT, ...) (Descrivere in che modo il PUI si integra ovvero si connette alle risorse del territorio – max 5.000 caratteri)

Sigla e timbro del Comune proponente

PARTE II: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE

17. Fattibilità progettuale (*Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del documento*)

[illegible]

Sigla e timbro del Comune proponente

Documento Strategico Misura 322

18. Cronogramma del PUI *(Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del documento)*

Numero identificativo progetto	Nome identificativo progetto	Data Inizio	Data Fine	Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
				1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4

Sigla e timbro del Comune proponente

Documento Strategico Misura 322**PARTE III: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE****19. Rispondenza del PUI ai criteri di sostenibilità ambientale** *(Evidenziare il documento di riferimento - Relazione tecnica, Computo metrico, altro..- allegato ai progetti, nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del documento, da cui sono desumibili i valori indicati nella tabella seguente)*

	Documento di riferimento	Indicare il punto specifico (Pagg.---)	Nr. identif. dei progetti a cui si riferisce il criterio
Utilizzo di fonti di energia rinnovabile			
Risparmio idrico			
Utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida			

Sigla e timbro del Comune proponente

SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE

PARTE I: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI

20. Fabbisogni locali a cui il PUI risponde *(Riportare i fabbisogni locali soddisfatti dai singoli interventi del PUI – max 5.000 caratteri)*

21. Bacino di utenza del PUI *(Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa al PUI nel suo complesso. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, beneficiare del PUI, sia in termini di utilità sociale che in termini di attività produttive, indicando per i diversi bacini di utenza, il nr. identificativo del/i progetto/i correlati – max 10.000 caratteri)*

Sigla e timbro del Comune proponente

22. Dati finanziari dei progetti del PUI *(Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del documento)*

Nr. Id	Nome identificativo del progetto	Beneficiario	Risorse pubbliche a valere PSR 2007-2013	Cofinanziamento	Costo Intervento
TOTALE PUI					

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

REGIONE CAMPANIA
Documento Strategico Misura 322

PARTE II: RISULTATI ATTESI

23. Indicatori di realizzazione e di risultato (Indicare i valori attuali e attesi degli indicatori di realizzazione relativi alle singole operazioni. Per gli indicatori di risultato tenere conto anche di eventuali effetti moltiplicativi dell'integrazione.)

Tipologia indicatori	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso	Evidenziare il punto specifico del documento di riferimento (Relazione tecnica, Computo metrico, altro...) allegato ai progetti, da cui sono desumibili i valori attesi indicati
Realizzazione	Numero di attività turistiche nell'area oggetto dell'intervento			
	Numero di attività commerciali nell'area oggetto dell'intervento			
	Numero di attività artigianali nell'area oggetto dell'intervento			
	Numero di strutture ad utilità sociale realizzate			
	Numero di servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani			
	Numero di edifici storici recuperati			
	Numero di spazi museali realizzati			
	Numero di aule polifunzionali realizzate			
	Altro (specificare)			
Risultato	Popolazione che beneficia potenzialmente degli interventi finanziati - numero			
	Presenza turistiche per abitante			
	Percentuale di giovani in età 19-40 anni beneficiari degli interventi (titolari)			
	Percentuale di donne beneficiarie degli interventi (titolari)			
	Percentuale di utilizzo di fonti di energia rinnovabile			
	Altro (specificare)			
Impatto	Posti di lavoro creati nel settore turistico (anche con effetti di mitigazione dell'esodo dal settore primario)			
	Posti di lavoro creati nel settore artigianale (anche con effetti di mitigazione dell'esodo dal settore primario)			
	Posti di lavoro creati nel settore del commercio al dettaglio			
	Numero di nuove imprese create			
	Altro (specificare)			

I dati relativi agli Indicatori di risultato e di Impatto saranno verificati in sede di collaudo e in fase di controlli ex post

Sigla e timbro del Comune proponente

DPR 5 ottobre 2010, n. 207

Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE».

(Gazzetta Ufficiale. n. 288 del 10 dicembre 2010 – Supplemento Ordinario n. 270)

In vigore dall' 8 giugno 2011

Coordinato con le modifiche apportate dal DL 13 maggio 2011 n. 70, GU del 13 Maggio 2011 n. 110, in vigore dal 14 maggio 2011, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011 n. 106, in GU n. 160 del 12 luglio 2011, in vigore dal 13 luglio 2011 – Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1 (cd. Decreto Crescitalia o Decreto Liberalizzazioni) in GU n. 19 del 24/01/2012, in vigore dal 24/01/2012

ESTRATTO

TITOLO II - PROGETTAZIONE E VERIFICA DEL PROGETTO

CAPO I - Progettazione

Sezione I - Disposizioni generali

Art. 16. Quadri economici

(art. 17, d.P.R. n. 554/1999)

1. I quadri economici degli interventi sono predisposti con progressivo approfondimento in rapporto al livello di progettazione al quale sono riferiti e con le necessarie variazioni in relazione alla specifica tipologia e categoria dell'intervento stesso e prevedono la seguente articolazione del costo complessivo:

- a.1) lavori a misura, a corpo, in economia;
- a.2) oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;
- b) somme a disposizione della stazione appaltante per:
 - 1- lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura;
 - 2- rilievi, accertamenti e indagini;
 - 3- allacciamenti ai pubblici servizi;
 - 4- imprevisti;
 - 5- acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi;
 - 6- accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;
 - 7- spese di cui agli articoli 90, comma 5, e 92, comma 7-bis, del codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente;
 - 8- spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione;
 - 9- eventuali spese per commissioni giudicatrici;
 - 10- spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;



ese per accertamenti di laboratorio e verifiche per collaudi statici e dinamici, collaudi speciali d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;

12- I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.

2. *abrogato (comma abrogato dall'art. 4, comma 15, lettera a-bis della legge di conversione del DL 70/2011, Legge 12 Luglio 2011, n. 106, in vigore dal 13 luglio 2011)*

Art. 24. Documenti componenti il progetto definitivo

(art. 25, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare approvato e di quanto emerso in sede di eventuale conferenza di servizi, contiene tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; inoltre sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.
2. Esso comprende i seguenti elaborati, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 15, comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:
 - a) relazione generale;
 - b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
 - c) rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
 - d) elaborati grafici;
 - e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
 - f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i);
 - g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
 - h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
 - i) piano particellare di esproprio;
 - l) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
 - m) computo metrico estimativo;
 - n) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
 - o) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n).
3. Quando il progetto definitivo è posto a base di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera b), del codice ferma restando la necessità della previa acquisizione della positiva valutazione di impatto ambientale se richiesta, in sostituzione del disciplinare di cui all'articolo 30, il progetto è corredato dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto redatti con le modalità indicate all'articolo 43 nonché del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sulla base del quale determinare il costo della sicurezza, nel rispetto dell'allegato XV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Lo schema di contratto prevede, inoltre, che il concorrente debba indicare, al momento dell'offerta, la sede di redazione del progetto esecutivo, nonché i tempi della progettazione esecutiva e le modalità di controllo, da parte del responsabile del procedimento, del rispetto delle indicazioni del progetto definitivo, anche ai fini di quanto disposto dall'articolo 112, comma 3, del codice.

Art. 25. Relazione generale del progetto definitivo

(art. 26, d.P.R. n. 554/1999)

1. La relazione fornisce i chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo, dei conseguenti costi e dei benefici attesi.
2. In particolare la relazione salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento:
 - a) descrive, con espresso riferimento ai singoli punti della relazione illustrativa del progetto preliminare, i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di

- funzionalità e l'economia di gestione;
- b) riferisce in merito a tutti gli aspetti riguardanti la geologia, la topografia, l'idrologia, le strutture e la geotecnica; riferisce, inoltre, in merito agli aspetti riguardanti le interferenze, gli espropri, il paesaggio, l'ambiente e gli immobili di interesse storico, artistico ed archeologico che sono stati esaminati e risolti in sede di progettazione attraverso lo studio di fattibilità ambientale, di cui all'articolo 27; in particolare riferisce di tutte le indagini e gli studi integrativi di quanto sviluppato in sede di progetto preliminare;
 - c) indica le eventuali cave e discariche autorizzate e in esercizio, che possono essere utilizzate per la realizzazione dell'intervento con la specificazione della capacità complessiva;
 - d) indica le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche;
 - e) riferisce in merito all'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare;
 - f) riferisce in merito alla verifica sulle interferenze delle reti aeree e sotterranee con i nuovi manufatti ed al progetto della risoluzione delle interferenze medesime;
 - g) attesta la rispondenza al progetto preliminare ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso; contiene le motivazioni che hanno indotto il progettista ad apportare variazioni alle indicazioni contenute nel progetto preliminare;
 - h) riferisce in merito alle eventuali opere di abbellimento artistico o di valorizzazione architettonica;
 - i) riferisce in merito ai criteri ed agli elaborati che dovranno comporre il progetto esecutivo; riferisce inoltre in merito ai tempi necessari per la redazione del progetto esecutivo e per la realizzazione dell'opera eventualmente aggiornando i tempi indicati nel cronoprogramma del progetto preliminare.

Art. 26. Relazioni tecniche e specialistiche del progetto definitivo

(artt. 27 e 28, d.P.R. n. 554/1999)

1. A completamento di quanto contenuto nella relazione generale, il progetto definitivo deve comprendere, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, almeno le seguenti relazioni tecniche, sviluppate - anche sulla base di indagini integrative di quelle eseguite per il progetto preliminare - ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo:
 - a) relazione geologica: comprende, sulla base di specifiche indagini geologiche, la identificazione delle formazioni presenti nel sito, lo studio dei tipi litologici, della struttura e dei caratteri fisici del sottosuolo, definisce il modello geologico del sottosuolo, illustra e caratterizza gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, nonché il conseguente livello di pericolosità geologica;
 - b) relazioni idrologica e idraulica: riguardano lo studio delle acque meteoriche, superficiali e sotterranee. Illustra inoltre i calcoli preliminari relativi al dimensionamento dei manufatti idraulici. Gli studi devono indicare le fonti dalle quali provengono gli elementi elaborati ed i procedimenti usati nella elaborazione per dedurre le grandezze di interesse;
 - c) relazione sulle strutture: descrive le tipologie strutturali e gli schemi e modelli di calcolo. In zona sismica, definisce l'azione sismica tenendo anche conto delle condizioni stratigrafiche e topografiche, coerentemente con i risultati delle indagini e delle elaborazioni riportate nella relazione geotecnica. Definisce i criteri di verifica da adottare per soddisfare i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa tecnica vigente, per la costruzione delle nuove opere o per gli interventi sulle opere esistenti. Per tali ultimi interventi la relazione sulle strutture è integrata da una specifica relazione inerente la valutazione dello stato di fatto dell'immobile, basata su adeguate indagini relative ai materiali ed alle strutture, che pervenga a valutare la sicurezza del manufatto anche in relazione allo stato di eventuali dissesti;
 - d) relazione geotecnica: definisce, alla luce di specifiche indagini, scelte in funzione del tipo di opera e delle modalità costruttive, il modello geotecnico del volume del terreno influenzato, direttamente o indirettamente, dalla costruzione del manufatto e che a sua volta influenzerà il

geotecniche, per tutti gli stati limite previsti dalla normativa tecnica vigente, che si riferiscono al rapporto del manufatto con il terreno, e i relativi della risposta sismica locale, la relazione geotecnica deve comprendere l'illustrazione delle indagini effettuate a tal fine, dei procedimenti adottati e dei risultati ottenuti;

- e) relazione archeologica: approfondisce e aggiorna i dati presenti nel progetto preliminare, anche sulla base di indagini dirette, per le aree ad elevato rischio archeologico, da concordare con gli enti preposti alla tutela;
- f) relazione tecnica delle opere architettoniche: individua le principali criticità e le soluzioni adottate, descrive le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto e le motivazioni delle scelte; descrive le caratteristiche funzionali delle opere;
- g) relazione tecnica impianti: descrive i diversi impianti presenti nel progetto, motivando le soluzioni adottate; individua e descrive il funzionamento complessivo della componente impiantistica e gli elementi interrelazionali con le opere civili;
- h) relazione che descrive la concezione del sistema di sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del progetto;
- i) relazione sulla gestione delle materie: descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberi di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto; descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte;
- l) relazione sulle interferenze: prevede, ove necessario ed in particolare per le opere a rete, il controllo ed il completamento del censimento delle interferenze e degli enti gestori già fatto in sede di progetto preliminare.

Il progetto definitivo prevede inoltre, per ogni interferenza, la specifica progettazione della risoluzione, con definizione dei relativi costi e tempi di esecuzione e deve, quindi, contenere almeno i seguenti elaborati:

- 1) planimetria con individuazione di tutte le interferenze (scala non inferiore a 1:2000), contenente i risultati della ricerca e censimento di tutte le interferenze.
- 2) relazione giustificativa della risoluzione delle singole interferenze;
- 3) progetto dell'intervento di risoluzione della singola interferenza: per ogni sottoservizio interferente dovranno essere redatti degli specifici progetti di risoluzione dell'interferenza stessa.

2. Ove la progettazione implichi la soluzione di ulteriori questioni specialistiche, queste formano oggetto di apposite relazioni che definiscono le problematiche e indicano le soluzioni da adottare in sede di progettazione esecutiva.

Art. 27. Studio di impatto ambientale e studio di fattibilità ambientale

(art. 29, d.P.R. n. 554/1999)

- 1. Lo studio di impatto ambientale, ove previsto dalla normativa vigente, è redatto secondo le norme tecniche che disciplinano la materia ed è predisposto contestualmente al progetto definitivo sulla base dei risultati della fase di selezione preliminare dello studio di impatto ambientale, nonché dei dati e delle informazioni raccolte nell'ambito del progetto stesso anche con riferimento alle cave e alle discariche.
- 2. Lo studio di fattibilità ambientale, tenendo conto delle elaborazioni a base del progetto definitivo, approfondisce e verifica le analisi sviluppate nella fase di redazione del progetto preliminare, ed analizza e determina le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale avuto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate. Esso contiene tutte le informazioni necessarie al rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni in materia ambientale.

Art. 28. Elaborati grafici del progetto definitivo

(art. 30, d.P.R. n. 554/1999)

1. Gli elaborati grafici descrivono le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare. Essi sono redatti nelle opportune scale in relazione al tipo di opera o di lavoro, puntuale o a rete, da realizzare, ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.
2. Per gli edifici, i grafici sono costituiti, salva diversa motivata indicazione del progetto preliminare e salva diversa determinazione del responsabile del procedimento, da:
 - a) stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata all'intervento;
 - b) planimetria d'insieme in scala non inferiore a 1:500, con le indicazioni delle curve di livello dell'area interessata all'intervento, con equidistanza non superiore a cinquanta centimetri, delle strade, della posizione, sagome e distacchi delle eventuali costruzioni confinanti e delle eventuali alberature esistenti con la specificazione delle varie essenze;
 - c) planimetria in scala non inferiore a 1:500 con l'ubicazione delle indagini geologiche; planimetria in scala non inferiore a 1:200, in relazione alla dimensione dell'intervento, con indicazione delle indagini geotecniche e sezioni, nella stessa scala, che riportano il modello geotecnico del sottosuolo;
 - d) planimetria in scala non inferiore a 1:200, in relazione alla dimensione dell'intervento, corredata da due o più sezioni atte ad illustrare tutti i profili significativi dell'intervento, anche in relazione al terreno, alle strade ed agli edifici circostanti, prima e dopo la realizzazione, nella quale risultino precisati la superficie coperta di tutti i corpi di fabbrica. Tutte le quote altimetriche relative sia al piano di campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento, sono riferite ad un caposaldo fisso. La planimetria riporta la sistemazione degli spazi esterni indicando le recinzioni, le essenze arboree da porre a dimora e le eventuali superfici da destinare a parcheggio; è altresì integrata da una tabella riassuntiva di tutti gli elementi geometrici del progetto: superficie dell'area, volume dell'edificio, superficie coperta totale e dei singoli piani e ogni altro utile elemento;
 - e) le piante dei vari livelli, nella scala prescritta dai regolamenti edilizi o da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 con l'indicazione delle destinazioni d'uso, delle quote planimetriche e altimetriche e delle strutture portanti. Le quote altimetriche sono riferite al caposaldo di cui alla lettera d) ed in tutte le piante sono indicate le linee di sezione di cui alla lettera f);
 - f) un numero adeguato di sezioni, trasversali e longitudinali nella scala prescritta da regolamenti edilizi o da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100, con la misura delle altezze nette dei singoli piani, dello spessore dei solai e della altezza totale dell'edificio. In tali sezioni è altresì indicato l'andamento del terreno prima e dopo la realizzazione dell'intervento, lungo le sezioni stesse, fino al confine ed alle eventuali strade limitrofe. Tutte le quote altimetriche sono riferite allo stesso caposaldo di cui alla lettera d);
 - g) tutti i prospetti, a semplice contorno, nella scala prescritta da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 completi di riferimento alle altezze e ai distacchi degli edifici circostanti, alle quote del terreno e alle sue eventuali modifiche. Se l'edificio è adiacente ad altri fabbricati, i disegni dei prospetti comprendono anche quelli schematici delle facciate adiacenti;
 - h) elaborati grafici nella diversa scala prescritta da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 atti ad illustrare il progetto strutturale nei suoi aspetti fondamentali, in particolare per quanto riguarda le fondazioni;
 - i) schemi funzionali e dimensionamento di massima dei singoli impianti, sia interni che esterni;
 - l) planimetrie e sezioni in scala non inferiore a 1:100, in cui sono riportati i tracciati principali delle reti impiantistiche esterne e la localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione

costo.

3. Le prescrizioni di cui al comma 2 valgono anche per gli altri lavori ed opere puntuali per quanto possibile e con gli opportuni adattamenti.
4. Per interventi su opere esistenti, gli elaborati indicano, con idonea rappresentazione grafica, le parti conservate, quelle da demolire e quelle nuove.
5. Per i lavori e le opere a rete gli elaborati grafici sono costituiti, salva diversa indicazione del progetto preliminare e salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, da:

elaborati generali – studi e indagini:

- a) stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dei tracciati dell'intervento. Se sono necessari più stralci è redatto anche un quadro d'insieme in scala non inferiore a 1:25.000;
- b) corografia di inquadramento 1:25.000;
- c) corografia generale in scala non inferiore a 1:10.000;
- d) planimetria ubicazione indagini geologiche in scala non inferiore a 1:5.000. Planimetria con ubicazione delle indagini geotecniche e sezioni geotecniche nelle stesse scale indicate nelle successive lettere da o) a r);
- e) carta geologica in scala non inferiore a 1:5.000;
- f) carta geomorfologica in scala non inferiore a 1:5.000;
- g) carta idrogeologica in scala non inferiore a 1:5.000;
- h) profilo geologico in scala non inferiore a 1:5.000/500;
- i) profilo geotecnico in scala non inferiore a 1:5.000/500;
- l) corografia dei bacini in scala non inferiore a 1:25.000;
- m) planimetrie stato attuale in scala non inferiore a 1:5.000;
- n) planimetrie di insieme in scala non inferiore a 1:5.000;
- o) planimetrie stradali, ferroviarie e idrauliche con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:2.000 (1:1000 per le tratte in area urbana). La planimetria dovrà contenere una rappresentazione del corpo stradale, ferroviario o idraulico. Il corpo stradale dovrà essere rappresentato in ogni sua parte (scarpate, opere di sostegno, fossi di guardia, opere idrauliche, reti di recinzione, fasce di rispetto), allo scopo di determinare esattamente l'ingombro dell'infrastruttura. Dovranno inoltre essere rappresentate le caratteristiche geometriche del tracciato e le opere d'arte;
- p) profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori da realizzare in scala non inferiore 1:200 per le altezze e 1:2.000 per le lunghezze, contenenti l'indicazione di tutte le opere d'arte previste, le intersezioni con reti di trasporto, di servizi e idrologiche, le caratteristiche geometriche del tracciato; per le tratte in area urbana la scala non dovrà essere inferiore a 1:100 per le altezze e 1:1000 per le lunghezze;
- q) sezioni tipo stradali, ferroviarie, idriche e simili in scala non inferiore ad 1:100;
- r) sezioni trasversali correnti, in numero e scala adeguati comunque non inferiori a 1:200 per una corretta valutazione delle quantità e dei costi;

opere d'arte:

- a) planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale, atte a descrivere l'opera nel complesso e in tutte le sue componenti strutturali;
- b) profilo geotecnico in scala adeguata alle caratteristiche dell'opera;
- c) carpenterie in scala non inferiore a 1:100;
- d) disegni complessivi delle opere accessorie in scala adeguata;

- a) planimetria generale in scala non inferiore a 1:5.000;
- b) elaborati tipologici per i diversi interventi di mitigazione;

impianti:

- a) schemi funzionali e dimensionamento preliminare dei singoli impianti;
- b) planimetrie e sezioni in scala adeguata, in cui sono riportati i tracciati principali delle reti impiantistiche e la localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione del rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, in modo da poterne determinare il relativo costo;
- c) sezioni tipo stradali, ferroviarie o idrauliche con le differenti componenti impiantistiche;

siti di cava e di deposito:

- a) planimetria rappresentativa dei siti di cave e di deposito in scala non inferiore a 1:5000 nelle situazioni anteriori e posteriori agli interventi;
- b) sistemazione finale del singolo sito in scala adeguata.

- 6. Per ogni opera e lavoro, indipendentemente dalle tipologie e categorie, gli elaborati grafici del progetto definitivo comprendono le opere ed i lavori necessari per il rispetto delle esigenze di cui all'articolo 15, commi 9 e 11.
- 7. I valori minimi delle scale contenuti nel presente articolo possono essere variati su indicazione del responsabile del procedimento.

Art. 29. Calcoli delle strutture e degli impianti

(art. 31, d.P.R. n. 554/1999)

- 1. I calcoli delle strutture e degli impianti devono consentire di determinare tutti gli elementi dimensionali, dimostrandone la piena compatibilità con l'aspetto architettonico ed impiantistico e più in generale con tutti gli altri aspetti del progetto. I calcoli delle strutture comprendono i criteri di impostazione del calcolo, le azioni, i criteri di verifica e la definizione degli elementi strutturali principali che interferiscono con l'aspetto architettonico e con le altre categorie di opere.
- 2. I calcoli degli impianti devono permettere, altresì, la definizione degli eventuali volumi tecnici necessari e, per quanto riguarda le reti e le apparecchiature degli impianti, anche la specificazione delle caratteristiche.
- 3. I calcoli di dimensionamento e verifica delle strutture e degli impianti devono essere sviluppati ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo. Nel caso di calcoli elaborati con l'impiego di programmi informatizzati, la relazione di calcolo specifica le ipotesi adottate e fornisce indicazioni atte a consentirne la piena leggibilità.

Art. 30. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo

(art. 32, d.P.R. n. 554/1999)

- 1. Il disciplinare descrittivo e prestazionale precisa, sulla base delle specifiche tecniche, tutti i contenuti prestazionali tecnici degli elementi previsti nel progetto. Il disciplinare contiene, inoltre, la descrizione, anche sotto il profilo estetico, delle caratteristiche, della forma e delle principali dimensioni dell'intervento, dei materiali e di componenti previsti nel progetto.

(art. 33, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i servizi è redatto in base alle mappe catastali aggiornate, e comprende anche le espropriazioni e gli asservimenti necessari per gli attraversamenti e le deviazioni di strade e di corsi d'acqua e le altre interferenze che richiedono espropriazioni.
2. Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento.
3. Il piano è corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile da espropriare o asservire ed è corredato dell'indicazione di tutti i dati catastali nonché delle superfici interessate.
4. Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità di espropriazione determinata in base alle leggi e normative vigenti, previo apposito sopralluogo.
5. Se l'incarico di acquisire l'area su cui insiste l'intervento da realizzare è affidato ad un soggetto cui sono attribuiti, per legge o per delega, poteri espropriativi ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, questi ha diritto al rimborso di quanto corrisposto a titolo di indennizzo ai proprietari espropriati, nonché al pagamento delle spese legali sostenute se non sussistano ritardi o responsabilità a lui imputabili.

Art. 32. Elenco dei prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico del progetto definitivo

(art. 34, d.P.R. n. 554/1999, art. 5, comma 1, d.m. ll.pp. n. 145/2000)

1. Il computo metrico estimativo viene redatto applicando alle quantità delle lavorazioni i prezzi unitari riportati nell'elaborato elenco dei prezzi unitari. Tali prezzi sono dedotti dai vigenti prezzari della stazione appaltante nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 133, comma 8, del codice, o, in mancanza della corrispondente voce nei prezzari, dai listini ufficiali vigenti nell'area interessata. Quando il progetto definitivo è posto a base di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera b), del codice, le quantità totali delle singole lavorazioni sono ricavate da computi di quantità parziali, con indicazione puntuale dei corrispondenti elaborati grafici; le singole lavorazioni, risultanti dall'aggregazione delle rispettive voci dedotte dal computo metrico estimativo, sono poi raggruppate, in sede di redazione dello schema di contratto e del bando di gara, ai fini della definizione dei gruppi di categorie ritenute omogenee di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s). Tale aggregazione avviene in forma tabellare con riferimento alle specifiche parti di opere cui le aliquote si riferiscono.
2. Per eventuali voci mancanti il relativo prezzo viene determinato mediante analisi:
 - a) applicando alle quantità di materiali, mano d'opera, noli e trasporti, necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, i rispettivi prezzi elementari dedotti da listini ufficiali o dai listini delle locali camere di commercio ovvero, in difetto, dai prezzi correnti di mercato;
 - b) aggiungendo ulteriormente una percentuale variabile tra il tredici e diciassette per cento, a seconda della importanza, della natura, della durata e di particolari esigenze dei singoli lavori, per spese generali;
 - c) aggiungendo infine una percentuale del dieci per cento per utile dell'esecutore.
3. In relazione alle specifiche caratteristiche dell'intervento il computo metrico estimativo può prevedere le somme da accantonare per eventuali lavorazioni in economia, da prevedere nel contratto d'appalto o da inserire nel quadro economico tra quelle a disposizione della stazione appaltante.

- a) le spese di contratto ed accessorie e l'imposta di registro;
 - b) gli oneri finanziari generali e particolari, ivi comprese la cauzione definitiva o la garanzia globale di esecuzione, ove prevista, e le polizze assicurative;
 - c) la quota delle spese di organizzazione e gestione tecnico-amministrativa di sede dell'esecutore;
 - d) la gestione amministrativa del personale di cantiere e la direzione tecnica di cantiere;
 - e) le spese per l'impianto, la manutenzione, l'illuminazione e il ripiegamento finale dei cantieri, ivi inclusi i costi per la utilizzazione di aree diverse da quelle poste a disposizione dal committente; sono escluse le spese relative alla sicurezza nei cantieri stessi non assoggettate a ribasso;
 - f) le spese per trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera;
 - g) le spese per attrezzi e opere provvisionali e per quanto altro occorre alla esecuzione piena e perfetta dei lavori;
 - h) le spese per rilievi, tracciati, verifiche, esplorazioni, capisaldi e simili che possono occorrere, anche su motivata richiesta del direttore dei lavori o del responsabile del procedimento o dell'organo di collaudo, dal giorno in cui comincia la consegna fino all'emissione del certificato di collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
 - i) le spese per le vie di accesso al cantiere, l'istallazione e l'esercizio delle attrezzature e dei mezzi d'opera di cantiere;
 - l) le spese per idonei locali e per la necessaria attrezzatura da mettere a disposizione per l'ufficio di direzione lavori;
 - m) le spese per passaggio, per occupazioni temporanee e per risarcimento di danni per abbattimento di piante, per depositi od estrazioni di materiali;
 - n) le spese per la custodia e la buona conservazione delle opere fino all'emissione del certificato di collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
 - o) le spese di adeguamento del cantiere in osservanza del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, di cui è indicata la quota di incidenza sul totale delle spese generali, ai fini degli adempimenti previsti dall'articolo 86, comma 3-bis, del codice;
 - p) gli oneri generali e particolari previsti dal capitolato speciale di appalto.
5. L'elaborazione del computo metrico dell'intervento può essere effettuata anche attraverso programmi di gestione informatizzata; se la progettazione è affidata a progettisti esterni, i programmi devono essere preventivamente accettati dalla stazione appaltante.
6. Il risultato del computo metrico estimativo e delle espropriazioni confluisce in un quadro economico redatto secondo lo schema di cui all'articolo 16.
7. Le varie voci di lavoro del computo metrico estimativo vanno aggregate secondo le rispettive categorie di appartenenza, generali e specializzate, allo scopo di rilevare i rispettivi importi, in relazione ai quali individuare:
- a) la categoria prevalente;
 - b) le categorie scorporabili di importo superiore al dieci per cento dell'importo totale dei lavori oppure a 150.000 euro e subappaltabili a scelta del concorrente;
 - c) nell'ambito delle categorie suddette, quelle di cui all'articolo 37, comma 11, del codice, definite strutture, impianti ed opere speciali;
 - d) quelle ricadenti nel sopra indicato comma 11 che superano il quindici per cento.

Il responsabile del procedimento trasmette l'elaborato riportante gli esiti dell'aggregazione, verificato dallo stesso responsabile del procedimento ai sensi di quanto disposto dall'articolo 53, comma 2, lettera f), punto 9, all'ufficio competente della stazione appaltante per la redazione del bando di gara.

Art. 33. Documenti componenti il progetto esecutivo

(art. 35, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisorie. Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza di servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste. Il progetto esecutivo è composto dai seguenti documenti, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 15, comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:
 - a) relazione generale;
 - b) relazioni specialistiche;
 - c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
 - d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
 - e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
 - f) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
 - g) computo metrico estimativo e quadro economico;
 - h) cronoprogramma;
 - i) elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
 - l) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
 - m) piano particellare di esproprio.

Art. 34. Relazione generale del progetto esecutivo

(art. 36, d.P.R. n. 554/1999)

1. La relazione generale del progetto esecutivo descrive in dettaglio, anche attraverso specifici riferimenti agli elaborati grafici e alle prescrizioni del capitolato speciale d'appalto, i criteri utilizzati per le scelte progettuali esecutive, per i particolari costruttivi e per il conseguimento e la verifica dei prescritti livelli di sicurezza e qualitativi. Nel caso in cui il progetto prevede l'impiego di componenti prefabbricati, la relazione precisa le caratteristiche illustrate negli elaborati grafici e le prescrizioni del capitolato speciale d'appalto riguardanti le modalità di presentazione e di approvazione dei componenti da utilizzare.
2. La relazione generale contiene l'illustrazione dei criteri seguiti e delle scelte effettuate per trasferire sul piano contrattuale e sul piano costruttivo le soluzioni spaziali, tipologiche, funzionali, architettoniche e tecnologiche previste dal progetto definitivo approvato; la relazione contiene inoltre la descrizione delle indagini, rilievi e ricerche effettuati al fine di ridurre in corso di esecuzione la possibilità di imprevisti.

Art. 35. Relazioni specialistiche

(art. 37, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il progetto esecutivo prevede almeno le medesime relazioni specialistiche contenute nel progetto definitivo, che illustrino puntualmente le eventuali indagini integrative, le soluzioni adottate e le modifiche rispetto al progetto definitivo.

definitivo, particolari relazioni specialistiche, queste sono sviluppate in modo da definire in dettaglio gli aspetti inerenti alla esecuzione e alla manutenzione degli impianti tecnologici e di ogni altro aspetto dell'intervento o del lavoro, compreso quello relativo alle opere a verde.

3. Le relazioni contengono l'illustrazione di tutte le problematiche esaminate e delle verifiche analitiche effettuate in sede di progettazione esecutiva.

Art. 36. Elaborati grafici del progetto esecutivo

(art. 38, d.P.R. n. 554/1999)

1. Gli elaborati grafici esecutivi, eseguiti con i procedimenti più idonei, sono costituiti, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento:
 - a) dagli elaborati che sviluppano nelle scale ammesse o prescritte, tutti gli elaborati grafici del progetto definitivo;
 - b) dagli elaborati che risultino necessari all'esecuzione delle opere o dei lavori sulla base degli esiti, degli studi e di indagini eseguite in sede di progettazione esecutiva;
 - c) dagli elaborati di tutti i particolari costruttivi;
 - d) dagli elaborati atti ad illustrare le modalità esecutive di dettaglio;
 - e) dagli elaborati di tutte le lavorazioni che risultano necessarie per il rispetto delle prescrizioni disposte dagli organismi competenti in sede di approvazione dei progetti preliminari, definitivi o di approvazione di specifici aspetti dei progetti;
 - f) dagli elaborati di tutti i lavori da eseguire per soddisfare le esigenze di cui all'articolo 15, comma 9;
 - g) dagli elaborati atti a definire le caratteristiche dimensionali, prestazionali e di assemblaggio dei componenti prefabbricati;
 - h) dagli elaborati che definiscono le fasi costruttive assunte per le strutture.
2. Gli elaborati sono redatti in modo tale da consentire all'esecutore una sicura interpretazione ed esecuzione dei lavori in ogni loro elemento.

Art. 37. Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti

(art. 39, d.P.R. n. 554/1999)

1. I calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti, nell'osservanza delle rispettive normative vigenti, possono essere eseguiti anche mediante utilizzo di programmi informatici.
2. I calcoli esecutivi delle strutture consentono la definizione e il dimensionamento delle stesse in ogni loro aspetto generale e particolare, in modo da escludere la necessità di variazioni in corso di esecuzione.
3. I calcoli esecutivi degli impianti sono eseguiti con riferimento alle condizioni di esercizio o alle fasi costruttive qualora più gravose delle condizioni di esercizio, alla destinazione specifica dell'intervento e devono permettere di stabilire e dimensionare tutte le apparecchiature, condutture, canalizzazioni e qualsiasi altro elemento necessario per la funzionalità dell'impianto stesso, nonché consentire di determinarne il prezzo.
4. La progettazione esecutiva delle strutture e degli impianti è effettuata unitamente alla progettazione esecutiva delle opere civili al fine di dimostrare la piena compatibilità tra progetto architettonico, strutturale ed impiantistico e prevedere esattamente ingombri, passaggi, cavedi, sedi, attraversamenti e simili e di ottimizzare le fasi di realizzazione.



illustrativa dei criteri e delle modalità di calcolo che ne consentano una agevole lettura e verificabilità.

6. Il progetto esecutivo delle strutture comprende:

- a) gli elaborati grafici di insieme (carpenterie, profili e sezioni) in scala non inferiore ad 1:50, e gli elaborati grafici di dettaglio in scala non inferiore ad 1:10, contenenti fra l'altro:
 - 1) per le strutture in cemento armato o in cemento armato precompresso: i tracciati dei ferri di armatura con l'indicazione delle sezioni e delle misure parziali e complessive, nonché i tracciati delle armature per la precompressione; resta esclusa soltanto la compilazione delle distinte di ordinazione a carattere organizzativo di cantiere;
 - 2) per le strutture metalliche o lignee: tutti i profili e i particolari relativi ai collegamenti, completi nella forma e spessore delle piastre, del numero e posizione di chiodi e bulloni, dello spessore, tipo, posizione e lunghezza delle saldature; resta esclusa soltanto la compilazione dei disegni di officina e delle relative distinte pezzi;
 - 3) per le strutture murarie: tutti gli elementi tipologici e dimensionali atti a consentirne l'esecuzione;
- b) la relazione di calcolo contenente:
 - 1) l'indicazione delle norme di riferimento;
 - 2) la specifica della qualità e delle caratteristiche meccaniche dei materiali e delle modalità di esecuzione qualora necessarie;
 - 3) l'analisi dei carichi per i quali le strutture sono state dimensionate;
 - 4) le verifiche statiche.

7. Nelle strutture che si identificano con l'intero intervento, quali ponti, viadotti, pontili di attracco, opere di sostegno delle terre e simili, il progetto esecutivo deve essere completo dei particolari esecutivi di tutte le opere integrative.

8. Il progetto esecutivo degli impianti comprende:

- a) gli elaborati grafici di insieme, in scala ammessa o prescritta e comunque non inferiore ad 1:50, e gli elaborati grafici di dettaglio, in scala non inferiore ad 1:10, con le notazioni metriche necessarie;
- b) l'elencazione descrittiva particolareggiata delle parti di ogni impianto con le relative relazioni di calcolo;
- c) la specificazione delle caratteristiche funzionali e qualitative dei materiali, macchinari ed apparecchiature.

9. I valori minimi delle scale contenuti nel presente articolo possono essere variati su motivata indicazione del responsabile del procedimento.

Art. 38. Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti

(art. 40, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il piano di manutenzione è il documento complementare al progetto esecutivo che prevede, pianifica e programma, tenendo conto degli elaborati progettuali esecutivi effettivamente realizzati, l'attività di manutenzione dell'intervento al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico.
2. Il piano di manutenzione assume contenuto differenziato in relazione all'importanza e alla specificità dell'intervento, ed è costituito dai seguenti documenti operativi, salvo diversa motivata indicazione del responsabile del procedimento:
 - a) il manuale d'uso;
 - b) il manuale di manutenzione;

3. Il manuale d'uso si riferisce all'uso delle parti significative del bene, ed in particolare degli impianti tecnologici. Il manuale contiene l'insieme delle informazioni atte a permettere all'utente di conoscere le modalità per la migliore utilizzazione del bene, nonché tutti gli elementi necessari per limitare quanto più possibile i danni derivanti da un'utilizzazione impropria, per consentire di eseguire tutte le operazioni atte alla sua conservazione che non richiedono conoscenze specialistiche e per riconoscere tempestivamente fenomeni di deterioramento anomalo al fine di sollecitare interventi specialistici.
4. Il manuale d'uso contiene le seguenti informazioni:
 - a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
 - b) la rappresentazione grafica;
 - c) la descrizione;
 - d) le modalità di uso corretto.
5. Il manuale di manutenzione si riferisce alla manutenzione delle parti significative del bene ed in particolare degli impianti tecnologici. Esso fornisce, in relazione alle diverse unità tecnologiche, alle caratteristiche dei materiali o dei componenti interessati, le indicazioni necessarie per la corretta manutenzione nonché per il ricorso ai centri di assistenza o di servizio.
6. Il manuale di manutenzione contiene le seguenti informazioni:
 - a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
 - b) la rappresentazione grafica;
 - c) la descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;
 - d) il livello minimo delle prestazioni;
 - e) le anomalie riscontrabili;
 - f) le manutenzioni eseguibili direttamente dall'utente;
 - g) le manutenzioni da eseguire a cura di personale specializzato.
7. Il programma di manutenzione si realizza, a cadenze prefissate temporalmente o altrimenti prefissate, al fine di una corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni. Esso si articola in tre sottoprogrammi:
 - a) il sottoprogramma delle prestazioni, che prende in considerazione, per classe di requisito, le prestazioni fornite dal bene e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita;
 - b) il sottoprogramma dei controlli, che definisce il programma delle verifiche comprendenti, ove necessario, anche quelle geodetiche, topografiche e fotogrammetriche, al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo) nei successivi momenti della vita del bene, individuando la dinamica della caduta delle prestazioni aventi come estremi il valore di collaudo e quello minimo di norma;
 - c) il sottoprogramma degli interventi di manutenzione, che riporta in ordine temporale i differenti interventi di manutenzione, al fine di fornire le informazioni per una corretta conservazione del bene.
8. In conformità di quanto disposto all'articolo 15, comma 4, il programma di manutenzione, il manuale d'uso ed il manuale di manutenzione redatti in fase di progettazione, in considerazione delle scelte effettuate dall'esecutore in sede di realizzazione dei lavori e delle eventuali varianti approvate dal direttore dei lavori, che ne ha verificato validità e rispondenza alle prescrizioni contrattuali, sono sottoposte a cura del direttore dei lavori medesimo al necessario aggiornamento, al fine di rendere disponibili, all'atto della consegna delle opere ultimate, tutte le informazioni necessarie sulle modalità per la relativa manutenzione e gestione di tutte le sue parti, delle attrezzature e degli impianti.
9. Il piano di manutenzione è redatto a corredo di tutti i progetti fatto salvo il potere di deroga del responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 93, comma 2, del codice.

Art. 39. Piano di sicurezza e di coordinamento e quadro di incidenza della manodopera

(art. 41, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il piano di sicurezza e di coordinamento è il documento complementare al progetto esecutivo, finalizzato a prevedere l'organizzazione delle lavorazioni più idonea, per prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, attraverso l'individuazione delle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, e la definizione delle relative prescrizioni operative. Il piano contiene misure di concreta fattibilità, è specifico per ogni cantiere temporaneo o mobile ed è redatto secondo quanto previsto nell'allegato XV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. La stima dei costi della sicurezza derivanti dall'attuazione delle misure individuate rappresenta la quota di cui all'articolo 16, comma 1, punto a.2).
2. I contenuti del piano di sicurezza e di coordinamento sono il risultato di scelte progettuali ed organizzative conformi alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, secondo quanto riportato nell'allegato XV al medesimo decreto in termini di contenuti minimi. In particolare la relazione tecnica, corredata da tavole esplicative di progetto, deve prevedere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi.
3. Il quadro di incidenza della manodopera è il documento sintetico che indica, con riferimento allo specifico contratto, il costo del lavoro di cui all'articolo 86, comma 3-bis, del codice. Il quadro definisce l'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro.

Art. 40. Cronoprogramma

(art. 42, commi 1, 2 e 3, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il progetto esecutivo è corredato dal cronoprogramma delle lavorazioni. Il cronoprogramma è composto da un diagramma che rappresenta graficamente la pianificazione delle lavorazioni gestibili autonomamente, nei suoi principali aspetti dal punto di vista della sequenza logica, dei tempi e dei costi. Il cronoprogramma è redatto al fine di stabilire in via convenzionale, nel caso di lavori compensati a prezzo chiuso, l'importo degli stessi da eseguire per ogni anno intero decorrente dalla data della consegna, nonché ai fini di quanto previsto dall'articolo 171, comma 12.
2. Nei casi di cui all'articolo 53, comma 2, lettere b) e c), del codice, il cronoprogramma è presentato dal concorrente unitamente all'offerta.
3. Nel calcolo del tempo contrattuale deve tenersi conto della prevedibile incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole.

Art. 41. Elenco dei prezzi unitari

(art. 43, d.P.R. n. 554/1999)

1. Per la redazione dei computi metrico estimativi facenti parte integrante dei progetti esecutivi, vengono utilizzati i prezzi adottati per il progetto definitivo, secondo quanto specificato all'articolo 32, integrati, ove necessario, da ulteriori prezzi redatti con le medesime modalità.

(art. 44, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il computo metrico estimativo del progetto esecutivo costituisce l'integrazione e l'aggiornamento del computo metrico estimativo redatto in sede di progetto definitivo, nel rispetto degli stessi criteri e delle stesse indicazioni precisati all'articolo 41.
2. Il computo metrico estimativo viene redatto applicando alle quantità delle lavorazioni, dedotte dagli elaborati grafici del progetto esecutivo, i prezzi dell'elenco di cui all'articolo 41. Le quantità totali delle singole lavorazioni sono ricavate da dettagliati computi di quantità parziali, con indicazione puntuale dei corrispondenti elaborati grafici. Le singole lavorazioni, risultanti dall'aggregazione delle rispettive voci dedotte dal computo metrico estimativo, sono poi raggruppate, in sede di redazione dello schema di contratto e del bando di gara, ai fini della definizione dei gruppi di categorie ritenute omogenee di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s). Tale aggregazione avviene in forma tabellare con riferimento alle specifiche parti di opere cui le aliquote si riferiscono.
3. Nel quadro economico, redatto secondo l'articolo 16, confluiscono:
 - a) il risultato del computo metrico estimativo dei lavori, comprensivi delle opere di cui all'articolo 15, comma 9, nonché l'importo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
 - b) l'accantonamento in misura non superiore al dieci per cento per imprevisti e per eventuali lavori in economia;
 - c) l'importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili, come da piano particellare allegato al progetto;
 - d) tutti gli ulteriori costi relativi alle varie voci riportate all'articolo 16.

Art. 43. Schema di contratto e capitolato speciale d'appalto

(artt. 45 e 42, comma 4, d.P.R. n. 554/1999)

1. Lo schema di contratto contiene, per quanto non disciplinato dal presente regolamento e dal capitolato generale, se menzionato nel bando o nell'invito, le clausole dirette a regolare il rapporto tra stazione appaltante ed esecutore, in relazione alle caratteristiche dell'intervento con particolare riferimento a:
 - a) termini di esecuzione e penali;
 - b) programma di esecuzione dei lavori;
 - c) sospensioni o riprese dei lavori;
 - d) oneri a carico dell'esecutore;
 - e) contabilizzazione dei lavori a misura e a corpo;
 - f) liquidazione dei corrispettivi;
 - g) controlli;
 - h) specifiche modalità e termini di collaudo;
 - i) modalità di soluzione delle controversie.
2. Allo schema di contratto è allegato il capitolato speciale, che riguarda le prescrizioni tecniche da applicare all'oggetto del singolo contratto.
3. Il capitolato speciale d'appalto è diviso in due parti, l'una contenente la descrizione delle lavorazioni e l'altra la specificazione delle prescrizioni tecniche; esso illustra in dettaglio:
 - a) nella prima parte tutti gli elementi necessari per una compiuta definizione tecnica ed economica dell'oggetto dell'appalto, anche ad integrazione degli aspetti non pienamente deducibili dagli elaborati grafici del progetto esecutivo;
 - b) nella seconda parte le modalità di esecuzione e le norme di misurazione di ogni lavorazione, i requisiti di accettazione di materiali e componenti, le specifiche di prestazione e le modalità di prove nonché, ove necessario, in relazione alle caratteristiche dell'intervento, l'ordine da tenersi nello svolgimento di specifiche lavorazioni; nel caso in cui il progetto prevede l'impiego di

prestazionali, la documentazione da presentare in ordine all'omologazione e all'esito di prove di laboratorio nonché le modalità di approvazione da parte del direttore dei lavori, sentito il progettista, per assicurarne la rispondenza alle scelte progettuali.

4. Nel caso di interventi complessi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera I), il capitolato contiene, altresì, l'obbligo per l'esecutore di redigere un documento (piano di qualità di costruzione e di installazione), da sottoporre alla approvazione della direzione dei lavori, che prevede, pianifica e programma le condizioni, sequenze, modalità, strumentazioni, mezzi d'opera e fasi delle attività di controllo da svolgersi nella fase esecutiva. Il piano definisce i criteri di valutazione dei fornitori e dei materiali ed i criteri di valutazione e risoluzione delle non conformità.
5. Nel caso di interventi complessi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera I), il capitolato speciale d'appalto prevede, inoltre, un piano per i controlli di cantiere nel corso delle varie fasi dei lavori al fine di una corretta realizzazione dell'opera e delle sue parti. In particolare, il piano dei controlli di cantiere definisce il programma delle verifiche comprendenti, ove necessario, anche quelle geodetiche, topografiche e fotogrammetriche, al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo).
6. Per gli interventi il cui corrispettivo è previsto a corpo ovvero per la parte a corpo di un intervento il cui corrispettivo è previsto a corpo e a misura, lo schema di contratto indica, per ogni gruppo di categorie ritenute omogenee, il relativo importo e la sua aliquota percentuale riferita all'ammontare complessivo dell'intervento. Tali importi e le correlate aliquote sono dedotti in sede di progetto esecutivo dal computo metrico estimativo. Al fine del pagamento in corso d'opera i suddetti importi e aliquote possono essere indicati anche disaggregati nelle loro componenti principali. I pagamenti in corso d'opera sono determinati sulla base delle aliquote percentuali così definite, di ciascuna delle quali viene contabilizzata la quota parte effettivamente eseguita.
7. Per gli interventi il cui corrispettivo è previsto a misura, lo schema di contratto precisa l'importo di ciascuno dei gruppi di categorie ritenute omogenee, desumendolo dal computo metrico estimativo.
8. Ai fini della disciplina delle varianti e degli interventi disposti dal direttore dei lavori ai sensi dell'articolo 132, comma 3, primo periodo, del codice, la verifica dell'incidenza delle eventuali variazioni è desunta dagli importi netti dei gruppi di categorie ritenute omogenee definiti con le modalità di cui ai commi 6 e 7.
9. Per i lavori il cui corrispettivo è in parte a corpo e in parte a misura, la parte liquidabile a misura riguarda le lavorazioni per le quali in sede di progettazione risulta eccessivamente oneroso individuare in maniera certa e definita le rispettive quantità. Tali lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della progettazione esecutiva con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo assunto a base d'asta.
10. Il capitolato speciale d'appalto prescrive l'obbligo per l'esecutore di presentare, prima dell'inizio dei lavori, un programma esecutivo dettagliato, anche indipendente dal cronoprogramma di cui all'articolo 40, comma 1, nel quale sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle scadenze contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento. E' in facoltà prescrivere, in sede di capitolato speciale d'appalto, eventuali scadenze differenziate di varie lavorazioni in relazione a determinate esigenze.
11. Nel caso di sospensione o di ritardo dei lavori per fatti imputabili all'esecutore, resta fermo lo sviluppo esecutivo risultante dal cronoprogramma di cui all'articolo 40.

ALLEGATO A

Programma unitario ----- Comune di -----

[illegible]

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 323
“Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- D. L gs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione (DPR 207/2010);
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7.9.07;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per tipologia d'intervento è così ripartita:

tipologia a) euro XXXX

tipologia b) euro XXX

tipologia c) euro XXX

3. Finalità della Misura e tipologia di intervento

Con la presente misura s'intende proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione delle aree rurali, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esse presente e dell'importante patrimonio naturale che lo caratterizza. Le aree rurali regionali, che pur se caratterizzate da una forte dipendenza economica e sociale dall'agricoltura, presentano punti di forza, che s'identificano nella consistente presenza di contesti locali "naturali", nel saldo legame fra la popolazione ed il territorio circostante, nella presenza di attività artigianali tradizionali legate alla cultura del territorio, di cui la natura è parte fondamentale.

In particolare, la misura si prefigge, attraverso l'educazione ambientale, rivolta a cittadini di ogni età, di ricostruire il senso d'identità delle popolazioni rurali, sviluppare il senso civico, diffondere la cultura della partecipazione e della cura del proprio ambiente. Si potranno realizzare interventi volti alla sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile, dell'educazione ambientale, della tutela dell'ambiente e della migliore conoscenza del patrimonio naturale e culturale. Saranno possibili anche interventi volti alla valorizzazione dei siti Natura 2000 e di altri siti di grande pregio naturale, orientati alla conservazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, storico/architettoniche e costruttive di luoghi e manufatti presenti nel paesaggio rurale.

In sintesi le tipologie previste comprendono:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tipologia a) - iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione ed alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale;

Tipologia b) - interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale;

Tipologia c) - interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale.

La Misura è strettamente connessa alle Misure:

- 311 “Diversificazione in attività non produttive”;
- 312 “Sostegno allo sviluppo e creazione di imprese”;
- 313 “Incentivazione alle attività turistiche”.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle macroaree C, D1 e D2 ed inoltre in tutte le Aree Parco della Regione. In particolare le tipologie previste trovano applicazione nelle aree predette, ma limitatamente a quelle caratterizzate da ruralità prevalente¹ e/o dalla presenza di Siti Natura 2000 e/o altri Siti di grande pregio naturale (Aree naturali non necessariamente coincidenti con il perimetro delle aree Natura 2000, istituite e gestite ai sensi della seguente normativa nazionale o regionale: L. 394/91 e s.m.i, L.R. 33/93 e s.m.i, L.R. 17/03 e L.R. 45/80) e, per analogia, ai territori ricadenti nelle aree Parco protette, istituite ai sensi della legge 6.12.91 n. 394 (legge quadro sulle aree protette) e della Legge Regionale 01.09.93 N.33” Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania” e s.m.i.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Tipologia a) - Soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; Enti Parco nazionali e regionali; Associazioni di Protezione Ambientale ONLUS riconosciute ai sensi dell'art. 13 Legge n. 349 del 1986 e successive modificazioni;

Tipologia b) - Soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale e di siti Natura 2000;

¹ Ruralità prevalente: rapporto tra SAT (superficie agricola totale) e SCT (superficie comunale totale) maggiore di 0,50 o in alternativa una densità abitativa (ab./Km²) inferiore alla media regionale

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tipologia c) - Enti pubblici (Comuni, Enti Parco nazionali e regionali), privati.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I progetti dovranno essere esecutivi per i soggetti privati, definitivi e/o esecutivi per i soggetti pubblici, corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Limitatamente alla tipologia c), saranno ritenuti ammissibili i progetti redatti nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi" attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano".

I progetti dovranno essere coerenti con gli obiettivi di conservazione del sito.

I soggetti beneficiari pubblici su indicati non potranno presentare più di tre progetti per ciascuna tipologia di intervento. Le Associazioni ONLUS di protezione ambientale potranno presentare un numero massimo di cinque progetti per Provincia.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

Non sono ammissibili interventi previsti dalla misura 216 del PSR Campania.

7. Regime di incentivazione (Intensità di aiuto e Importo massimo finanziabile)

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'importo massimo dell'investimento distinto per tipologia è così fissato:

- a) 50.000,00 Euro;
- b) 100.000,00 Euro;
- c) 150.000,00 Euro.

Si potrà chiedere fino ad € 1.200.000,00 se trattasi di unico progetto integrato, che prevede più interventi per singola tipologia o per più tipologie, se presentato da un Ente pubblico, in un contesto omogeneo ed integrato (caratterizzato dallo stesso patrimonio naturale, quindi omogeneo dal punto di vista geomorfologico, floristico e faunistico), le cui azioni siano finalizzate al raggiungimento di un obiettivo strategico.

8. Spese ammissibili

Di seguito sono riportate le spese ammissibili ai contributi della presente Misura, distinte per tipologia di intervento unitamente alle caratteristiche che gli interventi stessi devono rispettare.

Tipologia a) - promozione di attività di sensibilizzazione al valore del paesaggio ed all'esigenza di tutela delle aree Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale, attraverso la organizzazione di manifestazioni a tema, la realizzazione di itinerari didattici, la realizzazione di visite guidate, con l'ausilio di esperti, la realizzazione di pubblicazioni nonché ogni altra iniziativa utile a far conoscere il territorio e promuovere la sua conservazione, ivi comprese le specie animali che lo popolano nonché l'individuazione, caratterizzazione e mappatura di alberi, formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio naturalistico e paesaggistico.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tipologia b) - lavori necessari per la realizzazione di punti informativi e per la progettazione e la realizzazione di punti di osservazione e ristoro, per il miglioramento delle condizioni di accesso alle aree interessate, piani di protezione e valorizzazione di alberi, formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio naturalistico e paesaggistico, per la rifunzionalizzazione e potenziamento delle strutture e delle strumentazioni dei Centri di educazione ambientale esistenti, iscritti alla Rete regionale INFEA, per la rifunzionalizzazione di locali da destinare alla realizzazione di biblioteche, videoteche, emeroteche e la realizzazione di laboratori per esperienze didattiche, etc.

Tipologia c) – lavori finalizzati al recupero e riqualificazione degli elementi architettonici tipici dei paesaggi rurali: ponti in pietra od in legno, abbeveratoi, mulini, fontane, elementi della religiosità locale (cappelle) etc. Saranno ammissibili anche interventi tesi all'eliminazione di piccoli detrattori ambientali con ripristino o riqualificazione ambientale dell'area interessata dall'intervento, ove necessario. Le strutture oggetto di tali interventi dovranno essere resi fruibili gratuitamente al pubblico per un periodo di almeno cinque anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione.

L'ammontare delle voci di costo determinerà il quadro economico delle spese relative al progetto, che dovrà essere redatto secondo quanto previsto all'art. 16 del DPR n. 207 del 5 ottobre 2010 e incluso nella Relazione Tecnico-Economica.

L'importo ammissibile per le spese generali non può superare il 12% dell'importo dei lavori a base d'asta; l'importo risultante include l'IVA relativa alle spese generali, che andrà scorporata dalla voce Spese Generali e indicata nella voce IVA.

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del “Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania” e del “Prezzario Regionale dell’Ingegneria Naturalistica” vigenti al momento della presentazione dell’istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali “Sviluppo Rurale: Linee guida sull’ammissibilità delle spese” del P.S.R. 2007/2013.

Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l’analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell’utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezzari.

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

I progetti dovranno essere esecutivi, per i beneficiari privati, definitivi o esecutivi per i beneficiari pubblici, corredati di tutte le autorizzazioni, pareri e nullaosta previsti dalle vigenti normative.

Per gli interventi previsti dalla tipologia c), i progetti dovranno essere redatti nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla “Salvaguardia dei Paesaggi”.

Gli interventi relativi alla tipologia b) dovranno essere finalizzati alla realizzazione di punti di ristoro e di osservazione saranno consentite solo ed esclusivamente strutture in legno.

In caso di affitto, per gli interventi previsti dalla tipologia c), autorizzazione da parte del proprietario ad effettuare i lavori.

Dovrà essere garantita:

la sostenibilità ambientale dell’iniziativa, intesa come effettiva possibilità del progetto a generare effetti positivi e duraturi sull’ambiente e/o, nel caso di interventi strutturali come adozione di soluzioni progettuali atte a ridurre l’impatto ambientale dell’intervento, nel rispetto della valenza architettonica dei manufatti oggetto di intervento;

la conformità alle norme ambientali ed urbanistiche;

il soddisfacimento dei requisiti essenziali definiti dal quadro normativo regionale (L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 (“Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009) e nazionale (Decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i “codice dei beni culturali e del paesaggio”, DPR 207/2010 Regolamento di attuazione del D. Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.) e comunitario (Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “uccelli”);

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

che, laddove si interviene su superfici esterne ed ampie, si preveda l'utilizzo di materiali e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche.

10. Criteri di selezione

I progetti saranno selezionati sulla base dei seguenti criteri:

1) territoriali:

- numero di abitanti
- densità abitativa
- ruralità del territorio
- ubicazione del Comune oggetto d'intervento a secondo se è ubicato nelle Macroaree D1, D2, C e Aree Parco;

2) validità del progetto:

- coerenza del progetto con le risorse dell'area
- qualità della progettazione
- sostenibilità del progetto
- valorizzazione dei Siti Natura 2000 e dei Siti di grande pregio naturale
- integrazione progettuale (nell'ambito della stessa misura o di misure diverse) per progetti attivati nell'ambito dell'Asse 3 del PSR.

Il punteggio totale assegnabile a ciascun progetto è pari a **100**: saranno ammesse a beneficiare degli aiuti le iniziative che hanno riportato almeno la metà del punteggio a favore della categoria "caratteristiche del progetto" che, per la misura 323, prevede un totale di 55 punti. In ogni caso, saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungeranno 51 punti, fermo rimanendo che il progetto dovrà aver riportato almeno 27,5 nella categoria "caratteristiche del progetto".

A ciascun fattore di valutazione sarà attribuito un punteggio e le relative risultanze saranno utilizzate per stilare una graduatoria con un ordine decrescente.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio, sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, quindi i progetti ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

L'istruttoria tecnico-amministrativa sarà preceduta, per la tipologie b) e la tipologia c), da un accertamento "in situ", finalizzato alla verifica dello stato

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

dei luoghi e la relativa compatibilità di questi con la proposta progettuale; i progetti con esito positivo saranno valutati, sulla base dei criteri di selezione su indicati, per i quali si riportano in seguito le tabelle con i parametri ed i relativi punteggi.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB
a. Aspetti Territoriali				
a1 Numero di abitanti	10	< 2.500	1	
		Compresi fra 2.500 e 5.000	0,6	
		> 5.000	0	
a2 Densità abitativa	10	< 150 abitanti / km ²	1	
		= o > 150 abitanti / km ²	0,5	
a3 Ruralità del territorio (rapporto fra superficie agricola totale e superficie comunale totale)	10	SAT / STC > 0,60	1	
		SAT / STC fra 0,60 e 0,50	0,7	
		SAT / STC =< 0,50	0,4	
a4 Ubicazione del comune oggetto di intervento	15	Macroarea D1 – D2	1	
		Macroarea D1 e D2	0,6	
		Macroarea C	0,4	
<i>sub-totale a)</i>	45			
b. Caratteristiche del progetto				
b1. Coerenza del progetto con le risorse dell'area	20	Alta	1	
		Media	0,5	
		Bassa	0	
b2. Qualità della progettazione (completezza e chiarezza delle analisi della situazione ex ante ed ex post)	10	Analisi molto dettagliata e tecnicamente rigorosa	1	
		Analisi sufficiente perché ampia e completa	0,6	
		Analisi scarsa di informazioni	0,1	
b3. Sostenibilità del progetto intesa come possibilità concreta di generare effetti positivi e duraturi sul paesaggio rurale	10	Alta	1	
		Media	0,6	
		Bassa	0,1	
b4. Valorizzazione dei siti Natura 2000 e siti di grande pregio naturale	7	Sì	1	
		No	0	
b5. Integrazione progettuale (integrazione e collegamento con altri progetti attivati nell'ambito dell'Asse 3 del PSR)	8	Sì	1	
		No	0	
<i>sub-totale b)</i>	55			
TOTALE (a + b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Il termine di conclusione degli interventi sarà fissato in 12 mesi dalla data di notifica della Decisione individuale di concessione dell'aiuto.

In ogni caso, i termini temporali entro cui gli interventi ammessi a finanziamento devono essere completati, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa degli stessi.

L'inizio dei lavori andrà comunicato entro 15 giorni dall'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

I richiedenti per accedere alla Misura, dovranno presentare ai Settori T.A.P.A. e Ce.P.I.C.A., territorialmente competenti:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- per gli Enti Pubblici il progetto definitivo o esecutivo, per i privati il progetto esecutivo (ai sensi del Dlg n. 163/06);
- la documentazione amministrativa.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 323 unitamente all'indicazione del mittente completa di recapito postale, telefonico e fax, come da disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'Ufficio ricevente per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania (<http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/>).

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Non è ammessa l'integrazione degli atti. Conseguentemente, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete o i cui progetti, presentati per la tipologia c) finalizzati al recupero di elementi architettonici, non dovessero essere conformi all'art. 93 del DL 163/06, non saranno ammessi.

I beneficiari presenteranno, unitamente al progetto e al formulario, la seguente documentazione:

- relazione tecnico-economica nella quale sono illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
- quadro economico del progetto;
- computo metrico analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario di presentazione (tipologie b), c);
- cronoprogramma;
- atto in copia conforme all'originale, con il quale l'Organo di amministrazione approva il progetto definitivo o esecutivo e la relativa previsione di spesa ed autorizza il Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indicazione del Responsabile Unico di Procedimento;
- dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti ed alle analisi dei prezzi (*Enti Pubblici*);
- preventivi confrontabili per gli acquisti, di almeno tre ditte presentati in originale, accompagnati da dichiarazione del tecnico che gli stessi sono congrui rispetto ai prezzi di mercato;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- autorizzazione del Comune a far svolgere la manifestazione a tema sul proprio territorio comunale (*tip. a – Associazioni Onlus*);
- statuto ed atto costitutivo dell'Associazione, in copia conforme all'originale (*tip. a – Associazioni Onlus*);
- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da cui si evinca che il beneficiario sia nell'elenco di cui all' art. 13 Legge n. 349/1986 e s.m.i., attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia (*tip. a - Associazioni Onlus*);
- elenco dei prezzi unitari (*tip. b, c*);
- piano di sicurezza e piano di manutenzione dell'opera (*tip. b, c*);
- certificato di destinazione d'uso dal quale si evince che le particelle interessate al progetto rientrano nella delimitazione dell'Area Parco (*tip. c*);
- elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria, piante, prospetti, sezioni, disegni in dettaglio con particolari costruttivi) (*tip. c – privati*);
- Valutazione d'Incidenza, a firma del tecnico, per gli interventi ricadenti in aree Natura 2000 SIC e ZPS ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. (*tip. b, c*);
- parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e o misure di salvaguardia (*tip. b, c*);
- nullaosta, parere o altro atto di assenso comunque denominato emanato dall'Ente Parco ai sensi dell'art. 13 della legge n. 394/91, per gli interventi strutturali ricadenti in area Parco, ove previsto dalla vigente normativa (*tip. b, c*);
- atto amministrativo emanato a conclusione della procedura di valutazione d'incidenza (V.I.) ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. ove necessaria per gli interventi materiali di tipo strutturale ricadenti in aree Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS); dovrà comunque essere allegato il pronunciamento formale dell'Autorità competente in materia V.I. che attesta che l'intervento non deve essere sottoposto alla suddetta procedura (*tip. b, c*);
- attestazione del progettista riportante che il progetto è stato redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975 nonché di quanto espresso dalla Convenzione europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/00 (*tip. c*);
- autorizzazioni comunali (*tip. c - privati*);
- autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (*tip c – privati affittuari e/o comproprietari*).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- dichiarazione da parte dell'Ente Parco di essere il soggetto affidatario della gestione dell'area protetta [tipologia b)];

Il beneficiario dovrà presentare le seguenti dichiarazioni semplici:

- la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. n. 196 del 30/06/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere pienamente a conoscenza delle Disposizioni Generali del PSR 2007-2013 della Regione Campania, del contenuto del Bando di attuazione della Misura 323, degli impegni derivanti dalle disposizioni in essi contenuti e delle relative sanzioni amministrative e penali in caso di violazione.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, la seguente autocertificazione che verrà resa utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento:

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge 383/2001 s.m.i. ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08 e ss.mm.ii.) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) – (*Associazioni Onlus e privati*)
- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (Enti Pubblici).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

14.1 Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50 % del contributo pubblico spettante, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore con le modalità indicate dalle disposizioni generali del P.S.R. 2007/2013 della Regione Campania. Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti.

Nel caso di soggetti privati, la prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concessi in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia delle fatture e dei documenti di pagamento comprovanti le spese sostenute;
- estratto conto corrente dedicato;
- computo metrico di quanto realizzato e quadro economico aggiornato per il quale si chiede la liquidazione.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione nel caso di soggetti pubblici, non superiore al 80% nel caso di privati.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

14.2. Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento.

Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli –che comunque andranno espletati con ogni urgenza- possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data del provvedimento di concessione degli aiuti e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- siano presenti nell'estratto conto corrente dedicato;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, ovvero progetto stesso non coerente con le finalità della misura).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- a rispettare gli obblighi previsti dalla Misura 323 del P.S.R. 2007-2013;
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- custodire, per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controllo e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- impegno a rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto degli interventi previsti dalla tipologia c) per un periodo di almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione per gli enti pubblici, mentre per il privato a far data dalla chiusura del procedimento;
- non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
 - a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
 - al rispetto delle norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000)
 - sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Inoltre, qualora si dovesse accertare che il beneficiario abbia già richiesto e ottenuto altri aiuti di stato per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato si procederà alla revoca del contributo già accordato ed al recupero delle somme eventualmente già corrisposte.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.